DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 4
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 27 Gennaio 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Studenti da tutto il mondo per l'Ateneo udinese
Zancaner a pagina III

Basket
Morto Bryant la leggenda Nba si schianta con l'elicottero
Pompetti e Cordella a pagina 21

Calcio
Sarri, l'amaro ritorno a Napoli Juve sconfitta al San Paolo
Tina a pagina 16

Salvini non sfonda, crolla M5s

▸Emilia, negli exit poll il governatore uscente al 48-52%. Borgonzoni si ferma al 43-47%

▸In Calabria vince nettamente la candidata di Forza Italia. I grillini precipitano ovunque

Nel voto in Emilia-Romagna si profila un testa a testa tra Stefano Bonaccini e Lucia Borgonzoni, con il presidente uscente in leggero vantaggio negli exit poll. Grillini in caduta libera. Il primo responso vede il candidato del centrosinistra tra il 48% e il 52%, quella del centrodestra tra il 43% e il 47%. Solo tra il 2 e il 4% il candidato del M5s che solo nel 2018, alle politiche, era al 27,5. In Calabria la candidata azzurra nettamente in testa negli exit poll con il 49-53%. Anche qui va male per il M5s, fermi tra il 7% e l'11%.

Ajello, Amoruso, Gentili Guasco ed Evangelisti
da pagina 2 a pagina 5

L'analisi
Un segnale al governo ma anche al centrodestra

Alessandro Campi

Stando ai primissimi exit poll, in Emilia Romagna è avanti Stefano Bonaccini. In Calabria, con molto più scarto, Jole Santelli. Se Salvini sperava di prendersi il Parco della Vittoria, rischia di doversi accontentare del Vicolo Corto (dove vincente sarebbe peraltro una candidata berlusconiana). Non sembrerebbe riuscita la spallata che doveva mandare a casa, oltre al socialismo appenninico al potere da decenni, anche il governo giallo-rosso al comando da pochi mesi.

L'attesa per questo voto era grandissima, probabilmente eccessiva quanto ai suoi possibili effetti sulla politica nazionale. Lo dimostra l'affluenza alle urne. Nel 2014 (quando Bonaccini vinse per la prima volta) aveva toccato il minimo storico: solo il 37,7% degli aventi diritto era andato ai seggi, un misto di stanchezza e disaffezione incredibile in un territorio che da sempre gode d'un grande benessere collettivo e d'un radicato sentimento civico. Stavolta ha votato una quota vicina all'afflusso delle ultime europee: 67,3%. Lo scontro è stato molto (troppo) polarizzato su base nazionale e l'incertezza era, sondaggi alla mano, in effetti grande: è stata una di quelle occasioni in cui l'elettore ha l'impressione che il suo voto conti (politicamente) e possa anzi essere decisivo (su piano dei numeri). E dunque va al seggio con grande motivazione. In Calabria, dove il risultato sembrava più scontato e c'è stato meno accanimento ideologico, non si è avuto lo stesso effetto: (...)
Segue a pagina 23

Padova. Sei molestate, due all'ospedale

Padova, caccia al maniaco che aggredisce le ragazze

PAURA Sei ragazze molestate in Prato della Valle a Padova. L'uomo chiede soldi, poi aggredisce: due all'ospedale. Lucchin a pagina 9

Il retroscena
Conte accelera sulla verifica: stop assedio a palazzo Chigi

Marco Conti

Probabilmente ripeterà che il risultato dell'Emilia Romagna non cambia l'agenda del governo, ma dirlo oggi con il sorriso a trentadue denti- sempre che il risultato venga confermato nelle sue dimensioni iniziali - dà il senso dello scampato pericolo ma anche della volontà di Giuseppe Conte di evitare che la parte vincente della maggioranza, Pd e Iv, la faccia da padrone. Da quando è a palazzo Chigi Conte ha già vissuto una decina di competizioni elettorali (...)
Segue a pagina 3

«Morì dopo una lucida agonia» Il giudice condanna l'ospedale

▸Padova, 425mila euro di risarcimento. «Gestione superficiale»

In seguito allo schianto contro un platano, un 47enne morì dopo due mesi di ricovero in prognosi riservata. Una «lucida agonia» di cui, secondo il Tribunale di Padova, è responsabile l'Azienda Ospedaliera, «per la superficiale gestione del paziente». A quasi dieci anni dai fatti, la struttura sanitaria è stata così condannata a sborsare circa 425.000 euro, ben più di quelli che le erano stati proposti per chiudere il contenzioso a fronte di una consulenza medico-legale dalle conclusioni inequivocabili, quando però aveva preferito attuare quella che la sentenza stigmatizza come una «condotta processuale dilatoria».
Pederiva a pagina 11

L'intervista
Bardelle: «Olimpiadi 2026, occasione da non sprecare»

«I Mondiali erano già definiti e Zaia è stato bravissimo a inserirsi per l'organizzazione dei Giochi invernali. Sono un'enorme occasione. L'importante è controllare che i nuovi impianti siano utili per il futuro». A dirlo è il capo del Coni Veneto, Bardelle.

Pittalis a pagina 12

«Insultati per le mascherine, ma le usiamo per rispetto»

Potrebbe esser stato l'uso della mascherina il motivo che ha portato alcuni ragazzini veneziani a sputare contro la coppia di giovani sposini cinesi. L'ipotesi scaturisce dal racconto della ragazza, Shiyu Qian, all'indomani dell'aggressione. Ad aver attirato l'attenzione dei bulletti potrebbe esser stata la mascherina: «In Cina la utilizziamo per proteggere gli altri da eventuali infezioni», spiega la ragazza. «Episodio vergognoso, da stigmatizzare assolutamente perché Venezia è, e rimane, una città aperta ed accogliente nei confronti di tutti quanti», è il commento del sindaco Brugnaro.
Borzomì a pagina 8

VENEZIA Shiyu Qian, studentessa di architettura a Mantova

Veneto
Norme sui medici, Boccia apre a Zaia: «Lavorare insieme»

«L'intervento del Veneto sui medici è condivisibile, è il metodo a essere sbagliato. Bisogna lavorare insieme per risolvere i problemi». Sulle norme in tema di sanità, il ministro Boccia apre dopo l'invito al dialogo fatto dal governatore Zaia.
Vanzan a pagina 10

Passioni e solitudini
Etilometri a tappeto per ridurre le stragi da alcol

Alessandra Graziottin

Amali estremi, estremi rimedi. A che cosa sono serviti tutti i discorsi sui rischi della guida sotto l'effetto dell'alcol? A nulla. Continuano, anzi aumentano le stragi sulle strade: tragiche non solo per il numero (...)
Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 3" + €7,90 * "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + €5,90 * "Il Calendario Barbanera 2020" + €2,90

La battaglia dell'Emilia

Bonaccini è avanti frenata della Lega Affluenza da record

▶Quasi il doppio dei votanti rispetto alle regionali precedenti: sfiorato il 70%

▶Nei primi exit poll il governatore al 48-52%. Borgonzoni ferma al 43-47%

Il voto

Exit Poll Rai

Stefano **BONACCINI** Centrosinistra **48,0/52,0**

Lucia **BORGONZONI** Centrodestra **43,0/47,0**

Simone **BENINI** M5S **2,0/5,0**

I PARTITI

	Regionali 2020	Europee 2019	Politiche 2018	Regionali 2014
Coalizione CDX	---	-	33,1	**29,9**
Lega	---	33,8	19,2	**19,4**
Fdi	---	4,7	3,3	**1,9**
FI	---	5,9	9,9	**8,3**
Altri	---	-	-	-
Coalizione CSX	---	-	30,8*	**49,1**
Pd	---	31,2	26,4	**44,5**
Lista Bonaccini	---	-	-	-
+Europa	---	3,5	3,1	-
Verdi	---	-	*4,5(Leu)	-
Altri	---	3,0	-	-
M5S	---	12,9	27,5	**13,3**
L'altra Emilia	---	1,9	1,1**	**3,7**
PC	---	1,1	0,7	-

** Potere al Popolo

Centimetri

IL FOCUS

ROMA Testa a testa tra Stefano Bonaccini e Lucia Borgonzoni, con il presidente uscente in leggero vantaggio negli exit poll e il fiato sospeso a partire dalle 23 perché l'Emilia-Romagna era il più classico dei casi "too close to call". Il primo responso è dell'exit poll della Rai: il candidato del centrosinistra tra il 48 e il 52 per cento, quella del centrodestra tra il 43 e il 47. Tra il 2 e il 5 per cento, malinconicamente, Simone Benini, candidato del Movimento 5 Stelle: in Emilia-Romagna nel 2018 alle politiche M5S era al 27,5. In sintesi: l'effetto Sardine ha consentito a Bonaccini di giocarsela, il crollo del Movimento 5 Stelle è evidente.

LE CODE

Occhi puntati sull'affluenza, decisamente più alta di quella delle regionali del 2014 che consentirono a Bonaccini di essere eletto governatore. L'effetto delle dimissioni di Errani (condannato in appello per l'inchiesta Terremerse, ma successivamente assolto) causò una fuga dai seggi. Votò appena il 37,3 per cento, ieri quasi il doppio (intorno al 70 per cento), con lunghe code sin dal mattino. Per tutta la giornata da Piacenza a Rimini, passando per Bologna, ci si è interrogati sul significato della folla corsa a votare. L'affluenza alta favorisce Matteo Salvini che, di fatto ha oscurato la Borgonzoni per guidare la conquista dell'ex regione rossissima? È il segnale che il popolo del centrodestra, vedendo la vittoria possibile, si è mobilitato? Al contrario: c'è stata la reazione della sinistra, anche di chi da anni si asteneva, perché temeva la vittoria della destra e perché Salvini ha personalizzato le regionali in Emilia-Romagna? In sintesi: effetto Capitano o effetto Sardine? Nelle previsioni che si inseguivano tra sondaggi e anticipazioni degli exit poll nel centrosinistra c'era chi faceva questa valutazione: Salvini ha già raggiunto il massimo, in termini di mobilitazione, alle europee del 2019, quando la Lega ha superato il Pd, e nelle due storiche vittorie alle comunali di Ferrara e Forlì. Il numero rilevante di persone che sono andate a chiedere la tessera elettorale era il segnale del risveglio di parte di popolo brontolone di sinistra spaventato da Salvini. La verità è che l'Emilia-Romagna, un tempo una delle regioni facili facili per i sondaggisti, si è trasformata in un rompicapo. Con la variabile del Movimento 5 Stelle, con il suo candidato Simone Benini quasi scomparso e l'incognita del voto disgiunto: voto al simbolo grillino, ma croce Bonaccini per fermare l'avanzata di Lucia Borgonzoni-Matteo Salvini e la spallata al governo rosso-giallo.

PASSATO

Restano alcuni punti fermi: l'Emilia-Romagna non è più un monolite rosso (ma non lo era da tempo); l'affluenza, molto più alta di quella della Calabria, dimostra che è ancora una regione dove la politica interessa e la voglia di partecipare e decidere non si è spenta. L'asticella del 70 per cento delle 23, segna un aumento anche rispetto alle europee dell'anno scorso (67,3 per cento) ma è più basso (come è normale che sia) delle politiche del 2018 quando votò il 78 per cento. Più nel dettaglio, i dati consolidati sull'affluenza delle 19 dicevano che la provincia in cui si era votato di più era quella di Bologna (61,88 per cento), con un dato ancora più alto nell'hinterland dove la percentuale dei votanti era al 60,8. Il comune con l'affluenza record era Zola Pedrosa, sempre nel Bolognese, con il 66,85. Tra le altre province seguivano Ravenna (60,67) e Modena (58,89, la provincia di Bonaccini). I dati più bassi a Rimini (54,55) e Piacenza (54,38). Sono tutti territori dove ancora il Pd governa, mentre le due province in cui il centrodestra ha conquistato i due capoluoghi (le famose roccaforti rosse) Forlì-Cesena e Ferrara, erano a metà strada con 59,38 e 57,94. Resta la fotografia di un dato dell'affluenza molto alto, come vuole la tradizione dell'Emilia-Romagna con l'eccezione del buco nero delle precedenti regionali. E l'attesa nella notte del consolidamento di un risultato che deve dire chi governerà tra Piacenza e Rimini per i prossimi cinque anni. E che forse va anche a definire il futuro del governo rosso-giallo.

Mauro Evangelisti

Le tappe

LE SARDINE A PIAZZA MAGGIORE

14 novembre 2019: in 15mila si ritrovano in piazza Maggiore al flash mob lanciato su Facebook dal movimento Le sardine. Una iniziativa nata per contrastare il comizio di Salvini al vicino Paladozza

LA CITOFONATA DI SALVINI

«Buona sera signora, suo figlio è uno spacciatore?». Così il 21 gennaio scorso Salvini suonando un citofono al Pilastro. Pioggia di polemiche e di proteste anche dalla Tunisia. Ma Salvini: «Lotta alla droga citofono per citofono»

BIBBIANO, LA GUERRA DELLE PIAZZE

Braccio di ferro tra Lega e Sardine per la piazza del Municipio di Bibbiano, simbolo dell'inchiesta su presunti affidi illeciti. Alla fine le Sardine si trasferiranno in uno slargo secondario

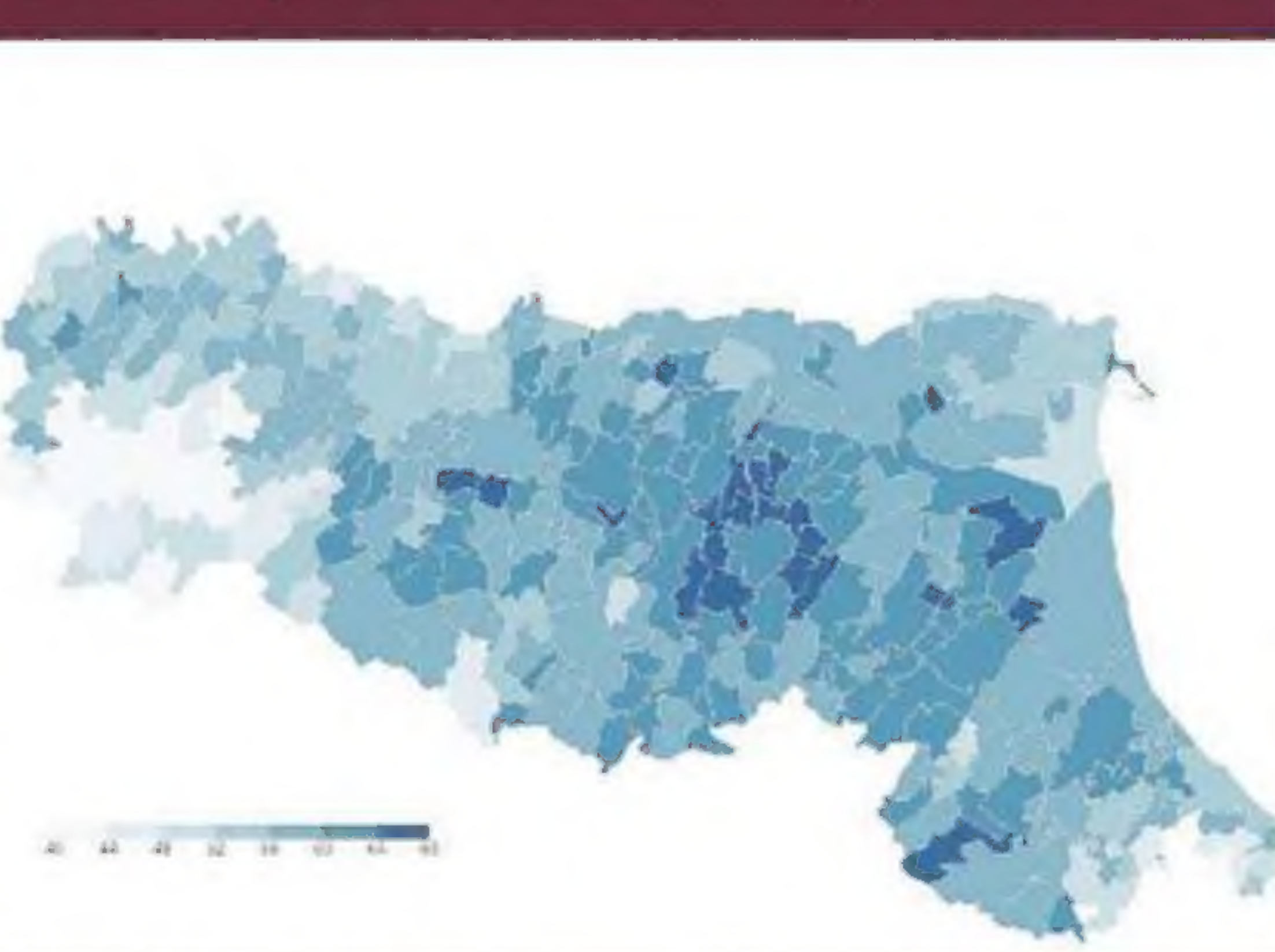
«Errore tecnico»

Sconcerto per la tragica scomparsa di Kobe Bryant, un grande uomo e un grande campione, che amava la nostra regione e l'Italia. Un pensiero commosso e un abbraccio alla sua famiglia.

Tweet del Carroccio su Bryant e... invito al voto

Un tweet tempestivo, subito dopo la terribile notizia della morte del campione Nba, Kobe Bryant. Peccato che nella chiusa del messaggio inviato da LegaSalviniPremier ci fosse l'invito a votare Lega e Bergonzoni. Le polemiche non si sono fatte attendere. Poi un nuovo post su fondo nero: «A causa di un disguido tecnico è stato pubblicato un tweet errato. Ci scusiamo per l'inconveniente»

EMILIA-ROMAGNA, VOTANTI ALLE 19 YOU TREND

In Emilia-Romagna alle 19 ha votato il 58,82% degli aventi diritto.

L'affluenza delle 19, raffronto fra Regionali e Europee. Il colore è più forte dove è salita

La giornata elettorale tra web e code per votare

I sondaggi
Allarme fake sulle chat

Come ormai succede troppo spesso, anche ieri le chat politiche sono state intasate da anticipazioni di presunti exit poll. Alcuni veri altri, i più, falsi. Così Lorenzo Pregliasco, direttore di Youtrend, ha usato i social per prendere le distanze da un presunto exit firmato appunto Youtrend che ha preso a circolare: «E' totalmente inventato».

A Modena
In cabina a 100 anni E il sindaco la elogia

Nel giorno del suo centesimo compleanno non ha rinunciato a dire la sua e si è presentata regolarmente al seggio. Per questo su Facebook il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli ha voluto elogiarla con tanto di foto dell'anziana signora: «Un caro augurio a Giuseppina Vernia, una signora vivacissima, appassionata della lettura».

Altro che silenzio
Su Facebook gli ultimi appelli

Altro che silenzio elettorale. Ha cominciato Salvini in diretta Facebook, a seggi aperti e con la figlia sulle spalle: «Votate voi che potete votare in nome del popolo italiano, ad altri milioni di italiani è stato sottratto questo diritto». Ha replicato Bonaccini: «Ogni voto è decisivo. È l'ora della verità». Per continuare sempre su Fb: «Oggi vinciamo noi. Oggi vince l'Emilia-Romagna».

Terremoto (vero)
Scossa a Rimini, paura ai seggi

Venerdì tra Ravenna e Forlì-Cesena. Ieri, con la gente in fila ai seggi, la paura è corsa lungo la costa romagnola, da Rimini e Riccione, a Cattolica e Gabicce, per una scossa di 3.0 registrata alle 17.26, con epicentro a Montefiore Conca. L'istituto nazionale di vulcanologia ha rilevato magnitudo di 3.0 e profondità di 26 chilometri.

Il testimonial
Red Ronnie al fianco di Lucia

Il suo Roxybar, dice, è lì vicino: così Red Ronnie, celebre giornalista musicale, si è sentito a casa entrando nel comitato elettorale di Lucia Bergonzoni: «È chiaro che ci vuole un cambiamento, ma il cambiamento può venire anche da chi governava, se governerà ancora. «Arrivare a un testa a testa in Emilia Romagna è qualcosa di utile per la regione».

Al voto a primavera

centrodestra
centrosinistra

Regioni e Governatori

VENETO
Luca **Zaia**

LIGURIA
Giovanni **Toti**

TOSCANA
Enrico **Rossi**

MARCHE
Luca **Ceriscioli**

CAMPANIA
Vincenzo **De Luca**

PUGLIA
Michele **Emiliano**

VALLE D'AOSTA
Renzo **Testolin***

*presidente dimissionario-voto probabile

Centimetri

Conte accelera sulla verifica: basta assedio a palazzo Chigi

▶ Il premier medierà tra dem e M5S in crisi L'obiettivo: blindarsi contro possibili cambi ▶ Renzi pronto a rilanciare la sfida su prescrizione e concessioni autostradali

IL RETROSCENA

ROMA Probabilmente ripeterà che il risultato dell'Emilia Romagna non cambia l'agenda del governo, ma dirlo oggi con il sorriso a trentadue denti- sempre che il risultato venga confermato nelle sue dimensioni iniziali - dà il senso dello scampato pericolo ma anche della volontà di Giuseppe Conte di evitare che la parte vincente della maggioranza, Pd e Iv, la faccia da padrone.

LA FRANCESE

Da quando è a palazzo Chigi Conte ha già vissuto una decina di competizioni elettorali, ovviamente spacciate tutte per decisive per la vita del governo. A primavera è prevista altra tornata di elezioni regionali e poi ancora il referendum sul taglio dei parlamentari. Tutti appuntamenti che rischiano di scaricarsi sull'esecutivo. Ma il fatto che la corsa del suo ex vicepresidente del Consiglio possa fermarsi, potrebbe togliere a palazzo Chigi quella sensazione di assedio vissuta da quando è iniziato il Conte2. Anche perché i primi risultati emersi nella notte sembrano il compimento della crisi di governo di agosto, quando Conte si scagliò con una certa durezza nei confronti di Matteo Salvini vincendo alla fine il duello perchè l'allora ministro dell'Interno si ritrovò solo. Ora che anche il centrodestra potrebbe avere i suoi problemi e la marcia di Salvini mostra limiti simili a quelli della francese Marine Le Pen, Conte si prepara ad aprire quella verifica di governo tante volte annunciata e che dovrebbe rappresentare un appuntamento decisivo, e al tempo stesso molto delicato, per portare la legislatura a compimento. Malgrado il pressing leghista, al rischio elezioni anticipate Conte non ci ha mai creduto anche perché i continui smottamenti nei gruppi parlamentari sono sempre andati in tutt'altra direzione. Spinti dal fatto che si andrebbe a votare per eleggere un Parlamento ridotto di un terzo, nessuno - tranne forse i parlamentari di Lega e FdI - hanno voglia di urne.

MEMORE DELLA SCONFITTA UMBRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SI È BEN GUARDATO DALL'INTERVENIRE

IL PIANO È RIPARTIRE DA UN PROGRAMMA CHE ASSICURI L'AZIONE DI GOVERNO FINO AL 2023

Al tavolo della verifica di maggioranza arriverà un Pd notevolmente rinfrancato per il risultato elettorale in Emilia Romagna. Meno per aver perso la Calabria, soddisfatto per aver frenato l'onda salviniana ma costretto ora a fare i conti con il movimento delle Sardine. Dal lato dei vincitori c'è anche Matteo Renzi e la sua Italia Viva che ha forse contribuito a raccogliere quel voto moderato spaventato dalle citofonate. Sul piatto Iv ha già messo due temi, la riforma della prescrizione made in Bonafede e la cancellazione delle maxi-penali per i concessionari. Due argomenti non da poco visto che in settimana saranno oggetto di due distinte votazioni in Parlamento. L'incognita più complicata si chiama M5S. Il Movimento attraversa forse la fase più difficile da quando è nato e le percentuali raccolte ieri sembrano drammatiche. I grillini sono di fatto senza leader - a Vito Crimi è affidata una sorta di reggenza - ma pronti a tenere fermi quegli argomenti identitari (giustizia, Autostrade, salario minimo) che rappresentano ormai forse l'unica ragione sociale.

IL FUTURO

Dopo l'esperienza delle regionali in Umbria - dove Pd e M5S avevano provato a convergere su un unico candidato, poi sconfitto - Conte si è guardato bene dall'entrare nelle scelte dei partiti e, soprattutto, del M5S che non ha ancora deciso se mantenersi fuori dagli schieramenti come vorrebbe Luigi Di Maio o considerare organica l'intesa con il centrosinistra. In attesa che il Movimento a marzo decida sul suo futuro e faccia i conti con lo svuotamento del loro elettorato emerso in Emilia Romagna, al presidente del Consiglio spetterà quindi anche il compito di garantire il dovuto sostegno alle ragioni del primo partito di maggioranza che dopotutto gli garantisce la permanenza a palazzo Chigi frenando chi pensa sia possibile un possibile cambio. Senza contare che anche il Pd sarà presto alle prese con un congresso e con la definizione del rapporto con il movimento delle Sardine che potrebbero aver contribuito non poco alla mobilitazione dell'elettorato di sinistra che potrebbe essere tornato al voto per fermare l'avanzata della Lega. E' probabile che le residue resistenze leghiste ad una legge elettorale di stampo proporzionale possano finire sotto le macerie del voto in Emilia Romagna, ma per Conte resta importante costruire, da qui al 2023, un'azione di governo in grado di fermare il centrodestra a trazione salviniana. D'altra parte nel sistema elettorale proporzionale, l'uno contro tutti si rivela molto rischioso.

Marco Conti

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte
(foto MISTRULLI)

I TEMI DELLO SCONTRO

1 Ilva
È in corso il negoziato governo-Mittal per azzerare gli esuberi. Un accordo è atteso entro il 31 gennaio o al massimo il 7 febbraio, altrimenti la Procura di Milano deciderà sul recesso del gruppo.

2 Autostrade
Il governo minaccia di revocare la concessione autostradale e ha cancellato con il Milleproroghe l'indennizzo previsto. Ma Atlantia spera in un'intesa.

3 Fisco
Il taglio delle tasse sul lavoro da luglio fa parte di un decreto legge ormai approvato, mentre nel mese di aprile dovrebbe delinearsi la riforma più complessiva del fisco

4 Giustizia
Resta tutto da sciogliere il nodo della riforma Bonafede, stoppata dai renziani. Domani in aula alla Camera potrebbero votare con FI lo stop alla prescrizione

Dall'Ilva alla concessione di Atlantia i dossier da scongelare dopo il voto

IL FOCUS

ROMA Ufficialmente i lavori sui dossier caldi del governo non si sono mai fermati. Le manovre di avanzamento per strappare un accordo con ArcelorMittal sul futuro dell'Ilva, per sciogliere le riserve sulla revoca della concessione autostradale ad Atlantia-Aspi, ma anche per trovare un acquirente per Alitalia sembravano avere vita autonoma rispetto all'attesa per il verdetto delle elezioni in Emilia e Calabria. O almeno così hanno fatto sempre credere nel governo. Eppure a sentire chi è in prima linea nei negoziati, il clima nelle ultime settimane, è stato ben diverso. Il destino dell'Ilva, ma soprattutto il futuro della concessione nelle mani di Atlantia, sono stati di fatto congelati. Impossibile non tener conto di un appuntamento elettorale che minacciava di mettere le basi per un cambio di governo comunque prima del 2023. Se però, l'esito dei primi exit poll favorevole a Bonaccini, e quindi al governo, dovesse confermare un rafforzamento dell'esecutivo sarà più facile accelerare i tempi. Sul fronte della politica economica il taglio delle tasse sul lavoro è blindato in un decreto legge atteso a ore in Gazzetta ufficiale, mentre un'eventuale ondata di instabilità avrebbe potuto influenzare la successiva riforma generale dell'Irpef.

Una riunione del Consiglio dei ministri
(foto ANSA)

LE TAPPE

Il dossier più urgente rimane quello Atlantia-Aspi. Il passo indietro di Luigi Di Maio alla guida dei Cinquestelle ha fatto sperare al mercato in un evoluzione positiva nel possibile negoziato con il governo per scongiurare la revoca della concessione da sempre sostenuta con forza da Di Maio. E del resto non si può escludere una via più facile per il negoziato. Ma resta comunque difficile immaginare un'inversione improvvisa di marcia. Perché nonostante l'ultimo invito al governo dell'ad di Atlantia, Carlo Bertazzo, per avviare un dialogo che possa portare a salvare la concessione a fronte di garanzie precise, l'esecutivo potrebbe insistere senza esitazione sulla rotta dello stop alla convenzione. Non importa se questa mossa rischia di inciampare nei paletti della Commissione Ue contro la modifica unilaterale dei contratti di concessione autostradale introdotta dal governo italiano con il Milleproroghe, o se rischia di mandare a gambe all'aria una società con i suoi 7.000 dipendenti.

ATTESO ENTRO FINE MESE IL PRE-ACCORDO CON ARCELOR-MITTAL CHIESTO DALLA PROCURA MINACCIA CONFERMATA PER AUTOSTRADE

Del resto, anche la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli (Pd), da sempre più cauta sulla concessione ha escluso che l'uscita di Di Maio possa influire sulle decisioni del governo. «Non ci sono novità e non ci saranno novità», ha puntualizzato la settimana scorsa. E anche l'esito in Emilia e Calabria non è destinato a questo punto ad avere alcun peso, se non quello di riavviare il dossier verso la chiusura di un procedimento «non ancora concluso» per il premier Giuseppe Conte, sempre pronto a sottolineare le «gravi inadempienze emerse» di Aspi. Dunque, qualunque decisione prenderà il governo su questo fronte non dovrebbe essere influenzata in alcun modo dal voto appena chiuso.

Un clima simile si respira in casa Ilva. Anche in questo caso, un rafforzamento del governo non farà che scongelare la trattativa messa un po' in stand-by con ArcelorMittal, tra garanzie sull'occupazione e gestione del debito. Scongiurato il rischio di un governo azzoppato in caso di vittoria della Lega e di Borgonzoni, potrebbe essere rispettata la scadenza fissata dalla procura di Milano per il 31 gennaio (al massimo il 7 febbraio) per la chiusura di un pre-accordo tra il governo e ArcelorMittal che eviti la pronuncia sull'atto di citazione depositato dall'azienda per il recesso del contratto di affitto, preliminare all'acquisto del gruppo siderurgicÈo.

Per Alitalia, invece, non cambia il clima di incertezza. La data da segnare in rosso sul calendario per il governo rimane quella del 31 maggio, termine entro il quale il governo spera di individuare un compratore. Tempi confermati anche per la conversione del decreto di salvataggio della Popolare di Bari entro il 14 febbraio.

Roberta Amoruso

Le mosse democrat

Zingaretti incrocia le dita: vogliamo dettare l'agenda E rafforza l'asse col premier

▶Il segretario: «Ci ho messo la faccia ora il nuovo bipolarismo è Pd-Lega»

▶Franceschini: non punto a Chigi per fare un favore a Renzi. Orlando: grazie Sardine

GOVERNO Il segretario del Pd, Nicola Zingaretti (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA A urne ancora calde e gli exit poll che annunciano un precario successo di Stefano Bonaccini, nessuno al Nazareno si sbilancia. «Incrociamo le dita, speriamo bene. Ma se davvero finisse così», dicono nel quartier generale dem del Nazareno, «vorrebbe dire che paga la linea della serietà senza arroganza e del sostegno leale al governo Conte. Adesso però saremo esigenti».

Nicola Zingaretti tace. Ma i suoi annusano aria di vittoria per Stefano Bonaccini «e dunque per il Pd» in Emilia Romagna. «Anche se è indiscutibile», aggiunge uno stretto collaboratore del segretario, «che se davvero Stefano batterà la Lega, il merito sarà essenzialmente suo: se vince è grazie al voto disgiunto». E delle Sardine: «Hanno dato una grossa mano, hanno favorito la mobilitazione», dice il vicesegretario Andrea Orlando.

Anche Zingaretti distingue il possibile successo personale del governatore da quello del partito. «Però va detto che sembra che abbiamo tenuto bene. E io ci ho messo la faccia...». Anche per ribaltare «il bipolarismo uscito dalle urne del 4 marzo 2018. Allora c'erano solo Lega e 5Stelle. Adesso ci siamo noi e la Lega, si è chiuso il cerchio», chiosa il segretario.

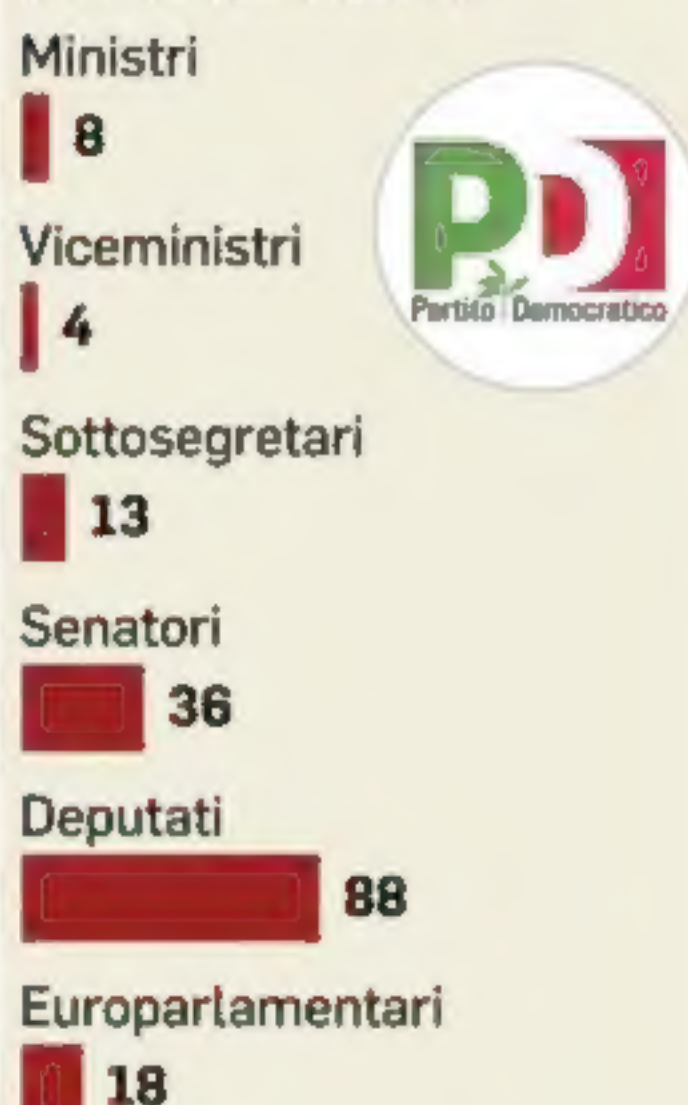
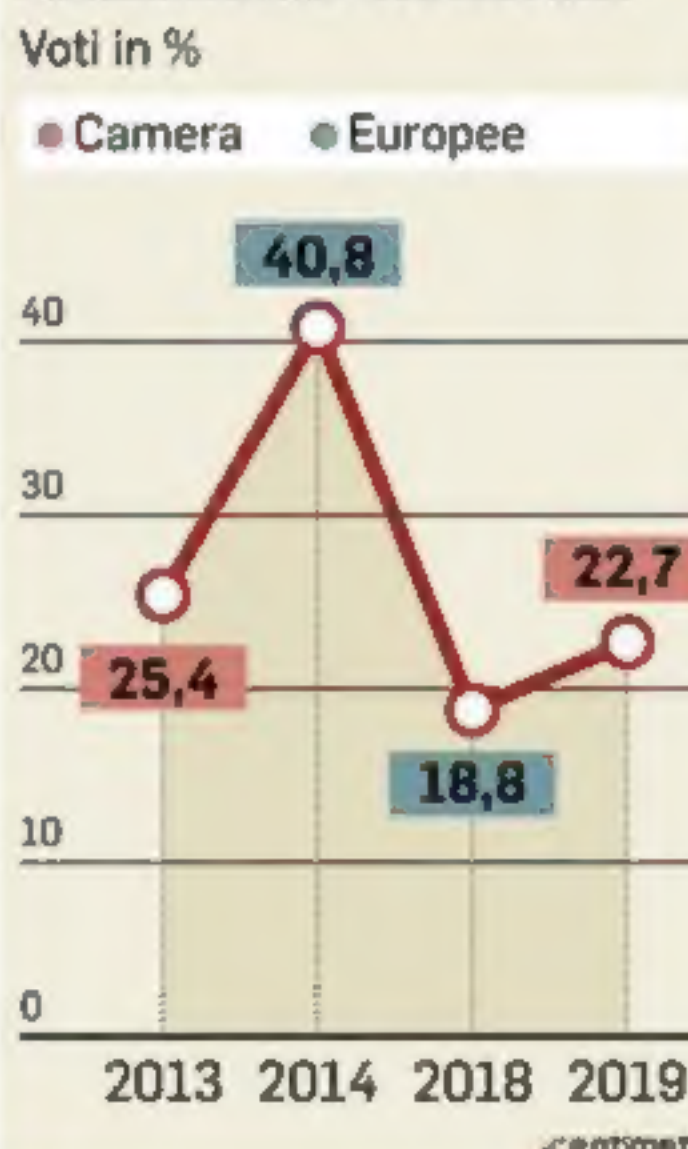
Inevitabile un collegamento con la mancata alleanza elettorale con i 5Stelle. «Se Di Maio fosse stato più onesto e avesse annunciato prima la sua decisione di dimettersi», dicono al Nazareno, «ci sarebbe stata un patto elettorale con i grillini e Bonaccini e il governo non avrebbero rischiato così tanto...».

Già, il governo. L'intero partito, in primis l'ala che fa capo a Dario Franceschini, tira un grosso respiro di sollievo. Dalle urne, se gli exit poll verranno confermati, non esce rafforzato solo il Pd, ma anche e soprattutto l'esecutivo rosso-giallo. E l'ambizione di Zingaretti e Franceschini, ora che sembra passata la Grande Paura, è dettare un'agenda marcata dem. «Ma senza arroganza». A cominciare dai nodi della prescrizione e delle concessioni autostradali, per finire con una riforma dell'Irpef targata Roberto Gualtieri.

«Ci dovrà essere una svolta programmatica improntata sui nostri valori», dice con piglio un ministro di peso, «i grillini hanno dimostrato la loro irrilevanza nelle urne e ora saremo noi a dettare il timing e i contenuti della verifica di governo. Che dovrà essere seria per portarci al 2023». Segue minaccia: «Speriamo che l'ala dei 5Stelle vicina a Di Maio e Renzi capiscano la situazione e la smettano di fare i guastatori. Non può essere solo il Pd il partito della responsabilità, altrimenti si potrebbe fare anche qualcos'altro...».

PER I DEM IL PASSAGGIO DEI 5STELLE NEL CAMPO PROGRESSISTA DOVRÀ AVVENIRE CON LE PROSSIME REGIONALI: «DI MAIO DOVEVA LASCIARE PRIMA»

Il Pd in cifre

Ministri 8
Viceministri 4
Sottosegretari 13
Senatori 36
Deputati 88
Europarlamentari 18

Andamento elettorale
Voti in %
Camera / Europee

Cosa, il ministro non lo dice. Ma è una minaccia che serve per tentare di mettere in riga gli alleati, non a far balenare scenari di crisi e di un nuovo premier. Tanto più che Franceschini già fa sapere che non ha alcuna intenzione di sostituire Giuseppe Conte «per fare un favore a Renzi». «Anche perché i 5Stelle non reggerebbero e non si sa dove si andrebbe a finire».

«AVANTI CON CONTE»

Insomma, si va avanti con l'ex avvocato del popolo. Anzi, si rafforza in caso di vittoria l'asse con il premier che nelle intenzioni di Zingaretti & C. dovrà riuscire a portare il Movimento «stabilmente nel fronte progressista, con alleanze organiche» alle elezioni regionali di primavera in Campania, Toscana, Marche, Puglia, Liguria, Veneto e Valle d'Aosta. «Se si governa insieme non si può essere avversari nelle urne, questa situazione non porta nulla di buono», predica nella notte Zingaretti. E ora che la temuta sconfitta appare alle spalle, il Pd cercherà di farsi sentire anche per la scelta del capo delegazione dei grillini al governo: il preferito è Stefano Patuanelli (Sviluppo economico) rispetto al suo antagonista Alfonso Bonafede (Giustizia) che continua a dar filo da torcere sulla prescrizione.

C'è poi il capitolo-Salvini. Se lo spoglio delle schede elettorali confermerà gli exit poll, per «Salvini sarebbe una pesante sconfitta: ha investito tutto nela sfida in Emilia e ha perso», dicono al Nazareno. E aggiungono: «Ora dovrà smetterla di fare lo sbruffone e di minacciare sconquassi. Presto Salvini andrà a processo per il caso Gregoretti e se verrà condannato si aprirà uno scenario del tutto nuovo...».

La possibile vittoria in Emilia spiana poi la strada a Zingaretti per un «congresso sereno». Il partito unito come non si vedeva da tempo, con anche la minoranza di Lorenzo Guerini e Luca Lotti allineata e impegnata a lottare «per l'unità», depotenzia il fronte favorevole alle elezioni. «Ma non è escluso», dice un dirigente dem, «che Nicola al congresso se la debba vedere con Bonaccini. E' il governatore emiliano che ha sconfitto i barbari praticamente da solo e non è escluso che presenti il conto. Probabilmente con la sponda di Beppe Sala e Giorgio Gori», gli esponenti del "partito dei sindaci" dem.

Alberto Gentili

E C'È CHI SCOMMETTE: IL GOVERNATORE SARÀ IL COMPETITOR DI NICOLA AL CONGRESSO, È LUI CHE HA VINTO

Salvini: campagna perfetta sono le ultime resistenze

IL PROTAGONISTA

BOLOGNA Aveva esagerato dicendo: «Stravinceremo». Ora si diffonde la voce: Salvini non arriva a Bologna a festeggiare, perché non c'è nulla da festeggiare. Si profila una sconfitta? Parrebbe dagli exit poll. Ma nonostante le voci che lo danno barricato a Milano il capo leghista si avvia a Bologna per mettere la faccia sull'esito elettorale e per non lasciare sola la Borgonzoni quale che sia il risultato. Il quartier generale della festa per ora mancata del Carroccio, nella nebbia della periferia bolognese, è a lungo immerso nella mestizia. Ma tutto può ancora accadere, e Salvini è convinto di vincere comunque. I pasticcini, nel caso, ci sono.

All'ora di cena, Salvini fa sapere: mi tengo prudente, poi vediamo. Insomma non vuole sbilanciarsi, perché risulta, a lui e ai suoi, che Bonaccini è in vantaggio. Le bottiglie di Sangiovese che aveva promesso di stappare per la festa restano per ora intoccabili. Se poi la situazione si ribalterà, allora brindisi.

LA GIORNATA

La certezza, il dubbio, la paura per Salvini. Che giornata! La mattina il video per dire «stiamo per liberare l'Emilia-Romagna». Poi l'inconfessabile timore, trasmesso soltanto ai più intimi: «Ma davvero ci sono numeri che dicono Bonaccini oltre il 50 per cento?». Salvini credeva di poter vivere una giornata più rilassante. "Io ho fatto il massimo, l'Emilia-Romagna non ne può più del Pd, la Lega è fortissima e se poi la partita si chiuderà diversamente dalle nostre previsioni, pazienza. Ma fino all'ultimo voto sarà la battaglia e noi non molliamo fino alla fine".

Gli dicono per telefono: «C'è una grande affluenza a Bologna, no good». E lui: «Ma a Bologna sono tutti di sinistra, di che che cosa stupirsi? Provate ad andare sull'Appennino e vedrete che lì abbiamo consensi come neppure in Brianza». La speranza per il Pd è che, a forza di chiamare un referendum su di sé, Salvini finisca per mobilitare gli elettori di sinistra disillusi, distratti, in passato tentati dai 5 Stelle, che potrebbero tornare alle urne per fermare l'invasore milanese. E proprio questo parrebbe sia accaduto, ma chissà. «Aspettiamo, le partite più belle si vincono ai supplementari», è il mood degli ottimisti.

Il dubbio di aver fatto scattare il richiamo della foresta anti-Salvini frulla nelle mente di Matteo prima che si sappia qualcosa di più chiaro. «Ma quando si saprà?», è quello che lui chiede a tutti e tutti chiedono a lui.

APPELLI AL VOTO SUL WEB PER TUTTA LA GIORNATA, POI I DATI SULL'AFFLUENZA ALLARMANO LA LEGA «FATTO IL MASSIMO»

ALLE URNE Stefano Bonaccini con la moglie Sandra al seggio (foto ANSA)

Ottimismo, bisogna essere ottimisti è comunque l'imperativo morale in casa leghista. Perché la campagna elettorale - nella considerazione del leader - è stata perfetta, la risposta della gente è stata stupenda ed esaltante, e chi ben lavora non può che vedere riconosciuta la propria fatica e la sincerità dell'impegno che ci ha messo.

Forse però Salvini aveva sottovalutato la forza di resistenza di un sistema esausto ma comunque profondamente radicato nella storia emiliana. E il richiamo della sfida che lui ha lanciato ha avuto anche la reazione di chi ieri - per un certificato perduto, o illeggibile, o scaduto - è andato negli uffici comunali per mettersi in regola e votare. In pochi giorni sono state rinnovate 30mila tessere elettorali. E molti si sono fatti rifare i documenti dicendo così: «Dobbiamo fermare la destra, siamo già in tanti».

Salvini non sull'Appennino emiliano ma sulle Alpi ha passato la giornata. In attesa di decidere, se arrivare oppure no a Bologna in nottata per festeggiare o spiegare la mala parata. Poco prima di pranzo ha fatto un appello su Fb invitando i cittadini della Calabria e dell'Emilia Romagna a non disertare le urne, si è dedicato alla figlia Mirta, con la quale ha prima visitato le stalle di un'azienda agricola e poi ha mangiato. Ma intanto, specie verso sera, sul telefonino arrivano dall'Emilia-Romagna, da parte di chi ha organizzato la sua campagna elettorale e quella della Borgonzoni sos del tipo: «Matteo la sinistra si sta scatenando nei confronti dei grillini, si sta verificando un bombardamento a tappeto, una richiesta capillare e dicono: votate pure M5S, ma poi mettete una croce su Bonaccini, per fermare la Lega, per fermare la minaccia sovranista che vuole prendersi non solo la nostra regione ma tutto il Paese». E il leader: «Sono le ultime, patetiche, forme di resistenza. Li travolgeremo». Ma forse anche no.

Mario Ajello

La partita al Sud

FI con l'exploit Santelli si riprende la Calabria

▶La candidata azzurra nettamente in testa negli exit poll con il 49-53%

▶Il suo sfidante di centrosinistra, Callipo, si ferma al 29-33%. Male i 5Stelle: 7-11%

LA SFIDA

MILANO Già ai primi exit poll il distacco appare netto. Jole Santelli, la candidata del centrodestra a governatore della Calabria, si attesta tra il 49 e il 53%, l'avversario dem Filippo Callipo tra il 29 e il 33%. Qui Forza Italia punta tutte le sue ambizioni di rilancio, Silvio Berlusconi ha chiamata sabato sera la Santelli per incoraggiarla e chiederle di tenerlo costantemente informato sullo spoglio. «Jole, mi raccomando, mandami i risultati elettorali man mano che arrivano», si è assicurato.

AMARCORD

Accanto alla «pasionaria azzurra», nell'hotel di Lamezia Terme scelto come quartier generale, c'è la sua grande amica Francesca Pascale, compagna del Cavaliere, che nelle settimane calde dalle scelta delle candidature si è schierata al suo fianco con messaggi sui social. Una nottata amarcord: alla spicciolata arrivano Antonio Tajani, i deputati Catia Polidori, Maria Tripodi e Andrea Orsini, i senatori Mariarosaria Rossi e Giuseppe Moles, altro veterano forzista storico braccio destro dell'economista Antonio Martino, tessera numero due di Fi. Si compattano per una foto ricordo. «Insieme dal '94, siamo la vecchia guardia...», dice Tajani abbracciando la Santelli. E lei rievoca la discesa in campo di ventisei anni fa: «Mi auguro che dal voto della Calabria possa arrivare uno scatto di orgoglio azzurro», è la speranza. Non solo. Con la vittoria infrange il soffitto di cristallo delle istituzioni calabresi: è la prima governatrice nella storia della regione. Eppure qui le donne contano, le imprese femminili sono il 23,3% del totale contro il 18,2% della Lombardia. «Secondo Infocamere al Sud danno lavoro a circa un milione di persone e 81 mila solo in Calabria - sottolinea la Santelli - Qui le donne sono abituate a rimboccarsi le maniche, imparano a fare impresa in condizioni più difficili. Ecco, bisogna incoraggiarle attraverso il sostegno economico, sicuramente, ma anche supportando le famiglie nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro». L'esperienza non le manca: nel governo Letta è stata sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali, e prima ancora sottosegretario alla giustizia per due legislature. Il suo nome in Calabria era sostenuto da ben sei liste, tutte forti catalizzatrici di voti, in una regione dove ogni giunta è sempre stata rimpiazzata da una di colore diverso. Alle politiche di due anni fa i grillini hanno conquistato il 43%, alle europee sono crollati al 27% mentre la Lega è salita oltre il 22 e il Pd al 18,3%. Considerato l'alto tasso di astensionismo, sia per il centrodestra che per i dem la Calabria era una grossa occasione. Lo sapeva il segretario Nicola Zingaretti, che ha scelto di chiudere la campagna elettorale proprio a Cosenza accanto al candidato Filippo Callipo, «il simbolo di quella Calabria che combatte e non può essere messa in vendita per i soliti giochi della politica».

CALABRIA ROCK

L'imprenditore del tonno, nella sua corsa alla regione, ha puntato sul lavoro e legalità, più di una volta la sua azienda è stata presa di mira dalla criminalità organizzata. In campo con la lista civica "Io resto in Calabria", si è definito «né di destra né di sinistra» ed è subentrato al governatore Pd uscente Mario Oliviero, travolto dalle inchieste giudiziarie. Il poco tempo non ha aiutato Callipo e nemmeno i suoi precedenti ondivaghi in politica: nel 2010 si candidò alla presidenza della Regione con il sostegno di Italia dei valori e Lista Pannella, questa volta è stato avvicinato dai Cinquestelle che alla fine hanno scelto Francesco Aiello, professore di politica economica dell'università della Calabria già nella bufera per un presento abuso edilizio nella sua casa. Ora tocca a Jole Santelli che promette: «La Calabria che costruiremo insieme a partire da domani è una Calabria rock. Una Calabria delle eccellenze».

Claudia Guasco

Jole Santelli (foto ANSA)

LA TELEFONATA DEL CAVALIERE E LEI: «NOI DONNE CALABRESI ABITUATE A RIMBOCCARCI LE MANICHE»

Il voto
Exit Poll Rai

Jole SANTELLI Centrodestra **49,0/53,0**

Filippo CALLIPO Centrosinistra **29,0/33,0**

Francesco AIELLO M5s **7,0/11,0**

I PARTITI

	Regionali 2020	Europee 2019	Politiche 2018	Regionali 2014
Coalizione Centrodestra	---	-	32,2	**23,6**
Lega	---	22,6	5,6	**-**
Fdi	---	10,2	4,5	**2,5**
FI	---	13,3	20,1	**12,3**
Altri	---	-	1,8	**8,6**
Coalizione Centrosinistra	---	-	17,1	**61,4**
Pd	---	18,2	14,3	**23,7**
Altri	---	3,3	2,8	**38,0**
M5S	---	26,7	43,4	**4,9**

centimetri

L'intervista
Santelli

«Subito al lavoro per riconquistare una reputazione»

Presidente Santelli, nel suo programma elettorale avverte: non abbiamo più tempo, la situazione della Calabria è insostenibile. Da dove si comincia?

«Dalle emergenze: salute e rifiuti. E poi si inizia subito a lavorare sulla reputazione della Calabria. Non merita di essere descritta solo in grigio e nero, è la terra dei colori e i calabresi meritano di più. Anni di trascuratezza e di economia in calo hanno creato rassegnazione e cinismo. Tanto, troppo. Ma la rassegnazione va combattuta, perché ciò avvenga occorre restituire un minimo di fiducia. L'impresa è difficilissima, ma non esistono sfide impossibili».

I giovani in cerca di lavoro fuggono. Come frenare questo esodo?

«Creando sviluppo e facendo politica, che significa scegliere. Vuole dire progettare il futuro, investire sugli asset della Calabria. E anche rivendicare i propri diritti a Roma».

In che settori la regione può attrarre investimenti?

«Agricoltura, turismo, media impresa. Occorre pensare a una chiara politica per le aziende e chiudere un patto per la Calabria con gli imprenditori. Per fare ciò è essenziale che l'istituzione Regione si attrezzi, non saranno tollerati ritardi e omissioni, ma sono certa che troveremo le giuste collaborazioni per valorizzare le migliori energie».

Lei è stata sottosegretario alla giustizia: sul fronte della legalità e della lotta alla 'ndrangheta i cittadini non devono essere abbandonati.

«Decisamente. Questa terra ha fame di Stato, di istituzioni in cui credere. Viviamo un momento buono perché i calabresi hanno molta fiducia nel lavoro della magistratura; ci sono magistrati che con amore verso questa terra fanno vera educazione alla legalità parlando a un'altra Calabria. Il cui riscatto nasce anche dal rispetto dei ruoli, ma possibilmente anche dalla coincidenza degli obiettivi».

C.Gu.

LA NEOPRESIDENTE: QUESTA TERRA HA FAME DI STATO E FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA

Berlusconi: adesso si riparte noi centrali nella coalizione

IL FOCUS

Per tutti l'epicentro della sfida era l'Emilia Romagna. Ma non per Silvio Berlusconi, non per Forza Italia. E la vittoria di Jole Santelli, così netta con circa 20 punti di distacco da Callipo, è una boccata d'ossigeno per l'ex premier che ha dovuto imparare ad adattarsi a un mondo, quello del centrodestra, in cui negli ultimi due anni tutto è cambiato, in cui si è trovato così rapidamente a combattere per non estinguersi divorato dagli altri due.

L'OBIETTIVO

Non è un caso se nell'ultimo giorno di campagna elettorale in Calabria accanto alla sua candidata, oltre alla ben nota battuta sessista, abbia lanciato un chiaro messaggio ai suoi elettori. "Forza Italia deve risultare assolutamente il primo partito in Calabria". Un obiettivo che il Cavaliere, come ha ben insegnato ai vecchi tempi Denis Verdini, proverà a dimostrare di aver raggiunto sommando ai voti del suo partito, anche quelli delle altre due liste a sostegno della candidata: Jole Santeli presidente e Casa delle libertà. Alle elezioni Politiche del 2018, Forza Italia in Calabria era al 20,1%, la Lega al 5,6% e Fratelli d'Italia al 4,5. Le Europee erano già il racconto di un centrodestra nuovo: il Carroccio era schizzato al 22,6%, il partito di Giorgia Meloni al 10,3%, e gli azzurri reggevano con il 13,3%.

Intorno al nome di Jole Santelli il centrodestra si è ritrovato unito, non prima, però, che Matteo Salvini esercitasse il suo potere di veto mettendosi di traverso rispetto alla candidatura della prima scelta del partito azzurro, il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto. Anche per questo, Silvio Berlusconi considera questo voto così importante. Perché vuole dimostrare che - sebbene rimpicciolito in termini di percentuali - Forza Italia resta fondamentale in ampie zone d'Italia, soprattutto al Sud, in Calabria come in Campania dove - per accordo tra i tre leader - il candidato sarà peraltro espressione degli azzurri.

COMPETIZIONE

La fine del governo gialloverde ha riaperto i canali di comunicazione tra i tre partiti del centrodestra, ma allo stesso tempo ha alimentato una fortissima competizione interna. Berlusconi ha preso atto della realtà che ha tolto al suo partito - e alla sua guida - la primazia nella coalizione. Ma non si rassegna all'idea di dover prendere lezioni di strategia dai suoi giovani colleghi. Tra una battuta e l'altra, durante i comizi di questi ultimi giorni, la verità gli è scappata più volte: «Votando per Forza Italia - ha detto proprio in un comizio a Lamezia Terme - dovete fare anche paragoni con gli altri leader in campo, tutti gli altri leader in campo. Ma che razza di leader sono?». E la parola chiave è quel "tutti", quindi compresi Matteo Salvini e Giorgia Meloni.

D'altra parte, anche sulle eventuali ripercussioni di questo voto Regionale, Berlusconi la pensa diversamente dal leader della Lega e di Fratelli d'Italia. Tutti dicono che il governo è vicino al capolinea, ma è su quello che potrebbe succedere dopo che la vedono in maniera completamente diversa. Gli altri due, sono convinti che in caso di crisi si debba tornare immediatamente al voto, peraltro - viste le percentuali rispetto alle Politiche del 2018 - ne avrebbero tutte le convenienze. Esattamente il contrario di Forza Italia, che sarebbe fortemente ridimensionata. Anche per questo con Repubblica Silvio Berlusconi ha candidamente ammesso di non vedere le urne all'orizzonte. «Ci sono i margini per una maggioranza diversa, difficilmente i parlamentari rinunceranno al seggio».

Barbara Acquaviti

Silvio Berlusconi a Tropea per la campagna elettorale (foto TWITTER)

L'ESULTANZA PER IL RITORNO FORZISTA SULLA SCENA: CON LEGA E FDI STRATEGIE DIVERSE SUL GOVERNO

L'emergenza sanitaria

«Il virus si può rafforzare» Pronto il trasferimento dei 50 italiani di Wuhan

▶Primo contagio uomo-uomo fuori dalla Cina
Hong Kong, bruciato l'edificio per la quarantena

▶I nostri connazionali 14 giorni in isolamento
Il ministero della Salute: da noi tutti casi negativi

	Casi confermati	Totale	Morti
	Globale	2.069	56
	Cina	2.034	56
1	Hubei	1.058	52
2	Zhejiang	104	
3	Guangdong	98	1
4	Henan	83	-
5	Chongqing	75	-
6	Hunan	69	-
7	Anhui	60	-
8	Beijing	54	-
9	Shandong	46	-
10	Sichuan	44	-
11	Shanghai	40	1
12	Jiangxi	36	-
13	Guangxi	33	-
14	Jiangsu	31	-
15	Fujian	29	-
16	Hainan	22	-
17	Shaanxi	22	-
18	Liaoning	21	-
19	Heilongjiang	15	1
20	Hebei	13	1
21	Tianjin	13	-
22	Yunnan	11	
23	Shanxi	9	
24	Inner Mongolia	7	
25	Gansu	7	
26	Guizhou	5	
27	Hon Kong	5	
28	Macau	5	
29	Jilin	4	
30	Xinjiang	4	
31	Ningxia	4	
32	Qinghai	4	
33	Taiwan	3	
	Tailandia	7	
	Australia	4	
	Singapore	4	
	Malesia	4	
	Giappone	3	
	Francia	3	
	Corea del Sud	3	
	Stati Uniti	3	
	Vietnam	2	
	Nepal	1	
	Canada	1	

L'ALLARME

La Farnesina ha provveduto ad allertarli tutti: la cinquantina di italiani che si trovano in questo momento a Wuhan avranno nei prossimi giorni la possibilità di essere evacuati dalla metropoli cinese assediata dal "coronavirus". Per loro il ministero degli Esteri e l'ambasciata a Pechino stanno predisponendo un piano che prevede anzitutto il trasferimento, via terra, al di fuori dello Hubei. Quelli che sceglieranno di andar via, una volta varcate le frontiere della provincia del centro del Paese, dovranno essere trattenuti in un ospedale cinese per due settimane, il tempo di assicurarsi che non abbiano contratto il nuovo virus.

I CONTROLLI

Intanto in Italia scattano le contromisure: riunioni quotidiane della task force di esperti istituita dal ministero della Salute, coordinamento con le Regioni, potenziamento del numero verde 1500. E, soprattutto, visite mediche a bordo di tutti gli aerei provenienti dalla Cina negli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Malpensa, con il «controllo della temperatura dei passeggeri», ha detto il segretario generale del ministero della Salute, Giuseppe Ruocco. Sono state arruolate una trentina di unità in più tra medici e infermieri. «Stiamo garantendo personale fisso 24 ore su 24 - ha aggiunto Ruocco - sono previsti 16 medici e altrettanti infermieri a Fiumicino e 14 medici e altrettanti infermieri a Malpensa». Ma il segretario generale sottolinea che si tratta di una misura precauzionale, «al momento in Italia non ci sono casi». Come ha precisato anche una nota del ministero, «le ulteriori verifiche fatte sui casi segnalati si sono tutte rilevate negative».

Un medico di Wuhan assiste un paziente colpito dal virus; sotto, la metro di Hong Kong

L'ASSISTENZA

Nel frattempo Stati Uniti, Francia, Russia si preparano intanto a portar via migliaia di connazionali da Wuhan, dove negli ospedali nelle ultime ore si registravano lunghe code - anche di persone che non indossano la mascherina - e mancanza di posti letto. Mentre in strada gli altoparlanti rimandavano in continuazione il messaggio: «Non diffondete dicerie! Se vi sentite male, andate subito in ospedale!».

È una vera e propria corsa contro il tempo quella ingaggiata dagli scienziati cinesi per trovare un vaccino che possa arginare e porre fine all'epidemia di "coronavirus", il cui contagio ha toccato ieri quota 2.082 persone, tra le quali 56 morti (tutti nella Repubblica popolare). A preoccupare è la quantità di decessi, raddoppiata nelle ultime 36 ore. A Wuhan ci sono circa 3 mila casi sotto osservazione, 1/3 dei quali – avverte il sindaco – potrebbero essere presto confermati. Da Pechino, il Centro nazionale per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) ha annunciato di aver isolato il virus, del quale ora i ricercatori stanno selezionando la variante. Mentre la Commissione nazionale per la sanità (Nhc) ha riconosciuto ufficialmente che il nuovo virus è contagioso già dalla fase di incubazione (che può durare due settimane), da prima del manifestarsi dei disturbi.

Si procede isolando il maggior numero di città possibile e spedendovi contingenti di sanitari. Altri 2.300 tra medici e infermieri partiranno nelle prossime ore per lo Hubei. E dopo che il presidente cinese, Xi Jinping, aveva annunciato una task force che sarà creata dai vertici del Partito comunista, e aveva spronato tutti i funzionari a rispettare le direttive, ieri sono filtrate le prime, pesanti critiche ai funzionari locali.

IL MESSAGGIO

In un episodio raro in un paese in cui internet è sottoposta a una censura strettissima, un giornalista del Hubei Daily, Zhang Ouya, ha scritto che «all'inizio pensavo che un loro licenziamento in questa fase potesse avere ripercussioni negative sul lavoro che tutti stiamo facendo. Ma è sempre più evidente che sono degli inetti senza alcuna capacità di comando. Fatelo per Wuhan, cambiate la leadership immediatamente!».

A Hong Kong, intanto, centinaia di manifestanti hanno appiccato il fuoco al pianterreno di un grattacielo dove le autorità volevano allestire un centro di quarantena. E in Vietnam è avvenuto il primo caso di contagio da uomo a uomo finora registrato al di fuori della Cina. La persona non aveva precedenti di viaggio in nessuna zona della Cina, ma un suo familiare aveva visitato Wuhan.

Michelangelo Cocco

PIÙ CONTROLLI SUI PASSEGGERI A MALPENSA E FIUMICINO CANCELLATO IL CAPODANNO CINESE A ROMA E MILANO

Mercati, la speranza è l'effetto transitorio Il precedente Sars

IL FOCUS

ROMA Non c'è dubbio: la diffusione del coronavirus in Cina in concomitanza delle vacanze del Capodanno lunare del Paese è destinata ad avere i suoi effetti sul mercato. Certo, è ancora presto per dire fino a che punto il caso si farà sentire sul Pil della Cina e dei mercati emergenti, ma è molto probabile, a sentire gli operatori, che incertezza e timori possano frenare la propensione al rischio degli investitori nelle prossime settimane, in particolare sui mercati cinesi. L'attenzione resterà puntata sull'estensione dell'epidemia. Paure che hanno già indebolito lo yuan e fatto scendere i rendimenti sui bond governativi ai minimi dal 2016. Già la scorsa settimana, gli asset rischiosi hanno avvertito una certa pressione con l'avanzare degli aggiornamenti sull'epidemia scoppiata da Wuhan. L'avvicinarsi del Capodanno cinese, che terrà chiusi i mercati locali per più di una settimana, ha contribuito anche ad amplificare la correzione visto che gli investitori non saranno in grado di reagire a eventuali sviluppi negativi. Ma in attesa vedere l'evolversi della situazione, da Barclays a NN Investment Partners, non nascondono un certo ottimismo per un caso che potrebbe avere solo effetti transitori per il Pil di Pechino e dintorni. Non solo perché questo suggeriscono i dati dell'epidemia di Sars del 2003, ma anche perché l'esperienza conta eccome in questi casi. Le autorità cinesi sono più proattive. Lo stesso sistema sanitario pubblico del Paese ha più esperienza rispetto ad allora. E la trasparenza scelta dal presidente Xi Jinping e dal premier Li Keqiang, oltre alle misure di sicurezza tempestive, possono fare la differenza a 17 anni di distanza.

DOPO L'EPIDEMIA DEL 2003 L'IMPATTO SUL PIL E SUI CONSUMI ERA STATO RECUPERATO QUASI DEL TUTTO DOPO TRE MESI

I numeri dicono che nel 2003 il traffico delle compagnie aeree cinesi è diminuito di oltre il 40% con una contrazione del Pil cinese pari a 1-2 punti percentuali in quell'anno. Diciassette anni fa ci vollero circa sei mesi per fermare il contagio dal primo caso. Il Pil scese ad una crescita del 9%, anno su anno, contro l'11% del trimestre precedente per poi tornare a superare il 10% di crescita nel terzo trimestre dell'anno una volta rientrata l'emergenza a giugno. Anche la Borsa aveva perso il 10% da gennaio ad aprile per poi recuperare in poche settimane. Numeri che fanno immaginare, dice Barclays, un effetto transitorio anche in questo caso. È però chiaro che il vasto movimento di persone durante il Capodanno cinese può aumentare il rischio di diffusione anche oltreoceano. Senza contare che uno shock simile alla Sars peserebbe su livelli di fiducia generale ancora bassi. Se poi l'epidemia dovesse peggiorare, le autorità non esiterebbero ad intervenire con un nuovo ciclo di stimoli politici mettendo da parte l'attenzione alla riduzione del debito e ai rischi per il sistema finanziario.

Roberta Amoruso

1-2%
Il calo del Pil cinese registrato nel 2003 dopo l'epidemia Sars scoppiata a fine 2002 e controllata a giugno 2003.

10%
Il calo degli indici di Hong Kong registrato nel 2003 tra gennaio e aprile. Una perdita poi recuperata in poche settimane.

Il vicentino con due figli: «Barricati in casa da giorni»

LE TESTIMONIANZE

ROMA Uscendo per strada sembra di camminare in una città fantasma e per evitare il contagio sono tutti costretti a barricarsi in casa. Come racconta il quarantaseienne vicentino Lorenzo Mastrotto, impiegato in un'azienda meccanica, moglie cinese e due bimbi. Dice di sentirsi praticamente intrappolato e ha confermato la volontà di rientrare in Italia e il supporto e l'assistenza fornita dall'Unità di crisi. Racconta che insieme alla famiglia passa da giorni gran parte del tempo in casa. Ieri è uscito solo per fare un po' di rifornimento al supermercato, «che era ancora ben fornito». Nei giorni scorsi, un altro italiano bloccato a Wuhan, Lorenzo Di Berardino, studente abruzzese, ha raccontato invece che la città è praticamente deserta e che sugli scaffali dei supermercati non si trova più nulla. Ha documentato tutto via Twitter, con video e fotografie.

Tra gli italiani a Wuhan c'è incertezza sulle prossime mosse. «C'è scarsa chiarezza. E se fosse un ospedale militare per la quarantena cosa succederebbe dopo?», dice uno di loro. «La sensazione - osserva un altro - è che la Cina non voglia rompere il fronte del divieto di lasciare la città». Inoltre, si ragiona, un trasporto in autobus è considerato «rischioso» e quindi in molti preferirebbero, senza un percorso più chiaro, restare chiusi in casa a Wuhan.

M. C.

«Ci hanno deriso e sputato per colpa della maschera»

▶La sposina cinese racconta l'aggressione subita con il marito a Venezia: «Uno choc»

▶«La indossiamo come forma di rispetto: protegge gli altri da eventuali infezioni»

IL CASO

VENEZIA Potrebbe esser stato l'utilizzo della mascherina il motivo che ha portato alcuni ragazzini veneziani a sputare contro la coppia di giovani sposini cinesi. L'ipotesi scaturisce dal racconto della ragazza, Shiyu Qian, che ieri, all'indomani dell'aggressione, ha raccontato al Gazzettino la sua versione dei fatti, accompagnata da GianMaria Micheletti, titolare dell'agenzia di affittanza turistica Get Flat. E lei stessa era stata vittima di un episodio analogo a Roma, pochi giorni prima: «Stavamo passeggiando lungo le Zattere perché, da studenti di architettura a Mantova, volevamo vedere casa Gardella nonostante fossero circa le sei sera. Poi, all'altezza della fondamenta Nani, due tre ragazzini, alti circa un metro e venti, quindi secondo noi avranno avuto circa sette anni, ci hanno sputato. Io mi trovavo dal lato interno della fondamenta, mentre mio marito era lungo il canale». Ad aver attirato l'attenzione dei bulletti potrebbe esser stata la mascherina: «In Cina la utilizziamo per proteggere gli altri da eventuali infezioni».

Un aspetto culturale che quindi i giovanissimi possono non conoscere. Scontato invece che siano informati del virus che ha già mietuto decine di vittime in Cina. Da qui, forse, l'origine dell'affronto. «Avevano addosso un giaccone blu che assomigliava ad un'uniforme, forse si trattava di studenti di una scuola, o forse di una qualche associazione sportiva. Quello che ho capito è che hanno detto "cinesi" e qualcos'altro, io e mio marito conosciamo qualche parola di italiano, ma non abbiamo compreso tutto, poi sono scappati via correndo in una calletta».

IL SECONDO AFFRONTO

Intorno - spiega la ragazza di 25 anni - c'era molta gente, ma forse a causa dell'oscurità nessuno si è accorto di nulla. Sul momento la coppia ha deciso di lasciar perdere. I coniugi hanno proseguito il loro giro veneziano arrivando vicino a casa, nei pressi di San Giacomo dell'Orio, dove altre tre ragazze, più o meno 15enni, si sono rese protagoniste di un altro gesto: «Quando siamo entrati alla Coop io e mio marito ci siamo divisi - continua Shiyu Qian - Lui è stato seguito dalle ragazzine che l'hanno ripreso in un video e mi ha detto di esserci rimasto male, anche lì indossavamo la maschera. A quel punto mi sono sentita scioccata per quello che stava accadendo, non capivamo il perché. Quindi l'ho seguito e ho visto che le ragazze facevano finta di comprare qualcosa, in realtà stavano guardando il video appena fatto continuando a ridere e prenderci presumibilmente in giro».

La rabbia così è cominciata a farsi sempre più spazio: «Mi sono avvicinata a loro e ho chiesto se ci fosse qualcosa che non andasse, ma continuavano a ridere e replicare qualcosa che non ho capito». Tutto a causa di una maschera? «Per noi non è normale usarla sempre, ma questo non è un periodo normale, per noi è una questione di rispetto per il prossimo, ma non so se sia per quello. Pochi giorni fa ci trovavamo a Roma, alcuni ragazzini all'uscita da scuola, che indossavano lo zaino, hanno sputato a mia suocera, io non me ne ero nemmeno accorta».

> NON È LA PRIMA VOLTA CHE CAPITA: A ROMA È TOCCATO A MIA SUOCERA E ANCHE ALCUNI NOSTRI COMPAGNI DI STUDI HANNO SUBITO GESTI SIMILI

IN ITALIA PER 2 ANNI

E alla mente torna anche l'aggressione a suon di spunti, di pochi giorni fa, alla studentessa universitaria polesana in treno. Atti di razzismo che sembrano moltiplicarsi: «Altri nostri compagni di studi sono stati vittima di episodi simili in Italia, mai a Mantova». I due sono studenti all'università di Mantova e resteranno in Italia per circa due anni, grazie ad un programma di scambio culturale. Proprio per questo si sono sentiti feriti: «Possibile che Italia e Cina stiano creando rapporti di scambi culturali e si venga trattati in questo modo? Per noi cinesi è importante conoscere la cultura italiana, ma lo scambio presuppone qualcosa che vada oltre al semplice studio». Alla fine Shiyu Qian ha elogiato l'agente turistico che li ha assistiti: «Meno male che ci sono persone come lui, che si è reso subito disponibile nei nostri confronti, chiamandoci e assicurandosi che tutto fosse ok, non possiamo che ringraziarlo».

Tomaso Borzomì

LA COPPIA Shiyu Qian e il marito Jialiang Shen - entrambi studenti di architettura a Mantova - a spasso per Venezia con la mascherina e, a destra, la fondamenta dove è avvenuta l'aggressione con gli sputi da parte dei ragazzini

Il sindaco: «Un episodio vergognoso» Il prefetto: «Frutto del clima di odio»

▶Le scuse della città Ciambetti: «Ignoranza e maleducazione»

LE REAZIONI

VENEZIA Vergognoso. Definisce così il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro lo sputo dei ragazzini rivolto alla coppia di giovani cinesi avvenuto nella serata di sabato a Venezia. Ma se il gesto più eclatante è stato apertamente condannato, non è passato inosservato anche il comportamento delle tre teenager che hanno preso in giro i due. «È vergognoso, da stigmatizzare assolutamente perché Venezia è, e rimane, una città aperta ed accogliente nei confronti di tutti quanti». Brugnaro ha poi fatto notare come sia necessario abbassare i toni del dialogo ribadendo come la città sia storicamente una città crocevia di culture e di scambi da sempre: «Il frutto di urlare al pericolo può portare a questo, bisogna farsi un esame di coscienza ed evitare sensazionalismi».

La pacatezza richiamata da Brugnaro è stata sposata anche dal prefetto veneziano Vittorio Zappalorto, che condanna il gesto: «Sì, è vergognoso. Ma è anche il frutto di un clima in cui si semina odio verso il prossimo. È importante educare sin da giovani i propri ragazzi per evitare che accadano queste cose».

Anche per il presidente del Consiglio regionale veneto, Roberto Ciambetti, l'episodio è grave: «Sputare addosso a una persona è un gesto di disprezzo inaccettabile, come è inaccettabile che ragazzine si divertano a canzonare e deridere delle persone. Ai turisti cinesi va tutta la mia solidarietà e le scuse, perché il popolo veneto non si riconosce in questa maleducazione e in atteggiamenti incresciosi che non sono di certo segno di sinofobia, ma stupide bravate, brutte testimonianze di maleducazione e ignoranza. La giovane età dei protagonisti non è una attenuante».

LE CATEGORIE

Claudio Scarpa, direttore dell'Associazione albergatori, esprime esprime le sue «scuse» per conto delle principale categoria che si occupa di turismo».

Anche per GianMaria Micheletti, titolare dell'agenzia Get flat Venice che gestisce l'appartamento dove alloggia la coppia di cinesi, «l'episodio è molto grave e non deve più accadere, serve rispetto per le persone. Queste cose non fanno bene all'immagine della città, in più tra i problemi legati all'acqua alta e il periodo non proprio florido, è importante far capire a tutti che il turismo è una risorsa».

T.B.

La Memoria nel Ghetto più antico Brugnaro: Segre cittadina onoraria

LE COMMEMORAZIONI

VENEZIA Liliana Segre potrà essere cittadina onoraria anche del capoluogo del Veneto. L'ha annunciato ieri il sindaco Luigi Brugnaro, dal palco del teatro Goldoni, dov'è stato celebrato il Giorno della memoria. «Venezia è e sarà sempre in prima linea per difendere la liberà di tutti e per arginare episodi di richiami fascisti che, anche di recente, hanno tentato di infangare la nostra millenaria storia di città culturalmente, religiosamente e ideologicamente aperta», ha detto l'amministratore fucsia, riferendosi all'aggressione di Capodanno in piazza San Marco all'ex parlamentare Arturo Scotto, mentre Paolo Gnignati, presidente della Comunità Ebraica, ha sottolineato: «La memoria non può essere condivisa tra noi e i fascisti, ma la Costituzione ha disegnato un alto compromesso tra le diverse componenti della società, permettendoci di mantenere una società aperta e democratica».

IL MESSAGGIO

Stamattina alle 11 la ricorrenza a Venezia sarà onorata in campo di Ghetto Novo, il più antico del mondo, con una cerimonia a cui prenderanno parte anche il governatore Luca Zaia e una delegazione di consiglieri regionali guidata dal presidente Roberto Ciambetti. Tra questi ci sarà pure Alberto Villanova, che domani sarà relatore in aula del via libera definitivo alla legge che promuove iniziative di conoscenza della Shoah: «Dobbiamo tenere alta la coscienza del dolore sofferto e del valore della libertà umana». In vista di questo 27 gennaio, ieri anche papa Francesco ha voluto lanciare un messaggio di vicinanza nel corso dell'Angelus: «Ricorre il 75° anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Davanti a questa immane tragedia, a questa atrocità, non è ammissibile l'indifferenza ed è doverosa la memoria. Domani (oggi, *ndr.*) siamo tutti invitati a fare un momento di preghiera e di raccoglimento, dicendo ciascuno nel proprio cuore: mai più!».

> STAMATTINA ALLE 11 LA CERIMONIA CON ZAIA PAPA FRANCESCO: «DAVANTI ALL'ATROCITÀ NON È AMMISSIBILE L'INDIFFERENZA»

LA FIACCOLATA

Intanto resta alta l'attenzione a Mondovì, in provincia di Cuneo, dove il Giorno della memoria è stato oltraggiato dalla comparsa della scritta "Juden hier" sulla casa della deportata Lidia Beccaria Rolfi. Una fiaccolata raggiungerà stasera sera l'abitazione della famiglia Rolfi, partendo dal Palazzo Comunale. «La città vuole esprime così la sua solidarietà alle persone offese – spiega il sindaco Paolo Adriano – e affermare con forza il suo "no" ad ogni forma di antisemitismo, razzismo, ignoranza». Mentre le indagini proseguono, il figlio Aldo ricorda: «Mia mamma e Primo Levi erano molto amici. Si erano conosciuti negli anni Cinquanta, all'associazione deportati di Torino. Telefonava a mamma e le diceva: "Vengo a trovarti perché ho bisogno di aria del campo...". Vissero due esperienze diverse, ma le condizioni erano le stesse. Mio papà doveva lasciarli soli a volte per una giornata interna: sedevano di fronte e si parlavano. Perché tra loro si capivano. Anche nei silenzi».

STRETTA DI MANO Il sindaco Luigi Brugnaro e il presidente Paolo Gnignati ieri sul palco del Teatro Goldoni (LUIGI COSTANTINI FOTOATTUALITÀ)

Il sindaco di Milano

Il cartello di Sala: qui vive un antifascista

"Antifa Hier", qui vive un antifascista. È questo il senso del cartello che il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha voluto appendere fuori dalla porta di casa sua in segno di solidarietà per quanto accaduto a Mondovì (Cuneo) dove la casa di una partigiana è stata imbrattata con una scritta antisemita. Sala ha postato la foto della porta di casa sua con il cartello su Instagram e sotto ha commentato: "Qui vivo io"

Padova, caccia al maniaco violento

▶Sei ragazze molestate nel giro di 20 minuti in Prato della Valle
Chiede soldi, poi aggredisce: due all'ospedale, ematomi al costato

▶Polizia sulle tracce di un trentenne: nero e con vestiti da rapper
Una giovane: «Mi ha aperto il giubbino, le sue mani dappertutto»

L'ALLARME

PADOVA Ha molestato sessualmente sei ragazze, tra i 16 e i 25 anni, in venti minuti. Ha aperto loro il giubbino palpando il seno così forte da lasciare a due di loro un vistoso ematoma sul costato e costringerle alle cure del pronto soccorso. Il tutto in pieno pomeriggio, tra le 17,40 e le 18 di giovedì scorso in Prato della Valle a Padova, in mezzo a turisti e passanti. L'unica cosa che hanno in comune le vittime è la giovane età e che si trovavano tutte e sei, per motivi diversi, nella grande piazza del capoluogo euganeo. E mentre i poliziotti sono impegnati in una intensa caccia all'uomo, dal questore Paolo Fassari arriva il monito: «Massima attenzione a questuanti della zona».

La prima vittima del maniaco è una ragazza di 16 anni che stava passeggiando sull'isola Memmia, proprio in mezzo alla grande piazza, ascoltando musica con le cuffiette. È in quel momento che l'africano l'avvicina. Le parla e lei si toglie gli auricolari per ascoltarlo. «Mi dai qualcosa?» le chiede. Lei gli risponde che non ha niente e fa come per rimettersi le cuffiette. Ma lui è più veloce: le apre il giubbino e le stringe un seno così forte da lasciarle l'ematoma. Lei reagisce: un calcio sugli stinchi prima di chiamare il 113. Lui fugge, ma prima di sparire riesce a palpeggiare altre 5 ragazze, una dopo l'altra, dalla ventenne che stava facendo jogging, a quella che si stava godendo un po' di relax su una panchina a fianco del fidanzato.

LE INDAGINI

I poliziotti sono intervenuti dopo la segnalazione della sedicenne. Ma quando altre tre vittime hanno visto che c'erano gli agenti, si sono avvicinate e hanno raccontato pure loro quanto accaduto. Due sono anche ricorse alle cure del pronto soccorso per gli ematomi riportati. Alle prime quattro giovani che hanno subito segnalato ai poliziotti il palpeggiamento, sono seguite tra venerdì e sabato altre due ragazze che si sono rivolte direttamente all'ufficio denunce della questura. Tra queste la - tra pochi giorni - diciottenne che lavora in un esercizio della piazza ed è stata accompagnata, ancora sotto choc, dalle colleghe.

IL RACCONTO

«Ero in pausa dal lavoro (un negozio che si affaccia proprio sul Prato, *ndr*), quando arriva quest'uomo e mi chiede se ho qualcosa da dargli. Io ho detto che non avevo niente. Poi ho provato ad alzarmi, ma lui mi ha messo una mano sulla spalla e una sul ginocchio e mi ha spinto giù. Mi sono come paralizzata. Mi ha aperto il giubbino, avevo le sue mani dappertutto. Ero come pietrificata. Sono riuscita solo a urlare. "Aiuto! Aiuto!" ma incredibilmente non c'era nessuno. Così ho continuato a urlare finché non è arrivata una coppia di fidanzati. Quando il ragazzo ha visto che stava succedendo mi è corso incontro e lo straniero è scappato». La giovane fa anche l'identikit del maniaco: «Trentanni, carnagione molto scura come le persone che vengono dall'Africa centrale. Aveva un berretto rosso vivo e un giubbo nero. Un'altra vittima ha detto anche delle cuffiette bianche. Sembrava uno normale, vestito tipo rapper».

Il questore Paolo Fassari invita a prestare massima attenzione, pur senza lasciarsi andare alla psicosi. «Lo street harassment (molestie "di strada", *ndr*) non è un fenomeno nato ieri né riconducibile necessariamente ad extracomunitari, ma all'incivile e debosciato convincimento della superiorità del maschio. La zona sarà oggetto di controlli ancora più intensi. Non generiamo psicosi né ghettizziamo la povertà, ma chiediamo di stare attenti e di non fidarsi di chi si avvicina per elemosinare».

Marina Lucchin

IL QUESTORE FASSARI: «LA ZONA SARÀ OGGETTO DI CONTROLLI ANCORA PIÙ INTENSI OCCHIO CHI SI AVVICINA PER L'ELEMOSINA»

CONTROLLI
Il questore di Padova Paolo Fassari e controlli della Polizia in Prato della Valle

Migranti, continuano i soccorsi in mare: in 300 nelle navi Ong

I SALVATAGGI

ROMA Ancora salvataggi al largo delle coste libiche. Oltre 300 migranti sono sulle navi di due diverse ong, in direzione Malta e Sicilia. E gli attivisti continuano ad essere impegnati senza sosta nei soccorsi. L'ultimo è stato invece effettuato dalla guardia costiera maltese, che ha recuperato in mare 40 persone. In tutto i migranti a bordo dalla nave Ocean Viking, che ha operato una serie soccorsi in queste ultime ore, sono 223. Durante l'ultimo salvataggio - effettuato da "Sos Mediterranee" - sono state recuperate in mare 72 persone su una barca di legno molto instabile e sovraccarica nella zona maltese della Sar. Naufraghi che si sono aggiunti agli altri migranti messi in salvo nelle ore precedenti: tra loro ci sono 32 sono minorenni che viaggiano da soli. Dieci di questi bambini non accompagnati hanno meno di 15 anni, il più giovane è un bimbo di 6 mesi. E tra le sopravvissute ci sono anche quattro donne incinte. Quando sono stati recuperati, i sopravvissuti erano deboli, in ipotermia, sofferenti per il mal di mare e "ricoperti" di carburante. Altre 16 persone sono state invece recuperate dalla Alan Kurdi, la nave della ong Sea Eye: tre persone erano gravemente disidratate e sono state portate all'ospedale di bordo per le cure mediche. Si tratta del secondo salvataggio della ong e per questo adesso a bordo della Sea Eye ci sono in tutto 78 persone.

I PRECEDENTI

Nei giorni precedenti, dall'inizio del nuovo anno, la Ocean Viking aveva soccorso, sempre al largo della Libia, altri 39 migranti che sono stati poi portati a Pozzallo. Prima ancora altre 42 persone erano state salvate dalla Sea Watch 3 mentre si trovavano su un barcone nella zona di ricerca e soccorso maltese.

A mettere in correlazione i salvataggi con le ultime vicende politiche italiane - in particolare con le elezioni regionali - è il leader della Lega, Matteo Salvini, che si chiede: «Circa 300 immigrati a bordo delle navi delle Ong, Ocean Viking e Alan Kurdi: con il governo dei porti aperti già 774 sbarchi da inizio anno contro i 202 di tutto gennaio 2019. Sono curioso di vedere se Pd-5Stelle-Conte-Renzi li faranno arrivare subito o li terranno "in ostaggio" per aspettare la chiusura delle urne in Calabria ed Emilia-Romagna. Un sospetto ce l'ho...».

E il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli, invita la Ocean Viking a fare rotta verso la Tunisia: «è una nave straniera di una ONG francese ...Per cui ora la Ocean Viking si diriga verso un porto tunisino o maltese oppure vada verso la stessa Francia. Non c'è nessuna ragione per pretendere di venire a sbarcare gli immigrati in un porto italiano».

IL LEGHISTA CALDEROLI: «LA OCEAN VIKING È FRANCESE, VADA IN TUNISIA O VERSO LA STESSA FRANCIA»

Scuola, assunzioni a chiamata per fermare la fuga dei professori

IL CASO

ROMA Nuove graduatorie lampo a chiamata veloce: così il ministero dell'istruzione chiama a raccolta i supplenti per coprire le cattedre vacanti. Se accettano di trasferirsi verranno assunti. Una procedura nuova, lanciata dalla ministra Lucia Azzolina, per portare gli insegnanti nelle scuole dove mancano, a causa delle graduatorie esaurite da tempo, e dove si va avanti con supplenze continue. All'appello in classe infatti, quest'anno, non risultano assenti i ragazzi ma gli insegnanti.

L'ALLARME

Un allarme che va avanti da anni e che ora sta precipitando, mettendo in luce un precariato dilagante nella categoria dei docenti. Il ministero dell'istruzione vuole correre ai ripari, provando ad accelerare sulle assunzioni per il prossimo anno. Se infatti nell'anno scolastico in corso si è raggiunto il picco di 170 mila precari in cattedra, la situazione a settembre rischia anche di peggiorare visto che le domande di pensionamento solo circa 33 mila e, quindi, saranno altrettanti i posti da dover coprire in più rispetto a quest'anno. Si rischia quindi di superare le 200 mila supplenze. Un danno per gli studenti che vedono cambiare docente di anno in anno se non di settimana in settimana, e per i precari che non vedono mai concretizzare la prospettiva di un lavoro stabile.

I CONCORSI

La scuola italiana, infatti, non può permettersi un altro anno di caos tra supplenze e cambi di cattedra dalla materna alle scuole superiori. Innanzitutto servono i nuovi concorsi con cui abilitare migliaia di insegnanti, tra cui tanti già supplenti, per poi assumerli di ruolo. Sono 4 le procedure di reclutamento sul tavolo del ministero dell'istruzione, per mesi se ne è discusso con sindacati e associazioni di categoria, cercando una strada che tenga conto del servizio già svolto in classe e del merito allo stesso tempo. E non è semplice, basti pensare che sul regolamento dei bandi di concorso e sui requisiti necessari per accedere ci hanno messo le mani tre diversi ministri: Prima Marco Bussetti, poi Lorenzo Fioramonti e ora l'attuale ministra Lucia Azzolina. Sono previste due procedure per la scuola secondaria, vale a dire medie e superiori: uno straordinario da 24 mila posti per i precari già in servizio e uno ordinario da altrettanti posti, per neolaureati. Ci sarà pi il bando da 1 mila docenti per la scuola dell'infanzia e la primaria e infine il concorso per i docenti di religione, che attendono l'immissione in ruolo da circa 12 anni. La scrittura dei bandi dovrebbe essere già in fase avanzata ma non sarà possibile immettere 70 mila docenti il 1 settembre. È impossibile. Ma il ministero accelera sul concorso straordinario le cui immissioni in ruolo potrebbero arrivare già per il prossimo anno scolastico.

Il concorso di polizia

«Selezioni truccate» 151 a giudizio a Napoli

L'inchiesta sul concorso per 300 posti nella Polizia Penitenziaria maschile e 100 in quella femminile del 2018 costerà il processo a 151 concorrenti accusati a vario titolo di truffa, ricettazione e altri reati. Dopo le condanne in abbreviato per alcuni imputati nel novembre scorso, la Procura di Napoli ha citato in giudizio tutti i beneficiari di un giro di corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio che avevano passato le sele. Alcuni indagati furono esclusi dal concorso subito, perché colti in flagranza mentre imbrogliavano: avevano auricolari, cellulari, ma anche cover di telefonini, braccialetti e t-shirt dove erano scritte le risposte esatte.

Modena L'incidente sugli Appennini

Bimba cade dalla seggiovia triposto: salvata dalla neve fresca, è ricoverata

Una bambina di sei anni è caduta da una seggiovia triposto, a Passo del Lupo, nel comprensorio di Sestola, nel Modenese. ieri intorno alle 15. La bimba è caduta da una altezza di circa 4 metri, ma il volo è stato attutito dalla neve fresca. È stata portata al Maggiore di Bologna in elicottero, ma non è grave.

Nordest

MAX CALDERAN, RECORD NEL DESERTO
Dopo 522 km continua la traversata del deserto Rub Al Khali dell'**esploratore pordenonese** Max Calderan tra record e una violenta tempesta di sabbia

Sanità, il ministro Boccia apre a Zaia

▶«L'adeguamento degli stipendi per l'Azienda ospedaliera di Padova è condiviso, non è un'impugnativa politica»

▶«Gli aumenti non saranno bloccati, serve un chiarimento Con l'autonomia regionale il problema sarebbe superato»

L'APERTURA

VENEZIA Politicamente sono distanti anni luce. Uno, Luca Zaia, governatore del Veneto, è esponente di spicco della Lega che non vede l'ora di scalzare il governo giallo-rosso di Giuseppe Conte; l'altro, Francesco Boccia, ministro per gli Affari regionali, uomo del Pd, oltre a trovarsi tra le mani il dossier dell'autonomia, ha anche il compito di analizzare ed eventualmente impugnare le leggi delle Regioni. Esattamente quello che ha fatto con tre norme del Veneto in materia di sanità. Eppure, tra i due non volano coltelli. Zaia è stato il primo a usare il fioretto della diplomazia («Lotteremo in ogni sede perché i veneti possano avere un servizio sanitario adeguato, ma cercherò anche un dialogo con il ministro»). E il ministro ha accettato la mano tesa: «L'intervento del Veneto sui medici è condivisibile, è il metodo a essere sbagliato. Bisogna lavorare insieme per risolvere i problemi».

LA CONDIVISIONE

Le norme del Veneto contestate dal Governo nella legge del 25 novembre 2019 riguardanti l'assunzione dei medici specializzandi, la perequazione degli stipendi ospedalieri e l'esonero del personale che già opera nella sanità veneta dalla preselezione concorsuale. «L'obiettivo della norma della Regione Veneto, impugnata dal governo, sull'adeguamento degli stipendi per l'azienda ospedaliera universitaria di Padova è assolutamente condiviso - dice il ministro Boccia - Tuttavia, è molto radicato in diverse amministrazioni centrali il dubbio che l'articolato regionale, come formulato, si ponga in contrasto con i principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica e invada la competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile. Non si tratta di impugnative politiche, basti pensare che nella stessa seduta del Cdm abbiamo impugnato, sempre sulla sanità, norme sia del Veneto che della Puglia. Non si bloccano gli aumenti di stipendio ma si chiede alla Consulta di chiarire se lo strumento adottato confligge con previsioni normative di rango superiore e, addirittura, costituzionali». Il ministro ammette: «Purtroppo la legislazione è confusa e va fatta chiarezza. Con la legge quadro sull'autonomia questo problema sarebbe superato. Anche per questa ragione vanno evitate polemiche inutili».

«SONO CERTO CHE INSIEME CON IL PRESIDENTE DEL VENETO TROVEREMO UNA SOLUZIONE»

LA PROPOSTA

Boccia puntualizza: «Nessuno ha bloccato alcun aumento. È stato chiesto alla Consulta di esprimersi su una legislazione caotica e non aiuta che, in questo caos, le Regioni normino temi settoriali in leggi di bilancio che diventano degli omnibus assumendo tutti i difetti delle leggi di bilancio centrali. Lo dico battendomi da anni sulla necessità di leggi di bilancio pulite e coerenti». Collaborazione, dunque? «Il rapporto con Luca Zaia è improntato sul rispetto e fiducia reciproca e sulla leale collaborazione e sono sicuro che troveremo insieme una soluzione - dice Boccia - Intanto questa polemica non ha alcun senso perché la legge regionale resta valida nel nostro ordinamento e, qualora davvero, nel contestarla, il governo non ne avesse colto correttamente la portata, la Corte Costituzionale, con il consueto rigore che la contraddistingue, rigetterebbe il ricorso proposto. Ma, essendo davvero il governo ben predisposto al dialogo, confermo la disponibilità ad un tavolo di confronto per valutare la possibilità di individuare soluzioni condivise per risolvere il problema ben prima della decisione della Corte e, magari, scongiurandola».

Alda Vanzan

Sul Gazzettino

Nordest

Zaia: «Sanità, una legge uguale per tutti»

1.300

La rivolta dei camici bianchi padovani: «Vergognoso, noi trattati meno di...

▶**Ieri sul Gazzettino l'apertura del governatore Luca Zaia: «Lotteremo in ogni sede perché i veneti possano avere un servizio sanitario adeguato, ma cercherò anche un dialogo con il ministro»**

DISPONIBILITÀ Il ministro Francesco Boccia e il governatore del Veneto Luca Zaia

I socialisti agli alleati del centrosinistra: «Tutti uniti alle elezioni»

L'APPELLO

VENEZIA Il Partito Socialista lancia un «appello alla ragionevolezza» agli alleati del centrosinistra del Veneto perché tutti assieme facciano uno sforzo e si presentino uniti alle elezioni regionali. A chiederlo è il segretario regionale del Psi Luca Fantò.

«Edgar Allan Poe, uno dei più grandi scrittori di orrore di sempre, ci ha spiegato come non vi sia passione peggiore che quella dell'uomo che sull'orlo del precipizio, temendo di cadervi dentro, vi si precipita. L'impressione - dice Fantò - è che questa terribile passione abbia colto l'intero centrosinistra del Veneto che, di fronte alla possibilità di una disfatta elettorale clamorosa e senza precedenti, medita di presentarsi con ben tre differenti candidati alla presidenza della Regione». E cioè Arturo Lorenzoni per i civici, il Pd per conto proprio, idem la lista che riunirà Italia Viva, Azione, Psi, +Europa. «Così, come noi socialisti sosteniamo da tempo, di fronte all'opportunità di dare un segnale storico all'Italia intera dimostrando che è possibile, nonostante i pronostici, capovolgere una situazione che vede il centrodestra vincente, tutte le forze del centrosinistra piuttosto che lanciare un guanto di sfida coraggioso alla destra leghista, sembrano voler scegliere il basso profilo e battersi per ottenere un manipolo di consiglieri regionali», dice Fantò. Che lancia un «appello alla ragionevolezza all'intero centrosinistra veneto, da Rifondazione comunista a Italia Viva, passando per la coalizione che sostiene Lorenzoni, per gli amici repubblicani, per Calenda. Si convochino tutte le forze politiche riformiste e tutte convergano insieme con la consapevolezza che il Veneto può realmente farsi paradigma politico del riformismo italiano».

IL SEGRETARIO LUCA FANTÒ: «PRESENTARSI ADDIRITTURA CON TRE CANDIDATI SAREBBE UN SUICIDIO»

FUORI IL M5S

Il segretario dei socialisti, che pure parteciperà alla formazione di una lista unica con renziani, calendiani e boniniani, dice che presentarsi con più candidati governatori sarebbe «un suicidio». E il M5s? «Se i pentastellati sono un elemento di rottura, meglio tenerli fuori». Ma tutto il centrosinistra - ribadisce - deve correre unito: «Il Veneto può essere il luogo d'inizio di una riscossa della ragionevolezza, del ritorno alla politica del buonsenso. Noi socialisti non abbiamo, per ora e purtroppo, la forza politica per farlo da soli ma abbiamo l'esperienza per suggerirlo». E il candidato governatore chi potrebbe essere? «Noi ce l'avremmo, ma gli altri non lo accetterebbero». **(al.va.)**

Lessinia, migliaia alla marcia L'ira di Zaia: progetto in salita

SULLA NEVE **Per gli organizzatori, almeno seimila manifestanti hanno marciato ieri in Lessinia contro la proposta di ridurre la riserva naturale**

LA PROTESTA

VENEZIA A migliaia in marcia sulla neve contro il taglio del Parco regionale della Lessinia: stando alle stime degli organizzatori, almeno seimila i partecipanti. Più un convitato di pietra, il governatore Luca Zaia, non meno arrabbiato di loro con i promotori della contestata proposta, pur trattandosi dei leghisti Alessandro Montagnoli ed Enrico Corsi e del cimbro Stefano Valdegamberi, cioè di uomini della sua maggioranza. Secondo i beninformati di Palazzo, proprio grazie all'intervento del presidente della Regione, ora la strada del progetto di legge sarebbe più irta delle salite affrontate ieri dai manifestanti.

NESSUNA CONCERTAZIONE

A scatenare l'ira di Zaia sarebbe stato il fatto che il testo, di iniziativa dei tre consiglieri, non sarebbe stato concertato con i capigruppo del centrodestra né tanto meno con la Giunta. Al punto che lo stesso governatore ne avrebbe scoperto l'esistenza solo dopo le polemiche scatenate dall'opposizione e dalle associazioni. Proprio lui, destinatario degli appelli ambientalisti, sui social è stato però ritratto (con tanto di vignetta) come "il tagliaparchi" che ha deciso la riduzione di 1.794 dei 10.201 ettari della riserva naturale, ritenuta in zona Balbi «una porcheria». Di qui la sua irritazione, culminata nella richiesta allo zaiano Francesco Calzavara, presidente della commissione Territorio, di cercare una soluzione al pasticcio, poi trovata nella formale richiesta alla Comunità del Parco di esprimere il suo parere. In questo modo l'approvazione già avvenuta, in attesa del vaglio di Bilancio, è stata di fatto azzerata.

ARGOMENTO SCOMPARSO

Oltretutto l'argomento non compare nemmeno all'ordine del giorno della seduta di giovedì prossimo. «Credo che Zaia sarà costretto a bloccare Montagnoli e gli altri», dice Andrea Zanoni (Pd), presente alla manifestazione insieme ai colleghi Orietta Salemi, Graziano Azzalin, Anna Maria Bigon e al capogruppo Stefano Fracasso, soddisfatto delle presenze: «Tanta gente che vuol bene al parco, alla Lessinia, a chi ci abita e ci vive». Pure il deputato dem Diego Zardini guarda al governatore: «Ora Zaia fermi lo scempio e rilanci con risorse adeguate le attività sostenibili». Concorda Manuel Brusco (M5s): «Ci rivolgiamo direttamente al governatore: il parco della Lessinia è bene collettivo». Valdegamberi parla di «linciaggio di massa contro la riserva indiana dei pochi montanari sopravvissuti», ma forse dovrà spiegare a Zaia se accusa anche lui di «arroganza sociale del peggiore ambientalismo da salotto»... *(a.pe.)*

GOVERNATORE FURIOSO CON I TRE CONSIGLIERI DELLA MAGGIORANZA PROMOTORI DEI TAGLI ZANONI (PD): «CREDO CHE LI BLOCCHERÀ»

«Morì dopo lucida agonia» Il giudice stanga l'ospedale

▶L'Azienda di Padova condannata a pagare 425.000 euro per il decesso di un ricoverato ▶I consulenti: soffrì consapevole della fine «Superficiale gestione e condotta dilatoria»

LA SENTENZA

PADOVA In seguito allo schianto contro un platano, un 47enne morì dopo due mesi di ricovero in prognosi riservata. Una «lucida agonia» di cui, secondo il Tribunale di Padova, è responsabile l'Azienda Ospedaliera, «per la superficiale gestione del paziente». A quasi dieci anni dai fatti, la struttura sanitaria è stata così condannata a sborsare circa 425.000 euro, ben più di quelli che le erano stati proposti per chiudere il contenzioso a fronte di una consulenza medico-legale dalle conclusioni inequivocabili, quando però aveva preferito attuare quella che la sentenza stigmatizza come una «condotta processuale dilatoria».

L'INCIDENTE

Il grave incidente stradale era avvenuto l'11 marzo 2010. L'automobilista era stato ricoverato in prognosi riservata con fratture e traumi multipli. Sottoposto d'urgenza a un intervento chirurgico ortopedico, l'uomo era stato trasferito in Rianimazione, dov'erano poi insorte delle complicanze tali da richiedere altre quattro operazioni a livello toracico e addominale, effettuate però solo a partire dalla fine di aprile. Infine il 17 maggio era sopraggiunto il decesso. Assistite dall'avvocato Nicola Todeschini, la madre e la sorella della vittima avevano fatto causa all'Azienda Ospedaliera, difesa dall'avvocato Maria Grazia Calì. La famiglia sosteneva che i medici avessero trattato il caso con negligenza e imprudenza, in particolare per il ritardo nel sottoporre il paziente agli accertamenti e agli interventi, mentre la struttura aveva respinto le contestazioni, escludendo il nesso di causa tra le carenze lamentate e la morte sopravvenuta.

I CONSULENTI

Secondo i risultati dell'accertamento tecnico preventivo, disposto dal Tribunale e previsto dalla legge come condizione di procedibilità della domanda di risarcimento danni da responsabilità sanitaria, un intervento chirurgico tempestivo avrebbe concesso al 47enne un'elevata probabilità di sopravvivere, benché portando i segni del sinistro. Invece, stando sempre ai consulenti Maurizio Banfi e Vincenzo Pezzangora, le condizioni erano gradualmente precipitate mentre il paziente era cosciente. Per questo la mamma e la sorella avevano chiesto che venissero riconosciuti non solo il danno dovuto alla lesione del rapporto parentale, ma anche la sofferenza patita dal loro congiunto nell'avvicinarsi consapevolmente alla fine.

L'IPOTESI TRANSAZIONE

Malgrado la finalità conciliativa dell'accertamento tecnico preventivo, l'Azienda Ospedaliera aveva rifiutato l'ipotesi di una transazione, scegliendo di espletare fino in fondo il procedimento civile. Inoltre la difesa aveva chiesto che la causa non fosse a cognizione sommaria bensì piena, cioè in sostanza di non andare subito a sentenza sulla base della consulenza medico-legale, ma di trasformare il rito da rapido a ordinario, senza però depositare nuove memorie. Dopo aver ottenuto ulteriori chiarimenti dai consulenti, che ancora una volta avevano indicato la responsabilità dei sanitari e la consapevolezza del ricoverato, il giudice Caterina Zambotto aveva proposto un risarcimento danni di 360.000 euro, chiedendo alle parti di accordarsi sulla rifusione delle spese. A fronte di una richiesta complessiva di 385.000 euro da parte della famiglia, tre giorni dopo la scadenza del termine l'ospedale ne aveva offerti 265.000, salvo poi correggere l'importo in 365.000.

ALL'ENTE SANITARIO ADDEBITATA ANCHE LA LITE TEMERARIA: HA RIFIUTATO LA CONCILIAZIONE SUL RISARCIMENTO

LA CORTE DEI CONTI

A quel punto l'avvocato Todeschini ha presentato l'istanza di fissazione dell'udienza, in cui il giudice Zambotti ha pronunciato la sentenza che condanna l'Azienda Ospedaliera a versare in tutto 425.000 euro, di cui 5.000 per lite temeraria. Nelle motivazioni, il Tribunale rileva che «si deve censurare la condotta processuale dilatoria» dell'ente sanitario, attuata tramite «richiesta di conversione del rito e mancato deposito delle memorie», nonché «l'ingiustificata mancata adesione ala proposta transattiva relativamente alle spese di lite». Ora l'avvocato Todeschini ha intenzione di trasmettere un esposto alla Corte dei Conti, ipotizzando il danno erariale nell'utilizzo poco accorto dei soldi pubblici.

Angela Pederiva

PALAZZO DI GIUSTIZIA Qui ha sede anche il Tribunale di Padova

«Costretta a partorire in ambulanza» Neonato grave, lei denuncia i medici

IL CASO

PADOVA Doveva partorire a metà aprile, con un cesareo all'ospedale di Rovigo. Invece suo figlio ha emesso il suo primo flebile vagito in un'ambulanza che correva a sirene spiegate in autostrada all'altezza di Monselice, nato podalico a sole 26 settimane il 9 gennaio. La donna ha atteso un'ora abbondante prima del trasferimento all'ospedale di Padova, ma ormai era in travaglio e in sala parto non c'è mai arrivata. E se già un parto prematuro e podalico è pericoloso fatto in sicurezza in ospedale, lo è ancor di più se avviene in un'ambulanza lanciata in autostrada: il bimbo è grave, ricoverato in terapia intensiva neonatale, con entrambe le braccia fratturate, una menomazione funzionale alla mano destra, numerosi ematomi di cui due al collo, quattro al cervello e uno al cervelletto.

Il piccolo, nato solo di un chilo e 200 grammi, lotta per sopravvivere. E la madre è certa: «Il nostro è un caso di negligenza ospedaliera». Così la donna si è rivolta ai carabinieri di Padova, dov'è ricoverato ora il suo bimbo, per presentare denuncia contro i medici rodigini e chiede giustizia: «Potevo partorire in sicurezza in sala parto, invece non è successo. Ho partorito su un mezzo in corsa. Il mio bambino ha riportato dei danni e rischia la vita. Se sono stati fatti errori i responsabili devono pagare. Per questo ho denunciato. Nessuno dovrebbe essere trattato così».

La madre, polesana, ha 46 anni ed era la sua seconda gravidanza: «Il ginecologo mi ha detto subito che era a rischio per via dell'età e che sarebbe stato necessario un cesareo».

IL MALORE

Quando la mattina del 9 gennaio la donna si sente male, quindi, corre in ospedale. «È poco prima di mezzogiorno e mi fanno sedere su una sedia di metallo fredda come l'atteggiamento di chi mi doveva seguire. Dico subito che la mia condizione è a rischio e dopo molte insistenze mi trasferiscono in ginecologia. Mi fanno attendere mezz'ora. Vedo una dottoressa con due infermiere e disperata dai dolori e dalla preoccupazione grido che sto male e che mi devono visitare. Mi hanno deriso e solo dopo avermi visitata e fatto un'ecografia si sono resi conto che era una cosa grave. Con una calma irritante mi hanno fatto una flebo in attesa che un'ambulanza mi portasse a fare il cesareo a Padova. Alle 13.37 mi hanno caricato in ambulanza con un giovane medico».

EMERGENZA Donna denuncia i medici di Rovigo

MAMMA POLESANA VA DAI CARABINIERI: IL PICCOLO VENUTO ALLA LUCE DURANTE LA CORSA DISPERATA DA ROVIGO A PADOVA

LA DISPERAZIONE

Alle 13.55 si sono rotte le acque. «Continuavo a dire al dottore che non poteva nascere con parto naturale ma lui ha iniziato a tirare fuori il bambino. Ha anche dovuto spingere la pancia per far uscire la testa. Tutto mentre l'ambulanza andava, con i logici scossoni di un mezzo in corsa».

Erano le 14.10 quando il piccolo è nato: «Mio figlio era violaceo. Il medico gli ha fatto il massaggio cardiaco e gli ha messo la maschera d'ossigeno. Ora è grave e io sono distrutta».

Marina Lucchin

Sabbia marina per riparare le spiagge, vongole a rischio

AMBIENTE

ROMA Lupini, fasolari, cappelunghe e telline a rischio ancora una volta per colpa dei cambiamenti climatici. Scatta l'allarme dei pescatori per gli interventi di ripascimento aumentati negli ultimi dieci anni del 10 per cento. Un'impennata dovuta anche agli eventi meteorologici sempre più estremi che erodono le spiagge, come nel Veneziano a novembre. Un fenomeno che ha interessato oltre il 70 per cento del litorale italiano, dove è stata riportata la sabbia che va perduta per l'azione delle onde e delle correnti in mare.

«Dopo un ripascimento le specie che vivono più a ridosso della costa spariscono per due anni, tanto ci vuole perché si creino nuovi insediamenti», spiega Fedagripesca-Confcooperative nel fotografare il fenomeno.

L'ALLARME

Il Veneto è il polo di eccellenza per la pesca dei molluschi ed è proprio queste coste che in primavera si "rifaranno il look" dopo le mareggiate invernali. Nei prossimi mesi, spiega Fedagripesca, il mare diventerà un cantiere a cielo aperto dove recuperare milioni di metri cubi di sabbia da riversare sulle spiagge in vista della stagione balneare. Un po' quello che è stato fatto per le mareggiate che devastarono le coste nell'ottobre 2018 e in primavera del 2019. A preoccupare gli operatori del settore sono i prelievi massicci da dune sabbiose in mare dove sono presenti fauna e habitat importanti per l'ecosistema marino e per l'economia ittica; a questo si aggiungono le diverse opere infrastrutturali in programma in vista della nuova stagione turistica. «Ben vengano interventi a difesa dell'economia turistica», fanno sapere i consorzi di gestione di Chioggia e Venezia, «ma se non tengono conto dell'impatto sui sedimenti e sulla risorsa ci sarà la chiusura di centinaia di imprese».

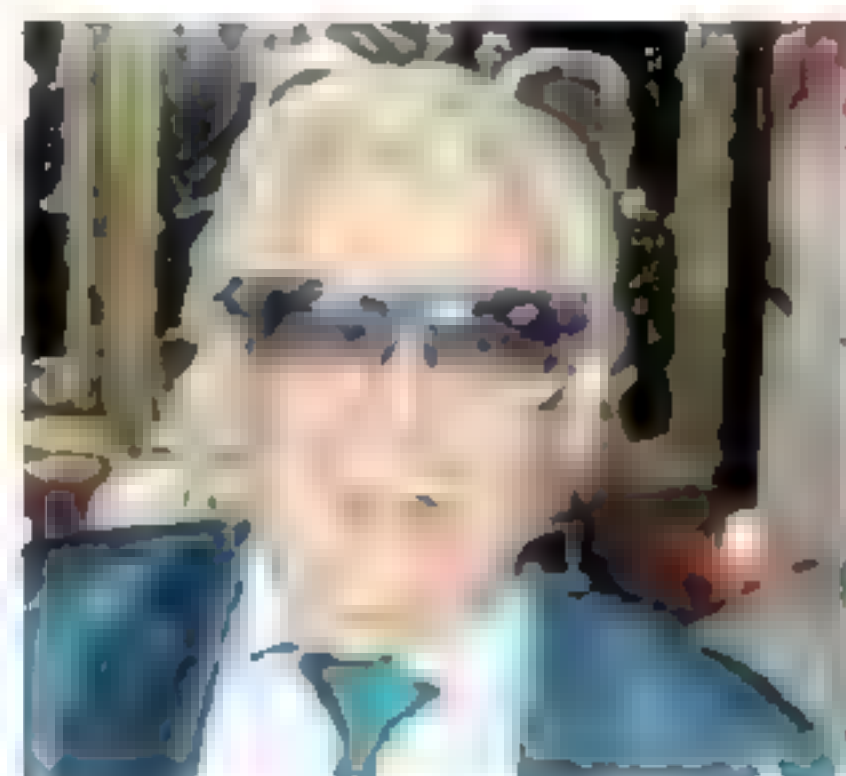
JESOLO Spiaggia divorata dalla mareggiata a novembre (foto NUOVE TECNICHE)

LA FEDERAGRIPESCA: HABITAT DANNEGGIATO DAI PRELIEVI AL LARGO PER I LAVORI DI RIPASCIMENTO DOPO LE MAREGGIATE

A soffrire del "mal da ripascimento" è tutta l'Italia. Ogni volta che si interviene con spostamenti di sabbia la pesca ne risente, spiega l'associazione, perché la sabbia viene presa in mare dove c'è, spesso anche a largo, e non sempre è lo stesso tipo che si trova a ridosso della riva. Un danno che diventa doppio, conclude l'associazione, perché se da un lato con il ripascimento si distrugge temporaneamente l'habitat costiero di alcune specie, nelle aree dragate il fondale potrebbe essere modificato al punto da interferire con la pesca a strascico, compromettendone le reti.

La scomparsa

Morto Michou, il re del cabaret che ispirò "Il vizietto"

È scomparso a 88 anni "Michou" (nella foto), l'uomo simbolo del più tradizionale cabaret parigino, proprietario del locale che portava il suo nome - "Chez Michou", nel cuore di Montmartre - e che ogni sera, per 63 anni, ha accolto vip e gente comune ai suoi tavoli, presentando personalmente lo spettacolo che, di volta in volta, andava in scena. A Chez Michou si ispirava, fra l'altro, la Cage aux folles, il cabaret al centro del film «Il vizietto». Sempre vestito di blu da capo a piedi, occhiali compresi, Michou (nome d'arte di Michel Catty), ha creato il cabaret «trasformista», proponendo fin dal primo dopoguerra spettacoli con uomini travestiti da donne, molti anni prima dell'ondata delle «drag queens». Dal 1956, il suo piccolo locale è sempre stato pieno, le «Michettes» in scena - truccatissime - divertivano i presenti ai tavoli con parodie a volte feroci dei personaggi del momento». Chez Michou«, negli anni, ha rivaleggiato con il Moulin-Rouge al Lido, al Crazy Horse. Nel 2005, Michou ricevette l'onorificenza della Legion d'Onore.

Gianfranco Bardelle, padovano, 79 anni, novello sposo dopo essere rimasto vedovo, è il numero uno del Coni regionale «Seimila società sul territorio, quasi 500 mila atleti, ma ora servono investimenti certi per programmare questi Giochi»

«Olimpiadi, un'occasione d'oro per il nostro sport»

L'INTERVISTA

Ogni dieci veneti c'è un atleta: sono 487.915 su 4 milioni e 900 mila abitanti. Il Veneto è, dopo la Lombardia, la regione più sportiva d'Italia per numero di praticanti e di società, per impianti. Il calcio fa la parte del leone, uno ogni cinque. Nella classifica dell'indice di sportività dei capoluoghi di provincia, Treviso è al quarto posto davanti a Trento e Trieste. Nelle prime trenta ci sono quasi tutte le città venete, è appena sotto Belluno, in basso soltanto Rovigo.

Lo sport è un mondo enorme sul quale poggia un grande tessuto industriale: tremila le imprese venete del settore. Stanno per piombare come cicloni benefici le grandi occasioni dei Mondiali di sci e delle Olimpiadi invernali. Ma il governo dello sport aspetta ancora che la politica decida cosa fare. "Siamo in alto mare, non si capisce se lo sport sul territorio sarà gestito dal Coni nazionale o da "Sport e Salute" che è una società per azioni. Io sono stato eletto dal popolo dello sport con altri sette, tra i quali il campione olimpionico Rossano Galtarossa, per gestire la presenza dello sport nel Veneto e ora non so chi stabilisce le regole. La politica non sa essa stessa cosa fare, "Sport e salute" è senza vertice e non si trova chi possa dare nuove indicazioni al Coni sui fondi da gestire", dice Gianfranco Bardelle, padovano, 79 anni, presidente del Coni del Veneto dal 2006. Dopo le Olimpiadi di Tokio passerà la mano: "Ma non so se sarà piena o vuota!". Il Coni lo ha appena insignito del collare d'oro al merito sportivo, accanto alla Pellegrini e a Bebe Vio.

Fino al 2000 per garantire lo sport italiano c'era il Totocalcio, in anni di boom della schedina il Coni faceva il pieno. Poi il Totocalcio ha chiuso, sconfitto da Superenalotto con vincite mostruose e da scommesse online giocabili a tutte le ore. Così lo Stato è intervenuto con una legge che assegna allo sport 440 milioni di euro, il 70% è ripartito alle federazioni in base al numero dei praticanti. Spiega Bardelle: "Il Veneto aveva un importo fisso e la grande fortuna di avere la Fondazione della Cassa di Risparmio Padova e Rovigo che ogni anno metteva a disposizione due milioni per le attività sportive e i Comuni danno una mano".

Gianfranco Bardelle, nonno di quattro nipoti, rimasto vedovo si è risposato nei giorni scorsi con Marta che è figlia di padovani emigrati in Brasile. Anche un fratello di Gianfranco ha fatto fortuna negli stati del Sud dove gli italiani sono tanti e il "talian" è stato riconosciuto lingua ufficiale.

Come è arrivato al mondo dello sport?

"Vengo dalla Federazione sport invernali, sono nato come presidente dello Sci Club di Padova. Ha anche un passato da assessore socialista del Comune di Padova ai Lavori Pubblici, nei primissimi anni '90. Ho praticato lo sci, con la squadra della Cassa di Risparmio di Padova ho partecipato ai campionati europei di bancari. Mi sono sempre piaciuti anche il tennis e il nuoto, per anni come lavoro ho gestito impianti sportivi. Da queste piscine padovane del Bassanello abbiamo mandato due ragazze agli ultimi mondiali: Renata Spagnolo e Alice Carpanese che nella staffetta 4x100 con la Pellegrini hanno sfiorato il podio. Ci sono Elisa Pasini, primatista italiana sui 1500, e Piergiorgio De Felice, campione italiano nei 50 stile libero. Adesso si allenano da noi Matteo Furlan, vicecampione del mondo sui 25 Km, e Ilaria Cusinato sul podio europeo nei 400 misti. Il campione paralimpico Francesco Bettella è allenato da un nostro tecnico, Moreno Daga. Questa è la piscina più antica, qui è nata Novella Calligaris la prima leggenda del nuoto femminile. Dal 1986 con regolare gara d'appalto è affidata alla Padova Nuoto di cui sono stato presidente e amministratore, dopo l'incarico del Coni la mano è passata alle mie figlie Daniela e Valeria. Cinque piscine coperte, una vasca olimpica; ne gestiamo altre a Rovigo, Conselve, Legnago... Solo al Bassanello quest'anno abbiamo 2000 iscritti. Tra dipendenti e collaboratori lavorano centinaia di persone".

Come era la Padova sportiva di un bambino degli Anni Quaranta?

"Appena finita la guerra per giocare andavamo tutti nel patronato del Duomo, gli oratori erano il campo, la pista, la palestra. A scuola ho sempre avuto professori che ci hanno fatto amare lo sport, al "Calvi" l'insegnante di francese Tassan stravedeva per il Petrarca rugby. Il professore di Educazione fisica, Giovanni Pertile, era un mito: è morto a 101 anni, ha continuato a praticare lo sport da ultranovantenne disputando campionati in giro per il mondo per il getto del peso e del giavellotto. Io facevo sport, ma non emergevo: Tassan non mi ha mai consigliato al Petrarca. Preferivo il calcio e giocavo difensore, non ho perso una partita del Padova all'Appiani. Io ero solo calciofilo: Rocco-Rocco-Rocco!".

Un calciofilo col pallino del dirigente?

"Negli Anni '70 conosco il generale Pasqualini che presiedeva lo Sci Club e cercava un sostituto, ero entrato per visitare la sede di via Altinate e mi sono ritrovato presidente dalla mattina alla sera. Ho imparato a sciare, accompagnavo la squadra allo Stelvio, ho inforcato gli sci e via. In poco tempo da 20 soci siamo diventati 800! Si partiva da Piazza Insurrezione con cinque pullman per Passo Rolle, molto turismo, corsi per imparare a sciare, ma anche una squadra agonistica che aveva il punto di forza in Carlotta Baggio".

È difficile guidare il Veneto dello sport?

"Le società del Veneto riconosciute dal Coni sono 6 mila, i tesserati quasi mezzo milione, e abbiamo 200 mila volontari. Il Coni non è solo calcio, pallavolo, pallacanestro, tennis, che sono federazioni importanti; è un calderone di 48 federazioni e di 18 federazioni associate che rappresentano le discipline sportive che non vanno alle Olimpiadi. Ci sono federazioni piccole che portano grandi risultati ai Giochi, penso al canottaggio e soprattutto alla scherma. Il Coni Veneto è in piena salute, ha tutte le discipline sportive e come risultati portiamo a casa sempre tutto a ogni livello. E' stata fatta un'indagine nelle regioni sulla presenza di impianti sportivi: il Veneto ha solo 7 comuni dove non ci sono impianti e sono quelli sotto i duecento abitanti, in montagna. In molte regioni il 30% dei comuni non ha niente".

C'è un problema con le scuole?

"L'Italia è l'unica nazione al mondo che non ha un'ora di educazione fisica alle elementari. Deve essere lo Stato a mettere come obbligatoria nelle scuole elementari l'attività motoria. Invece fino ai 10 anni è tutto lasciato ai genitori, ai nonni, ai volontari. Lo sport, però, si inizia a quattro anni! E dopo i 14 anni cosa succede? Il 60% degli studenti superiori fa sport, poi se ne perde la metà".

L'orizzonte è affollato di grandi eventi: Mondiali e Olimpiadi di Cortina...

"I Mondiali erano già definiti e Zaia è stato bravissimo a inserirsi per l'organizzazione dei Giochi invernali. Sono una enorme occasione. Prima del 1956 Cortina era molto meno conosciuta, con le Olimpiadi è diventata un richiamo internazionale. L'importante è controllare gli investimenti, badare che i nuovi impianti siano fatti in maniera intelligente e, soprattutto, siano utili per il futuro. Non sono soldi buttati al vento, sono un investimento".

Le mancherà lo sport dopo Tokio?

"Mi mancheranno gli amici atleti: la Pellegrini che ha un posto d'onore; Bebe Vio che ho praticamente vista nascere; e quelli della scherma che nel Veneto sono una scuola di valore mondiale, a incominciare da Mauro Numa. Spero solo che chi mi sostituisce dopo tanti anni non abbia le mani legate dalla politica. Lo sport non ha e non può avere colore".

Edoardo Pittalis

[illegible] dopo i Giochi di Tokyo lascerà la carica

SPORTIVO Gianfranco Bardelle, sopra con Francesca Bortolozzi; sugli sci e il giorno del matrimonio

«SIAMO L'UNICA NAZIONE AL MONDO DOVE NON C'È UN'ORA DI GINNASTICA NELLE SCUOLE ELEMENTARI»

Parla Irene Grandi, che a 50 anni torna a Sanremo con un brano scritto per lei da Vasco Rossi e Gaetano Curreri degli Stadio
«Presento un pezzo rock potente ed elegante grazie all'orchestra. Forse Blasco mi considera il suo corrispettivo femminile»

«Una canzone-manifesto per donne "sbagliate"»

Irene Grandi, 50 anni, fiorentina, torna a Sanremo con "Finalmente io" a cinque anni dalla sua ultima partecipazione

In alto, Vasco Rossi, 67 anni, che ha firmato i testi della canzone "Finalmente io" con Gaetano Curreri degli Stadio, 67, che invece ha composto la musica

L'INTERVISTA

«La musica mi ha salvato molte volte, mi ha dato risposte in momenti di crisi»: per Irene Grandi è arrivato il momento di tracciare un primo bilancio della sua storia e della sua carriera. La rocker toscana ha tagliato lo scorso dicembre il traguardo dei 50 anni e pochi giorni dopo Amadeus le ha fatto sapere di averla voluta in gara al Festival di Sanremo 2020. Sul palco dell'Ariston, a distanza di cinque anni dalla sua ultima partecipazione, Irene Grandi racconterà questa nuova fase della sua vita: lo farà con *Finalmente io*, scritta da Vasco Rossi con Gaetano Curreri e ai suoi storici collaboratori Andrea Righi e Roberto Casini. Una canzone-manifesto che fotografa chi è Irene oggi, mettendo in fila gli errori del passato e le certezze del presente.

Non è la prima volta che Vasco scrive per lei: lo aveva già fatto nel 2000 con "La tua ragazza sempre", nel 2001 con "Per fare l'amore" e nel 2003 con "Prima di partire per un lungo viaggio". Le ha sempre portato fortuna?

«È così. Quelle canzoni sono tra i principali successi della mia carriera. Forse mi vede un po' come il suo corrispettivo femminile e non può che farmi piacere. Mi ha sempre stimata. Ci lega una bella amicizia».

Quando ha ascoltato per la prima volta "Finalmente io" cantata da lei cosa le ha detto?

«Che lui ci si ritrova tanto, ma che è bello che sia una donna a cantarla. È un pezzo rock, potente ed energico. Ma al tempo stesso c'è anche l'eleganza dell'orchestra: il riff degli archi mi ricorda quello di *Bitter Sweet Symphony* dei Verve».

Questa canzone è una ripartenza, dopo i festeggiamenti per i 25 anni di carriera?

«È un momento di consapevolezza. Mi ricorda 'La tua ragazza sempre', ma in una versione più matura. Prima raccontavo ciò che mi circondava, invece stavolta mi analizzo, parlo di quelle che sono state le mie esperienze».

"Da sempre arrabbiata, da sempre sbagliata", canta. È severa con sé stessa?

«Mi piace raccontarmi per quella che sono senza filtri. Ho imparato ad accettare il mio carattere: ho capito che nel bene e nel male sono fatta così e non ci provo neanche più a smussare gli spigoli. Dovremmo tutti imparare ad accettarci: abbiamo pregi e difetti».

Un suo pregio qual è?

«Canto da Dio (ride). Sono sempre sul pezzo».

E un suo difetto?

«Non riesco ad accontentarmi mai: voglio sempre di più».

Di questi primi venticinque anni di carriera cosa tiene?

«I passi fatti. Quelli grandi e quelli piccoli. Le ore di prove e in studio di registrazione. E poi gli incontri con colleghi come Stefano Bollani».

E cosa lascia, invece?

«DOPO 25 ANNI DI CARRIERA, ARRIVA LA CONSAPEVOLEZZA NON RACCONTO CIÒ CHE MI CIRCONDA, MI ANALIZZO»

"Le esperienze che non ricordo: significa che non erano così importanti".

Negli anni ha spaziato molto: dal pop-rock alla canzone d'autore, passando per il jazz, la bossa nova, il soul. È stato difficile convincere i discografici a starle dietro?

"Molto. Il rapporto con le case discografiche non è stato sempre tutto rose e fiori. A me piace fare di testa mia".

Infatti ora incide da indipendente: si sente più libera?

"Fosse stato per loro, avrei dovuto fare la stessa canzone per tutta la vita. Alla fine ho preferito mettermi in proprio. L'indipendenza è una conquista importante: adesso sono io a scegliere i collaboratori e a decidere cosa fare".

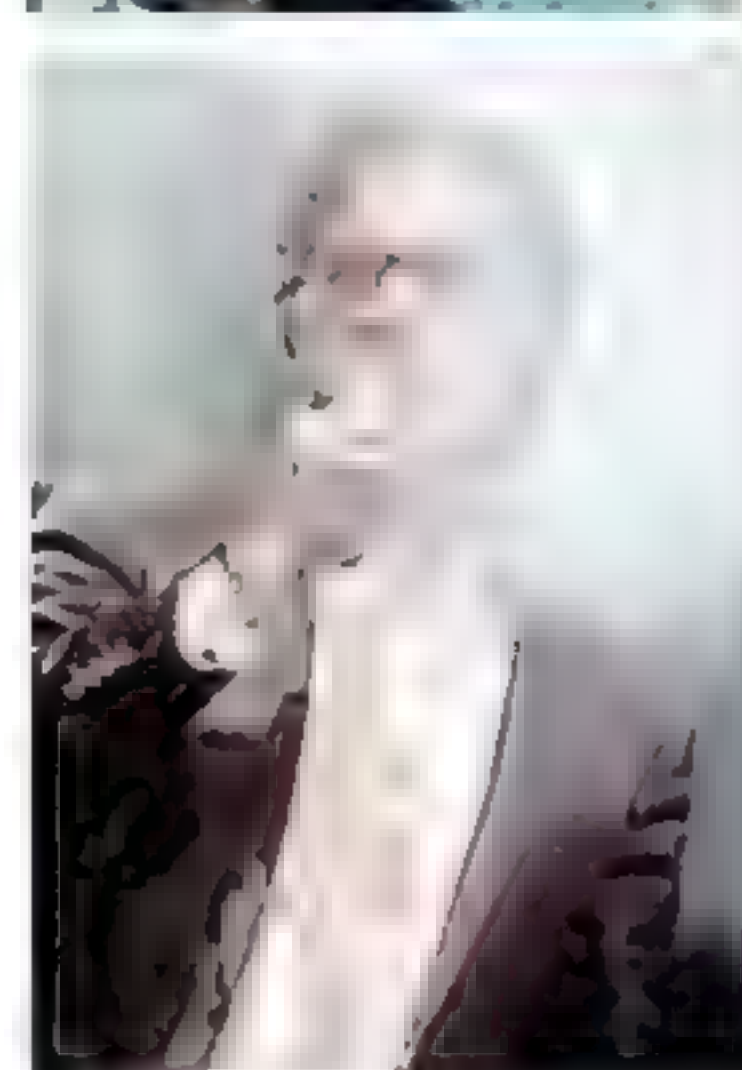
Sui social ha preso una posizione netta sul caso Junior Cally: "Innamorata della libertà, lasciamo alla musica il potere della provocazione". Cosa l'ha spinta ad esporsi?

«LE POLEMICHE CONTRO JUNIOR CALLY SONO FUORI LUOGO: TENTATIVO DI CENSURA HO LANCIATO UN APPELLO AI COLLEGHI»

«Tutte queste polemiche sono fuori luogo. Mi sembra un tentativo di censura sulla persona, più che sulle sue canzoni: si vuole punire Junior Cally perché in passato ha fatto una cosa che non ci piace. Volevo dissociarmi da questa vicenda scabrosa e per farlo ho deciso di lanciare questo appello agli altri cantanti in gara».

Nella serata delle cover canterà "La musica è finita": per lei è appena (ri)cominciata?

«Me lo auguro. Oggi mi sento Finalmente io e ho voglia di cantarlo a pieni polmoni».

Mattia Marzi

Achille Lauro fa il pittore in piazza a Milano

LA SORPRESA

Inginocchiato in piazza Duomo a Milano, travestito da pittore bohémien, Achille Lauro ieri ha improvvisato una piccola esibizione per la gioia dei tanti fan presenti. Introdotto brevemente da un artista di strada, il cantante si è messo a dipingere per qualche ora quattro tele con colori acrilici, a uso e consumo del suo profilo Instagram, su cui, da giorni, posta criptici indizi sul contenuto del brano che presenterà a Sanremo 2020, in calendario dal 4 all'8 febbraio.

PRIMA FESTIVAL

Sul fronte del Festival, intanto, parte oggi il primo pezzo della macchina sanremese: in onda fino all'8 febbraio subito dopo il Tg1 delle 20 – con uno stop di due giorni, il 28 e il 29, per la Coppa Italia - il Prima Festival «servirà a spegnere le polemiche, ci divertiremo e saremo leggeri. Ci preoccupano più le critiche che le polemiche: alla fine, lo chiameremo Sansereno», hanno detto i comici Gigi e Ross, conduttori insieme a Ema Stokholma. Al centro del Prima Festival il backstage della manifestazione: «Coglieremo l'ansia e il nervosismo dei cantanti, due per puntata, ma restando neutrali e senza fare gossip», ha spiegato Stokholma. Con loro, nella prima puntata, Rita Pavone e Amadeus, «del quale riveleremo un segreto». Prevista, o almeno desiderata, anche un'irruzione di Fiorello. Si prepara alla maratona sanremese intanto anche Radio Rai, con cinque radio presenti alla manifestazione, dirette e programmi dalle sedi del festival: «Mai come quest'anno – ha dichiarato Paola Marchesini, direttore di Rai Radio 2 – saremo sempre accesi».

Ilaria Ravarino

Achille Lauro, 29 anni

Paolo Jannacci: «Canto al Festival pensando a mia figlia (e a papà)»

Paolo Jannacci, 47 anni, in gara al Festival con "Voglio parlarti adesso"

L'INCONTRO

A pensarci bene, la partecipazione di Paolo Jannacci a Sanremo 2020 è un incontro ideale fra tre generazioni. Il 47enne musicista milanese, figlio del grande Enzo, porta in gara *Voglio parlarti adesso*, una canzone dedicata alla figlia Allegra, nata nel 2008, cinque anni prima della scomparsa del nonno Enzo. Che sarà omaggiato da Paolo nella serata delle cover, con *Se me lo dicevi prima*, la canzone che segnò l'esordio del padre al Festival, incentrata sulla lotta contro la droga: «Un brano significativo per il messaggio che trasmette, specialmente ai giovani. Cadere nel baratro è facile, però poi è molto difficile riemergere».

Un pezzo attuale, che Paolo Jannacci canterà con il trombettista Daniele Moretto e Francesco Mandelli (già nel duo comico "I soliti idioti"): «Lo proporremo con ironia, perché io ho sempre cercato di sorridere dei guai. In quel caso si parlava di eroina, ma si può estendere il discorso anche all'alcol e alle metanfetamine», spiega.

HO MESSO IN MUSICA LE PREOCCUPAZIONI DI UN GENITORE CON UNA FIGLIA CHE SI PREPARA A ENTRARE NELL'ADOLESCENZA

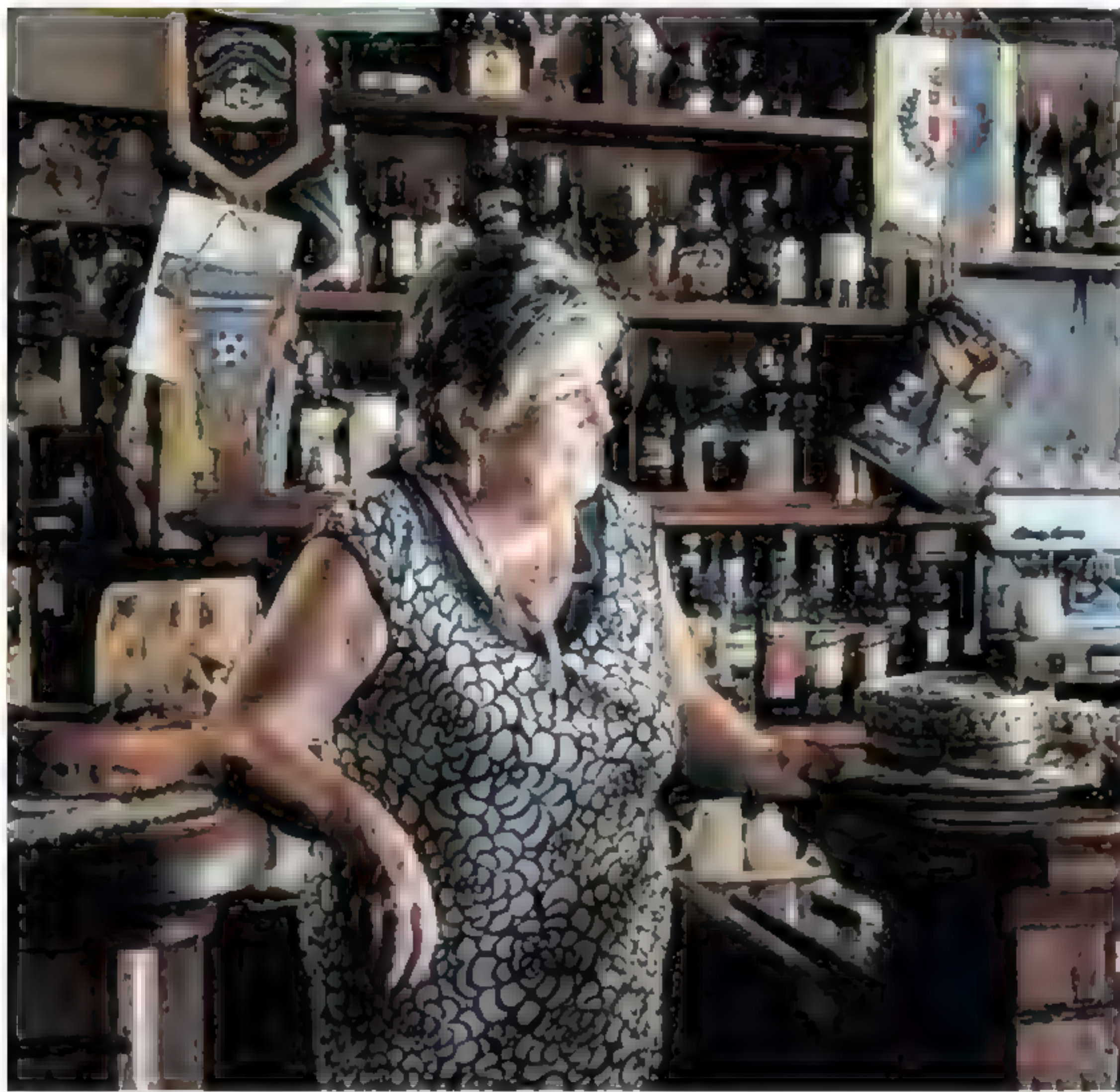
PREOCCUPAZIONI

Voglio parlarti adesso, la canzone che presenterà in gara, è invece una ballata che riassume le preoccupazioni di un padre legate alla crescita della figlia (la sua ha 12 anni e si prepara ad entrare nell'adolescenza): «La presentai a Baglioni due anni fa, ma fui escluso. Non ne feci un dramma. Oggi mi sento più maturo, pronto per calcare quel palco importante da cantante».

La prima volta che Paolo Jannacci ha messo piede sul palco dell'Ariston, lo ha fatto proprio con suo padre Enzo. Era il 1994 e quell'anno il cantautore milanese, scomparso nel 2013, si presentò in gara al Festival con Paolo Rossi, con *I soliti accordi*: oltre a essere co-autore della canzone, Paolo - che aveva 23 anni - accompagnò il padre e il comico friulano suonando la fisarmonica. «Potevamo vincere il Premio della Critica, che poi andò a Faletti perché tutti pensarono: "Tanto gli altri voteranno Jannacci"», ricorda. Nel 1998, tornò per dirigere l'orchestra per suo padre, in gara con *Quando un musicista ride* (ricoprì lo stesso ruolo nel 2004 per Pacifico): «Quell'esperienza mi fece capire che il direttore d'orchestra ha una grande responsabilità. Un giorno alle prove mi distrassi per un istante e i musicisti rallentarono».

NUOVO ALBUM

Voglio parlarti adesso farà parte della nuova versione dell'album che nel 2019 ha segnato l'esordio da cantautore di Jannacci, *Canterò* (esce il 7 febbraio): dentro ci sono anche collaborazioni con rapper come J-Ax e Two Fingerz. Delle polemiche di questi giorni legate a Junior Cally, dice: «Il rap lo seguo tra alti e bassi. Mi ha sempre interessato perché decostruisce il nostro linguaggio. Ma bisogna stare attenti ai contenuti: l'artista è responsabile per quello che dicedel tipo di comunicazione che fa».

M. M.

ALLA PASINA Ritratto di Teresa Celotto (foto di Diego Orlando)

Al via, nelle prossime settimane, una tournèe fra trattorie e ristoranti del Veneto tra i protagonisti dell'accoglienza

Maestri del Convivio Benvenuti a tavola

LA RASSEGNA

Il calendario è ancora da definire, per il momento si conosce solo la tappa di esordio, ma sarà un 2020 molto "conviviale" per chi vorrà seguire la banda composta da Gino Bortoletto (regista), Lucio Carraro (autore), Matteo Scorsini (grafico), Diego Orlando (fotografo: suo anche il bel ritratto che correda questo articolo), che dal mese prossimo - con attori, musicisti, amici - sarà in tournée fra ristoranti, osterie e trattorie del Veneto per raccontare anche dal vivo i venti maestri dell'accoglienza tratteggiati con passione nelle oltre 200 pagine di "Convivio, benvenuti a tavola" (edizioni Antiga, impaginazione Eleonora Olivucci, 20 euro), la nuova fatica di Carraro da pochi giorni in libreria. Il quale Lucio, dopo avere esplorato il mondo dei produttori e dei prodotti ("Il senso della lumaca") e l'anima delle "Cuoche", ha disegnato a parole i ritratti dei padroni (e padrone) di casa, di chi nel teatro della ristorazione ha il ruolo di accogliere, accudire, consigliare, accompagnare, prima, durante e dopo il pasto, quello che nelle intenzioni dovrebbe essere non tanto un cliente quanto un ospite. Oltretutto pagante.

TUTTI DA SILVANO

Si parte dunque da Scaltenigo di Mirano (Ve), il 6 febbraio prossimo, giovedì, dove il protagonista sarà Silvano Libralesso, fra "Radici e fasioi", Risotto di Corte Veneta, Coniglio arrosto con polenta, carciofi e patate e torta alle nocciole (costo 40 euro, 35 per i soci Slow Food, libro e vini di Case Paolin compresi). "Il Sogno" si chiama la trattoria di Silvano, "che porta ai commensali la stazza conviviale e piatti che sanno di terra e di mare, cucinati da Marco, il suo giovane socio che ne segue le orma con il sesto senso della giovinezza". Tutto questo dentro "una casa d'impronta colonica, nel verde della sua terra, nelle vicinanze di un fiume e tra gli alberi....tanto che decisa di chiamare proprio così la sua nuova società, "Di là dal fiume e tra gli alberi", prendendo a prestito il titolo di un libro di Ernest Hemingway, dopo aver lasciato la comunità della mitica "Ragnatela".

LE SIGNORE DELL'ALPAGO

Poi, via via, tutti gli altri. Settimana dopo settimana il Convivio farà tappa fra le stelle (Michelin) dell'Alpago, da Rossana Roma, signora del "Dolada", e da Mara Zanon, padrona di casa della Locanda San Lorenzo. Si sposterà poi a Venezia dove si sistemerà fra i tavoli del "Covo", con Cesare Benelli e la moglie Diane ("La incontrò negli Stati Uniti...quella sera Cesare sentì il cuore battergli forte...fecero ritorno assieme a Venezia per raccontarci che nella nostra esistenza mondi diversi possono non solo coesistere ma anche amarsi per una vita intera") e al "Local" - con l'accento sulla "a", alla veneziana - dove ad attenderli ci saranno Luca Fullin e la sorella Benedetta. La banda del Convivio va tenuta d'occhio - Stay Tuned dicono i giovani, state collegati, connessi con la pagina Facebook di Slow Food Treviso - perché poi farà tappa ad Asolo, alla Locanda Baggio, per ritrovare Antonietta Lunardi, sarà da Arturo Filippini "da Alfredo" a Treviso, da Mauro e Maura, dai due Andrea e da Carlotta, da Livia e Massimo, da Riccardo e Moreno, da Luigi e Alberto, da Teresa ("Osteria alla Pasina") e Beatrice ("Locanda da Condo"). Un bel viaggio fra gusto e umanità.

Claudio De Min

VIAGGIO IN 20 TAPPE SI PARTE DAL "SOGNO" A CASA DI SILVANO POI IN ALPAGO E DOPO A VENEZIA ASOLO E TREVISO

Il Baccalà

Fra Limena e Ponzano Torna il Festival Triveneto

Riparte il Trofeo Tagliapietra, competizione itinerante che festeggia quest'anno la decima edizione e che coinvolge alcuni fra i più importanti ristoranti del Triveneto sotto il segno dello Stoccafisso e a caccia del titolo per la miglior ricetta innovativa. Questa settimana tre gli appuntamenti in calendario. Il primo, domani sera, al ristorante Valbruna, a Limena (Pd) con la Cacio e pepe dello chef Tangari (costo, 60 euro. Info e prenotazioni: 049/6451237). Il giorno successivo, mercoledì, toccherà a Le Querce di Ponzano Veneto (Tv), costo 50 euro. Prenotazione obbligatoria: 335/8151773. Infine, venerdì, tutti a Isola Rizza (Vr), al ristorante Perbellini (nella foto un piatto di baccalà).

Guida alle gelaterie I magnifici 8 del Nordest

BUONO & SANO

«Può un gelato essere "scientifico" ma al tempo stesso buono, sano e sostenibile? La risposta è sì. Questo perché i moderni gelatieri danno sempre più importanza e valore alla formazione di una figura professionale che lavori in maniera virtuosa con le nuove tecnologie, ottimizzando tempi ed energie, senza mai cedere sulla qualità. Che significa ricerca del buono e del bello in termini di materie prime, tracciabilità, perché proprio dentro a un buon gelato c'è la ricchezza del patrimonio agroalimentare italiano e dei suoi produttori». Parola di Gambero Rosso che ha presentato la settimana scorsa la quarta edizione della sua Guida alle Gelaterie d'Italia. Latte, burro, panna e formaggi di mucche da pascolo, frutti recuperati dall'oblio da agricoltori appassionati, o varietà semispontanee, uova di galline allevate in libertà.

OSCAR "GASTRONOMICO"

E in una regione come il Veneto la cui tradizione gelatiera è così forte sono (basti pensare alla Fiera del Gelato di Longarone e all'epopea dei gelatieri del Cadore sparsi per l'Europa e capaci di monopolizzare la Germania) ben sei sono le insegne premiate dalla guida con il massimo della valutazione, i Tre Coni: la Gelateria Naturale Scaldaferro - Dolo (Ve), azienda famosa per i suoi straordinari torroni e che da qualche anno produce eccellenti gelati che vende in uno spazio caffetteria cioccolateria proprio a pochi passi dalla fabbrica e dallo spaccio e aperta tutto l'anno, Golosi di Natura a Gazzo (Pd), Chocolat a Mestre (Ve), Gelateria Marisa a San Giorgio delle Pertiche (Pd), Dassie Vero Gelato Artigiano a Treviso e Zeno Gelato e Cioccolato a Verona. In più, quest'anno è arrivato anche il premio per il miglior Gelato Gastronomico assegnato ad Antonio Mezzalira: "Competente, appassionato e incessante sperimentatore, nella sua gelateria Golosi Di Natura di Gazzo - lo descrive il Gambero Rosso - ha da tempo sbaragliato i labili confini tra dolce e salato, con proposte che giocano con ortaggi, frutta, formaggi e spezie per gusti gastronomici davvero intriganti e di grandissima piacevolezza". A completare la squadra dei magnifici 8 gelatieri del Nordest, due indirizzi del Friuli Venezia Giulia: Scian L'Insolito Gelato di Cordenons (Pn) e Fiordilatte di Udine.

C.D.M.

CHOCOLAT I fratelli Zanette

ANTEPRIMA AMARONE La famiglia Bonomo di Custoza

Ecco Anteprima Amarone Si svela l'annata del 2016

VINI

Il portale Wine-Searcher incrocia costantemente i prezzi di oltre 90 mila tra wine merchant ed enoteche e a fine anno ha aggiornato la classifica dei vigni da sogno, i più costosi. In cima alla graduatoria di queste bottiglie da sogno c'è l'Amarone della Valpolicella Classico Selezione di Giuseppe Quintarelli, bottiglia che, in media, nelle enoteche del mondo, si trova a 1.135 euro. Ne parleremo più diffusamente giovedì prossimo, nel numero di gennaio del nostro inserto "Cibi Vini & Piaceri", ma qui lo segnaliamo per capire di cosa stiamo parlando quando parliamo di Anteprima Amarone (1-2 febbraio, Verona), anche se - va detto - nel prossimo fine settimana, a Palazzo della Gran Guardia, sede dell'evento, Quintarelli non ci sarà. Anteprima Amarone, giunta ormai alla 17. edizione, è considerata l'evento di punta della denominazione veronese, in quanto vede come protagonista esclusivo il "Grande Rosso della Valpolicella". Nata alla fine degli anni '90, Anteprima Amarone propone a operatori e appassionati l'annata che entra in commercio. Tantissimi i produttori che racconteranno il loro Amarone 2016. Ad accompagnare gli assaggi ci saranno particolari proposte gastronomiche locali. Domenica 2 febbraio l'evento sarà aperto al pubblico e agli operatori del settore. Per maggiori informazioni: www.anteprimaamarone.it

Torna "CocoRadicchio" con "Radici da amare"

LA RASSEGNA

Prende avvio, in provincia di Treviso, la rassegna enogastronomica "CocoRadicchio" che vedrà protagonisti l'ormai affiatatissimo gruppo di ristoratori di "CocoFungo" che adesso esaltano a tavola il prodotto principe della terra trevigiana: il Radicchio Rosso di Treviso Igp e il Variegato di Castelfranco Igp. "Radici da amare" è il titolo della 32. edizione della manifestazione che, dal 30 gennaio, da Baggio ad Asolo, al 4 marzo alle Calandrine a Cimadolmo, passando per Barbesin a Castelfranco, Marcandole a Salgareda e Gigetto a Miane, oltre a Monaco, proporrà ricercati abbinamenti tra i radicchi e piatti di carne o pesce, ed altri rivisitati. Questo grazie al gruppo consolidato di ristoratori, una garanzia in tema di qualità.

E nelle 11 serate sono attesi come sempre centinaia e centinaia di commensali dalla Marca e dal Veneto con i "Radici da amare" che vuole essere un omaggio al territorio celebrando i prodotti più esclusivi della provincia di Treviso come gli autentici Radicchio Rosso di Treviso Igp e il Variegato di Castelfranco Igp.

Giovedì 30 e venerdì 31 gennaio all Locanda Baggio ad Asolo; venerdì 7 febbraio da Barbesin a Castelfranco; il 13 e 14 a Monaco di Baviera da Der Katzlmacker; mercoledì 19 e venerdì 21 alle Marcandole a Salgareda, venerdì 28 e sabato 29 da Gigetto a Miane; martedì 3 e mercoledì 4 alle Calandrine a Cimadolmo. (m.m.).

Nel salotto con Sant'Alda Dosson, viaggio nel Porto

DEGUSTAZIONI

Torna il Il Salotto del Vino al ristorante La Montecchia, mercoledì 29 alle 20.30. Protagonista sarà Corte Sant'Alda, Azienda Agricola della Valpolicella guidata da Marinella Camerani, assieme al marito Cesar e alla figlia Francesca, che può vantare un vigneto che raggiunge i 20 ettari, condotto a regime biologico e impiantato su una terra ricca di depositi calcarei. Tutte le uve possiedono la certificazione biologica e Demeter e vengono raccolte a mano nel momento ottimale di maturazione, talvolta con diversi passaggi nei vigneti (www.cortesantalda.com). Durante la serata verranno serviti alcuni cicchetti Alajmo. Il costo è di 50 euro a persona. Prenotazione obbligatoria (049/8055323).

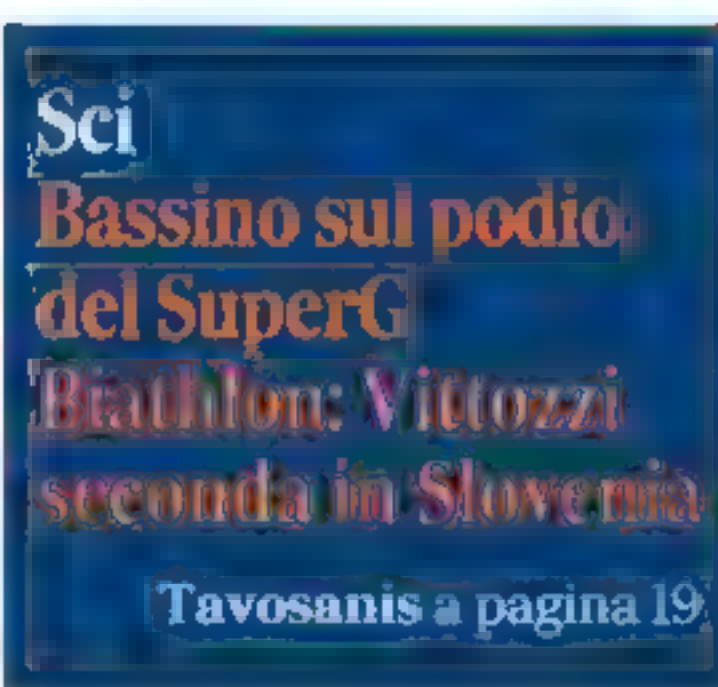
Venerdì 31 all'osteria Alla Pasina di Dosson (Tv), protagonista sarà il Porto in una serata organizzata da "Eleganza Veneta" di Lionella Genovese e intitolata "Quando il Porto si fa...Douro" nella quale sa ranno presentati Porto differenti per tipologia e annate e degustati in abbinamento come frutta disidratata ed essiccata, cioccolato e il gran finale con le Tagliatelle ai mirtilli e cioccolato. Condurrà la serata Giuliano Boni di Vinidea. Info: 347/5713469, oppure www.eleganzaveneta.it.

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Gennaio 2020

Basket

Treviso rialza la testa e si aggiudica la sfida salvezza a Pistoia. Successi esterni di Milano e Brindisi

Drudi a pagina 20

Sci

Bassino sul podio del SuperG Biathlon: Vittozzi seconda in Slovenia

Tavosanis a pagina 19

Volley

Padova piega Sora con qualche affanno, Perugia non perde colpi

LA JUVE SI SPEGNE L'INTER SI AVVICINA

▶Il Napoli ferma la capolista, i nerazzurri (pari col Cagliari) e la Lazio, uscita indenne dal derby, recuperano un punto

NAPOLI RINATO Insigne, gol e assist

Il Napoli (Zielinski, Insigne) ferma la Juve dell'ex Sarri, in gol col solito Ronaldo. Si avvicina a -3 l'Inter: pari con il Cagliari (Lautaro, poi segna l'ex Nainggolan), rosicchia un punto la Lazio (-5 e con una gara da recuperare) uscita indenne dal derby. Nel match delle 12.30 caos a San Siro dopo il "rosso" a Lautaro per proteste: giocatori e Conte circondano l'arbitro Manganiello. Derby della capitale: molta più Roma che Lazio, ma finisce 1-1, "decidono" le papere dei due portieri.

Riggio e Tina alle pagine 16 e 17

Il commento

Una sconfitta senza scusanti, il tridente di Sarri non regge

Claudio De Min

All'improvviso le tre dominatrici del campionato si fermano, ma se c'è qualcuno che può comunque archiviare la seconda giornata di ritorno con un mezzo sorriso è ancora la Lazio: in fondo un pareggio nel derby non è un brutto risultato. Certo, non brutto come quello dell'Inter, bloccata in casa dal Cagliari, e al terzo pareggio di fila. Ovviamente non bruttissimo come quello della Juve, battuta senza scusanti da un Napoli che non vinceva dal 22 dicembre e si era presentato alla sfida con assenze pesanti.

Senza contare, tornando alla Lazio, che vincendo fra una decina di giorni il recupero casalingo con il Verona, Inzaghi scavalcherebbe Conte e salirebbe a soli due punti da Sarri.

Juve e Inter sono davvero quelle che escono peggio da una strana domenica: i nerazzurri col pesante rimpianto postumo di aver buttato una grande occasione per riportarsi di nuovo ad un passo dalla vetta, e i bianconeri col rammarico di aver sprecato per colpa loro la ghiotta opportunità di allungare il passo e provare una minifuga. Non solo, ma il ko con il Napoli segna una nuova, improvvisa frenata nel processo di crescita di una squadra che nelle ultime settimane sembrava sempre più sicura di sé. A stupire ieri, in negativo, è stato l'atteggiamento della Juve, sembrata convinta che bastasse poco per domare questo Napoli in crisi di risultati e incerottato. E a Sarri non è bastata la lezione subita a inizio dicembre con la Lazio: è evidente che nelle partite toste, soprattutto in trasferta, il tridente non regge.

Certo, poi a indirizzare una partita dove lo 0-0 sembrava inevitabile, è stato un clamoroso svarione di Matuidi (e anche la respinta di Szczesny non è stata granché), e certo l'infortunio di Pjanic ha indubbiamente pesato. Ma la Juve di ieri sera non può aggrapparsi agli episodi.

Verona dei miracoli ora sogna l'Europa Udinese, troppi errori

Un Verona inarrestabile macina il volenteroso Lecce con un rotondo 3-0: gli scaligeri sono la sorpresa del campionato, l'Europa league non è più un miraggio ma Juric frena: «Pensiamo a salvarci». L'Udinese torna invece da Parma con l'amaro in bocca: i friulani di Gotti regalano il primo tempo agli emiliani che segnano con Gagliolo e Kulusevski (su papera di Musso), nella ripresa traverse, pali e errori clamorosi (Mandragora) impediscono la rimonta.

Gomirato alle pagine 17 e 18

HELLAS DA SOGNO Pazzini sigla il 3-0 al Lecce su calcio di rigore

Il mondo sotto choc

Tragico schianto in elicottero: morto Kobe Bryant

Cordella e Pompetti a pagina 21

L'osservatorio

di Sergio Campana

Sostenibilità dei club di Serie C Servono regole severe e chiare

All'inizio del 2019 lo scenario della Serie C dava l'idea di un ambiente infernale. Un paio di squadre sono sparite, diverse altre sull'orlo di un abisso. Si sono affermate due sole certezze: la caparbietà di Francesco Ghirelli, allora da poco più di un mese Presidente di Lega Pro e un patto con Gabriele Gravina, numero uno della Federazione ma con il busto scolpito nella Serie C. Dodici mesi più tardi Ghirelli ha sorprendentemente chiuso l'anno con uno sciopero: il primo di categoria del calcio italiano. E non è poco.

Ghirelli ha confessato il proprio dispiacere per aver ritardato l'inizio delle partite del 15 dicembre per 15 minuti e per aver rinviato la giornata di campionato prima di Natale. Le iscrizioni al campionato ora si ottengono con norme chiare e stringenti; dopo due bimestri in cui non vengono pagati i tesserati e dopo due partite non giocate si va fuori dalla competizione. Ci saranno verifiche di onorabilità e di sostenibilità economica su chi acquista quote di società in Serie C, 40 stadi sistemati, raddoppiati gli abbonati dei club. Poi il nuovo regolamento che dà risorse a chi fa giocare giovani calciatori, di più se sono di proprietà e cresciuti nel proprio settore giovanile. Viene ridotto il numero di prestiti e delle valorizzazioni, è stato istituito il corso per responsabilità del Settore giovanile a Coverciano, grazie ad Albertini. Ghirelli ha dichiarato che il rinvio della giornata ha fatto conoscere i presidenti: sono loro quelli che mettono dalla propria tasca mediamente dai 2 ai 4 milioni di euro ogni campionato.

Ora si spera che si passi agli atti di governo, come la restituzione del credito di imposta. Si chiede da tanto tempo che vengano pagati fino ad un massimo di 240.000 euro di credito di imposta per ogni club. Per fare cosa? Per investire tale credito in centri sportivi e formazione di giovani calciatori. È evidente che i presidenti dovrebbero coinvestire. Si darebbe lavoro e alla fine tornerebbe allo Stato molto di quanto erogato all'inizio dell'operazione. Sono pochi denari ma sarebbero un segnale, si capirebbe che il governo vuol contribuire a difendere il calcio dei Comuni d'Italia. Il presidente Ghirelli assicura che si andrà avanti con ancora più decisione, anche se, come si tranquillizza il presidente Gravina, si ha ragione, ma ci vorrà un po' di tempo. C'è infatti il dovere di affrontare dei temi più strutturali come richiede il sistema calcio: l'1% sull'ammontare degli introiti provenienti dalle scommesse sportive, il ripristino e la gestione del totocalcio, il semiprofessionismo. Ghirelli aggiunge: il problema è che non c'è molto tempo. Nel 2020 dobbiamo sapere se saremo economicamente sostenibili, se questa esperienza calcistica italiana esistente tra professionismo e sociale, tra azienda e presidio territoriale ha un futuro.

Facendo saltare la giornata del 22 dicembre si è voluto dare un segnale netto: occorrono atti concreti per costruire un processo che consenta di arrivare alla sostenibilità dei club di Serie C. Comunque si deve fare ancora di più, ridurre i costi, vedere se occorre rafforzare le regole. Questa vicenda deve servire come lezione, non c'è più tempo. Si sogna una Serie C normale, capace di avere regole severe ma chiare.

SARRI, AMARO IL RITORNO A NAPOLI

▸Juve sconfitta al San Paolo, reti di Zielinski e Insigne
Ronaldo va a segno per l'ottava gara di fila, ma non basta

NAPOLI	2
JUVENTUS	1

GOL: 18' st Zielinski, 41' st Insigne, 45' st Cristiano
NAPOLI (4-3-3): Meret 6, Hysaj 6,5, Manolas 6 5, Di Lorenzo 6,5 Rui 6; Fabian 6, Demme 6,5 (24' st Lobotka 6), Zielinski 7 (36 st Elmas); Callejon 6,5, Milik 6 (45' st Llorente n g.), Insigne 7. In panchina: Karnezis, Daniele, Lozano, Luperto, Maksimovic, Leandrinho. All.: Gattuso 7.
JUVENTUS (4-3-1-2): Szczesny 5,5; Cuadrado 5,5, Bonucci 6, De Ligt 5,5, Sandro 5,5; Bentancur 6, Pjanic 6 (5' st Rabiot 5), Matuidi 5,5 (27' st Douglas Costa 6); Dybala 5 (27' st Bernardeschi 5,5); Higuain 5, Cristiano 6,5 In panchina: Pinsoglio, Buffon, Ramsey, Rugani, Coccolo. All.: Sarri 5.
Arbitri: Mariani 6
Note: ammoniti Demme, Bentancur, Rabiot, Hysaj, Bernardeschi, Cristiano. Angoli 3-2

NAPOLI Il Napoli si riscopre grande nella notte più bella. La vittoria contro la Juventus ha sempre un sapore speciale, riuscirci al cospetto dei grandi ex Gonzalo Higuain e Maurizio Sarri (fischiatissimo al suo ingresso in campo) ha un valore ancora più importante.

Il 2-1 cambia la stagione degli azzurri che possono credere nella rimonta dopo un successo di prestigio. La Juve mastica amaro: non sfrutta dei passi falsi dell'Inter e della Lazio e non riesce ad andare in fuga. Tardiva la risposta di Cristiano che segna soltanto al 45'. Il merito è di un Napoli attento e concentrato. Il sigillo finale è di Lorenzo Insigne. Il capitano è il simbolo della rinascita dopo una crisi infinita: l'ultima vittoria in campionato a Fuorigrotta risaliva addirittura al 19 ottobre.

PARTENZA SPRINT

La parola d'ordine del Napoli è grande compattezza. Difesa e centrocampo raccolti in un fazzoletto per non lasciare spazio alle trame offensive della Juve. Sarri punta sul tridente con Dybala alle spalle di Higuain e Ronaldo. Sull'argentino ci va in prima battuta Demme. Il tedesco è prezioso: va a raddoppiare pure su Pjanic.

Il Napoli fa 10 minuti di grande aggressività e prova a pressare alto la Juventus, poi arretra il baricentro e aspetta i bianconeri a metà campo per ripartire. Il piano funziona abbastanza bene. Gli azzurri non corrono rischi nel primo tempo. Manolas domina il reparto arretrato, Hysaj e Rui non commettono sbavature sulle corsie laterali. Il Napoli è raccolto in attesa di aumentare i giri del motore. Ne viene fuori un primo tempo di grande intensità, ma poco spettacolare. Le azioni scarseggiano, ma il pubblico del San Paolo sembra apprezzare l'impegno della squadra di Gattuso. Il Napoli riesce anche a costruire buone azioni in velocità che però non finalizza. Manca l'ultimo passaggio.

Milik lotta tra Bonucci e De Ligt: fallisce un colpo di testa all'8', poi ci prova anche Callejon. La Juventus è tutta in una conclusione di Cristiano dal limite dell'area. I bianconeri soffrono un Napoli che chiude tutte le linee di passaggio. La partita ricomincia con lo stesso canovaccio.

La Juve perde Pjanic per infortunio dopo appena cinque minuti e Sarri si affida a Rabiot. Il centrale è Bentancur che ha meno qualità in fase di costruzione. Il Napoli tenta di velocizzare la sua manovra, Milik vince un paio di duelli senza però mettere in difficoltà la difesa bianconera.

SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA PER GATTUSO: DOPO LA LAZIO PUNISCE ANCHE I CAMPIONI D'ITALIA

FIAMMATA

La Juve ha una fiammata al 18' dopo un errore di Fabian che spiana la strada alla ripartenza bianconera. Cristiano serve Higuain, Meret è attento e blocca a terra. La risposta del Napoli è immediata. Insigne impegna Szczesny da fuori area, il portiere ribatte e Zielinski è più lesto di tutti firmando il vantaggio che accende il San Paolo. Il Napoli protesta per un mano in area di Cuadrado, ma l'arbitro Mariani fa proseguire. Sarri inserisce Douglas Costa e Bernardeschi nel tentativo di trovare il pareggio, Insigne manda in delirio il San Paolo con il 2-0. Cristiano accorcia le distanze al 45' e ci prova anche all'ultimo respiro. Finisce così. E' la festa dei 40mila.

Paquale Tina

STOP JUVE Higuain nella rete dei giocatori del Napoli che ha meritato la vittoria con una gara di carattere

Serie B

Venezia, un punticino con il Trapani

È finita in parità la sfida-salvezza del Penzo. Venezia e Trapani si sono divise la posta (1-1): squadra di casa in vantaggio con Aramu al 25' pt, pari degli ospiti con Pettinari al 29' della ripresa. I lagunari vedono così sfumare una buona occasione per tirarsi fuori dalla zona pericolosa. È incappato invece in un brutto ko interno il Crotone battuto dallo Spezia per 1-2. I calabresi sono passati in svantaggio al 34', gol di Nzola e hanno poi faticato a riprendere i liguri: pari di Lopez su rigore al 47', di Ragusa al 78' il gol-vittoria. Nella sfida serale il Frosinone ha espugnato il terreno di Ascoli con un gol di Citro al 55'.

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 18/19	G	V	N	P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
10	JUVENTUS	51	-8	21	16	3	2	9	1	0	7	2	2	40	21
5	INTER	48	+8	21	14	6	1	6	4	1	8	2	0	42	18
6	LAZIO*	46	+14	20	14	4	2	8	2	0	6	2	2	47	19
-4	ROMA	39	+5	21	11	6	4	5	3	3	6	3	1	38	23
-3	ATALANTA	38	+6	21	11	5	5	5	1	4	6	4	1	57	28
-10	CAGLIARI	31	+10	21	8	7	6	5	1	4	3	6	2	36	32
-12	PARMA	31	+3	21	9	4	8	6	1	4	3	3	4	29	27
-10	MILAN	31	-4	21	9	4	8	3	4	3	6	0	5	22	26
-13	VERONA*	29	IN B	20	8	5	7	5	3	3	3	2	4	25	22
-16	NAPOLI	27	-21	21	7	6	8	4	2	5	3	4	3	30	29
-14	BOLOGNA	27	+13	21	7	6	8	3	4	3	4	2	5	32	33
-16	TORINO	27	-3	21	8	3	10	4	2	5	4	1	5	26	35
-18	FIORENTINA	25	-5	21	6	7	8	3	4	4	3	3	4	25	29
-17	UDINESE	24	+6	21	7	3	11	5	2	3	2	1	8	19	33
-18	SASSUOLO	23	-6	21	6	5	10	4	1	5	2	4	5	32	35
-27	SAMPDORIA	20	-13	21	5	5	11	3	4	4	2	1	7	20	33
-25	LECCE	16	IN B	21	3	7	11	0	5	5	3	2	6	23	42
-26	SPAL	15	-6	21	4	3	14	2	2	6	2	1	8	15	33
-26	GENOA	15	-8	21	3	6	12	3	1	6	0	5	6	21	41
-28	BRESCIA	15	IN B	21	4	3	14	1	2	8	3	1	6	19	39

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Bologna-Brescia	1/2 ore 15 (Sky)
Cagliari-Parma	1/2 ore 18 (Sky)
Sassuolo-Roma	1/2 ore 20,45 (Dazn)
Juventus-Fiorentina	ore 12,30 (Dazn)
Atalanta-Genoa	ore 15 (Dazn)
Lazio-Spal	ore 15 (Sky)
Milan-Verona	ore 15 (Sky)
Lecce-Torino	ore 18 (Sky)
Udinese-Inter	ore 20,45 (Sky)
Sampdoria-Napoli	3/2 ore 20,45 (Sky)

23 reti: Immobile rig.9 (Lazio);
17 reti: Cristiano Ronaldo rig.5 (Juventus);
14 reti: Lukaku rig 3 (Inter);
13 reti: Ilicic (Atalanta); Joao Pedro rig.4 (Cagliari)
12 reti: Muriel rig.5 (Atalanta);
11 reti: Lautaro Martinez rig 2 (Inter);
9 reti: Dzeko (Roma), Berardi (Sassuolo); Belotti rig.5 (Torino);
8 reti: Caputo (Sassuolo); Petagna rig.3 (Spal)
7 reti: Gosens, Zapata D. rig.1 (Atalanta); Correa (Lazio); Milik (Napoli); Cornelius (Parma);
6 reti: Gomez (Atalanta), Mancosu rig.4 (Lecce)

RISULTATI

BRESCIA-MILAN	0-1
71' Rebic	
FIORENTINA-GENOA	0-0
INTER-CAGLIARI	1-1
29' L. Martinez; 78' Nainggolan	
NAPOLI-JUVENTUS	2-1
63' Zielinski; 86' Insigne; 90' C. Ronaldo	
PARMA-UDINESE	2-0
19' Gagliolo; 34' Kulusevski	
ROMA-LAZIO	1-1
26' Dzeko; 34' Acerbi	
SAMPDORIA-SASSUOLO	0-0
SPAL-BOLOGNA	1-3
23' (rig.) Petagna; 24' (aut.) Vicari; 58' Barrow; 63' Poli	
TORINO-ATALANTA	0-7
17' Ilicic; 29' Gosens; 46' (rig.) Zapata; 53' Ilicic; 54 Ilicic; 86' (rig.) Muriel, 88 Muriel	
VERONA-LECCE	3-0
19' Dawidowicz; 34' Pessina; 87' (rig.) Pazzini	

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Frosinone	0-1
Cittadella-Benevento	1-2
Crotone-Spezia	1-2
Empoli-Chievo	1-1
Entella-Cremonese	1-1
Perugia-Livorno	oggi ore 21
Pisa-Juve Stabia	1-1
Pordenone-Pescara	0-2
Salernitana-Cosenza	2-1
Venezia-Trapani	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	50	21	15	5	1	37	11
PORDENONE	35	21	10	5	6	29	27
CROTONE	34	21	10	4	7	33	24
SALERNITANA	32	21	9	5	7	31	27
FROSINONE	31	21	8	7	6	25	19
ENTELLA	31	21	8	7	6	26	23
CHIEVO	30	21	7	9	5	27	23
CITTADELLA	30	21	8	6	7	24	26
PESCARA	29	21	8	5	8	32	28
SPEZIA*	28	20	7	7	6	25	22
JUVE STABIA	28	21	8	4	9	23	29
ASCOLI	27	21	8	3	10	28	30
PERUGIA	27	20	7	6	7	24	27
PISA	26	21	6	8	7	26	26
VENEZIA	24	21	5	9	7	19	23
EMPOLI	24	21	5	9	7	21	27
CREMONESE*	23	20	5	8	7	14	21
COSENZA	20	21	4	8	9	23	25
TRAPANI	19	21	4	7	10	23	38
LIVORNO	13	20	3	4	13	18	32

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO

Cremonese-Pisa 31/1 ore 21; Frosinone-Entella ore 15; Livorno-Ascoli ore 15; Spezia-Pordenone ore 15; Trapani-Cittadella ore 15; Empoli-Crotone ore 18; Chievo-Venezia 2/2 ore 15; Juve Stabia-Perugia 2/2 ore 15; Benevento-Salernitana 2/2 ore 21. Pescara-Cosenza 3/2 ore 21

MARCATORI

15 reti: Iemmello rig.7 (Perugia)
11 reti: Galano rig.1 (Pescara)
10 reti: Marconi rig.1 (Pisa), Pettinari (Trapani)
9 reti: Diaw (Cittadella); Simy rig.3 (Crotone) De Luca (Entella); Forte rig.3 (Juve Stabia)

LIGA

RISULTATI

Alaves - Villarreal	1-2
Atl.Madrid - Leganes	0-0
Celta Vigo - Eibar	0-0
Espanyol - Athl.Bilbao	1-1
Getafe - Betis	1-0
Osasuna - Levante	2-0
Real Sociedad - Maiorca	3-0
Siviglia - Granada	2-0
Valencia - Barcellona	2-0
Valladolid - Real Madrid	-

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Athl.Bilbao - Getafe; Barcellona - Levante; Eibar - Betis; Granada - Espanyol; Leganes - Real Sociedad; Maiorca - Valladolid; Real Madrid - Atl.Madrid; Siviglia - Alaves; Valencia - Celta Vigo; Villarreal - Osasuna

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	43	21
REAL MADRID	43	20
SIVIGLIA	38	21
GETAFE	36	21
ATL.MADRID	35	21
REAL SOCIEDAD	34	21
VALENCIA	34	21
VILLARREAL	31	21
ATHL.BILBAO	30	21
OSASUNA	28	21
GRANADA	27	21
BETIS	27	21
LEVANTE	26	21
ALAVES	23	21
EIBAR	23	21
VALLADOLID	22	20
MAIORCA	18	21
CELTA VIGO	17	21
LEGANES	15	21
ESPANYOL	15	21

PREMIER LEAGUE

25ª GIORNATA 2 FEBBRAIO

Bournemouth - Aston Villa
Burnley - Arsenal
Cr.Palace - Sheffield
Leicester - Chelsea
Liverpool - Southampton
Man.United - Wolverhampton
Newcastle - Norwich
Tottenham - Man.City
Watford - Everton
West Ham - Brighton

26ª GIORNATA 9 FEBBRAIO

Arsenal - Newcastle; Aston Villa - Tottenham; Brighton - Watford; Chelsea - Man.United; Everton - Cr.Palace; Man.City - West Ham; Norwich - Liverpool; Sheffield - Bournemouth; Southampton - Burnley; Wolverhampton - Leicester

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	67	23
MAN.CITY	51	24
LEICESTER	48	24
CHELSEA	40	24
MAN.UNITED	34	24
TOTTENHAM	34	24
WOLVERHAMPTON	34	24
SHEFFIELD	33	24
SOUTHAMPTON	31	24
ARSENAL	30	24
CR.PALACE	30	24
EVERTON	30	24
BURNLEY	30	24
NEWCASTLE	30	24
BRIGHTON	25	24
ASTON VILLA	25	24
WEST HAM	23	23
BOURNEMOUTH	23	24
WATFORD	23	24
NORWICH	17	24

BUNDESLIGA

RISULTATI

B.Monchengladbach-Magonza	3-1
Bayer Leverkusen-F.Dusseldorf	3-0
Bayern Monaco-Schalke 04	5-0
Bor.Dortmund-Colonia	5-1
E.Francoforte-RB Lipsia	2-0
Friburgo-Paderborn	0-2
Union Berlino-Augusta	2-0
Werder Brema-Hoffenheim	0-3
Wolfsburg-Hertha Berlino	1-2

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Augusta-Werder Brema; Bor.Dortmund-Union Berlino; Colonia-Friburgo; F.Dusseldorf-E.Francoforte; Hertha Berlino-Schalke 04; Hoffenheim-Bayer Leverkusen; Magonza-Bayern Monaco; Paderborn-Wolfsburg; RB Lipsia-B.Monchengladbach

CLASSIFICA

	P	G
RB LIPSIA	40	19
BAYERN MONACO	39	19
B.MONCHENGLADBACH	38	19
BOR.DORTMUND	36	19
BAYER LEVERKUSEN	34	19
SCHALKE 04	33	19
HOFFENHEIM	30	19
FRIBURGO	29	19
E.FRANCOFORTE	24	19
WOLFSBURG	24	19
UNION BERLINO	23	19
AUGUSTA	23	19
HERTHA BERLINO	22	19
COLONIA	20	19
MAGONZA	18	19
WERDER BREMA	17	19
PADERBORN	15	19
F.DUSSELDORF	15	19

LIGUE 1

RISULTATI

Brest - Amiens	2-1
Lione - Tolosa	3-0
Lilla - P.S.G.	-
Marsiglia - Angers	0-0
Monaco - Strasburgo	1-3
Montpellier - Digione	2-1
Nantes - Bordeaux	0-1
Nizza - Rennes	1-1
Reims - Metz	0-1
Saint Etienne - Nimes	2-1

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Amiens - Tolosa; Angers - Reims; Bordeaux - Marsiglia; Digione - Brest; Metz - Saint Etienne; Nimes - Monaco; Nizza - Lione; P.S.G. - Montpellier; Rennes - Nantes; Strasburgo - Lilla

CLASSIFICA

	P	G
P.S.G.	49	20
MARSIGLIA	42	21
RENNES	37	21
MONTPELLIER	33	21
LIONE	32	21
NANTES	32	21
LILLA	31	20
STRASBURGO	30	21
ANGERS	30	21
BORDEAUX	29	21
REIMS	29	21
NIZZA	29	21
MONACO	29	21
BREST	28	21
SAINT ETIENNE	28	21
METZ	23	21
DIGIONE	21	21
AMIENS	18	21
NIMES	15	21
TOLOSA	12	21

CAOS A SAN SIRO L'espulsione di Lautaro per proteste ha scatenato la "rivolta" dei nerazzurri contro l'arbitro Manganiello. In serata Lautaro «si scusa con tutta l'Inter»

L'INTER PERDE LA PAZIENZA

▶Terzo pareggio di fila, al vantaggio di Lautaro il Cagliari replica con la zampata dell'ex Nainggolan

▶Nel finale il rosso a Martinez per proteste scatena i nerazzurri e Conte che circondano l'arbitro: caos

INTER	1
CAGLIARI	1

GOL: 29' pt Lautaro, 33' st Nainggolan

INTER (3-5-2): Handanovic 6.5; Skriniar ng (17' pt Godin 6), de Vrij 6.5, Bastoni 6; Young 6.5, Barella 6, Borja Valero 6, Sensi 6.5 (38' st Sanchez ng), Biraghi 5.5 (40' st Dimarco ng); Lukaku 5.5, Lautaro Martinez 6. A disp. Padelli Berni, Ranocchia, D'Ambrosio, Moses, Agoumé, Esposito. All. Conte 6

CAGLIARI (3-4-2-1): Cragno 7; Faragò 6.5, Walukiewicz 5, Klavan 6; Nandez 6.5, Oliva 5.5 (29' st Castro ng), Ionita 6, Pellegrini 5.5 (31' st Mattiello ng), Nainggolan 7 (41' st Cigarini ng), Joao Pedro 6.5; Simeone 6. A disp. Olsen, Rafael, Porru, Lykogiannis, Birsa, Gagliani All. Maran

Arbitro: Manganiello 5

Note: spettatori 70.465. Espulso Lautaro. Ammoniti Lukaku, Barella, de Vrij. Angoli 4-6

MILANO Se non è una polveriera, poco ci manca. Al terzo pareggio di fila (il quarto nelle ultime sei gare) l'Inter perde la pazienza, anche perché in gioco c'è la sfida scudetto con la Juventus. Ma in questo momento i nerazzurri non sono la squadra vivace, spumeggiante e feroce della prima parte di stagione, capace di risolvere le partite con cinismo e tenere testa ai bianconeri, mai stanchi delle loro scorpacciate scudetto. Così dopo Atalanta e Lecce, anche il Cagliari raccoglie un punto contro l'Inter e lo fa a San Siro davanti a poco più di 70mila spettatori e lo fa grazie al gol dell'1-1 siglato nella ripresa da Nainggolan, bravo a rispondere al vantaggio firmato nel primo tempo da Lautaro Martinez. Il belga non esulta, ma si toglie qualche sassolino dalle scarpe: «Sono contento a metà perché mi dispiace per i miei vecchi tifosi. Però, devo dire che la società mi ha trattato come un giocattolo. Il mio futuro? Non lo so, ma io a Cagliari sto bene». Al di là della classica zampata dell'ex, resta la rabbia dell'Inter.

L'INGENUITÀ

Nel finale l'arbitro Manganiello espelle Lautaro Martinez - che in maniera troppo ingenua si infuria con il direttore di gara per via di un fallo che lui in quel momento sosteneva di non aver commesso - e si becca i fischi del Meazza. Ma non finisce qui. Perché appena il match termina, i giocatori dell'Inter e Antonio Conte - che non si presenta ai microfoni nel post gara, lasciando l'incombenza al suo vice Cristian Stellini - circondano l'arbitro e scoppia il caos. Inoltre, nelle ore successive è spuntata pure un'immagine di Ranocchia che sputa verso il quarto uomo. Episodi che potrebbero costare cari ai nerazzurri in sede di giustizia sportiva.

DELUSIONE E RABBIA

Sono molte le occasioni gettate al vento dai nerazzurri, che stanno perdendo lucidità. La stanchezza comincia farsi sentire ed è per questo che saranno fondamentali i nuovi acquisti: Young sembra essersi già calato nella nuova realtà (suo l'assist per l'1-0 di Lautaro Martinez), Moses si è appena messo a disposizione, oggi è atteso Eriksen dal Tottenham ed entro il 31 gennaio (giorno di chiusura del mercato) Conte si aspetta di abbracciare anche Giroud, che avrà il delicato compito di fare il vice Lukaku. Per tutto il resto, il tecnico salentino dovrà lavorare sulla brillantezza e sulla capacità di tenere a freno l'emotività. Da evitare un altro caso Lautaro Martinez, che potrebbe saltare il derby (in programma il 9 febbraio) in caso di due giornate di squalifica. «Manganiello aveva arbitrato bene, poi ha perso lucidità. Il rosso? La reazione di Lautaro è stata eccessiva, ci sarà tempo di parlare con lui», ha spiegato Stellini. Anche perché per l'Inter non è questo il momento di perdere giocatori chiave nel momento più importante del campionato. Sarebbe davvero folle visto quanto fatto fino a oggi dalla squadra di Conte, attesa mercoledì nei quarti di Coppa Italia contro la Fiorentina.

Salvatore Riggio

EX AL VELENO Nainggolan: «L'Inter mi ha trattato come un giocattolo»

Un derby da papere, tanta Roma ma è pari

LA STRACITTADINA

ROMA L'alta citazione michelangiolesca sugli spalti, le prosaiche papere dei due portieri in campo. La Lazio confidava nel "Giudizio universale" per il derby n. 152 in cui arrivava da favorita: lo annunciavano i tifosi con la bella coreografia a portare un pezzo di Cappella Sistina all'Olimpico e invece con la Roma finisce 1-1, e si ferma a undici la serie di vittorie consecutive per la banda di Inzaghi, stavolta meno intonata del solito. La Roma vuole vincere e riscattarsi, la Lazio, nonostante i favori del pronostico, è sembrata non voler perdere. Va la linea giovane con Under che gioca un super derby, bene gli esterni, Spinazzola in gran forma. Mancano i tre punti per quello che si è visto in campo.

L'avvio è di studio, con la Roma più aggressiva. Nessun sussulto, fino al 26': Strakosha valuta male il lancio lungo di Cristante per il bosniaco che anticipa l'uscita maldestra del portiere e con la nuca a occhi chiusi manda la palla in rete. Un giro di lancette e la Roma sfiora il raddoppio con Under e Dzeko, stavolta bravo Strakosha. Il derby si capovolge e la Roma passa dal possibile raddoppio al pari: anche qui, a parti invertite, è il portiere a sbagliare. Clamorosa la papera di Pau Lopez: al 34' su un calcio d'angolo la palla si impenna dopo una deviazione, per evitare il corner il portiere smanaccia rimettendo in campo e poi ancora di pugno toglie il rinvio a Smalling: Acerbi sulla linea infila in rete. La non si demoralizza: al 44' il palo nega a Pellegrini il vantaggio. Il secondo tempo si apre ancora all'insegna della Roma: un super Under serve una bella palla a Kluivert che sembra agganciarsi con Patric entrato per Luis Felipe. Pellegrini sul dischetto, ma l'arbitro consulta la Var e annulla la decisione. Fino alla fine la Roma sarà sempre più pericolosa dei cugini: ma finisce 1-1, come all'andata.

Il Verona macina il Lecce: l'Europa non è un miraggio

LE ALTRE DI A

Il Verona è inarrestabile e macina il volenteroso Lecce. Il 3-0 conferma che gli scaligeri sono la sorpresa del campionato dal "basso" e infatti la zona Europa League è molto più vicina che non quella salvezza. «Ma noi dobbiamo pensare solo a fare i 40 punti per restare in A, quella è il nostro traguardo», frena Juric, artefice del piccolo miracolo.

Il Lecce parte bene ma quando va sotto non è più in grado di alzare la testa. Il Verona invece entra subito in partita, chiude il primo tempo avanti di due reti e completa la festa nel finale con il 3-0 su rigore del sempreverde Pazzini. I tre punti permettono al Verona di mettere la freccia e superare in classifica Bologna e Torino.

Il match gira subito a favore dei veneti. Al 19' sull'angolo di Veloso, Dawidowicz sovrasta tutti e manda in visibilio il Bentegodi. Il Verona alza i ritmi, il Lecce subisce. Il raddoppio giunge al termine di una bella azione e dopo la mezz'ora Pessina porta l'Hellas al doppio vantaggio. Liverani è sfortunato perché costretto a cambiare per infortunio prima Gabriel poi Lucioni. Ma il Lecce è monocorde e quando Dell'Orco viene espulso per doppia ammonizione il match si chiude virtualmente. Manca la ciliegina sulla torta in casa Verona, dolce finale che arriva quasi allo scadere. Vigorito stende Pessina, dal dischetto Pazzini manda in estasi il Bentegodi. In casa Lecce piove invece sul bagnato. Nel recupero grave infortunio all'ex Tachtsidis che lascia il campo in barella e in lacrime.

Pareggio senza reti invece a Marassi tra Sampdoria e Sassuolo. Una occasione persa per i blucerchiati che non hanno sfruttato la superiorità numerica per l'espulsione di Peluso al 25' per fallo da ultimo uomo su Gabbiadini. Il risultato vale invece una vittoria per gli emiliani. Agli uomini di Ranieri non è bastato giocare oltre un'ora in superiorità numerica per riuscire a superare la squadra di De Zerbi che nella ripresa ha anche colpito un palo.

Frontiere Aperte

Crisi Barca e Atletico Reds fermati in Coppa

La FA Cup non fa sconti a nessuno, nemmeno se sei campione del mondo e d'Europa in carica e domini la Premier: chiedere conferma al Liverpool, ieri sera rimontato dallo Shrewsbury Town, 16° in League One (3ª divisione) ma riuscito nell'impresa di guadagnarsi il diritto a sfidare nuovamente i Reds. Al Montgomery Waters Meadow accade l'incredibile, con la squadra di Klopp avanti di 2 gol grazie a Jones e all'autorete di Love ma rimontata nell'ultima mezz'ora dalla doppietta di Cummings per il definitivo 2-2. A riprova del fascino del torneo calcistico più antico del mondo che in questo 4° turno ha registrato anche l'uscita del West Ham (battuto in casa dal West Bromwich iscritto alla Championship, la B inglese) e il mezzo passo falso del Newcastle, costretto a rigiocare contro l'Oxford (3ª divisione) dopo lo 0-0 di St. James Park. Al replay pure il Tottenham (1-1 col Southampton), qualche brivido per il Chelsea

SORPRESA IN COPPA Liverpool in gol con Curtis Jones rimontato 2 volte

(2-1 all'Hull City, altro club di Championship) mentre non hanno avuto problemi le squadre di Manchester: 4-0 del City al Fulham, 6-0 dello United al Tranmere Rovers. Stasera tocca all'Arsenal, di scena a Bournemouth.

In Spagna si è chiusa un'altra settimana difficile per l'Atletico Madrid: dopo la sconfitta ai rigori in Supercoppa davanti al Real, il ko in campionato contro l'Eibar e la clamorosa eliminazione in Coppa del Re subita dal Leonesa (3ª divisione), i Colchoneros non sono andati oltre lo 0-0 casalingo di fronte al Leganés, ultimo nella Liga. Ennesimo risultato deludente per gli ex rivali della Juve, contestati dai propri tifosi che hanno risparmiato dai fischi solo Simeone, mai così in difficoltà da quando è alla guida dell'Atletico: la sua squadra ha segnato solo un gol nelle ultime 4 partite e vede il 4° posto insidiato dal Valencia, reduce dal 2-0 di sabato rifilato al Barcellona.

Quest'ultima gara interessava da vicino Atalanta e Napoli e ha fornito indicazioni opposte: se da un lato i bergamaschi affronteranno un rivale che ha ritrovato solidità difensiva e un ispirato Maxi Gomez (autore di entrambi i gol ai blaugrana, dopo aver fallito un rigore), dall'altro i partenopei possono sperare di ribaltare il pronostico contro i catalani che finora non hanno avuto benefici dal cambio di allenatore. Subentrato a Valverde dopo il ko in Supercoppa, Quique Setien ha battuto a fatica il Granada nella Liga, evitato in extremis l'eliminazione in Coppa del Re contro il modesto Ibiza ed è caduto pesantemente al Mestalla, mostrando crepe dal centrocampo in giù e sterilità offensiva, nonostante il prodigarsi di Messi che ha tirato 11 volte in porta.

Carlo Repetto

UDINESE, PUNIZIONE SEVERA

▶I friulani regalano il primo tempo al Parma, due volte in gol, si impongono nella ripresa ma sprecano troppo

▶I bianconeri di Gotti colpiscono pali e traverse, Mandragora si divora tre ghiotte occasioni. Difesa incerta e non al meglio

PARMA	**2**
UDINESE	**0**

GOL: pt. 19' Gagliolo, 34' Kulusevski

PARMA (4-2-3-1): Sepe 7; Darmian 6, Iacoponi 5,5, Bruno Alves 6,5, Gagliolo 6,5 (17' st Laurini 6); Hernani 6, Scozzarella 6,5 (42' st Grassi sv); Kulusevski 6,5, Kucka 6, Kurtic 6 (28' st Dermaku 5,5); Cornelius 6. Allenatore: D'Aversa 6,5.

UDINESE (3-5-2): Musso 5; Becao 6 (11' st Jajalo 6,5), Ekong 5 (35' st De Maio sv), Nuytinck 6; Stryger 7, De Paul 6, Mandragora 4,5, Fofana 6 (29' st Nestorovski 5,5), Sema 6; Okaka 6, Lasagna 6,5. Allenatore: Gotti 6.

Arbitro: Sozza di Seregno 6.

Note: Ammoniti Ekong, Becao, Mandragora, Hernani, Laurini. Giornata di sole, spettatori 15 mila. Angoli 11-5 per l'Udinese. Recupero 1' e 5'. Al 33' st Ekong ha dovuto uscire per un problema muscolare

SPRECONA Udinese sconfitta a Parma ma ha molto da recriminare: un palo di Lasagna (in azione), un altro di De Paul e molte occasioni

PARMA I bianconeri sbagliano oltre il lecito, là dietro e in avanti e alla fine danno via libera al Parma. È questa la sintesi del match a due facce al Tardini con gli emiliani più intraprendenti e determinati nel primo tempo e i bianconeri che hanno fatto la gara nella ripresa costringendo l'avversario a rimanere in trincea, ma quando si doveva trafiggere Sepe serviva più precisione, specie in Mandragora.

Peccato perché gli emiliani non erano al meglio, privi di Gervinho e Inglese, ma l'Udinese non è pervenuta per almeno 40', i primi, in cui un po' tutti hanno fatto a gara a chi sbagliava di più e la rete del vantaggio parmense è un concentrato di errori e incertezze, con Ekong principale colpevole. Nel primo tempo, comunque, il Parma ha preso in mano le redini dell'incontro grazie anche al notevole lavoro dei centrocampisti, mentre l'Udinese è parsa lenta, slegata tra i reparti, balbettante là dietro, mentre in avanti il solo Lasagna ha cercato lo spunto decisivo.

CAMBI FRUTTUOSI

Nel secondo tempo Gotti ha rimescolato le carte: ha ordinato ai suoi di cambiare abito, non più il 3-5-2, ma il 4-3-3, ha tolto un difensore, Becao, già ammonito, ha inserito Jajalo che ha giocato da mediano metodista, con Mandragora spostato nel ruolo di mezzala. De Paul, non pervenuto nella prima parte, ha assunto una posizione più avanzata e l'argentino ha dato segni di risveglio per essere tra i migliori nel finale. Una sua punizione al 20', "sporcata" da Kulusevski, è stata deviata con un guizzo notevole da Sepe. Il Parma anche con un pizzico di fortuna ha tenuto, ha lottato col coltello tra i denti, non ha mai perso la testa, ottenendo i tre punti che lo collocano in sesta posizione.

MEA CULPA

L'Udinese invece deve recitare il *mea culpa*, anche se il vantaggio di 9 punti sulle ultime tre dovrebbe metterla al riparo da spiacevoli sorprese. Il grande protagonista, in negativo, è stato Mandragora. Ha iniziato bene ha recuperato palloni, il giallo subito a fine primo tempo lo ha forse condizionato, ma al 18' al 26' al 27' della ripresa ha sbagliato tre gol, clamorosa l'ultima occasione quando solo davanti a Sepe, ha calciato incredibilmente fuori. Il Parma è passato al 19': dopo un botta e risposta in area, il tiro conclusivo di Kulusevski rimpallato da un bianconero, è finito a Gagliolo che al volo ha trovato lo specchio della porta. Gran gol, ma tutto è nato da uno scriteriato rinvio di testa di Ekong. Al 34' Kulusevski tira da fuori area con il destro, ma Musso si fa sorprendere e il pallone gli passa sotto la pancia. Al 41' Lassgna, dopo una palla persa in uscita dagli emiliani, spara a rete da fuori, Sepe respinge, riprende Fofana che smarca a sinistra lo stesso Lasagna: bordata e traversa presa in pieno. Nella ripresa si vede solo l'Udinese, i locali agiscono di rimessa, creano comunque due situazioni per segnare la terza rete, ma i friulani ne falliscono almeno quattro, tre con il citato, Mandragora, una nel finale con De Maio.

Guido Gomirato

LA FESTA CONTINUA BASSINO SUL PODIO

▶Azzurre ancora in evidenza a Bansko dopo la tripletta di sabato: la piemontese preceduta nel super G solo dalla regina Shiffrin

IN TOMBA Marta Bassino, 23 anni, piemontese, ha ottenuto a Bansko in Bulgaria l'undicesimo podio in carriera, il sesto nel corso della stagione. A sinistra, Giuliano Razzoli

SCI

BANSKO (BULGARIA) Sulle nevi bulgare di Bansko la festa azzurra non finisce più. Nel superG di chiusura c'è spazio ancora per uno splendido podio per l'Italia grazie a Marta Bassino seconda in 1.11.17. Per la piemontese a 23 anni è l'undicesimo podio in carriera, il sesto stagionale e il primo in superG, a conferma di una atleta sempre più polivalente. In più la squadra azzurra donne dopo la tappa di Bansko è saldamente prima nella classifica per nazioni con 2.796 punti contro i 2.590 dell'Austria. Ha vinto il superG in 1.10.88 la statunitense Mikaela Shiffrin portando così a quota 66 i suoi successi. Terza la svizzera Lara Gut-Behrami in 1.11.58.

A Kitzbuehel, invece, nello slalom speciale si è imposto in 1.41.50 lo svizzero Daniel Yule - terzo successo in stagione - che riporta così per la prima volta dal 1968 con Dumeng Giovanoli un elvetico sul gradino più alto nello slalom austriaco. Secondo l'austriaco Marco Schwarz in 1.41.62 e terzo il francese Clement Noel in 1.41.87. Solo quarto il norvegese Lucas Braathen che, a 19 anni, con il pettorale 34 era finito al comando della prima manche.

Assente l'infortunato Manfred Moelgg e con Stefano Gross che nuovamente non è riuscito a qualificarsi per la seconda manche, per l'Italia il migliore è stato così un eccellente Giuliano Razzoli settimo in 1.42.03. Il veterano Razzoli, oro a Vancouver 2010, proprio a Kitzbuehel nel 2016 si era rotto i legamenti di un ginocchio. Dopo un periodo opaco e dopo esser tornato alla antica marca di sci, ha davvero sciato a livello dei migliori e più giovani rivali. In classifica per l'Italia ci sono poi Alex Vinatzer 14° in 1.42.60 e Simon Maurberger 21° in 1.43.29.

NELLO SLALOM DI KITZBUEHEL TRIONFA LO SVIZZERO YULE, RAZZOLI SETTIMO E PRIMO DEGLI ITALIANI

POLIVALENZA

E così anche stavolta la festa azzurra è stata tutta a Bansko con una una felicissima Bassino: «Evidentemente è destino che il mio primo podio in superG sia stato con Shiffrin e Lara come lo era stato il mio primo podio in gigante e un risultato che mi rende orgogliosa. È chiaramente una stagione molto buona. La mia base di partenza rimane il gigante, però posso fare buoni piazzamenti anche in altre discipline e lo sto dimostrando». Per l'Italia in questo superG c'è stata poi anche Elena Curtoni 7/a in 1.12.11 dopo la vittoria di sabato in discesa. Sono invece finite fuori, in una gara ancora una volta tutta all'attacco senza risparmiarsi, Federica Brignone, Francesca Marsaglia e Nicol Delago. Prima di scivolare nella neve dopo aver toccato il telo di una porta a tre quarti di gara, i cronometri davano Brignone in vantaggio su Shiffrin. Insomma poteva essere per lei un'altra gara al top. Marsaglia, anche lei vittima di una porta, ha invece riportato solo una botta alla mano sinistra. Non ha gareggiato invece precauzionalmente Sofia Goggia dopo la caduta di venerdì. Ora Sofia rientrerà in Italia per farsi preparare una protezione della tibia. Poi Goggia vuole ovviamente essere presente nella prossima tappa di cdm in Russia, sulle piste olimpiche di Rosa Khutor, a Sochi: sabato discesa e domenica superG.

TENNIS

AUSTRALIAN OPEN FOGNINI FUORI

Fabio Fognini esce di scena agli ottavi di finale dell'Australian Open. L'azzurro, testa di serie numero 12, è stato sconfitto dallo statunitense numero 100 del mondo Tennys Sandgren per 7-6 (7-5), 7-5, 6-7 (2-7), 6-4 in tre ore e 27 minuti di gioco. Fognini era l'ultimo degli italiani ancora in corsa. Ai quarti di finale, Sandgren affronterà Roger Federer che ha superato l'ungherese Marton Fucsovics col punteggio di 4-6, 6-1, 6-2, 6-2.

MEZZA MARATONA

FANIEL VINCE A SIVIGLIA

Ottimo esordio stagionale per Eyob Faniel. Il poliziotto azzurro vince la mezza maratona di Siviglia con il tempo di 1h00'44" e migliora il primato personale di nove secondi, diventando il terzo italiano di sempre a 24 secondi dal record nazionale. Il 27enne vicentino di origine eritrea, allenato da Ruggero Pertile, era reduce da tre settimane di allenamento in altura a Kapsabet, in Kenya, e la gara di ieri era da considerarsi un test in vista della maratona che correrà il 23 febbraio, sempre sulle strade di Siviglia.

La Vittozzi torna a volare: seconda nella mass start

▶Coppa del mondo: per la sappadina miglior risultato stagionale

BIATHLON

Lisa Vittozzi non poteva chiedere di meglio all'ultima gara di Coppa del Mondo prima dei Mondiali. La biathleta di Sappada, che tra pochi giorni festeggerà i 25 anni, è giunta seconda nella 12.5 km mass start di Pokljuka, in Slovenia, salendo così sul podio per la prima volta in stagione, lei che in questo periodo dello scorso anno lottava per la conquista del trofeo di cristallo. Venerdì il quarto posto nella 15 km individuale aveva fornito segnali confortanti, confermati ieri nella prova che prevede la partenza in linea delle 30 migliori della classifica generale. La carabiniera è stata perfetta al poligono, piazzando per la seconda volta in tre giorni un 20 su 20 al tiro, mentre nelle tappe precedenti era risultata fallosa come in carriera non le era mai capitato. In questa occasione è stata precisa e veloce, tanto che solo la svedese Hanna Oeberg, che sta attraversando un momento di gran forma, è riuscita a precederla, seppur di soli 6"5 e con un errore al poligono. «Mi mancava la sensazione del podio in una gara singola - dice Lisa, che vinse la staffetta mista d'inizio stagione a Oestersund -. Ho lavorato molto su me stessa per raggiungerlo. Quest'anno le cose non andavano come volevo, sapevo che il mio livello era superiore, ma non riuscivo a mettere insieme tutti i pezzi. Così mi sono concentrata per andare alla radice del problema e spero di essere uscita definitivamente. Credo in me stessa, sono conscia delle mie possibilità e ora sono pronta per il Mondiale».

«IN QUESTA STAGIONE LE COSE NON ANDAVANO COME VOLEVO MA HO RISOLTO I PROBLEMI SONO PRONTA PER I MONDIALI»

DIFFICOLTÀ SUPERATE

E chissà che le difficoltà delle scorse settimane non si possano rilevare una spinta in più per una ragazza che avrebbe potuto diventare una calciatrice («Sarei arrivata ad alti livelli», ha più volte sottolineato) ed è invece diventata uno dei simboli del fondo+tiro. Non a caso il ritorno sul podio della numero 2 della passata stagione è stata la vera notizia di ieri nell'ambiente del biathlon internazionale, perché più di qualcuno è convinto che nel prossimo mese raggiungerà il top della condizione, ricordando che ai Mondiali le gare individuali saranno quattro. Intanto in classifica generale la detentrice Dorothea Wierer, ieri nona, è seconda a soli 15 punti dalla norvegese Eckhoff, che ha disertato la gara. Il 13 febbraio la staffetta mista, quella che ha visto l'Italia della Vittozzi conquistare il bronzo alle Olimpiadi 2018, aprirà l'evento iridato di Anterselva.

RINASCITA Lisa Vittozzi, 25 anni, sappadina è tornata sul podio

Bruno Tavosanis

TREVISO COLPO SALVEZZA

▶Successo pesante della De' Longhi a Pistoia, vincono Milano e Brindisi

BASKET

Dalla possibile frittata al colpaccio che può valere una fetta di salvezza. Reduce da sei sconfitte di fila, Treviso si sblocca vincendo a Pistoia (75-86) in casa della penultima in classifica: un successo pesante, perché consente alla De' Longhi di salire a +4 sul penultimo posto – posizione che comporta la retrocessione – occupato proprio dai toscani, oltretutto la squadra di Max Menetti può contare sul 2-0 nello scontro diretto. Per ottenere la seconda vittoria esterna della stagione, Treviso deve vincere due volte: il +25 iniziale (13-38 dopo un break di 3-26) garantito dal gioco interno di Fotu (22 punti) viene sprecato e con Petteway (24) e Salumu (16) i padroni di casa si fanno minacciosi a fine terzo quarto (57-58). A fermare la lunga rimonta di Pistoia sono l'energia di Parks (15) e Uglietti, e la precisione di Nikolic. Con queste risorse, la De' Longhi trova una nuova, e decisiva accelerazione. Da notare che l'impresa di Treviso arriva nonostante la presenza di soltanto quattro stranieri in campo, viste le assenze di Cooke – diretto verso il taglio – e del suo sostituto, il portoghese Ivan Almeida, dato che il nullaosta Fiba non è arrivato in tempo. Successi esterni per Milano e Brindisi, che restano appaiate al quarto posto.

CREMONA SESTA

L'Armani passa a Trieste interrompendo una striscia di quattro sconfitte tra Italia ed Europa: Scola (20) e Sykes (12) sono protagonisti di una vittoria netta, risultato che lascia i giuliani a pari punti con Pistoia al penultimo posto. I pugliesi si aggiudicano lo scontro diretto a Brescia, e vanno a -2 dai lombardi: Stone (22) firma il sorpasso decisivo di Brindisi mentre Cain sbaglia due liberi determinanti per la Germani, e sulla successiva azione, per il potenziale pareggio, Abass (21) scivola. Cremona batte Roma e diventa sesta in solitario, lasciandosi alle spalle Venezia: la squadra del ct Meo Sacchetti supera quota 100 per la prima volta nella stagione, e la vittoria numero 100 della Vanoli in Serie A è firmata dal solito Happ (28). Per Roma è la settima sconfitta di fila. In A1 donne, Ragusa si riprende la leadership: il successo nello scontro diretto con Schio (74-67) nell'anticipo permette alla Passalacqua l'aggancio, ma le siciliane hanno il 2-0 nello scontro diretto con il Famila. È Hamby (27 e 14 rimbalzi) a decidere la rivincita della finale-scudetto. Ne approfitta Venezia, che vince a Empoli (56-64) per salire a -2 dalla vetta: l'Umana Reyer è guidata da Steinberga (15). Rafforza il quarto posto San Martino di Lupari, che supera in casa Sesto San Giovanni per 69-62: Jazmon Gwathmey (20) firma un debutto in grande stile nel campionato italiano, lei e Bjorklund (17) guidano le venete.

Loris Drudi

LOGAN La guardia della De' Longhi ha segnato 11 punti a Pistoia

Perugia e Modena ok Padova soffre poi la spunta

VOLLEY

Con la capolista Civitanova a riposo, spazio alle inseguitrici nella quarta di ritorno di SuperLega. Perugia fatica ma non perde terreno e vince 3-0 in un campo difficile come quello di Milano. Nimir con 20 punti è il riferimento dei padroni di casa, che nel primo e nel terzo set hanno l'opportunità di dire la loro. Perugia però riesce ad imporsi affidandosi alla premiata ditta formata da Leon (19 punti) e Atanasijevic (18). Anche Modena tiene il ritmo, vincendo in casa con Ravenna. Partita in questo caso sempre ben controllata dagli emiliani, che mettono in crisi la ricezione romagnola. Per Modena tredici ace complessivi, quattro firmati da Zaytsev, top scorer con 17 punti.

MURO PADOVANO

Alla Kioene Arena invece Padova rischia di farsi sorprendere da Sora. L'ultima della classe vince il primo set e nel quarto mette spesso in crisi i bianconeri, che non giocano la loro miglior pallavolo, ma alla fine riescono comunque a ottenere i tre punti che valgono per restare saldamente al sesto posto. De Barros con 15 punti e la battuta trascinano i frusinati, mentre la Kioene si salva di squadra (15 Hernandez, 13 a testa Ishikawa e Randazzo) e grazie agli undici muri, sei di Polo. Rimandata Verona-Trento che si giocherà il 26 febbraio, in chiave play off passo avanti di Piacenza che approfitta della trasferta calabrese (si gioca a Reggio Calabria per l'indisponibilità dell'impianto di Vibo) e supera Vibo Valentia 3-0. Kooy con 21 punti e il 63% in attacco è il punto di riferimento per la squadra di Andrea Gardini, che però ha anche un buon contributo da parte di Nelli, autore di 13 punti. Vibo resta in partita soprattutto nel primo set, poi prova a mischiare le carte (Swan Ngapeth entra nel corso del secondo set ed è top scorer con dieci punti) ma non basta. Nel gruppo delle squadre che si giocheranno i play off anche Monza, che vince in rimonta 3-1 con Latina. Intanto si è composto il quadro delle semifinali della Coppa Italia, in programma il 22 febbraio. Si affronteranno da una parte Civitanova (3-1 a Monza nei quarti) e Trento (3-0 a Milano), dall'altra Modena (3-0 a Ravenna) e Perugia, che ha superato 3-0 Padova.

Massimo Zilio

AVANTI Nicolò Cannone

Italia in raduno a Verona Tra i convocati c'è Cannone

RUGBY

VERONA «Abbiamo svolto un lavoro fondamentale durante questa prima settimana di allenamenti insieme, ponendo le basi per l'immediato futuro». Il neo ct dell'Italia Franco Smith ha fatto brevemente il punto della situazione nel giorno del trasferimento della Nazionale a Verona dove proseguirà la preparazione in vista del debutto di sabato nel Sei Nazioni a Cardiff contro i campioni in carica del Galles (ore 15,15 diretta DMax). «Tutti i giocatori hanno dato il massimo e mostrato una grande attenzione verso le indicazioni, oltre che una grande voglia di fare bene con la maglia della nazionale - ha sottolineato il tecnico sudafricano -. Ci aspetta ora una settimana altrettanto importante».

Nel gruppo dei 30 convocati c'è anche l'ala padovana delle Zebre Mattia Bellini, reduce da un infortunio che lo ha costretto all'inattività per circa un mese: «Abbiamo un gruppo formato da un mix perfetto di giocatori esperti e giovani che hanno voglia di emergere - dice Mattia-. Stiamo lavorando duramente e in piena sinergia con tutto lo staff tecnico». Mercoledì è prevista la partenza per Cardiff, mentre giovedì nel primo pomeriggio sarà ufficializzata la formazione che affronterà il Galles.

Ecco i selezionati. Il secondo linea Nicolò Cannone è l'unico esordiente e del Top 12 (Petrarca).

Avanti (17): Ceccarelli, Fischetti, Lovotti, Riccioni, Zilocchi; Bigi, Fabiani, Zani; Budd, Cannone, Ruzza, Zanni; Lazzaroni, Licata, Negri, Polledri, Steyn.

Mediani (5): Braley, Palazzani, Violi; Allan, Canna.

Trequarti (9): Bellini, Benvenuti, Bisegni, Hayward, Minozzi, Morisi, Padovani, Sarto, Sgarbi.

Nba: il record della stella dei Lakers

LeBron a quota 33.655 punti: è il terzo marcatore della storia

(ld) L'ultimo tweet, Kobe Bryant l'aveva indirizzato a lui, suo compagno di squadra negli ori olimpici di Pechino e Londra. Un incredibile e tragico scherzo del destino: LeBron James è diventato il terzo miglior realizzatore nella storia Nba superando Bryant, proprio poche ore prima della scomparsa di Kobe. Con i 29 punti segnati sabato a Philadelphia – la città natale di Bryant, dove il 29 novembre 2015 aveva anche annunciato la decisione di ritirarsi – LeBron è salito sul podio dei giocatori con più punti segnati nella Lega. Davanti al 35enne tre volte campione Nba con Miami e Cleveland, che ora cerca l'impresa con i Los Angeles Lakers dove ha raccolto l'eredità proprio di Kobe, ora ci sono soltanto Kareem Abdul-Jabbar, irraggiungibile con 38.387 punti, e Karl Malone (36.928). James è salito a quota 33.655. «Ho sempre ammirato Kobe, perché è salito in Nba direttamente dal liceo, saltando l'università, come successivamente ho fatto io. Un modello, ha tracciato il percorso che ho voluto seguire». La frase, James l'aveva pronunciata dopo il sorpasso di Philadelphia. E l'ha ripetuta, con toni ovviamente opposti, nel pomeriggio statunitense di ieri, quando la notizia della scomparsa di Bryant è stata confermata. Kobe era stato il leader degli ultimi Lakers campioni, nel 2010, un'impresa che LeBron vuole ripetere all'interno di una stagione che fin qui è stata promettente per i californiani, primi in classifica nella Western Conference. James, poi, si è messo alle spalle i problemi fisici che l'avevano limitato lo scorso anno, ed è stato eletto capitano di una delle squadre che disputeranno l'All Star Game di Chicago, il 16 febbraio prossimo. Non serve grande immaginazione per capire a chi, LeBron, dedicherà l'eventuale titolo con i Lakers.

STELLARE LeBron James

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 20

Partita	Risultato
Trieste - Armani Milano	67 - 85
B. di S. Sassari - D.Energia Trento	87 - 90
FortitudoBologna - Openjob. Varese	79 - 76
Germ. Brescia - Brindisi	82 - 88
Reggio Emilia - S Bernardo Cantù	85 - 73
OriOra Pistoia - DeLonghi Treviso	75 - 86
Umana R. Venezia - Virtus Bologna	71 - 83
Vanoli Cremona - Virtus Roma	103 - 92

Carpegna Pesaro (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Virtus Bologna	34	19	17	2	1613	[illegible]
Sassari	30	19	15	4	1621	1423
Brescia	26	19	13	6	1575	1417
Armani Milano	24	19	12	7	1533	1407
Brindisi	24	19	12	7	1599	1542
Vanoli Cr.	22	18	11	7	1458	1447
UmanaVenezia	20	19	10	9	1482	1428
FortitudoBologna	20	19	10	9	1463	1500
Varese	18	19	9	10	1570	1522
Reggio Emilia	18	19	9	10	1589	1582
D.Energia Trento	18	19	9	10	1493	1538
S.Bernardo Cantù	16	18	8	10	1381	1424
DeLonghi Treviso	14	19	7	12	1469	1519
Virtus Roma	14	19	7	12	1467	1611
Trieste	10	19	5	14	1417	1532
OriOra Pistoia	10	19	5	14	1392	1576
Carpegna Pesaro	2	18	1	17	1417	1640

PROSSIMO TURNO (2/2/2020): DeLonghi Treviso - FortitudoBologna, D.Energia Trento - Germ. Brescia, Brindisi Armani Milano, S.Bernardo Cantù - Umana R. Venezia, Virtus Bologna - Carpegna Pesaro, Trieste - B. di S. Sassari, Vanoli Cremona Reggio Emilia, Virtus Roma OriOra Pistoia. Riposa: Openjob. Varese

Basket serie A2 gir. Est — 20

Partita	Risultato
Allianz S.Severo - Feli Ph. Ferrara	81 - 77
Apu OWW Udine - OraSi' Ravenna	82 - 72
AssigecoPiacenza - Tezenis Verona	83 - 81
Naturelle Imola - Juvecaserta	76 - 74
Sap. Veri Roseto - Montegranaro	oggi
Unieuro Forlì - Mantova	87 - 77
Urania Milano - Agrib. Orzinuovi	92 - 82

	P	G	V	P	F	S
OraSi' Ravenna	32	20	16	4	1590	1499
Forlì	28	20	14	6	1629	1538
Mantova	24	20	12	8	1553	1440
Tezenis Vr	22	20	11	9	1567	1484
Apu OWW Udine	22	20	11	9	1580	1518
Feli Ph. Ferrara	22	20	11	9	1587	1613
Urania Milano	20	20	10	10	1560	1503
AssigecoPiacenza	20	20	10	10	1517	1550
Naturelle Imola	20	20	10	10	1577	1655
Montegranaro	16	19	8	11	1569	1569
Juvecaserta	16	20	8	12	1578	1612
Allianz S.Severo	12	19	6	13	1480	1561
Sap. Veri Roseto	12	18	6	12	1301	1446
Agrib. Orzinuovi	10	20	5	15	1557	1657

PROSSIMO TURNO (2/2/2020): Agrib. Orzinuovi - Sap. Veri Roseto, Feli Ph. Ferrara AssigecoPiacenza, Juvecaserta - Unieuro Forlì, OraSi' Ravenna - Urania Milano, Mantova - Allianz S.Severo, Tezenis Verona - Naturelle Imola, Montegranaro Apu OWW Udine

Basket serie A1 Donne — 16

Partita	Risultato
DellaFiore Broni - Battipaglia	74 - 47
Fila San Martino - S.S. Giovanni	69 - 62
Gesam Gas Lucca - B&P Costamasn.	73 - 68
Torino - Palermo	oggi
P Ragusa - Famila Schio	74 - 67
Rosa Empoli - Reyer	56 - 64
Vigarano - Segafredo Bo	88 - 76

	P	G	V	P	F	S
P Ragusa	28	16	14	2	1277	1034
FamilaSchio	28	16	14	2	1164	924
Reyer	26	16	13	3	1262	1047
San Martino	22	16	11	5	1089	1034
Lucca	20	16	10	6	1169	1123
S.S.Giovanni	18	16	9	7	1151	1104
DellaFiore Broni	14	16	7	9	1107	1109
Rosa Empoli	14	16	7	9	1068	1146
Vigarano	14	16	7	9	1166	1256
Palermo	10	15	5	10	1011	1094
Segafredo Bo	8	16	4	12	1085	1186
Torino	8	15	4	11	1013	1158
Costamasnaga	8	16	4	12	1035	1184
Battipaglia	4	16	2	14	952	1150

PROSSIMO TURNO (1/2/2020): B&P Costamasn. Torino, Famila Schio Gesam Gas Lucca, Battipaglia Vigarano, Palermo - Fila San Martino, S.S. Giovanni - P Ragusa, Reyer DellaFiore Broni, Segafredo Bo Rosa Empoli

Rugby serie A gir. 2 — 11

Partita	Risultato
Paese - Vicenza	8 - 3
Udine - Borsari Badia	6 - 30
Valpolicella - Petrarca Pd	26 - 24
Valsugana Padova - R. Tarvisium	14 - 20
Verona - Casale	59 - 0

	P	G	V	N	P	F	S
Verona	49	11	10	0	1	378	70
R. Tarvisium	41	10	9	0	1	258	131
Valsugan.Pd	36	11	7	1	3	247	219
Petrarca Pd	31	11	6	1	4	190	194
Borsari Badia	29	10	5	1	4	219	168
Vicenza	22	11	4	0	7	214	254
Paese	18	11	3	0	8	137	213
Valpolicella	13	10	3	0	7	170	248
Udine	12	11	3	0	8	122	301
Casale	10	10	1	1	8	125	264

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Borsari Badia - Petrarca Pd, Casale - Udine, R. Tarvisium - Paese, Valsugana Padova - Verona, Vicenza - Valpolicella

Volley SuperLega — 17

Partita	Risultato
Allianz Milano - Sir Safety Pg	0 - 3
Calzedonia Vr - Itas Trentino Tn	post.
Kioene Padova - Globo Sora	3 - 1
Leo Shoes Modena - Consar Ravenna	3 - 0
Tonno Callipo Vv - Gas Sal. Piacenza	0 - 3
Monza - Cisterna Latina	3 - 1

Lube Civitanova (riposa)

	P	G	V	P	F	S
Lube Civitanova	42	15	14	1	44	11
Sir Safety Pg	39	16	14	2	43	16
Leo Shoes Modena	37	16	12	4	40	15
Itas Trentino Tn	33	15	11	4	38	20
Allianz Milano	33	16	11	5	36	22
Kioene Padova	21	14	7	7	28	28
Calzedonia Vr	18	15	6	9	25	33
Gas Sal. Piacenza	18	16	7	9	27	38
Consar Ravenna	18	16	6	10	24	38
Monza	18	16	5	11	25	37
Tonno Callipo Vv	9	14	3	11	18	37
Cisterna Latina	9	15	3	12	21	41
Globo Sora	5	16	1	15	12	45

PROSSIMO TURNO (2/2/2020): Consar Ravenna - Monza, Lube Civitanova Calzedonia Vr, Gas Sal. Piacenza Itas Trentino Tn, Globo Sora - Tonno Callipo Vv, Sir Safety Pg - Kioene Padova, Cisterna Latina - Leo Shoes Modena. Riposa: Allianz Milano.

Volley serie A1 Donne — 16

Partita	Risultato
B.Valsabbina Bs - Unet Busto Ars.	0 - 3
Bartoccini F. Pg - Il Bisonte Fi	1 - 3
E'piu' Casalmagg. - Imoco Conegliano	0 - 3
Golden Tulip Ce R Mutua Chieri	0 - 3
Igor Gorgonz. No - Lardini Fil. An	3 - 0
Saugella Monza - Bosca S.B. Cuneo	2 - 3
Sav.B. Scandicci - Zanetti Bergamo	3 - 0

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	45	16	15	1	47	7
Unet Busto Ars.	39	16	13	3	42	16
Igor Gorgonz. No	35	16	12	4	41	21
Sav.B. Scandicci	32	16	11	5	40	25
E'piu' Casalmagg.	28	16	9	7	32	27
Saugella Monza	26	16	8	8	32	29
Il Bisonte Fi	24	16	8	8	26	30
R.Mutua Chieri	21	16	6	10	25	35
Zanetti Bergamo	20	16	7	9	28	35
Bosca S.B. Cuneo	19	16	7	9	26	36
B.Valsabbina Bs	16	16	6	10	23	35
Lardini Fil. An	14	16	5	11	17	38
Bartoccini F. Pg	9	16	3	13	21	43
Golden Tulip Ce	8	16	2	14	18	42

PROSSIMO TURNO (9/2/2020): Bosca S.B. Cuneo - B.Valsabbina Bs, Il Bisonte Fi R.Mutua Chieri, Imoco Conegliano - Golden Tulip Ce, Lardini Fil. An Bartoccini F. Pg, Sav.B. Scandicci - Saugella Monza, Unet Busto Ars. - Igor Gorgonz. No, Zanetti Bergamo E'piu' Casalmagg.

MORTO KOBE BRYANT MONDO SOTTO CHOC

▶L'ex stella del basket americano precipitata durante un viaggio in elicottero
Nell'incidente decedute altre 8 persone, tra cui la figlia tredicenne Gianna Maria

LA TRAGEDIA

NEW YORK Kobe Bryant, la più grande stella del basket degli ultimi due decenni, e uno dei più grandi giocatori di basket della storia, è morto ieri in un incidente aereo a nord di Los Angeles. L'atleta è precipitato a bordo di un elicottero con altre otto persone a bordo, tutte decedute con lui, tra cui la sua secondogenita Gianna Maria-Onore, di appena 13 anni. A quanto pare si stavano dirigendo alla "Mamba Academy" di Kobe proprio per un allenamento di Gianna, tra i talenti più interessanti del basket giovanile americano. La polizia ha ricevuto una chiamata di allarme intorno alle 10.10 di mattina, quando dei ciclisti di passaggio hanno visto il velivolo in chiara difficoltà, avvitarsi su sé stesso e precipitare in una zona collinare non abitata. La nebbia era fitta in cielo in quel momento, ma non è ancora chiaro se l'incidente è dovuto alla scarsa visibilità o ad un problema tecnico. L'impatto al suolo ha provocato l'incendio immediato della carlinga, e un'ora dopo l'incidente i vigili del fuoco non avevano ancora sedato completamente le fiamme che hanno distrutto l'abitacolo. Tutto quello che resta è il cerchio della vegetazione bruciata dall'incendio, e al suo interno pochi frammenti inceneriti. I soccorritori sono giunti sul luogo del disastro pochi minuti dopo, senza però poter portare nessun soccorso. Il luogo del sinistro è sulle colline tra Malibù e Santa Monica, in prossimità della cittadina di Calabasas. Zona residenziale per i più ricchi tra i losangelini che hanno fatto costruire ville miliardarie al riparo dallo smog della città, e di fronte alla costa del Pacifico.

IL CAMPIONE DEI LAKERS FORSE ALLA GUIDA DEL VELIVOLO CHE È CADUTO E HA PRESO FUOCO

PILOTA ESPERTO

Non è ancora chiaro se Kobe era ai comandi al momento in cui si è verificata la tragedia. Bryant era un pilota aereo esperto con centinaia di ore di volo alle spalle. Usava l'elicottero abitualmente per evitare il traffico micidiale della città di Los Angeles, e raggiungere lo Staples Center, il tempio dei Lakers durante gli anni di attività sportiva. Custodiva l'elicottero nell'aeroporto di Orange County, a sud della città e in prossimità della villa di Newport Beach nella quale viveva con la moglie e i quattro figli, e lo pilotava con frequenza perché i numerosi incidenti sul parquet lo avevano lasciato con la falange di un dito fratturato, i piedi doloranti, ginocchia molto fragili e un mal di schiena cronico. Condizioni tutte che gli rendevano doloroso un percorso anche solo di un'ora a bordo di un'automobile. L'elicottero sul quale volava ieri mattina è un Sikorky S76 di fabbricazione statunitense, usato sia nella versione civile con 12 posti più i due per i piloti, che in quella utilizzata da diverse agenzie nelle operazioni di soccorso.

Le immagini dello schianto e le notizie sul sito Tmz

Le immagini dello schianto dell'elicottero di Kobe Bryant: i vigili del fuoco e il fumo che sale dalla vegetazione. La prima notizia è stata data dal sito Tmz, lo stesso che poi ha annunciato la morte della figlia 13enne Gianna Maria (sotto in una foto del 2013).

È dotato di un doppio motore turbo, e gode di una ottima reputazione accumulata in più di quarant'anni dalla data di omologazione.

INCERTEZZA

Il tratto di cielo nel quale i nove passeggeri stavano volando non era particolarmente affollato, e le condizioni metereologiche, a parte la nebbia, erano buone. Il capitano dei pompieri di Los Angeles Tony Imbrenda che per primo ha confermato la notizia ai media locali, si è rifiutato di confermare i dettagli dell'incidente. Fonti aeroportuali raccontano che l'elicottero volava all'altezza di 750 metri dal suolo. Aveva compiuto diversi giri all'apparenza panoramici intono alle colline di Hollywood, ma ha poi disegnato un brusco scarto e si è diretto verso nord, come se il pilota si fosse reso conto di qualche difficoltà, e volesse evitare un incidente in pieno centro urbano.

REAZIONI SOCIAL

La notizia si è comunque diffusa come un lampo nei social media tra lo stupore generale e ha provocato immediati messaggi di condoglianze da tutto il mondo (da Usain Bolt a Francesco Totti, fino a Tom Brady e Manu Ginobili). Lo stesso Bryant lascia dietro di se una citazione che aveva fatto sabato sera, quando aveva appreso che LeBron James, l'avversario di tante mitiche sfide del passato, l'aveva superato al terzo posto dei cannonieri della storia della Nba. Bryant non poteva saperlo, ma stava scrivendo l'epitaffio della sua carriera, che dice: «C'è da essere felici quando qualcuno che è venuto dopo di te supera i limiti che tu stesso avevi stabilito. Comportarsi altrimenti sarebbe puerile».

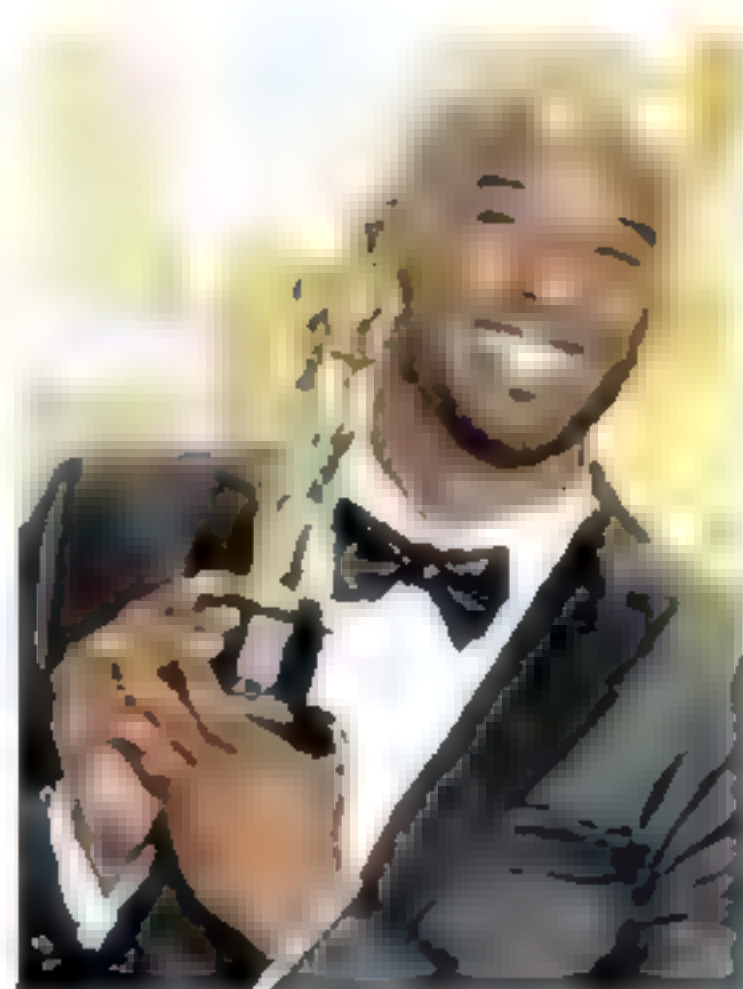
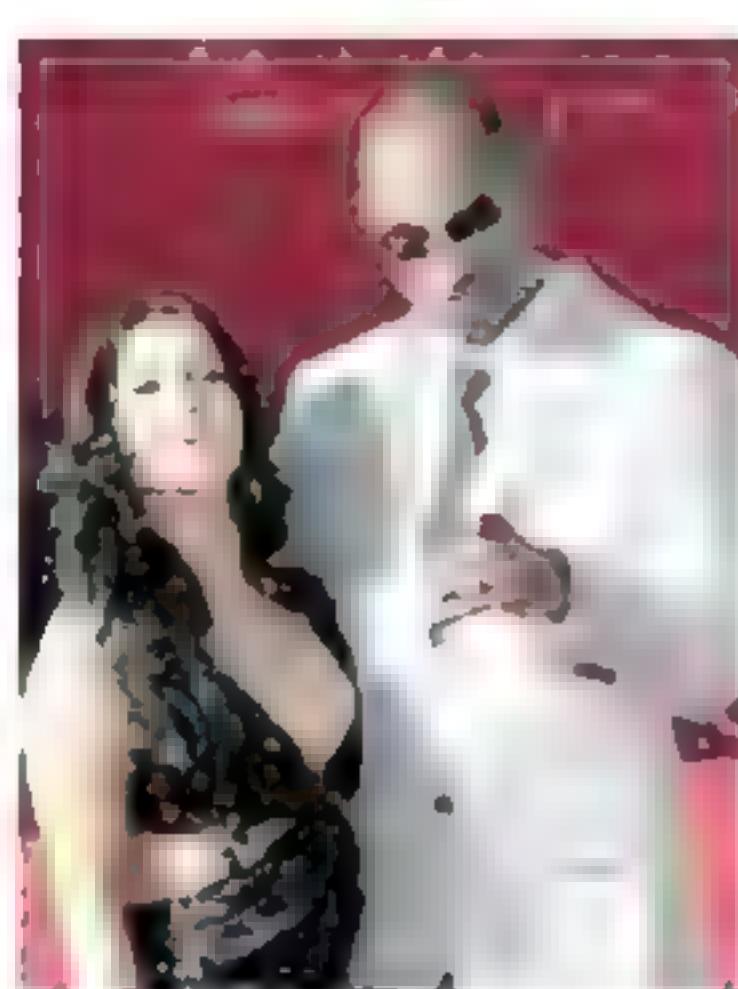
Flavio Pompetti

BANDIERA Kobe Bryant durante tutta la sua carriera non ha mai "tradito" i colori dei Los Angeles Lakers, con i quali ha conquistato cinque anelli Nba

La leggenda di Black Mamba vincente non solo sul parquet

IL PERSONAGGIO

ROMA «Se non credi in te stesso, chi ci crederà?». Era la battuta con cui Kobe Bryant chiudeva un famoso spot pubblicitario in onda sulle nostre tv. La frase, ovviamente, era pronunciata in quell'italiano più che fluente che Kobe aveva imparato tra i 6 e i 13 anni, quando seguì papà Joe - ala grande con molto talento in meno del figlio - tra Rieti e Reggio Emilia, passando per Reggio Calabria e Pistoia. E non era un caso che quella frase fosse pronunciata proprio dal 24 dei Lakers (che però all'epoca indossava ancora l'8, i suoi due numeri storici). Kobe credeva in maniera smisurata nei propri mezzi, come si conviene alle stelle della Nba. Ed era sufficiente osservarlo in campo per capirlo, con quella mandibola sempre protesa in avanti che era quasi una didascalia per gli esperti di linguaggio del corpo. Sapeva di essere letale al punto da attribuirsi da solo, dopo aver visto "Kill Bill: Volume 2", il soprannome di Black Mamba che lo ha accompagnato fino alla fine della carriera. Segnale di una passione per il cinema che negli anni è diventato un altro dei suoi territori di conquista. Sì, perché Bryant non è stato solo uno dei più formidabili giocatori di pallacanestro della storia come suggeriscono i cinque titoli Nba conquistati con i Lakers, i 33.643 punti segnati in carriera (quarto marcatore all time della Nba, scavalcato proprio l'altra notte da LeBron James, che ha raccolto la sua eredità nella Los Angeles gialloviola), i due ori olimpici vinti con il Dream Team americano. Kobe è stato un'icona universale e come tale la sua grandezza è andata ben oltre i confini dello sport. Oltre gli 81 punti segnati in una magica notte contro Toronto - prestazione personale seconda solo ai 100 di Wilt Chamberlain - e oltre i titoli di Mvp (tre totali tra regular season e playoff).

CON I GIALLOVIOLA E NEL DREAM TEAM HA RISCRITTO I LIBRI DEI RECORD: UN'ICONA GLOBALE CON ANCHE UN OSCAR IN BACHECA

DIVO DA HOLLYWOOD Con la statuetta e assieme alla moglie Vanessa

NELLA VITA PRIVATA NON SONO MANCATI MOMENTI DIFFICILI COME L'ACCUSA DI STUPRO NEL 2003 POI RITIRATA

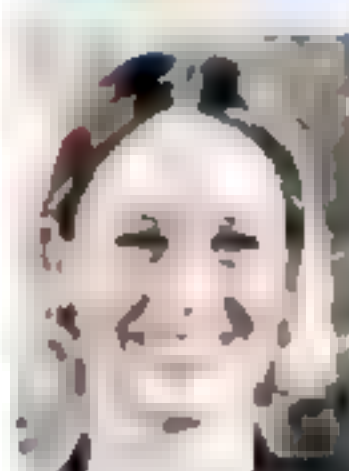
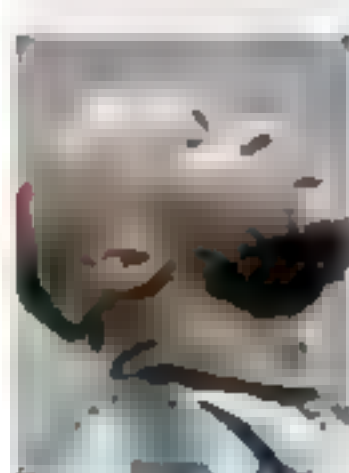
LUCI E OMBRE

Bryant è stato così fenomeno da riuscire a mettersi in bacheca anche un Oscar. Era il 2018 e il mito di Filadelfia veniva premiato dall'Academy per "Dear Basketball", il cortometraggio d'animazione basato sulla lettera attraverso la quale il 29 novembre 2015 annunciò al mondo l'addio al basket. Era la sublimazione di un rapporto che lo aveva già visto impegnato più e più volte tra piccolo e grande schermo.

Ciò che era oro sul parquet, come spesso accade ai miti dello sport, aveva però vissuto momenti complicati sul versante privato. Il matrimonio con la storica compagna Vanessa Laine, nel 2001, era stato messo a dura prova dalle accuse di stupro che aveva trascinato Kobe in tribunale due anni più tardi. Dopo numerose udienze, la ragazza - una cameriera di un hotel di Edwards, Colorado - ritirò le accuse. Ma quel rapporto sessuale, che secondo la difesa era consenziente, smascherò comunque le infedeltà del campione. Che furono alla base della richiesta di divorzio di Vanessa nel 2011. Separazione che poi venne scongiurata e dimenticata grazie alla nascita di altri due figli. Storie di crisi e di debolezze, che l'icona Bryant conosceva solo fuori dal parquet.

Gianluca Cordella

Hanno detto

MIO EROE NON PUÒ ESSERE VERO...
Marco Belinelli

IO NON CI VOGLIO CREDERE DITEMI CHE NON PUÒ FINIRE TUTTO COSÌ
Federica Pellegrini

SEI STATO IL MIO PIÙ GRANDE IDOLO LA TUA ETICA LA TUA MENTALITÀ MI HANNO ISPIRATO
Romelu Lukaku

UN CAMPIONE SONO RIMASTO STUPITO DALLA SUA DEDIZIONE E PROFESSIONALITÀ

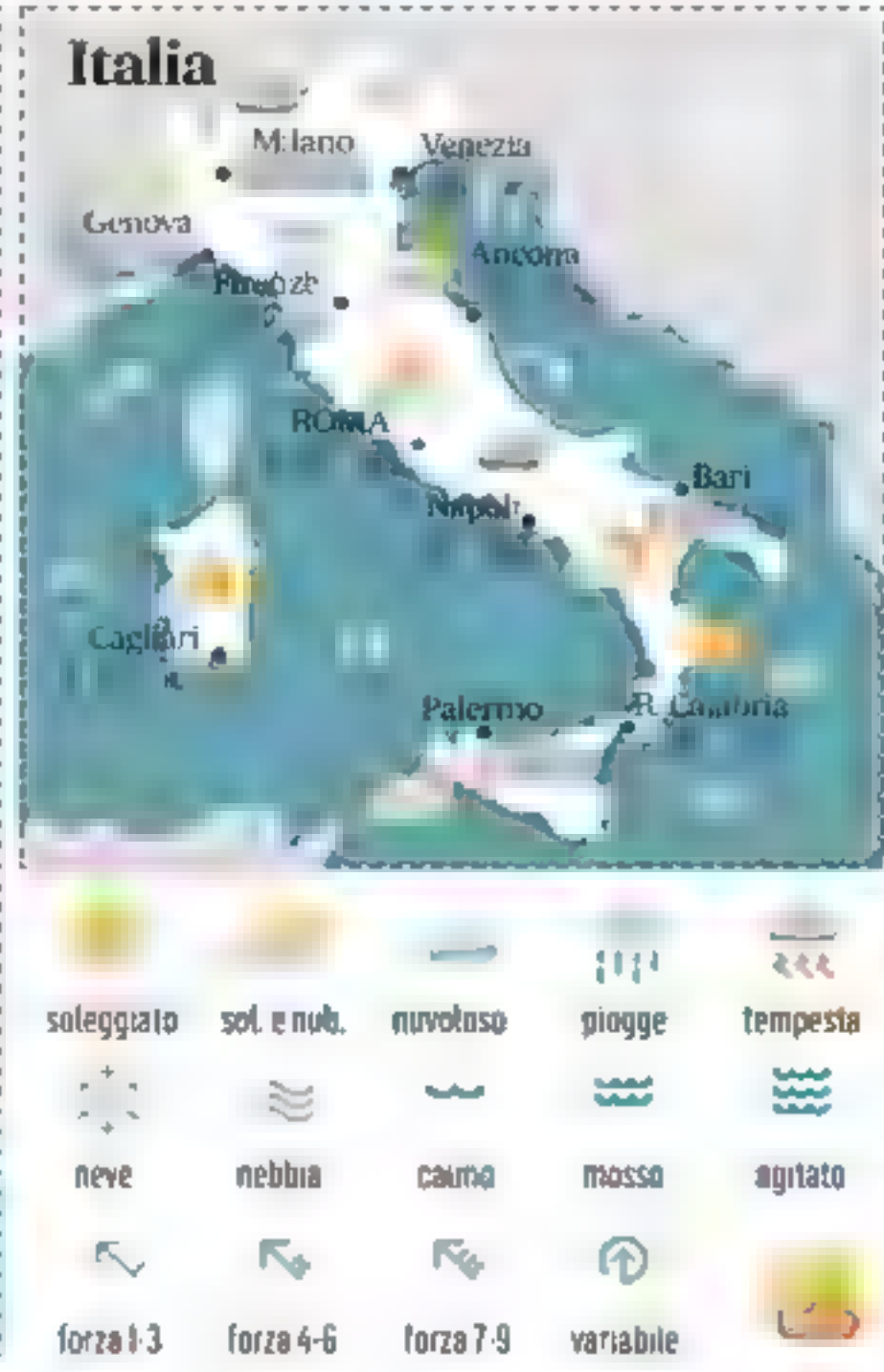
METEO

Instabile tra Liguria e alta Toscana, nebbie al Nord, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo in miglioramento sulla regione. La giornata sarà caratterizzata da un cielo prevalentemente coperto sui rilievi

TRENTINO ALTO ADIGE
Sulla nostra regione, tempo maggiormente stabile. Lungo i confini alpini saranno possibili nevicate anche intense

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione stabile sulla nostra regione. Cielo prevalentemente coperto, ma non sono attese precipitazioni degne di nota. Temperature massime tra 8 e 9 gradi, i valori notturni scenderanno di qualche grado.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	7	Ancona	9	15
Bolzano	1	10	Bari	6	16
Gorizia	6	10	Bologna	6	14
Padova	5	11	Cagliari	11	16
Pordenone	6	9	Firenze	9	14
Rovigo	6	13	Genova	10	14
Trento	3	12	Milano	5	9
Treviso	5	11	Napoli	10	14
Trieste	8	11	Palermo	11	16
Udine	4	9	Perugia	6	12
Venezia	6	11	Reggio Calabria	10	16
Verona	4	11	Roma Fiumicino	10	15
Vicenza	4	11	Torino	2	8

Programmi TV

Rai 1

8.30 **TG1 Flash** Attualità
9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
10.55 **Quirinale: celebrazione della Giornata della Memoria** Attualità
12.20 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Prima Festival** Musicale. Condotto da Federico Russo
20.40 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La guerra è finita** Serie Tv. Di Michele Soavi. Con Michele Riondino, Isabella Ragonese, Valerio Binasco
23.45 **Speciale Porta a Porta** Att

Rai 2

10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Peter Krause, Oliver Stark
22.00 **9-1-1** Serie Tv
23.40 **La Memoria del Bene - Alla ricerca dei giusti tra le nazioni** Documentario. Condotto da Ubaldo Pantani
0.40 **Calcio Totale** Calcio

Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.55 **Rai Parlamento Spazio Libero** Attualità
11.00 **Speciale Tg3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **La grande storia** Doc.
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità
23.15 **Speciale TG3** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.30 **X-Files - Voglio crederci** Film Drammatico
8.15 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.45 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
11.15 **24: Live Another Day** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **X-Files** Serie Tv
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Numb3rs** Serie Tv
17.30 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Riflessi di paura** Film Horror. Di Alexandre Aja. Con Kiefer Sutherland, Paula Patton, Amy Smart
23.15 **What We Do in the Shadows** Serie Tv
0.10 **X-Files** Serie Tv
1.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.55 **24: Live Another Day** Serie Tv
3.15 **Medium** Serie Tv
4.35 **Camera Café** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Money Art** Documentario
8.45 **Museo Con Vista** Doc.
9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.45 **Money Art** Documentario
12.45 **Museo Con Vista** Doc.
13.30 **Un romanzo tante storie** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **I dottori dei vulcani** Doc.
15.50 **Le mani di Primo Levi** Doc.
16.50 **Art Night** Documentario
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Money Art** Documentario
19.30 **Museo Italia** Documentario
20.30 **Museo Con Vista** Doc.
21.15 **Punto di svolta** Doc.
22.15 **In Scena** Documentario
23.15 **Bruce Springsteen in His Own Words** Documentario
24.00 **A History of Jazz - Ossigeno da ascoltare** Documentario
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Mediashopping** Attualità
6.25 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **Perry Mason: va in onda la morte** Film Giallo
18.45 **Tempesta d'amore** Soap
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità. Condotto da Nicola Porro
0.45 **Pensa in Grande** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.20 **Amici** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Mr. Bean - L'ultima catastrofe** Film Commedia
17.45 **Grande Fratello Vip** Reality
18.15 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **I mercenari 3 - The Expendables** Film Azione. Di Patrick Hughes. Con Sylvester Stallone
23.50 **Tiki taka - Il calcio è il nostro gioco** Informazione

Iris

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Hazzard** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **La regola del sospetto** Film Thriller
10.45 **Tutto il bene del mondo** Film Drammatico
12.50 **Anything Else** Film Commedia
15.05 **Radio America** Film Commedia
17.15 **I due presidenti** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Schindler's List** Film Drammatico. Di Steven Spielberg. Con Liam Neeson, Ben Kingsley, Ralph Fiennes
0.20 **Noi due senza domani** Film Drammatico
2.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.10 **Ciaknews** Attualità
2.15 **Effetto Notte** Film Avventura

Cielo

6.55 **Case in rendita** Case
8.50 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Conspiracy - Soluzione finale** Film Guerra
23.10 **Colombia: l'altra faccia del piacere** Documentario
0.10 **Le allegre ragazze del Montana** Documentario
1.35 **50 sfumature di grigio: una storia vera** Documentario
2.40 **Sex Mundi** Documentario
3.35 **Vergini bisessuali** Documentario

Rai Storia

17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Son morto che ero bambino. Guccini va ad Auschwitz** Documentario
18.00 **I bambini di Bullenhuser Damm** Documentario
19.00 **Ottant'anni dopo** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Auschwitz, 75 anni fa** Documentario
21.15 **Schindler. La vera storia** Documentario
22.30 **Fossoli** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc
7.20 **Meteo Disastri** Attualità
9.10 **The Last Alaskans** Documentario
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.00 **Banco dei pugni** Documentario
14.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Nudi e crudi Francia** Reality
22.50 **Nudi e crudi Francia** Reality
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

6.00 **Speciale Tg La7 - Elezioni Regionali 2020** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
19.00 **Perception** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.05 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.10 **Natale a Honeysuckle Lane** Film Commedia
15.50 **Il Natale di Grace** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Rocky III** Film Drammatico
23.25 **Taxxi** Film Commedia

NOVE

6.00 **Segreti fatali** Documentario
7.45 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
11.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Attrazione fatale** Doc.
15.20 **L'assassino è in città** Serie Tv
16.20 **L'assassino è in città** Società
18.05 **Delitti a circuito chiuso** Doc
19.55 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
22.55 **Little Big Italy** Cucina
0.15 **Marchio di fabbrica** Doc.

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **Sif Es Souane** Documentario
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Tackle** Rubrica sportiva
0.30 **Adriartica** Documentario

Rete Veneta

13.15 **Idea Formazione** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **I Veneti schiacciati** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ore 13** Talk show
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica sportiva
19.50 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.30 **Beker On Tour** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
7.30 **Fvg Sport** Rubrica
8.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Calcio
22.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
23.00 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Udinese Tonight** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4

Basta una rapida occhiata al cielo della settimana per dire: andrà bene! Iniziamo con Luna in Pesci che richiede riflessione ma mercoledì arriva nel vostro segno e darà il via a un ottimo processo lavorativo-professionale. Non sapete da chi ma sarete proposti per un lavoro, affare, posto. Saturno non è solo fatica e impegno **ovunque**, ma segnale di nuovo sicuro successo. Grande passione dal 29 al 31.

Toro dal 21 4 al 20 5

Le Lune sono instabili come certe persone che propongono e poi si diradano nelle nebbie dell'Acquario. Oggi però Luna buona, entra in Pesci e vi dà appuntamento nel vostro segno il primo febbraio con una meravigliosa sorpresa! Non manca oggi **amore**, grazie a Venere anche lei in Pesci con Nettuno (un nuovo sogno per gli sposi: in aprile tornano le cicogne dall'Africa). Fortuna. Diplomazia sul lavoro.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

Quando la Luna vi va contro siete un pericolo: agitazione, distrazione, prepotenze, esplosioni in casa e nel matrimonio. Una certa di avidità di potere per Marte opposto. Nonostante tutto i cambiamenti **professionali** sono a vostro favore e i viaggi che suggerisce Mercurio procurano miglioramento di condizioni di vita. Siete in sintonia con le stelle se il vostro obiettivo principale è il guadagno.

Cancro dal 22 6 al 22 7

Due possibili effetti della forte opposizione dal Capricorno nelle **associazioni**. svolte a lungo attese, o conclusioni di vecchie attese (forse già avvenute visto che il disturbo è iniziato nel 2019). Oggi segnali forti e precisi di miglioramento generale che investe pure il campo della famiglia e amore. Luna in Pesci congiunta a Venere porta dolci messaggi da lontano, incontri nuovi e coinvolgenti.

Leone dal 23 7 al 23 8

Abbiamo più volte suggerito di prendere decisioni in modo autonomo, perché nel periodo dell'Acquario i rapporti con gli altri non sono scorrevoli, bisogna attendere almeno l'uscita di Mercurio. In ogni caso, anche se le collaborazioni non registrano problemi, Saturno nel settore del **lavoro** agisce meglio in maniera solitaria. Buona notizia, Luna passata in Pesci, accanto a Venere, fuoco passionale.

Vergine dal 24 8 al 22 9

Ricordiamo che l'Acquario simboleggia il vostro settore del **lavoro** e della salute, ecco perché trovate spesso l'accento su questi argomenti. Quando si mette contro qualche Luna, come questa in Pesci, si manifestano disturbi di origine cronica, o sintomi da raffreddamento, pressione. Si tratta solo di staccare un po', se vi sentite esauriti. Tutti i contatti prendono toni emotivi, difficile capirsi.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

Bene! Luna fino a mercoledì in Pesci, settore del **lavoro**, dove si trova Venere congiunta a Nettuno, transito che vi riserva un tesoro da scoprire in quel mare. Forse l'influsso non è molto finanziario o concreto ma fa guadagnare grazie a talento e impegno che mettete nell'attività, in più avete un ottimo Mercurio in Acquario. Se abili, giocate in borsa, investite. Protezione per proprietà immobili.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

Cielo ancora un po' disordinato dopo Luna nuova, ma oggi risplende nel mare dei Pesci, campo dei vostri sogni d'**amore**. Il primo aspetto è con Venere, poi ci sarà quello con Marte e Plutone, i due vostri pianeti padroni, qualcosa di splendido succederà sotto il cielo di fine gennaio-inizio febbraio. Il corpo amato è davanti a voi, in attesa di essere toccato. Per voi il sex è come un tempo. Invidiati.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

Il buon umore è merito di Mercurio in Acquario, cercate di mantenerlo quando si farà sentire Luna in Pesci, congiunta a Venere, transito nervoso per i rapporti con le **donne** (moglie, figlia, madre-figlia, amante, sorella). L'influsso non compromette il buon andamento delle iniziative professionali, commerciali, il campo del denaro è solido, solo una momentanea debolezza fisica rallenta il risultato.

Capricorno dal 22 12 al 20 1

La settimana apre con Luna generosa, nei giorni centrali sarà agitata in Ariete, ma chiude il mese e apre febbraio in fase primo quarto in Toro: un vostro personale trionfo! Nel campo che volete esplorare e in ardite imprese finanziarie, siete protetti da tutte le stelle, Giove-fortuna in testa. Attenti solo a Marte nel segno che vi precede, stanca fisicamente e alimenta i nemici. Un **amore** cresce.

Acquario dal 21 1 al 19 2

Avete impostato e investito sotto la Luna nuova? Altre occasioni di successo sono previste da Luna in Pesci, accanto a Venere, campo del denaro. Nettuno in quel segno non porta soldi, ma fa vincere il vostro talento, il modo di lavorare, creare, inventare, come sapete proporvi agli altri, che vi ascoltano rapiti! Ogni vostra azione sembra una creazione di alta moda. Ogni vostro **amore** è spettacolare.

Pesci dal 20 2 al 20 3

Il 2020 è iniziato con Luna nel segno, questa è la seconda di gennaio e arriva accompagnata da 4 eccezionali influssi esterni, due congiunzioni nel segno, un solo pianeta contro, Marte. Quante ve ne ha fatte passare, pure questa settimana non vi lascia in pace, vuol dire che siete in primo piano nel lavoro e avrete belle soddisfazioni. Oggi Venere illumina la vita **privata**, troverete ciò che cercate.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	7	126	45	85	37	56	25	55
Cagliari	59	87	75	72	65	70	62	55
Firenze	85	71	39	68	29	58	48	53
Genova	38	114	45	87	83	85	52	66
Milano	48	61	10	52	61	51	72	51
Napoli	16	82	5	70	87	66	88	64
Palermo	22	160	88	76	47	59	23	55
Roma	56	62	27	58	52	56	29	55
Torino	4	83	64	68	78	62	46	56
Venezia	70	77	60	70	30	65	75	53
Nazionale	20	77	39	69	42	66	53	63

Opinioni

La frase del giorno

«"NON C'È NULLA DI SCANDALOSO SE UN PRESUNTO INNOCENTE È IN CARCERE". FINORA HO SOPPORTATO ORA BASTA. TRAVAGLIO... MAVAFFA...»

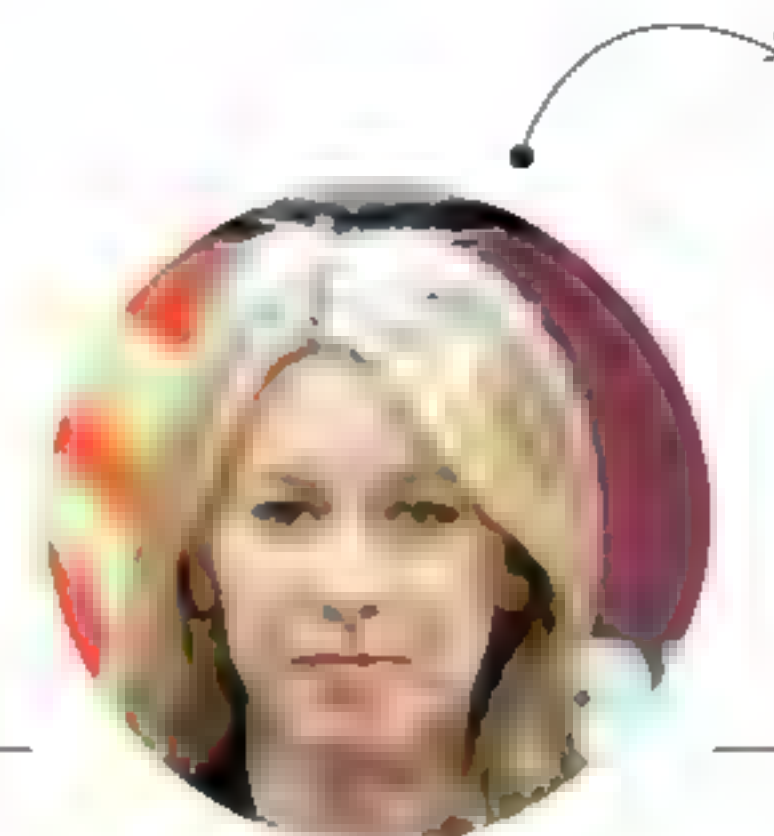
Gaia Tortora *Figlia di Enzo*

L'analisi

Un segnale per il governo, ma anche per il centrodestra

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) nel 2014 ha votato il 44% dei cittadini, stavolta più o meno la stessa percentuale. E proprio questa massiccia corsa al voto (soprattutto nelle zone urbane storicamente più orientate a sinistra) potrebbe aver favorito Bonaccini. La sua missione, per ribaltare i sondaggi a lui lungamente sfavorevoli, era chiara ma tutt'altro che semplice: riportare a sinistra quegli elettori che nel frattempo erano andati a destra, prendersi il più possibile dei voti grillini in libera uscita (anche attraverso il meccanismo del voto disgiunto) e, soprattutto, dare nuove motivazioni al popolo storico della sinistra affinché riscoprisse il giusto della partecipazione e dell'impegno. Su quest'ultimo punto, in caso di vittoria, bisogna riconoscere che un aiuto obiettivo gli è venuto dal movimento cosiddetto delle 'sardine': grazie all'intuizione quasi goliardica in chiave anti-salviniana di quattro ragazzi bolognesi, da subito ben sostenuta dalla macchina politico-mediatica della sinistra, si è creato un clima di mobilitazione e d'attivismo che ha riempito le piazze emiliano-romagnole e che per contagio ha investito anche altre parti d'Italia. Ma diamo anche a Bonaccini quel che gli spetta. Innanzitutto, l'essere considerato trasversalmente un buon amministratore qualcosa dovrebbe aver contato a suo favore. Quando poi ha fiutato l'aria per lui pericolosa ha fatto una scelta radicale. Per dirla in soldoni, s'è astutamente e sobriamente "padanizzato": niente simboli del Partito democratico nella sua propaganda, il verde già leghista scelto come colore della sua campagna elettorale, continui richiami all'orgoglio emiliano e alle radici popolari, l'ammissione implicita che sugli immigrati la sinistra ha sbagliato dal momento che "nessun Paese può accogliere chiunque", la pubblicità a pagamento sul "Secolo d'Italia", l'abbigliamento informale, sbarazzino e vacanziero, molto "Rimini, Rimini", che ha esibito spesso nei comizi negli incontri elettorali. Segno che la politica identitaria tutta giocata sulle appartenenze localistiche esclusive, così come il protagonismo del leader che fa tutto da solo, sono carte che oggi non sfrutta solo Salvini: sono il codice della politica contemporanea. Passata la grande paura, il rischio che il Pd rischia ora di commettere è scambiare una vittoria tonificante (se sarà confermata) per una vittoria risolutiva. Va bene che lo si sostenga nelle dichiarazioni ufficiali, l'importante è non pensarlo sul serio. Negli ultimi due anni e mezzo, su quattordici elezioni regionali (comprese le ultime), il centrodestra ha vinto ben 12 volte: invertire questo trend profondo non è facile, specie se il governo in carica continuerà a dare l'impressione di essere solo un governo in carica. Stavolta sembrerebbe aver funzionato l'appello alle armi in chiave allarmistica contro il 'barbaro' xenofobo e un po' fascista che stava per mettere su una terra di antiche e perduranti memorie partigiane. Ma attenzione, nel prossimo futuro, alla "sardinizzazione" del Pd e all'idea che dalla mobilitazione antifascista permanente possano nascere una politica economica per lo sviluppo o le riforme sociali di cui l'Italia ha bisogno. La piazza politica un po' esaltata ha fatto la sua parte, da domani toccherà alla politica fatta dai partiti - a meno di non voler sposare anche a sinistra la contro-democrazia diretta grillina proprio nella fase in cui il grillinismo sta drammaticamente esaurendo la sua spinta propulsiva. Quanto a Salvini, che prendendosi l'Emilia Romagna avrebbe avuto sotto la sua guida tutta l'Italia che produce, un'eventuale sconfitta della sua candidata Borgonzoni dovrebbe fargli capire che i referendum su una persona stimolano simpatie ma cumulano anche le antipatie di tutti gli avversari, spingendoli a mettersi insieme. Il solo contro tutti alla fine sfianca chi lo promuove e soprattutto stanca chi è chiamato a scegliere. D'ora in avanti, il suo problema sarà mostrarsi all'altezza del 30% dei consensi che possiede: troppi per continuare a fare il capopopolo che si limita ad aizzare i bassi istinti, come ha talvolta fatto anche durante questa campagna elettorale. Si diceva dell'eccesso di aspettative circa i possibili riflessi sul governo di questo voto amministrativo. L'eventuale vittoria di Bonaccini nell'immediato lo stabilizzerebbe, nonostante il risultato al limite del tracollo ma largamente atteso che il M5S sembra aver ottenuto (anche in Calabria è andato male): un partito senza linea politica, poco organizzato sul territorio e con troppi capi che decidono non può che perdere elettori a rotta di collo. Se confermato dallo spoglio dei voti di partito, ciò potrà naturalmente comportare qualche fibrillazione dentro l'esecutivo, con il Pd zingarettiano che alzerà sicuramente la posta nei rapporti con l'alleato grillino e con quest'ultimo che per non sparire non potrà che continuare a sostenerlo. Ma la vita di questo governo è legata ad altro: la mano protettrice su di esso dell'Europa e del Quirinale, la mancanza di alternative reali, l'istinto di autoconservazione dei parlamentari e, sul piano più tecnico, il referendum primaverile sulla riduzione dei parlamentari che impedisce un rapido scioglimento della legislatura. Il problema semmai per questo governo è un altro: che la stabilità faccia rima con l'immobilità. Le forze oggi in maggioranza hanno in testa un disegno politico o un programma da realizzare? Ci sarà la tanto attesa verifica (magari accompagnata da un rimpasto nel governo e dall'allargamento della base parlamentare che lo sostiene) o si continuerà con la politica del galleggiamento? Da questo voto, se i dati saranno confermati, più che stravolgimenti radicali sembrerebbero insomma nascere diverse sfide speculari e convergenti in vista di un voto che non sarà imminente e che si svolgerà con un nuovo meccanismo di voto proporzionale (mentre si registra un progressivo ritorno al classico schema destra-sinistra). Il centrodestra - che Salvini non è riuscito ad egemonizzare - dovrà ridefinire la sua offerta politica e rivedere i tempi della sua battaglia. I grillini, per non sparire, dovranno superare le divisioni che li hanno sin qui lacerati, trasformarsi in una realtà organizzativa solida e rendersi nuovamente riconoscibile agli occhi dei suoi storici sostenitori. Il Pd dovrà decidere se inseguire il movimentismo delle sardine o integrare il vitalismo di queste ultime in un nuovo progetto politico che non si limiti all'ennesimo cambio di nome. Il governo guidato da Conte dovrà infine farci capire cosa intende fare e mostrarci cosa sa fare.

La vignetta

Passioni & Solitudini

Etilometro a tappeto per ridurre le stragi da alcol

Alessandra Graziottin

A mali estremi, estremi rimedi. A che cosa sono serviti tutti i discorsi sui rischi della guida sotto l'effetto dell'alcol? A nulla. Continuano, anzi aumentano le stragi sulle strade: tragiche non solo per il numero dei morti ma anche dei feriti gravi che porteranno per sempre i segni pesanti, e a volte seriamente invalidanti, dell'incidente. Traumi cranici con cefalee furiose, lungodegenze in rianimazione, deficit cognitivi, amputazioni, dolori cronici, limitazioni funzionali, cicatrici deturpanti, interventi molteplici, paraplegie e tetraplegie. Sapere che succedono, o che sono accaduti anche ad amici o conoscenti, non sembra avere alcun effetto deterrente.

Serve allora il piano B: repressione a tappeto, visto che le multe sono l'unico linguaggio pragmatico che gli italiani sembrano capire. L'eliminazione del fumo dai locali pubblici ne è l'esempio recente più lampante. Repressione a due livelli: della società e della famiglia. Per prima cosa, carabinieri e polizia dovrebbero pattugliare i parcheggi vicino alle discoteche, per testare tutto coloro che si mettono alla guida. Tasso alcolico elevato? Ritiro immediato della patente e sequestro dell'auto per un anno, senza possibilità di revoca. Tempo tre mesi di controlli seri e capillari, e molti di più rispetterebbero la norma che si guida sobri. Con il risultato di salvare vite e salute a migliaia di giovani, e non solo. "Salvare vite" non è un'iperbole: gli alcolici sono la prima causa di morte (!) fra i giovani tra i 16 e i 22 anni e la seconda dai 22 ai 30 anni. Seconda proposta, sinergica alla prima: perché non fare un prezzo "politico" per gli etilometri, così che possano essere usati anche a casa? Se fossi un genitore, lo utilizzerei di routine. Al primo rientro del figlio o figlia con troppo alcol in corpo niente più auto per un anno, al secondo episodio niente auto per tre anni. Una sinergia rigorosa tra famiglie e forze dell'ordine ridurrebbe le stragi e le conseguenze degli incidenti a lungo termine con un'efficacia sicura finora inesplorata. Perché non cominciamo subito?

Non basta: si parli con più efficacia dei danni da alcol e da droghe su corpo e mente, indipendentemente dalla guida. Non è più accettabile sentir dire a una ragazza uscita dal coma etilico: «Ma io non sapevo che potesse farmi così tanto male». Ecco il punto critico: va detto con più chiarezza ai nostri ragazzi, a casa e a scuola, che l'alcol può essere fatale anche per la sua tossicità diretta sul fegato. Cinque vodka di fila in uno sconsiderata abbuffata d'alcol ("binge drinking"), per bravata o per stordirsi, possono causare un danno epatico così violento e rapido da portare al coma e alla morte, se non si fa un immediato trapianto di fegato (trovando il donatore compatibile e l'equipe in grado di farlo!).

Il corpo ha tre sistemi per difendersi dall'alcol: il vomito; il respiro, che lo elimina per il 10-15% attraverso i polmoni; e il fegato, che lo elimina per l'80% grazie all'enzima alcoldeidrogenasi. Qual è il problema? Che questo enzima non viene espresso nei giovani prima dei 18-19 anni. Senza questo enzima, che oltretutto nelle donne funziona la metà rispetto ai maschi, dopo 15 minuti dalla bevuta tutto l'etanolo è in circolo a dosi elevate con un effetto tossico immediato sul fegato, ma anche sul cervello: ed ecco i danni seri sia diretti, al corpo del ragazzo o ragazza che ha bevuto, sia indiretti, causati dagli incidenti alla guida. Anche il contesto conta: chi va in discoteca ha il 31,9% di probabilità in più di ubriacarsi rispetto al 7,8% di chi non la frequenta. Una super bevuta uccide in un colpo 2,5 milioni di cellule epatiche. Una parte si rigenera, ma se le bevute si ripetono il fegato è spacciato!

Si ubriaca ogni settimana il 5% dei nostri ragazzi. Un numero enorme. Cervelli devastati, fegati in seria crisi, vite bruciate in un destino da alcolizzati. Chi si preoccupa? Incoraggiamo bambini e adolescenti a fare più sport, ad allenarsi, a competere; incoraggiamoli a suonare uno strumento, a cantare, a disegnare, a coltivare talenti e passioni che hanno e danno un futuro. Avranno stili di vita più sani, più gusto di vivere e avranno imparato a saper vivere. Alleati con il loro miglior amico, il loro corpo, e non contro. Se continuiamo con questa inerzia irresponsabile e colpevole, diventiamo complici di queste stragi. Con il rischio crescente di vedere il proprio figlio uscire la sera allegro e ritrovarselo il mattino dopo ferito o morto, e con altri morti e feriti sulla coscienza. Ogni figlio, oggi, è a rischio. Pensiamoci prima.

www.alessandragraziottin.it

SI UBRIACA OGNI SETTIMANA IL 5% DEI NOSTRI RAGAZZI, UN NUMERO ENORME: CERVELLI DEVASTATI

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

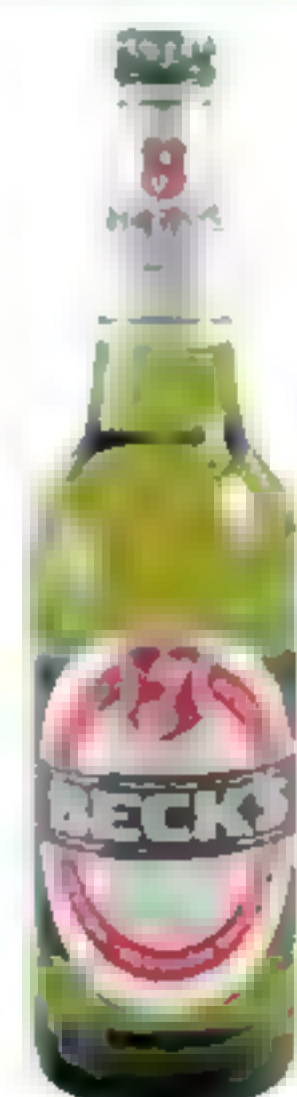
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ. Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170 semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90. trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 26/1/2020 è stata di 56.649.

Friuli

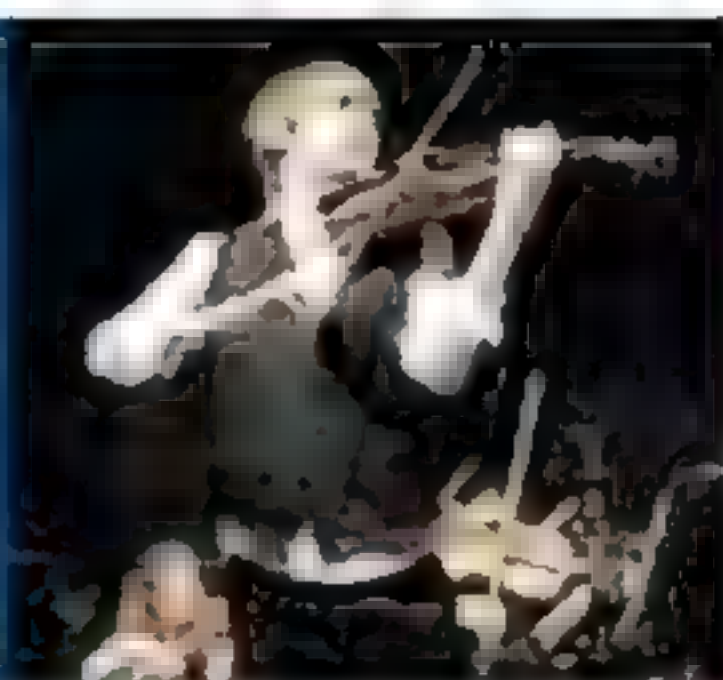
IL GAZZETTINO Lunedì 27, Gennaio 2020

Sant'Angela Merici. Vergine che istituì sotto il nome di sant'Orsola un Ordine femminile, per cercare la perfezione di vita nel mondo e di educare le adolescenti nelle vie del Signore.

6°C 8°C
Il Sole Sorge 7.36 Tramonta 17.01
La Luna Sorge 9.15 Cala 19.40

SEBASTIANO SOMMA PORTA A TEATRO IL DRAMMA DI ARTHUR MILLER UNO SGUARDO DAL PONTE

A pagina IX

Musica
Il vincitore del Piccolo Violino Magico a Malborghetto

A pagina IX

La curiosità

Quella Via crucis che unisce i destini di Corona e Sacile

C'è una Via crucis, inaugurata nel 1975, nella parrocchia di San Giovanni del Tempio a legare i destini di Mauro Corona e Sacile.

M. Scarabellotto a pagina VII

Dal Camerun per studiare a Udine

▸L'ateneo friulano è particolarmente ambito dagli studenti stranieri. L'obiettivo dell'ente è sfondare quota un migliaio ▸Il delegato del rettore: scontiamo scarsità di collegamenti e anche l'offerta in inglese potrebbe essere incrementata

L'università di Udine punta a diventare sempre più internazionale, ma sconta la carenza di collegamenti con l'esterno. Ad oggi sono quasi un migliaio gli studenti stranieri iscritti all'università udinese, in costante crescita negli ultimi anni e l'obiettivo è sfondare quota mille. "La maggior parte di questi studenti è residente in Italia, mentre il 10% viene appositamente a Udine per studiare nel nostro ateneo - spiega il professor Giorgio Alberti, delegato del rettore per la mobilità internazionale". Arrivano persino dal Camerun per frequentare l'ateneo friulano, e non mancano iscritti provenienti da paesi del Nord Africa.

Zancaner a pagina III

UNIVERSITÀ Una delle sedi

Calcio Serie A Sconfitta senza attenuanti

L'Udinese a Parma sbaglia tutto

Imprecisa in difesa e in attacco, l'Udinese soccombe davanti al Parma, che dopo aver vinto all'andata alla Dacia Arena si ripete anche in casa. Meno grintosi e più titubanti, i friulani sprecano troppo e ne pagano le conseguenze

A PAGINA XIII

Affido familiare

Lo sportello si presenta ai cittadini

È stato battezzato "Mi affido": è uno sportello dedicato all'affidamento familiare, innovativo servizio - varato dal Servizio Sociale dei Comuni del Torre, in collaborazione con il Distretto sanitario di Tarcento - che verrà presentato al pubblico domani alle 20.30, nell'auditorium della scuola secondaria di primo grado di Tarcento, in via Angeli.

A pagina III

Auto elettriche Udine batte tutti

▸Quest'anno in regione è prevista l'installazione di un centinaio di colonnine

Udine capofila in Friuli Venezia Giulia per numero di stazioni di ricarica per auto elettriche: il capoluogo friulano ne conta 93 contro le 22 di Gorizia, le 21 di Trieste e le 14 di Pordenone. Si tratta di dati aggiornati a dicembre 2019: complessivamente sono presenti sul territorio regionale 150 stazioni di ricarica di cui 137 attive, molte sono multipresa per un totale di 268 prese. Questa la loro posizione: 65 in aree di parcheggio, 47 presso ristoranti e alberghi, 16 nei centri commerciali.

Batic a pagina II

Montasio

Studenti protagonisti del piano

Prosegue il progetto di divulgazione scientifica del Consorzio di tutela Studenti a lezione di Montasio Dop Protagonisti gli istituti alberghieri e tecnici agrari.

A pagina III

Confcommercio

Dettaglianti in assemblea con la presidente

Dettaglianti dell'alimentazione in assemblea per fare il punto sulle novità della categoria.

Appuntamento con la presidente nazionale Donatella Prampolini Manzini per il gruppo Fida, Federazioni italiana dettaglianti dell'alimentazione, della provincia di Udine. Prampolini Manzini, che è anche vicepresidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia, parteciperà all'assemblea in programma.

A pagina III

"Crazy bob", la sfida ritorna in versione extralarge

Sarà un'edizione "extralarge" quella della Crazy Bob 2020, la pazza sfida sulle nevi di bob e slitte auto-costruite che da inizio anni 2000 celebra l'ingegno, la fantasia e lo spirito del sano divertimento tra le vette delle Dolomiti della Carnia, richiamando migliaia di spettatori da tutta Italia e anche da Austria e Slovenia.

L'appuntamento è fissato per il fine settimana del 6-7-8 marzo sulle piste di Forni di Sopra, località che non vede l'ora di accogliere le squadre e i loro sostenitori, già da alcuni mesi al lavoro per elaborare i sorprendenti mezzi che scivoleranno sul rinnovato tracciato di gara del Davost. Per le iscrizioni ci sarà tempo fino al 24 febbraio prossimo con limite massimo di team fissato a quota 40. Nelle dieci edizioni passate di questo ventennio di Crazy Bob si è visto ed ammirato davvero di tutto, da velieri a sottomarini, da carrarmati a piramidi, passando per vasche da bagno, gommoni, veri e propri bar ambulanti, piste da ballo, aeroplani. Tutti dotati di sistemi di scivolamento e frenata tali da garantire la massima sicurezza dei partecipanti e dei tantissimi fan che affollano il circuito.

A breve verrà reso noto anche il programma dettagliato della tre giorni, con tanti appuntamenti oltre all'evento clou della domenica con la sfida tra i bob.

A pagina II

FORNI DI SOPRA Dal 6 all'8 marzo ritorna la "Crazy bob"

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Auto elettriche, altre cento colonnine

▶Le ricariche sono più che raddoppiate in due anni dalle 809 del 2017 alle oltre duemila del 2018

▶Quest'anno è prevista la realizzazione di nuovi punti per fare il "pieno" di energia. Scoccimarro: una rivoluzione

IL PIANO

UDINE Udine capofila in Friuli Venezia Giulia per numero di stazioni di ricarica per auto elettriche: il capoluogo friulano ne conta 93 contro le 22 di Gorizia, le 21 di Trieste e le 14 di Pordenone. Si tratta di dati aggiornati a dicembre 2019: complessivamente sono presenti sul territorio regionale 150 stazioni di ricarica di cui 137 attive, molte sono multipresa per un totale di 268 prese. Questa la loro posizione: 65 in aree di parcheggio, 47 presso ristoranti e alberghi, 16 nei centri commerciali, 8 presso concessionari moto e automobilistici e 5 presso porti turistici. Vi sono inoltre casi singoli di colonnine di ricarica situate in luoghi diversi dai precedenti come una stazione di servizio, un autolavaggio e una farmacia. Inoltre, 85 delle 150 stazioni di ricarica sono ad accesso libero e in alcune la ricarica è gratuita.

LA RICARICA

Nella maggior parte dei casi è previsto il pagamento di una tariffa per mezzo di una tessera ad hoc o app installate sullo smartphone. Alberghi e ristoranti offrono il servizio di ricarica gratuita ai clienti e in rari casi a chi non lo è, a fronte del pagamento di una tariffa dall'ammontare variabile. Per i distributori c'è un canale contributivo da 80 mila euro a richiesta. Le stazioni di ricarica "accelerata" (con potenza massima inferiore a 44 kW) sono 112 (70 a Udine, 19 a Trieste, 12 a Gorizia e 11 a Pordenone), quelle "fast" (tra 44 e 79 kW) sono 14 (4 a Gorizia, 2 a Pordenone, 8 a Udine) mentre le "superfast" (dotate di potenza massima superiore agli 80 kW) sono 5 (1 a Gorizia, 1 a Trieste e 3 a Udine). Infine ci sono le ricariche "non classificate": ben 150 (93 a Udine, 21 a Trieste, 14 a Pordenone e 22 a Gorizia). Enel X gestisce 25 stazioni di cui 17 "quick" (potenza massima di 44 kW) e otto "fast" (con potenza massima di 95 kW) e sono quelle più utilizzate: il 75% del numero delle sessioni sul totale nel periodo gennaio-ottobre 2019 erogando l'83% dell'energia complessiva. Enel X ha già localizzato i siti per installare altre 16 infrastrutture di cui 15 "quick" e una "fast". Hera ne gestisce invece 12 di cui una "fast" e 11 accelerate con una potenza fino a 22 kW. Il numero di ricariche è crescente (809 nel 2017, 1508 nel 2018 e 2112 nel 2019) con una percentuale di ricariche veloci in crescita (0,1% nel 2018 e 7,8% nel 2019). Emerge, dunque, che l'uso delle stazioni di ricarica pubbliche installate è in crescita parallelamente alla diffusione di veicoli elettrici con una preferenza per le stazioni di ricarica veloci in particolare quelle localizzate lungo le arterie principali o in prossimità dei centri commerciali. La ricarica accelerata richiede circa 2 ore mentre quella veloce circa mezz'ora. Sul fronte dei costi, il budget di finanziamento pubblico necessario per finanziare l'infrastrutturazione è di 15 mila euro per colonnina da 22 kW e di 45mila per colonnina da 50 kW. Quest'anno è prevista l'installazione di oltre un centinaio di colonnine tra Enel X, Hera e Regione. Commenta l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro: «La rivoluzione culturale partita circa un anno fa deve essere accompagnata, ecco perché ho deciso di puntare ancora sui contributi per le "auto eco" con 4 milioni di euro nei prossimi tre anni ma anche di modificare la norma di finanziaria per demandare al regolamento le modalità così da rendere l'incentivo più flessibile al mercato delle auto "elettriche" in continua espansione». «Dopo la possibilità di ricevere il contributo anche per l'acquisto di auto a km zero ed usate adesso stiamo valutando un contributo base per chiunque rottami l'auto più vecchia di sette anni comprandone una di ultima generazione magari introducendo un "super bonus" ulteriore per chi presenti un Isee inferiore ai 15mila euro» ma «se i privati fanno la loro parte, assieme al presidente Fedriga ho voluto investire 20 milioni di euro perché anche la pubblica amministrazione fosse al passo coi tempi con il progetto Noemix grazie al quale circa 500 auto pubbliche vecchi e impattanti verranno sostituite da altrettante elettriche».

Elisabetta Batic

RICARICA Un mezzo ecologico fa rifornimento

Crazy Bob in versione extralarge

L'INIZIATIVA

TOLMEZZO Sarà un'edizione "extra large" quella della Crazy Bob 2020, la pazza sfida sulle nevi di bob e slitte auto-costruite che da inizio anni 2000 celebra l'ingegno, la fantasia e lo spirito del sano divertimento tra le vette delle Dolomiti della Carnia, richiamando migliaia di spettatori da tutta Italia e anche da Austria e Slovenia.

L'appuntamento è fissato per il fine settimana del 6-7-8 marzo sulle piste di Forni di Sopra, località che non vede l'ora di accogliere le squadre e i loro sostenitori, già da alcuni mesi al lavoro per elaborare i sorprendenti mezzi che scivoleranno sul rinnovato tracciato di gara del Davost. Per le iscrizioni ci sarà tempo fino al 24 febbraio prossimo con limite massimo di team fissato a quota 40. Nelle dieci edizioni passate di questo ventennio di Crazy Bob si è visto ed ammirato davvero di tutto, da velieri a sottomarini, da carrarmati a piramidi, passando per vasche da bagno, gommoni, veri e propri bar ambulanti, piste da ballo, aeroplani. Tutti dotati di sistemi di scivolamento e frenata tali da garantire la massima sicurezza dei partecipanti e dei tantissimi fan che affollano il circuito.

ORGANIZZATORI AL LAVORO DA TEMPO ISCRIZIONI APERTE

Il comitato organizzatore, un gruppo di amici che negli anni ha saputo tramutare una folle idea in evento vincente e rinomato in tutto l'arco alpino italiano, per questa edizione 2020 ha rinnovato il proprio sito internet www.crazybob.it e i suoi canali social (Facebook, Instagram, Youtube) dove si possono trovare tutte le informazioni e i dettagli per le iscrizioni, il regolamento della competizione, i video e le incredibili immagini delle precedenti edizioni, oltre poi agli spazi di prenotazione per un weekend tutto da vivere a Forni di Sopra.

A breve verrà reso noto anche il programma dettagliato della tre giorni, con tanti appuntamenti oltre all'evento clou della domenica con la sfida tra i bob.

Studenti a lezione di Montasio Dop

LA CAMPAGNA

UDINE Studenti a lezione di Montasio Dop. Riprende il programma formativo del Consorzio di tutela del formaggio Montasio Dop dedicato agli studenti degli istituti alberghieri e tecnici agrari del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

Un progetto che nei prossimi mesi coinvolgerà una quindicina di scuole del territorio con l'intento di trasferire ai ragazzi una maggior conoscenza sulle potenzialità del formaggio Montasio, unica Dop del Friuli Venezia Giulia nel settore lattiero-caseario, che attesta alti standard qualitativi confermati dai numerosi controlli e campionamenti svolti mensilmente dai tecnici qualificati.

"Un progetto che stiamo portando avanti già da alcuni anni e sempre con grande soddisfazione - afferma il presidente del Consorzio, Valentino Pivetta - perché siamo riusciti a coinvolgere migliaia di studenti, entusiasti di essere veri protagonisti e vivere una particolare esperienza multisensoriale approfondendo gli aspetti qualitativi, nutritivi ed ambientali della zona d'origine del nostro formaggio, ma anche di conoscere i benefici di una corretta e sana educazione alimentare".

"Attraverso la preparazione, il taglio e la degustazione del formaggio – racconta il tecnico del Consorzio Mauro Gava – stimoliamo i ragazzi a scoprire l'intensità, i profumi e il gusto del Montasio nelle sue quattro diverse stagionature. Ma oltre al senso del gusto facciamo leva anche sull'aspetto visivo, le sensazioni tattili e il modo in cui questi si imprimono nella memoria personale e nelle reazioni emozionali".

Ateneo gettonato dagli stranieri

▶L'università punta a diventare sempre più internazionale Ma sconta la mancanza di collegamenti con l'esterno

▶Il delegato del rettore: anche l'offerta in inglese potrebbe essere incrementata. Si punta molto sul Sudest asiatico

LA RICERCA

UDINE L'università di Udine punta a diventare sempre più internazionale, ma sconta la carenza di collegamenti con l'esterno. Ad oggi sono quasi un migliaio gli studenti stranieri iscritti all'università udinese, in costante crescita negli ultimi anni e l'obiettivo è sfondare quota mille. "La maggior parte di questi studenti è residente in Italia, mentre il 10% viene appositamente a Udine per studiare nel nostro ateneo - spiega il professor Giorgio Alberti, delegato del rettore per la mobilità internazionale". Arrivano persino dal Camerun per frequentare l'ateneo friulano, e non mancano iscritti provenienti da paesi del Nord Africa come il Marocco e dai Balcani, principalmente dall'Albania, ma pure da Senegal e Pesi dell'ex Unione Sovietica. Ma cosa rende l'ateneo di Udine attrattivo all'estero?. "Le dimensioni che consentono ai docenti di seguire molto gli studenti, una dimensione costruita attorno a loro, ma anche la sicurezza della città che rappresenta un elemento importante per le famiglie. Incidono anche la posizione geografica della nostra regione e i rapporti internazionale, perché alcuni studenti scelgono il doppio titolo". Infine alcune lauree magistrali come ingegneria ed economia. Una buona carta da spendere nell'internazionalità dell'ateneo udinese è anche la presenza nel mondo dei Fogolars furlans.

INCREMENTO

L'università di Udine guarda all'estero anche per il futuro. Strizzando l'occhio oltre confine, mira a incrementare il numero di iscritti stranieri guardando al Sudest asiatico e al Sudamerica. "Attualmente abbiamo corsi di studio magistrali tutti in lingua inglese e abbiamo rafforzato i corsi di italiano, soprattutto per le lauree triennali, così come richiesto dal Ministero". L'università prosegue anche nel potenziamento delle attività di accoglienza e assistenza, con verifiche delle competenze linguistiche e standardizzazione delle verifiche dei requisiti di accesso. Ma quali sono i requisiti per essere un'università internazionale?. "Innanzitutto – spiega Alberti – serve avere una reputazione nel campo della ricerca, partecipazione a network internazionali. Inoltre, gli studenti sono interessati a corsi in lingua inglese che presentino forti legami con l'industria e il mondo del lavoro e Udine su quest'aspetto ha un buon tasso di successo. Infine è necessaria un'università in cui ci si possa integrare". Ci si muove, insomma, nella direzione in cui viaggiano i grandi atenei internazionali, in Italia e all'estero. Sulla carta Udine offre tutto questo, ma non mancano alcuni nei, "scontiamo scarsità di collegamenti con l'esterno e anche l'offerta in inglese potrebbe essere incrementata" aggiunge il delegato del rettore. Parallelamente non si perde di vista l'obiettivo di rapportare la mobilità in uscita per favorire agli studenti esperienze all'estero "e aprirgli possibilità lavorative future". Naturalmente con l'auspicio che rientrino in Italia. "Negli ultimi 5 anni abbiamo puntato su queste esperienze e c'è stato un aumento notevole. Oggi il 3,2% sui circa 17mila studenti di Udine fa un'esperienza all'estero e sono numeri in linea con quelli dei grandi atenei italiani". Dall'Erasmus ai tirocini alle tesi all'estero, tutte occasioni con paesi partner come Canada, Usa, Russia e Giappone. "C'è una fitta rete di accordi tra atenei – precisa Alberti – e, per i tirocini, anche con azienda straniere". Il tutto grazie a finanziamenti in crescita, tanto ministeriali quanto proveniente dall'Ue, anche per andare incontro agli studenti con un Isee medio basso. A questo si aggiungono le risorse proprie messe in campo dall'ateneo udinese per un totale di 1,5 milioni di euro di fondi. Ora è in fase di presentazione una serie di progetti per aumentare la mobilità extra Ue e rendere l'università di Udine sempre più internazionale.

Lisa Zancaner

Fida

Dettaglianti in assemblea con la presidente nazionale

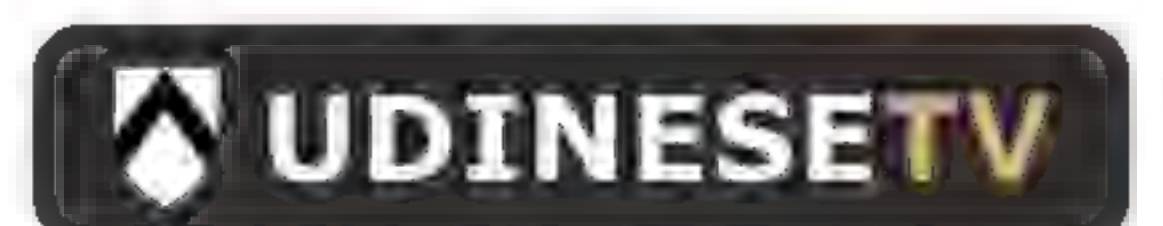
Appuntamento con la presidente nazionale Donatella Prampolini Manzini per il gruppo Fida, Federazioni italiana dettaglianti dell'alimentazione, della provincia di Udine. Prampolini Manzini, che è anche vicepresidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia, parteciperà all'assemblea in programma oggi dalle 15 nella sede di Confcommercio Udine a Feletto in via Alpe Adria.

STUDENTI Universitari mentre si preparano

Lo sportello sull'affido dà spettacolo a Tarcento

L'INIZIATIVA

TARCENTO È stato battezzato "Mi affido": è uno sportello dedicato all'affidamento familiare varato dal Servizio Sociale dei Comuni del Torre, in collaborazione con il Distretto sanitario di Tarcento - che verrà presentato al pubblico domani, alle 20.30, nell'auditorium della scuola secondaria di primo grado di Tarcento, in via Angeli. La circostanza sarà strutturata come una conferenza-spettacolo, nel corso della quale gli operatori del servizio sociale dei Comuni del Torre, l'azienda sanitaria, l'associazione La Viarte e la cooperativa Athèna Città della Psicologia presenteranno appunto il progetto di affido partecipato e le caratteristiche dello sportello. A stimolare e guidare la riflessione saranno anche gli spunti che emergeranno dallo spettacolo teatrale "Pelle su pelle", scritto e diretto da Federica Sansevero, presidente del Teatro del Silenzio di Udine, che ha voluto dedicare una performance alla delicata tematica: una selezione di scene della rappresentazione, già proposta in altre sedi, accompagneranno la presentazione.

L'ultima replica di "Pelle su pelle", in chiusura dell'omonimo progetto, è poi in calendario per sabato 1 febbraio, alle 20.30, al teatro Garzoni di Tricesimo. La proposta scenica consiste in un teatro di maschera con musica dal vivo, che si pone l'obiettivo di informare il pubblico su che cosa sia un affido partecipato e che cerca, soprattutto, di demolire i tanti stereotipi sull'argomento, spiegando in cosa consista "Il dialogo aperto". Viene inoltre affrontato in modo profondo il tema della maternità, a partire da testi di Massimo Recalcati. In scena Federica Sansevero, Ivan Buttazzoni, Abidin Lanza e i musicisti Raffaello Indri (che firma le musiche) e Flavia Quass. Nutrita la lista dei partner del progetto.

FUTURO A RISCHIO
Preoccupazioni e tensioni tra i lavoratori della Lavinox dopo l'annuncio del concordato preventivo

Lavinox, appello degli operai: basta perdere altro tempo

▶Concordato, i lavoratori mettono fretta
Oggi in fabbrica le assemblee per fare il punto

▶La difficile ricerca di nuovi investitori
Dubbi sull'unica possibilità di salvezza

LA CORSA DISPERATA

PORDENONE Quella per la salvezza della Lavinox si è ormai trasformata in una vera e propria lotta contro il tempo. Meno di venti giorni alla scadenza della cassa integrazione (non più prorogabile) per i quasi 110 dipendenti dell'azienda. Mentre la società ha come tempo massimo per presentare il piano legato al concordato preventivo sessanta giorni. Cosa accadrà se entro il 14 febbraio il Gruppo Sassoli non avrà già presentato - e quindi anche già avuto il via libera dei giudici del tribunale di Milano - il piano di sostenibilità finanziario-produttiva per lo stabilimento di Villotta di Chions? Nessuno è ancora in grado di prevederlo. Di norma, terminato il "paracadute" della cassa integrazione i dipendenti tornano al lavoro. Ma nel caso di Lavinox i preoccupati dubbi dei lavoratori e del sindacato solo legati a fatto che già oggi il lavoro è pochissimo e non per più di una quindicina di addetti. Un interrogativo carico di timori e di tensioni.

LE ASSEMBLEE

Sul quale i lavoratori discuteranno anche questa mattina: l'appuntamento è per le 8,30 in fabbrica per le assemblee con i rappresentanti sindacali di Fim, Fiom e Uilm. Ed è proprio per questo che il sindacato continua a ripetere che vi è la massima necessità di fare presto. Già da oggi il sindacato cercherà di capire se l'istanza di concordato preventivo sia stata presa in esame dai giudici milanesi e quali potranno essere i tempi della nomina del commissario. Un passaggio che non è soltanto un tecnicismo formale, ma che diventa sostanza fondamentale nel momento in cui dovessero rendersi necessarie alcune operazioni. Legate all'eventuale - anche se allo stato l'ipotesi e ancora lontana, oggi è previsto un vertice confindustriale di verifica su possibili interessi - disponibilità a un'acquisizione. O legate anche alla possibilità di aprire procedure "licenziamenti" volontari nel caso in cui qualche dipendente volesse andarsene per usufruire della Naspi, l'indennità di disoccupazione. Allo stato tutto resta comunque "congelato"; solo l'avvio della procedura di concordato e la nomina di un commissario possono fare andare avanti il procedimento. Ed è questa la speranza degli oltre cento lavoratori. Che continuano a lanciare appelli alle istituzioni - Regione, in primis oltre a Confindustria Pordenone - affinché si possa lavorare per l'ingresso di un nuovo investitore. L'unica vera ancora di salvezza per una situazione ormai disperata.

d.l.

Loperfido (FdI)

«Disservizi postali, intervenga il Governo»

«Di fronte alle mancanze e disservizi emersi in questi mesi, con il senatore Ciriani presenteremo un'interrogazione per chiedere al Governo se è intenzione favorire un incontro tra le parti (Poste Italiane e rappresentanti dei Sindaci d'Italia, ndr)». È quanto spiega Emanuele Loperfido, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, a supporto delle rimostranze dei sindaci. Si vuole chiedere a Poste Italiane il rispetto degli obiettivi promessi (garanzia del servizio universale, bancomat in ogni ufficio, eliminazione entro il 2020 delle barriere architettoniche e servizio di tesoreria a titolo gratuito).

Docenti, la Cgil apre ai ricorsi per l'anzianità

▶Al via anche i corsi per preparare i precari al concorso ordinario

SCUOLA

PORDENONE La Flc-Cgil porta a casa un'importante vittoria per una lavoratrice del pordenonese e apre la strada ai ricorsi per ottenere la corretta ricostruzione di carriera. Chiede ai dirigenti maggiore attenzione nella scelta delle aziende per i tirocini affinché vengano rispettate le norme di sicurezza.

VERTENZE

Una docente della scuola dell'Infanzia attraverso l'avvocato della Flc-Cgil Rosanna Rovere, si è vista restituire il ruolo di diritto nel giudizio di Appello di Trieste. Non era stata osservata la regola dell'attribuzione del ruolo per il 50% da Gae (dove la docente aveva una posizione utile all'assunzione) e per il 50% da concorso. Purtroppo, quando è stato il momento di prendere la titolarità, il posto era "scomparso". È in corso una trattativa con la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Beltrame affinché venga rispettata la sentenza. «Siamo soddisfatti – dichiara Mario Bellomo, segretario Flc-Cgil – perché è stato riconosciuto un diritto, ma ci chiediamo anche come è potuto sparire un posto di ruolo dall'oggi al domani».

RICOSTRUZIONE CARRIERA

La Flc-Cgil apre ai ricorsi per chi è passato in ruolo e vuole recuperare scatti di anzianità. La ricostruzione consente il riconoscimento economico di gran parte dei servizi annuali svolti, per i primi 4 anni per intero, più due terzi del restante periodo. Rimane fuori un terzo del periodo di preruolo ulteriore rispetto ai primi 4 anni. Quindi chi ha quattro anni di preruolo non perde nulla. Chi ne ha 10 perde un terzo di 6, cioè 2. Chi ne ha 25 ne perde ben 7. Questo terzo non è in realtà davvero perso poiché si riottiene, come si evince dal decreto di ricostruzione, dopo molti anni di servizio. «È bene esaminare caso per caso», fa sapere Bellomo.

SICUREZZA

Favorevole la Flc-Cgil all'alternanza scuola-lavoro, ma auspica maggiori controlli da parte delle ditte e dei dirigenti per evitare incidenti. «Non tutte le aziende – dice Bellomo – utilizzano i giusti sistemi di sicurezza, perciò bisognerà verificare che questo accada, specie se ci sono dei minorenni o ragazzi che rientrano nella casistica dei bisogni educativi speciali».

PRECARIATO

È in partenza il corso di formazione Proteo, l'ente presieduto da Maria Adelaide Puddu in forza alla Flc, per preparare i docenti al concorso ordinario e straordinario: «Un corso ad alto livello – riferisce Bellomo –; negli ultimi concorsi l'80% di chi l'ha frequentato ha superato l'esame».

UFFICI PROVINCIALI

Gli Uffici scolastici provinciali a settembre avranno l'incombenza di redigere le graduatorie provinciali e per questo avranno necessità di nuove forze lavoro: «Siamo favorevoli alle nuove graduatorie – ribadisce il segretario Flc – così ci sarà una uniformità nell'accettazione dei titoli, ma si potranno anche sgravare le segreterie delle scuole da un picco di lavoro a settembre. Tuttavia, ricordiamo che le nomine degli insegnanti di seconda e terza fascia verranno effettuate dal Miur così da avere già all'inizio delle lezioni il personale in classe come avviene per le nomine dalle graduatorie ad esaurimento». Insomma, la stoccatina arriva alla Regione, per ricordare che questa partita non spetta al territorio, ma viene direttamente da Roma.

Sara Carnelos

Il manifesto nato nei campi di sterminio

▶La storia del primo "tabellone" della Sagra dei Osei di Sacile Fu realizzato da Giovanni Doretto al ritorno dalla prigionia

▶Vetrinista per Coin, finì anche su "Time". La sua scoperta grazie allo studente universitario sacilese Naclerio Pasquale

LA SCOPERTA

PORDENONE Giornata della Memoria, gli orrori dei campi di sterminio ricordati oggi in tutto il mondo toccano da vicino anche Sacile e in particolare una delle sue associazioni più rappresentative, la Pro Sacile. Il cui primo manifesto pittorico della pluricentenaria Sagra dei Osei fu realizzato nel 1950 da un reduce dei campi di sterminio nazisti, il pordenonese Giovanni Doretto. La scoperta è del sacilese Naclerio Pasquale, studente magistrale in Ingegneria elettronica ed informatica, fin da giovanissimo pizzaiolo accanto al padre alla pizzeria Rosalba, tifoso della Sagra Dei Osei. «Che - racconta lo studente - mi ha sempre appassionato soprattutto per la sua storia e il suo patrimonio artistico, questo mi ha portato ad interrogarmi sui manifesti».

LA RICERCA

«Il manifesto - continua Naclerio - è scolpito nei cuori dei sacilesi; spiccano i grandi occhi gialli della civetta su sfondo nero. Quest'opera è firmata "coso", pseudonimo di inizio carriera dell'autore Giovanni Doretto di Pordenone».

Le informazioni su di lui sono poche e più che altro derivano da ricordi di cittadini che lo avevano conosciuto. Un uomo schivo, che gestiva il negozio di tessuti d'alta moda lungo corso Vittorio Emanuele II a Pordenone. Ricordato come il pittore che esponeva le sue opere in vetrina assieme ai tessuti e che dipingeva nel retrobottega con la sua giacca blu e una mano in tasca. «Ho voluto spingermi più a fondo - riprende lo studente-ricercatore -, cercando di scoprire chi fosse. Alla fine ho potuto incontrare e intervistare la figlia maggiore, Daniela Doretto che mi ha raccontato chi era suo padre. Giovanni Doretto (24 febbraio 1920-29 gennaio 1998) era un artista, nato e vissuto a Pordenone. Fu vetrinista per Coin a Venezia negli anni Cinquanta, vinse diversi premi nazionali ed internazionali di vetrinismo, finendo anche sul Time di quegli anni. Doretto era un uomo riservato che non amava mostrarsi, ma piuttosto parlava con i suoi lavori».

Rinunciando a una carriera come vetrinista per Coin, ha scelto di rimanere a Pordenone e di portare avanti la sua attività commerciale, affiancato dalla moglie e parallelamente sviluppare e accrescere la sua passione artistica. Nella sua giovinezza è stato soldato, arruolato nel corpo dell'Aviazione, per cinque anni si ritrovò in guerra dove, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 è stato catturato dall'esercito tedesco e spedito nei campi di concentramento. Prima a Brema e successivamente a Strasburgo. Alla fine della guerra fu liberato dai francesi e trasferito a Parigi, da dove a piedi e con passaggi di fortuna, impiegando due mesi, riuscì a ritornare a casa. La guerra e la prigionia lo segnarono, ma la sua più grande gioia fu che in tutto il conflitto non dovette mai uccidere nessuno. Durante la prigionia dalla follia nazista si salvò anche grazie all'arte: avrebbe dovuto lavorare in una fabbrica di munizioni, sarebbe quasi certamente morto sotto un bombardamento degli Alleati o per le esalazioni tossiche.

IL PITTORE

Ma ai nazisti serviva un "Maler", un pittore che dipingesse i numeri sulle baracche dei campi e così la sua arte, il suo saper fare gli hanno salvato la vita. Queste le notizie sulla vita dell'artista Giovanni Doretto, che è stato scelto nel 1950 per dipingere il primo manifesto pittorico della Sagra dei Osei. «Un manifesto indelebile nella memoria della città che - sottolinea Naclerio - fa del colore nero, tra tutti i colori della natura, il suo tratto distintivo, a trasmetterci la memoria oscura della sua prigionia, figlia della follia umana che oggi abbiamo il dovere di ricordare, ma anche di non dimenticare come siamo riusciti a sconfiggerla».

Michelangelo Scarabellotto

L'ARTISTA E COMMERCIANTE PORDENONESE FU CATTURATO DOPO L'8 SETTEMBRE '43 E FINÌ IN GERMANIA

LO STORICO MANIFESTO **Il primo "tabellone" promozionale del 1950 per la Sagra dei Osei, fu realizzato dall'artista-commerciante pordenonese Giovanni Doretto al rientro dalla prigionia**

Guasto all'idrante: ore di ansia in biblioteca

L'ALLARME

PORDENONE Mancava una manciata di minuti alle 19.30, ieri, quando è improvvisamente entrato in funzione il sistema antincendio della biblioteca civica di Pordenone, tra piazzale Ellero dei Mille e Piazza XX Settembre. Subito dopo, all'esterno della struttura, ha iniziato a uscire copiosa l'acqua, all'altezza di un idrante. Evidente la preoccupazione di chi si trovava all'interno della struttura. Immediatamente sono stati informate le sale operative della Polizia Locale e quella dei Vigili del fuoco che, insieme ad alcuni tecnici del Comune, si sono precipitati sul luogo del presunto allagamento. Velocemente ci si è resi conto che si trattava di un guasto, accaduto all'esterno della biblioteca e che interessava il sistema idrico e che aveva attivato il sistema antincendio e causato la perdita d'acqua dall'idrante. Proprio quel guasto ha costretto i vigili del fuoco a lavorare un paio d'ore per sistemare l'inconveniente. (ro)

SOTTO LE LAMPADE ALOGENE **Vigili del fuoco al lavoro**

El Alamein, spunta la lettera galeotta di Fantin

LA STORIA

PORDENONE Un creativo innamorato, ecco chi era Dovilio Giovanni Fantin, il caporale domatore di cavalli, ottimo soldato della Fanteria. Ricevette ben due volte il premio per andare in gita a Roma, divenuto poi telegrafista e impegnato in tutte le guerre d'Africa, da Tobruk, a Ain el-Gazala, da El Alamein a Marsa Matruh. A lui il generale Erwin Rommel si rivolgeva per chiedere informazioni sulle comunicazioni durante la permanenza sul fronte. Dopo le prime vittorie, per le forze italo-tedesche nell'inverno del 1941 iniziarono le sconfitte inflitte dai britannici alle potenze dell'Asse Roma-Berlino: gli Alleati agirono con l'operazione Crusader. In questo frangente non faremo un processo alla storia, ma ricorderemo Fantin come abile giocatore di calcio tra le dune del deserto e con la matita in mano a disegnare il volto lontano della sua donna, Santina De Zan. Un amore grande che la distanza non ha mai scalfito. In quegli anni concitati le lettere erano l'unico appiglio alla vita e mai arrivò a Cordenons da Santina la missiva in cui il fidanzato per amore liberò la futura moglie da un legame che la prigionia aveva reso apparentemente impossibile. Desiderava che lei potesse essere felice, anche rifacendosi un'altra vita. Quella lettera datata 1942 andò dispersa per sempre. Ma l'amore spesso va oltre le parole scritte nero su bianco e il destino ogni tanto incrocia Cupido.

LA LIBERAZIONE

Passarono gli anni e il caporale Fantin venne liberato – dopo essere stato dato per disperso – e ritornò a casa nel 1946 dove lo aspettava la giovane donna. E presto si sposarono. «In casa c'erano spesso battibecchi – spiega il figlio Vito Fantin – il papà ricordava spesso alla mamma che per amore negli anni durissimi della prigionia l'aveva lasciata libera di crearsi una nuova unione, mentre la donna negava di averla ricevuta, ricordando che l'avrebbe atteso per una vita. Eppure, i due innamorati non si credevano fino in fondo, mancava la prova». Oggi sappiamo che avevano entrambi ragione. Vito e il fratello Lucio Fantin quella prova l'hanno trovata. Non la famosa lettera che ad oggi risulta dispersa, ma un'altra in cui Dovilio aveva scritto ai genitori ricordando della missiva inviata alla fidanzata con il relativo contenuto. Anche questa lettera era rimasta intrappolata nelle ragnatele del passato. Ma grazie ad Alessandro Fantin, il nipote che mai dimenticò il racconto del nonno, è stata trovata presso il Centro documentale di Udine del Comando militare del Friuli Venezia Giulia dell'esercito assieme a un plico di documenti utili a ricostruire il fatto. Nella lettera che risale al marzo del 1943 Dovilio Giovanni Fantin scriveva ai genitori "Cercate di non perdervi mai di coraggio come il vostro caro lontano mai si scoraggerà....Non ho mancato di farle presente (a Santina nella lettera mai arrivata, ndr) tutta la situazione del nostro fidanzamento, dato il nostro sfortunato destino. Non è che avessi cambiato idea, ma solo non vorrei costringerla ancora per molto tempo ad una vita di sacrificio e di dolore. Così tutto il nostro avvenire dipende da lei ed attendo al più presto la sua decisione".

OLTRE OGNI AVVERSITÀ **Dovilio Giovanni Fantin e Santina De Zan**

IL DESTINO

Nel 2001 Dovilio Giovanni Fantin è deceduto. Due anni dopo la moglie che si è lasciata letteralmente andare per seguire il grande amore. I coniugi sono passati a miglior vita senza aver prova della lettera oggetto di tante discussioni, ma anche di tanti interrogativi su come sarebbero andate le loro vite se la posta fosse giunta in tempo a destinazione. Di certo dopo tanta sofferenza, Fantin nel 1984 ha ricevuto un gesto d'onore, la croce di guerra per i suoi sette anni in Africa, consegnata da Giacinto "Cinto" De Anna quando era presidente dell'Associazione Combattenti di Cordenons. I due nel corso della vita hanno avuto un legame particolare. Il mistero della lettera tuttavia rimane e le risposte si dovrebbero cercare nel fatto che ci fosse una sorta di selezione, ovvero non tutte venivano recapitate per lasciare la speranza nelle famiglie. Ma anche perché forse le comunicazioni non potevano essere così efficienti come oggi. I due figli, Vito e Lucio, sperano che ormai anche i genitori dall'aldilà abbiano visto quella fatidica prova, la testimonianza che il destino aiuta i giusti.

Sara Carnelos

GIUGNO 1975 Un giovanissimo Mauro Corona all'inaugurazione della via Crucis con la famiglia Gaiotti e il particolare di una formella

Quella Via crucis che lega i destini di Corona e Sacile

▶Le quattordici formelle in legno si trovano nella parrocchia di San Giovanni del Tempio

▶Il rapporto ricostruito da Elena Casati Zuzzi Il ruolo determinante dell'imprenditore Gaiotti

LA STORIA

L'arte unisce Sacile a Mauro Corona. Un legame che non tutti i sacilesi conoscono ed è rappresentato da un'opera artistica di pregio conservata nella parrocchiale di San Giovanni del Tempio dei Cavalieri Templari. Si tratta di 14 formelle in legno, di 40x50 centimetri, che rappresentano le stazioni della Via Crucis, realizzata con grande maestria nella rappresentazione dei personaggi, dei piani volumetrici e della spazialità. Lo sottolinea Elena Casati Zuzzi che ha curato la ricerca biografica di questo filo artistico: «La passione per l'intaglio del legno - spiega - deriva a Mauro Corona dal nonno Felice, il suo primo "maestro d'arte", che gli insegnò fin da piccolo a scolpire utensili in legno, sui quali Mauro raffigurava animali e figure umane, creando qualche cosa in più di un semplice manufatti. Dopo quelli di nonno felice, sono stati i preziosi insegnamenti dell'artista di Falcade, Augusto Murer, il poeta della scultura, a far crescere e maturare Mauro dal punto di vista tecnico, ampliando le sue capacità espressive».

IL PRIMO INCONTRO

Elena Casati Zuzzi ricorda che l'incontro che ha cambiato la vita a Corona come scultore, è avvenuto nel 1974 quando un sacilese, Renato Gaiotti, imprenditore nel settore forestale, passeggiando per le vie della vecchia Erto, notò delle statuette esposte dietro la finestra di una casa. Ne rimase talmente affascinato che bussò alla porta e, trovandosi di fronte Mauro, gli disse che desiderava acquistarle tutte.

«Corona in quel periodo - prosegue Elena -, aveva lasciato il lavoro di scalpellino alla cava del monte Buscada, con il proposito di dedicarsi interamente alla scultura del legno e rimase incredulo di fronte alla proposta».

LA SVOLTA

Passato qualche tempo, Gaiotti tornò a Erto con una richiesta ancora più allettante: la realizzazione di una intera Via Crucis da donare alla parrocchia di San Giovanni del Tempio: «Quattordici pannelli in legno di cirmolo che rappresentano la passione di Cristo. La prima opera scultorea del futuro artista, che gli ha permesso di acquistare un'attrezzatura completa per scolpire. Corona che sino ad allora - ricorda ancora Elena - faceva il boscaiolo e alcuni lavoretti, rimase incredulo e commosso per l'importanza della prestigiosa commessa, un'occasione che gli apriva definitivamente la strada verso un futuro dedicato all'arte».

La curatrice della ricerca aggiunge che Corona ha voluto «ricordare il suo legame con Sacile nell'ultima sua fatica letteraria "Il passo del vento", in cui viene evocata la sua opera scultorea, una testimonianza di intensità, interiorità e sensibilità con cui l'allora venticinquenne artista ha realizzato ogni particolare». La Via Crucis di San Giovanni del Tempio è stata presentata nel giugno 1975 in occasione della festa del patrono, alla presenza delle massime autorità ecclesiastiche della Diocesi di Vittorio veneto.

Michelangelo Scarabellotto

Taglio degli alberi al parco dei Molini Pd al contrattacco

▶«Le relazioni tecniche non parlano mai di piante ammalate e da abbattere»

PASIANO

Si sposta sul piano dello scontro politico la questione del taglio degli alberi al Parco dei Molini. L'abbattimento, previsto dal piano di riqualificazione dell'area e apertamente contestato da alcuni cittadini con striscioni di protesta, è al centro di una querelle i cui toni si alzano di giorno in giorno. È di ieri la risposta del circolo Pd alle affermazioni del sindaco Edi Piccinin, a difesa della scelta di tagliare oltre una ventina di piante. «Piccinin continua a distinguersi per arroganza e distorsione della realtà - contrattacca il Pd -. Oramai siamo abituati ad essere attaccati dal sindaco e dal suo entourage per ogni vicenda, anche quando, come in questo caso, lo striscione apparso in piazza non rientra nelle nostre attività».

Il circolo Pd rimarca che l'iniziativa ha un'altra matrice: «Lo striscione è stato appeso da un gruppo di cittadini, che si sono mossi spontaneamente perché contrari alla scelta del sindaco di abbattere alberi sani. Per il sindaco, però, ogni occasione è buona per attaccare il Pd. Quello che però non possiamo tollerare è l'accusa di fare falsa informazione. Esiste una relazione in merito agli alberi presenti nel parco, fatta da un dottore forestale, dalla quale il sindaco ha estratto solo una parte, omettendo parte di ciò che il tecnico forestale ha scritto».

Il Pd cita la relazione: "La necessità di ripensare gli spazi, per ospitare le manifestazioni paesane, unita alle precarie condizioni fitosanitarie di diverse piante, poste a sud dell'arginatura, ha portato alla scelta di riorganizzare completamente questi spazi. L'analisi ha rilevato come la pianta non presenti problemi di stabilità del fusto ma problematiche non facilmente sanabili della chioma a seguito della passata capitozzatura, dell'ancoraggio di fari e di frequenti danni e ferite aperte. Alla luce di tali risultanze, e considerato che la pianta ha perso il valore estetico con la capitozzatura, che appartiene ad una specie caratterizzata da legno tenero e bassa longevità, ed è situata in posizione isolata e quindi più soggetta all'azione del vento, si è scelto di abbatterla".

«Non sono piante malate e pericolose, sono piante sofferenti! Pertanto vanno curate, non abbattute! Quando abbiamo un'influenza ci curano con farmaci, non ci fanno morire! - sottolinea il comunicato stampa -. Le piante da tagliare maggiormente saranno quelle a nord, considerate in sofferenza perché il ghiaino non lascia traspirare l'apparato radicale e perché le piante sono carenti di potature. Non si legge nulla in merito alla pericolosità e possibilità di caduta, così come afferma il sindaco, tranne che per una pianta. È vero che esiste una grande carenza di manutenzione, ma la scelta di abbattere le piante è finalizzata al progetto e non alle reali esigenze delle piante. Chi è che fa cattiva informazione? Il Pd o il sindaco? Chi si dovrebbe vergognare?».

La presa di posizione dei Dem si chiude così: «È giusto ricordare che "capitozzate" significa semplicemente piante a cui sono state fatte delle potature importanti; le piante non coerenti sono il bagolaro (presenti in via Montereale a Pordenone), il frassino, il faggio, il lauro, l'abete rosso e il cerro; il gelso e la robinia rientrano come piante esotiche. Ribadiamo che le relazioni tecniche di progetto, approvate dalla giunta Piccinin, non parlano mai di piante ammalate e da abbattere! Forse chi fa cattiva informazione e si deve vergognare è qualcun altro. Ricordiamo al sindaco che le piante che lui ha approvato di abbattere sono 23, così come si legge nel progetto».

Cristiana Sparvoli

GLI STRISCIONI Comparsi in paese contro il taglio degli alberi

Mezzi e divise dei Carabinieri in mostra al centro commerciale

SACILE

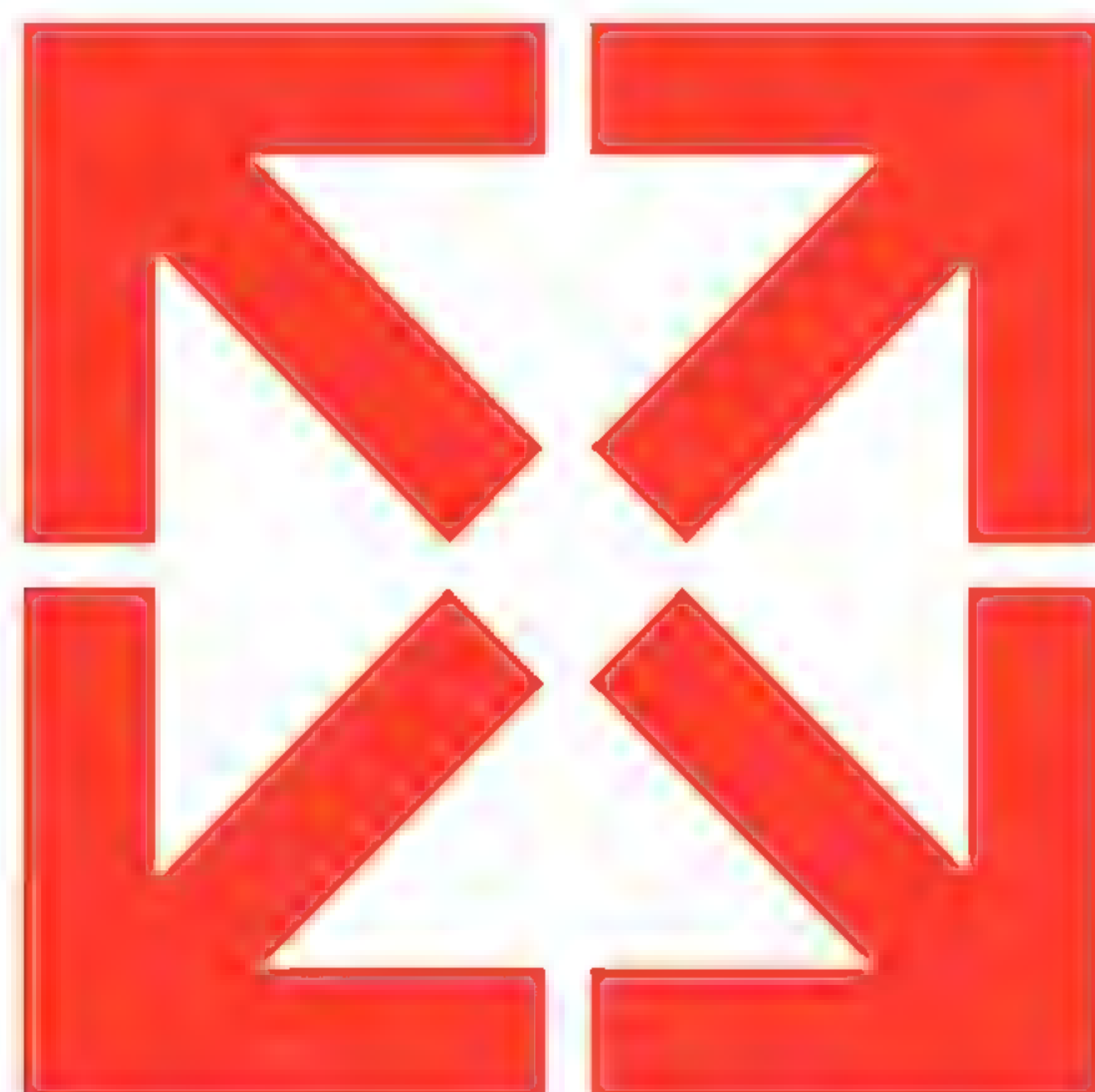
Una iniziativa che ha attirato l'interesse e la curiosità di molti cittadini e ha suscitato l'entusiasmo dei tanti bambini e ragazzi che vi hanno partecipato con le loro famiglie. L'Arma dei Carabinieri di Sacile ha organizzato ieri un evento che ha confermato ancora una volta - molti sono stati gli apprezzamenti della popolazione - la vicinanza della cittadinanza all'Arma. Un'esposizione dei mezzi in uso ai carabinieri, di uniformi storiche e di strumentazioni scientifiche in dotazione al nucleo investigazioni del Reparto operativo del comando provinciale di Pordenone. La mostra-esposizione che si è tenuta al centro commerciale "I Salici" (all'interno delle "gallerie" del Bennet) è stata voluta dal comando della Compagnia dei carabinieri di Sacile con il patrocinio del Comune (ieri mattina era presenta anche il sindaco Carlo Spagnol) e la collaborazione del direttore del centro commerciale "I Salici" Stefano Zampieri.

AUTO E UNIFORMI

In esposizione un paio di mezzi - la Giulietta in dotazione al nucleo Radiomobile e la Jeep Renegade utilizzata in particolare nelle stazioni di montagna - e diverse uniformi storiche. Reperti preziosi come le divise utilizzate tra il 1923 e il 1935. Ma anche "chicche" come l'uniforme in dotazione negli anni Quaranta del secolo scorso: indossata anche da Lino Giacomo Brussolo, il carabiniere medaglia di bronzo al valor militare disperso in Russia cui è dedicata la sede della Compagnia di Sacile. In mostra anche un esemplare di uniforme degli anni '30, indossata anche dal brigadiere Salvo D'Acquisto, l'eroe-simbolo dell'Arma. In esposizione tra le curiosità anche i capricapi dei corazzieri. Ma la mostra ha riservato anche spazio al presente e alla tecnologia investigativa più evoluta con pannelli esplicativi e strumentazione scientifica in dotazione ai nuclei investigativi dei carabinieri.

L'ESPOSIZIONE L'iniziativa dell'Arma ha registrato grande successo di pubblico per l'intera giornata di ieri a Sacile

LA GIORNATA

Per l'intera giornata moltissime persone - tanta la curiosità e l'entusiasmo dei più piccoli - si sono soffermate per scoprire la storia e il presente dell'Arma guidate anche dal personale dei carabinieri presente nella veste di "ciceroni" della mostra. «Ci ha favorevolmente impressionato - ha detto il maggiore Michele Grigoletto, comandante della Compagnia Carabinieri di Sacile che ha promosso l'iniziativa - la presenza e l'interesse di tanta persone. Stare in mezzo alla gente e fare conoscere come operiamo è per noi sempre un momento di piacere e di condivisione con la cittadinanza».

Cultura & Spettacoli

SEBASTIANO SOMMA

L'attore con la compagnia incontrerà il pubblico alle 19 nei teatri Pasolini e Zancanaro

DRAMMA DELL'EMARGINAZIONE Sebastiano Somma protagonista di Uno sguardo dal ponte, di Arthur Miller

Da mercoledì a Codroipo, Casarsa e Sacile Sebastiano Somma protagonista della commedia Uno Sguardo dal Ponte attuale dopo sessantacinque anni

Classico di Miller

TEATRO ERT

Uno dei più importanti testi della drammaturgia americana del '900, Uno sguardo dal ponte di Arthur Miller, sarà ospite del circuito Ert con l'interpretazione di Sebastiano Somma e la regia di Enrico Maria Lamanna. La pièce andrà in scena mercoledì 29 gennaio al teatro Benois-De Cecco di Codroipo (ore 20.45), giovedì 30 gennaio al teatro Pasolini di Casarsa (ore 20.45) e venerdì 31 gennaio al teatro Zancanaro di Sacile (ore 21). A Casarsa e Sacile, Somma e la compagnia incontreranno il pubblico alle ore 19, in teatro. Il testo, ambientato nella New York degli anni Cinquanta, racconta il sogno americano di milioni di italiani sbarcati in cerca di fortuna negli Stati Uniti. Ispirato a un fatto di cronaca che scosse la Grande Mela, il dramma racconta le vicende private di una famiglia siciliana trapiantata in una Brooklyn squallida e grigia. La miseria, le difficoltà di adattarsi al nuovo mondo, l'incapacità di comprendere un sistema di leggi avvertito come lontanissimo dall'ordine naturale delle cose e la vacuità del sogno americano trasformano la vita di Eddie Carbone e dei familiari in una tragedia annunciata. L'amore che prova per Catherine, la giovane nipote, si rivela come il desiderio di preservarne la purezza a qualunque costo: un sentimento che diventa un'ossessione che non gli lascerà scampo quando la giovane si scoprirà innamorata, corrisposta, di un cugino arrivato clandestinamente a New York. Sulla scena non si consuma però solo la tragedia di un uomo e dei suoi affetti personali ma anche, e soprattutto, lo scontro fra diverse culture e tradizioni, l'eterna lotta tra legge personale e quella dello Stato, il dramma dell'emarginazione sociale: temi vivi ieri esattamente come oggi. A interpretare il personaggio di Eddie Carbone è Sebastiano Somma, beniamino del pubblico teatrale ma anche televisivo, accompagnato sul palco da Sara Ricci, Gaetano Amato, Cecilia Guzzardi, Vladimir Randazzo, Davide Schiavo, Roberto Negri e Antonio Tallura. Somma tornerà ospite dell'Ert a marzo con lo spettacolo musicale Lucio incontra Lucio, dedicato a Lucio Dalla e Lucio Battisti.

Walton, dal Piccolo violino magico alla lezione-concerto

▶Il tredicenne australiano ospite a Malborghetto

MUSICA

Con un incontro anticipatore alla lezione-concerto di venerdì 31 gennaio con lo straordinario violinista, enfant prodige, tredicenne Edward Walton, dall'Australia, recentemente vincitore della quarta edizione del concorso internazionale "Il Piccolo Violino Magico" e di altri importanti competizioni riservate al violino, il progetto interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 "La Via della Musica/Strasse Der Musik", prosegue brillantemente la sua seconda fase dedicata a una serie di attività didattiche incentrate sulla musica tra i paesi confinanti. È il risultato della costruttiva sinergia instaurata tra il Comune di Malborghetto-Valbruna, l'Uti della Carnia, la Fondazione Luigi Bon e l'associazione austriaca Via Iulia Augusta.

Con la partecipazione degli alunni del liceo per gli sport invernali Bachmann di Tarvisio, a vent'anni dalla sua fondazione, oggi il musicologo Alessio Screm terrà una lezione dal titolo "Prodigi dello sport e della musica", in vista della lezione-concerto vera e propria con il violinista Edward Walton accompagnato dal pianista Ferdinando Mussutto, per un doppio evento in programma il 31 gennaio.

DUE APPUNTAMENTI

Alle ore 11 a Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna la lezione-concerto per gli studenti, mentre alle ore 20.30 nella stessa sede ci sarà il concerto a ingresso libero. Programma di grandi virtuosismi, stupori e meraviglie, con Mozart e la "Sonata per violino e pianoforte Kv 301", di Bach il "Concerto per violino in mi maggiore Bwv 1042", di Beethoven la "Sonata in re maggiore op. 12 n. 1", di Milstein le variazioni dal titolo "Paganiniana", di Kreisler "Miniature viennese march", infine di Waxman la virtuosistica "Carmen Fantasie" da Bizet. Mussutto, accompagnerà in un avvincente programma cameristico il tredicenne Walton, prodigio dell'archetto con una formazione eccellente e una carriera da professionista.

RAGAZZO PRODIGIO

Ha studiato, tra gli altri, con Robin Wilson, primo violino della Australian National Academy of Music. Nel 2019 Edward ha vinto il primo premio e il premio del pubblico al concorso Il Piccolo Violino Magico, il primo premio al Medallion International Concerto Competition negli Stati Uditi, ilGrand Prix al Jeunes Artistes Musicals du Centre in France e il primo premio all'International London Grand Prize Virtuoso Competition, vittoria che lo ha portato a ricevere un invito per esibirsi alla prestigiosa Royal Albert Hall.

A lezione di canto jazz assieme a Bertazzo

OGGI A PORDENONE

Per Polinote Music Room, alle ore 21 in Vicolo Chiuso 5 (laterale di Corso Vittorio Emanuele) a tenere il laboratorio gratuito "Jazz singing: tecniche di approccio agli standard" sarà la cantante e chitarrista Francesca Bertazzo. Il laboratorio è aperto a tutti gli strumentisti, musicisti professionisti e non, allievi e appassionati. Durante la serata si affronterà lo studio degli standard in generale, analizzando quindi il verso, il testo, la struttura. Verrà inoltre posta attenzione sull'aspetto armonico e sulle varie metodologie di approccio all'armonia (accordi, scale, leading tones, digital patterns), l'aspetto ritmico e le variazioni sul tema. Bertazzo, cantante e chitarrista, dopo il diploma in canto jazz all'istituto Cpc di Milano ha vissuto per anni in America cantando in numerosi club e collaborando con diverse formazioni, lavorando anche con diversi musicisti italiani da Ares Tavolazzi a Bruno Cesselli.

Al Tepepa si sfidano otto band rock

OGGI A SACILE

Il 33° Sanremo Rock & Trend Festival, concorso per rocker emergenti, fa tappa al Tepepa di Sacile per selezionare le migliori band di Friuli Venezia Giulia e Veneto. Questo primo girone regionale vedrà sfidarsi dal vivo, dalle ore 20.30m The Extore da Bordano (Ud), Emanuele Germanese da Monfalcone, I Gilet da Treviso, Bassmates da Venezia, MSQ & FreeHands da Belluno, Mododiverso da Pordenone, Normanbates da San Donà di Piave, Io Lassie e il Super-Io da Pordenone. Tutte le esibizioni saranno valutate da una giuria di addetti ai lavori del settore musicale. Al termine della serata, presentata da Riccardo Checchin, speaker radiofonico e doppiatore per Rai e Mediaset, si conosceremo i nomi primi tre classificati, che potranno così accedere alle finali nazionali del festival al Teatro Ariston di Sanremo il prossimo mese di giugno. Ospite questa sera il cantautore Andrea Belfiori e la Littorina Blues Band.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.15.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 17.00 - 19.15 - 21 30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 18.15.
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 19.00.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood ore 21.15
«BOTERO - UNA RICERCA SENZA FINE» di D Millar : ore 16.45.
«1917» di S.Mendes : ore 18 45 - 21.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.00 - 18.30 - 22.15.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 16.10 - 18 40 - 21 00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 20.45.
«1917» di S.Mendes : ore 16.20 - 19.00 - 20 30 - 21.50.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.30 - 17 10 - 18.20 - 19.20.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig . ore 17.10 - 21 10.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 18.45.
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 20.00.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood · ore 21 30.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18 45 - 19.45 - 21.15 - 22.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C Buck : ore 16 40.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 17.45.
«1917» di S.Mendes : ore 19.45 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 16.30 - 18 45 - 21.00
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.40.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 16.40 - 18.20 - 20 10 - 22 00.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.40 - 18.40.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 14.20 - 21 30
«JOJO RABBIT» di T Waititi : ore 14 30 - 21.45.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.40 - 19.15.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.50.
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 19 20.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«1917» di S.Mendes : ore 14.40 - 17 00 - 19.20.
«1917» di S.Mendes : ore 21.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«#ANNEFRANK. VITE PARALLELE» di S.Fedeli : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 15.00.
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 15 00
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G Leuzzi : ore 15.00 - 16.30 - 18.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 17.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22 30
«FIGLI» di G Bonito : ore 15.00 - 17 30 - 20.00 - 22 30.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.30 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18 00 - 21.00.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.00.
«1917» di S.Mendes : ore 16.00 - 18.30 - 21 00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 17 30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 17.30 - 20 00 - 22.30.
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 18.00.
«1917» di S.Mendes : ore 20 00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 20.00 - 22 30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 20.00 - 22.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21 00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«1917» di S Mendes : ore 16 05 - 17 15 - 18.45 - 20.00 - 21.30 - 22 35.
«JOJO RABBIT» di T Waititi : ore 16.10 - 20.00 - 21.30.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.30 - 17.00 - 18.35.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.30 - 18.45 - 20.05 - 22.15.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16 40 - 17 10 - 18 25.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 17 00 - 18.45 - 21 45.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 17.00 - 19 45 - 22 30
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 20.45 - 21 45.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17 40 - 18 45 - 20.00 - 21 30 - 22.20.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J Kasdan : ore 19 10
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 20.00 - 21 00.
«CITY OF CRIME» di B Kirk : ore 22.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.50.
«THE FAREWELL - UNA BUGIA BUONA» di L.Wang : ore 17.30 - 19.50.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 17 30 - 19.50 - 22.10.
«1917» di S.Mendes : ore 17 45 - 20.00 - 22.10.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 18 00 - 20.20 - 22.10.
«JOJO RABBIT» di T Waititi . ore 18 15 - 20.15 - 22.10.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 22.10.

OGGI

Lunedì 27 gennaio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Franco**, che oggi compie 55 anni, dalla moglie Donatella e dai figli Damiano e Lauro.
Per due preziosi traguardi, tanti auguri per i suoi 98 anni all'alpino **Ottavio Pes** di Fontanafredda, reduce della Campagna di Russia e a **Onorino Pietrobon** di San Quirino per i suoi 99 anni, ultimo reduce del naufragio del Galilea, con fervidi auspici di tanta salute in serenità.

FARMACIE

Fanna
▶ **Albini, via Roma 12**

Fiume Veneto
▶ **Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

Vigonovo
▶ **Bertolini, piazza Julia 11**

Porcia
▶ **De Lucca, corso Italia 2/A**

Pordenone
▶ **Comunale viale Grigoletti 1**

Sacile
▶ **Bechi, piazza Manin 11/12**

San Martino al T.
▶ **Falzari, via Principale 11**

San Quirino
▶ **Besa, via piazzetta 5**

MOSTRE

▶ **Il Rinascimento di Pordenone con Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.**

Bottega Errante Edizioni

Dal web alla carta stampata la scommessa di Erodoto108

EDITORIA

UDINE Pubblicare una rivista di carta sembra una scelta in antitesi con i tempi, che invece parlano sempre più spesso di chiusure di librerie, giornali e dati sulla lettura in calo costante. Eppure Bottega Errante Edizioni (Udine) ha raccolto la sfida della redazione di Erodoto108 di voler portare in libreria, dopo 9 anni e 24 numeri digitali sul web, il suo primo numero cartaceo. A settembre è dunque uscito il numero 25 di questo trimestrale, dedicato al reportage di viaggio.

Erodoto108 è una rivista animata da racconti, fotografie e reportage da tutto il mondo. Nasce con l'ambizione del racconto, con il desiderio di informare in maniera lenta, con l'obiettivo di descrivere piccole realtà quotidiane di tanti Paesi e culture. All'interno della redazione ci sono Marco Turini (fondatore) Andrea Semplici (direttore responsabile), Paolo Ciampi, Giovanni Breschi, Isabella Mancini, Silvia La Ferrara, Letizia Sgalambro, Allegra Adani, Francesca Cecconi, Fabio Bertino, Martina Castagnoli, Susanna Cressati.

«Non soltanto una scelta romantica di chi predilige la materialità dell'oggetto libro - ha dichiaro il direttore editoriale di Bottega Errante Edizioni, Mauro Daltin - ma la decisione di portare Erodoto108 su carta, nell'era del sovraccarico informativo, potrebbe aiutarci anche a "fare pace" con il nostro cervello, trovando così un tempo da dedicare alla lettura. Erodoto108 è un oggetto ricco, reso possibile da una rete di scrittori, giornalisti e fotografi dal profilo internazionale, ma anche un oggetto complesso, che prevede un'attenzione a tutti gli aspetti editoriali, dalla redazione fino alla distribuzione. E, inoltre, al tempo stesso, una ricerca di complessità, intesa come uno spazio necessario in cui approfondire e fermarsi sulle cose, rifiutando la superficialità e l'istantaneità».

ERODOTO108 L'ultima copertina

Il numero 26, uscito in libreria giovedì scorso, inizia con il racconto del Premio Nobel per la letteratura (1961) Ivo Andric "Il Nord", seguito dal reportage fotografico del viaggiatore fotografo, Marco Quinti, nella profonda Siberia. Attraverso le pagine, ci si potrà spostare in Uzbekistan, grazie alle immagini di Palma Navarrino, che documentano il gioco equestre del Buzkashi, e in Grecia, dove Alessandro Vergari segue e incontra Patrick Leigh Fermor, uno dei più grandi scrittori di viaggio.

All'interno della rivista è presente un dossier sulla Toscana "invisibile", in cui, tra le pagine, si potrà viaggiare in R4, con Francesca Volpe; lungo le strade sterrate, in corriera, paese dopo paese con Alessio Duranti e Paolo Merlini; nei luoghi meno conosciuti con Marco Paoli.

Si potrà viaggiare, inoltre, a piedi, con Giandomenico Tono, attraverso l'Appennino; con Dino Campana e la sua macchina fotografica giocattolo; con Giancarlo Barzagli per i sentieri dei partigiani; con Paolo Ciampi da Firenze a Bologna lungo il Cammino degli Dei; con Nino Guidi seguendo le transumanze; con Andrea Semplici in Maremma.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE Corso Vittorio Emanuele 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO CORRISPONDENZA UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Tragedia sul lago

Il "male oscuro" di cui nessuno parla

Mettiamo che sei in auto. Da uno screzio con la compagna nasce un litigio, che si conclude con lacrime e occhi gonfi (di pianto). Supponiamo che il demone della collera ti abbia fatto spingere un po' troppo sull'acceleratore. Una pattuglia dei carabinieri, poco dopo il cavalcavia ti ferma. Il maresciallo si piega sul finestrino, getta un occhio all'interno, capisce tutto. Ti invita fuori e ti sussurra. "Perché volete rovinare tutto? Datevi una mano..." Un controllo dei dati e ti lascia andare. Scopri poi che quel sant'uomo – degno del paternalismo del maresciallo Rocca di Proietti e Frassica, capitano dei carabinieri nel serial "Don Matteo", eroi nazional-popolari delle forze dell'ordine – ebbene scopri che quell'uomo è di Tolmezzo, maresciallo luogotenente, e che, a cavallo del nuovo anno, estrae la pistola d'ordinanza nei pressi di un lago montano, in Carnia, e decide di farla finita. Ha 49 anni e lascia una moglie vedova e due figli orfani. Lo choc è tale da poter soltanto trovare una eco sommessa nelle parole del sacerdote che officia il rito funebre. Ha il coraggio di un accorato lamento per il disagio dei nostri tempi. È d'obbligo il silenzio, come conforto ai famigliari, in nome del riserbo per l'Arma, e per il pudore umano che non ammette di entrare nel merito di un gesto estremo. Eppure non basta. Il silenzio della comunità è un silenzio che si interroga; così come lo sparo, che segna il destino di una figura pubblica, è un richiamo che merita una risposta, chiede di far chiarezza, proprio perché l'esplosione che ne mette a tacere la causa vorrebbe renderla pubblica. Il suicidio di un sottufficiale dell'Arma non è una cosa da poco. Nel web si fa cenno a una escalation dei suicidi nell'Arma, benché vi si trovino solo minimi accenni, per la riservatezza che li circonda, a tutela dell'immagine istituzionale. Si trovano qua e là titoli del tipo "Il male oscuro che attraversa l'Arma. 12 suicidi dall'inizio dell'anno" (Ildubbio.news.it, 24 agosto 2019). Oltre, il silenzio. Un silenzio che tuttavia non rende giustizia né al ruolo istituzionale della vittima, né alla comunità che in quell'uomo credeva, rispettava, poneva fiducia e certezze. Ma come accettare il paradosso di chi così pieno di forza per tutelare la sicurezza della comunità, non ne trovi per tutelare la propria e quella dei suoi cari? Cos'è che ha reso intollerabile la vita a un maresciallo dei carabinieri? È possibile che una delle poche certezze di questo Paese, l'Arma, sia essa stessa vittima della patologia del secolo, ovvero l'insecuritas, l'incertezza, la crisi dei valori, l'assenza di un "centro di gravità permanente"? Nessuno ha il diritto di entrare nei segreti che un uomo disperato porta con sé nella tomba, e su questo nessuno osa, per rispetto, insinuare nulla. Ma se questo gesto è frutto del „male oscuro" dell'Arma, di cui nessuno vuole parlare, allora la cosa cambia. È diritto/dovere della comunità venirne a conoscenza, perché se l'Arma è parte della nostra coscienza, come in effetti è, e se quel maresciallo è nostro figlio e padre insieme, ebbene, la nostra coscienza ha il diritto di conoscere le ragioni che ce lo hanno portato via, almeno per lenire la ferita e il senso di colpa, per cui quel gesto ha lacerato l'animo nostro.

Livio Braida
Udine

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Gennaio 2020

Volley Serie A3
La Tinet Gori fa il pieno sul parquet della Vivibanca
Rossato a pagina XXIII

Basket Serie C
Padova amara per la Winner
L'Intermek 3S stritola Romans
Sindici a pagina XXIII

Calcio Serie D
Il Tamai reagisce e piega l'Adriese
A pagina XVI

SECONDI MALGRADO TUTTO

▶Il Crotone non ha approfittato del passo falso del Pordenone: battuto in casa manca il sorpasso

▶Sabato i neroverdi giocheranno in trasferta in casa dello Spezia in serie positiva da 8 turni

Nemmeno la prima sconfitta subita alla Dacia Arena sabato a opera del Pescara (0-2) ha fatto scivolare il Pordenone dal secondo posto in classifica che vale la promozione diretta in serie A. Ieri anche il Crotone si è fatto battere (1-2) in casa da un intraprendente Spezia che sabato al Picco ospiterà i ramarri. I calabresi non hanno operato il temuto sorpasso e sono rimasti al terzo posto con una lunghezza di ritardo rispetto ai ramarri. Non è stata tanto la battuta d'arresto subita a opera dei delfini a far discutere, quanto la prestazione sotto tono offerta sabato dalla squadra neroverde. Una prestazione definita dallo stesso Attilio Tesser come la più brutta dell'intera stagione. Oggi, alla ripresa degli allenamenti al De Marchi, il tecnico con lo staff e i giocatori riesamineranno gli errori commessi, cercherà di capirne le ragioni e comincerà ad apportare le necessarie correzioni in vista della prossima sfida in Liguria contro una formazione che a Crotone ha dimostrato di essere in splendida condizione, in serie positiva da otto giornate. Estremamente positiva è stata la reazione del popolo neroverde all'inattesa sconfitta. Al termine della gara e poi sui social i tifosi hanno confermato tutto il loro affetto nei confronti dei loro beniamini, ribadendo che una battuta d'arresto non può macchiare ciò che De Agostini e compagni stanno facendo nella loro prima stagione in serie V. Atteggiamento di estrema maturità, da prendere da esempio da tutte le componenti che gravitano intorno alla squadra.

Dario Perosa

Calcio Brutta caduta in serie B

SABATO AMARO Il disappunto di Michele De Agostini dopo l'ammonizione rimediata contro il Pescarca, vincitore in casa del Pordenone per due a zero. I neroverdi ora andranno a fare visita allo Spezia
Foto Nuove Tecniche/Dubolino

Pagotto, il calciatore sopravvissuto ai lager

Girando per i campetti di pallone, sempre più non manca la possibilità di vedere pure qualche tatuaggio inneggiante idee e protagonisti disumani. Per non dare un calcio alla memoria, si riprende una storia partita da Fontanafredda, transitata per Pordenone, culminata a Bologna. Mario Pagotto era uno dei pilastri difensivi del club rossoblu anni '30 "che tremare il mondo fa", presidente Dall'Ara.

Nel novembre 1936 il giovane figlio di contadini fontanafreddesi, classe 1911, fece l'esordio nella squadra allenata dall'ungherese Árpád Weisz. Ebreo errabondo che alla promulgazione delle leggi razziali – 1938, piazza Unità a Trieste - fu costretto ad andarsene dall'Italia, per fuggire dall'inseguimento nazifascista. Lo acciuffarono comunque in Olanda. Weisz finì i suoi giorni ad Auschwitz, come la moglie Elena e i figli Roberto (12 anni) e Carlotta (8). Il maestro Árpád aveva insegnato a Rino che «osare in campo è sempre meglio che trattenersi». Anche quel ragazzo di Fontanafredda, l'8 settembre 1943, venne preso dai nazisti e deportato: prima in Germania nel lager di Hohenstein, quindi in quello polacco di Bialystok in cui, come tutti, era un numero: DA8659. Tornò a essere parvenza d'uomo solo dopo che i russi spinsero lui e i compagni di prigionia al centro smistamento profughi di Cernauti, in Ucraina. Ricomparse il pane e ricominciò pure a rimbalzare un pallone. Nelle partitelle la posta in gioco era un pezzo di pane nero in più: vita. Scrisse Bertolt Brecht «chi non conosce la verità è uno stolto, ma chi conoscendola la chiama bugia è un delinquente».

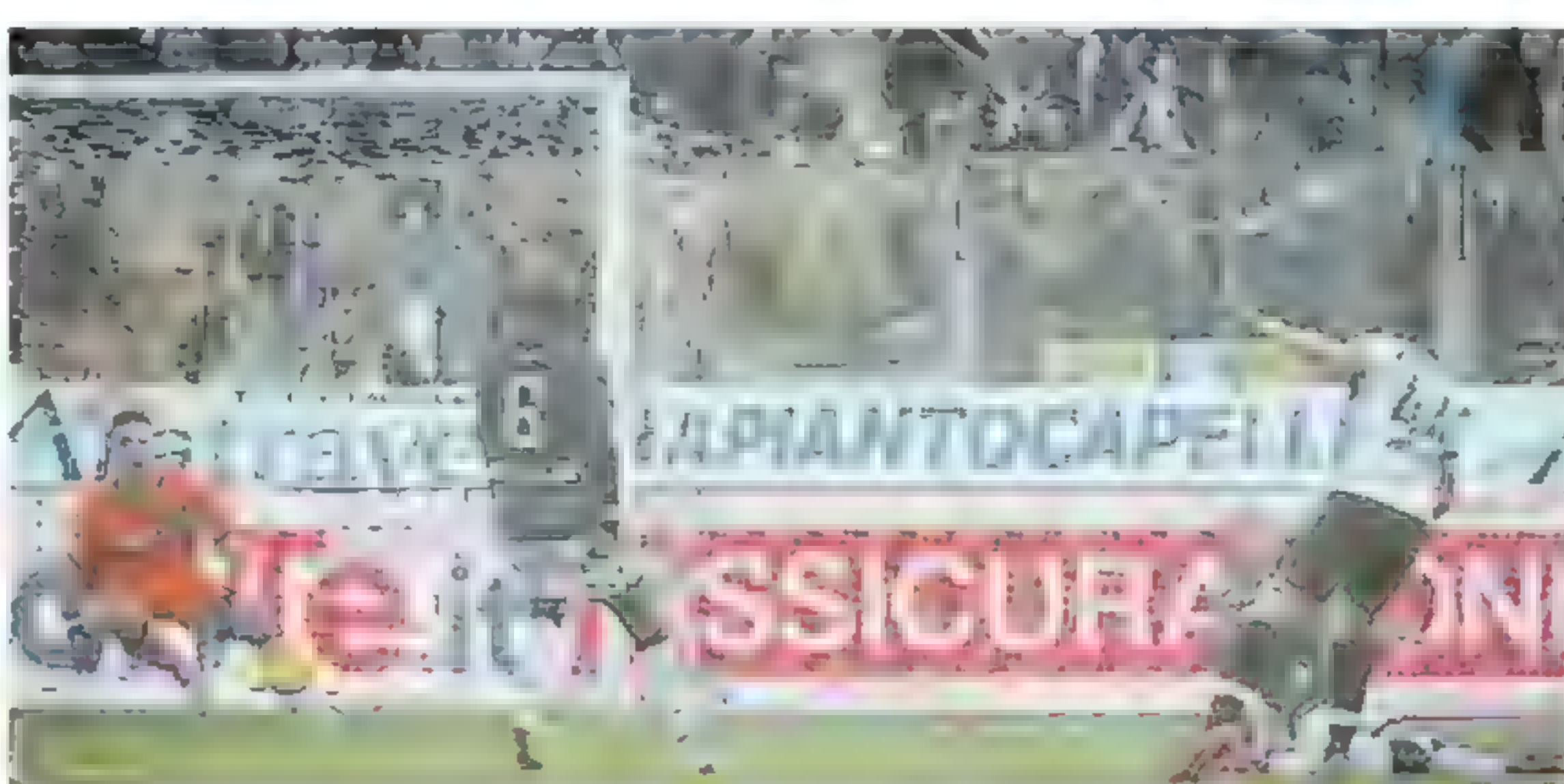
Roberto Vicenzotto

Udinese, un brutto passo indietro

▶A Parma gli errori in attacco si aggiungono a quelli in difesa

I soliti errori in difesa e i soliti errori in attacco. Ancora una volta l'Udinese non passa gli esami di maturità e viene bocciata dal campo. Al Tardini i bianconeri non solo subiscono gol, due, ma pure non riescono a pungere, sbagliando clamorose occasioni da rete.

Rispetto alla gara con il Milan, i friulani si sono mostrati più imprecisi sia nella propria area che in quella del Parma: «Due sconfitte consecutive ci possono stare per qualsiasi squadra di Serie A, soprattutto se pensiamo a come è arrivata la sconfitta contro il Milan - ha commentato Pierpaolo Marino -. La squadra sta attraversando un processo di crescita, sbagliamo ancora tanto sia in fase offensiva che difensiva, infatti i due gol del Parma sono stati errori nostri e nel secondo tempo abbiamo sbagliato di tutto sotto porta. Secondo me rispetto al Milan questo è un passo indietro. Abbiamo fatto un primo tempo in cui il Parma ci ha sovrastati in certe fasi di gioco, nel secondo tempo siamo usciti un po' ma la partita ormai era chiusa e abbiamo anche sbagliato molto». Domenica sera arriverà l'Inter, prima di Lautaro e forse di Conte ma in cerca di riscatto.

A pagina XIII

TROPPI ERRORI Dejan Kulusevski segna il gol del 2-0 per il Parma: la palla è passata sotto Juan Musso

Calcio Eccellenza
Il FiumeBannia stende la capolista con due gol firmati da Sellan
A pagina XVII

Snowboard
Altro argento il Piancavallo porta bene agli azzurri
Tavosanis a pagina XXIII

«VA RISOLTA LA QUESTIONE DEI GOL»

▶Gotti a fine partita non è affatto soddisfatto dei suoi: «Abbiamo problemi nei venti metri finali in attacco come in difesa, questo alla fine incide sulla classifica»

LUCA GOTTI L'allenatore guarda avanti, ma vanno risolti i problemi in difesa come in attacco

IL DOPO GARA

PARMA La seconda trasferta consecutiva dell'Udinese si traduce in un'altra sconfitta, più netta, e non solo nel risultato, di quella di Milano. Luca Gotti aveva avvertito tutti che al Tardini sarebbe stato più difficile giocare rispetto a San Siro e così è stato, con i bianconeri che hanno pagato a caro prezzo lo scarso cinismo sotto porta. Il Parma in versione svedese ha colpito con Gagliolo (a segno anche all'andata l'italo-scandinavo) e il talento Kulusevski, al quale ha spianato la strada del gol l'inopinato, e raro, errore di Juan Musso. Tanti episodi che hanno indirizzato i tre punti a restare a Parma e per questo l'allenatore dell'Udinese fatica a trovare una lettura definitiva: «Non riesco a dare una lettura di poca tranquillità. Abbiamo fatto una mezz'ora iniziale peggio del Parma, avevamo troppi pensieri sul come giocare invece di occuparci della sostanza. Paghiamo oltremodo due situazioni in area nostra che mettono la partita sul canale del Parma e nonostante un secondo tempo di livello non concretizziamo. L'ultimo step deve essere negli ultimi venti metri, concediamo poco e concretizziamo poco rispetto a quanto facciamo. Ekong? Ha avuto un problema muscolare, di cui non conosco ancora l'intensità».

IL PROBLEMA

Resta l'attacco, il secondo peggiore di tutto il campionato dopo la Spal: «In avanti segniamo poco in proporzione a quanto creiamo e proprio questo può determinare una classifica positiva o negativa per l'Udinese. Per quanto riguarda la fase di realizzazione, stiamo cercando di migliorare passo dopo passo».

PARMA	2
UDINESE	0

GOL: pt. 19 Gagliolo, 34' Kulusevski.
Parma (4-2-3-1): Sepe 7; Darmian 6, Iacoponi 5,5, Bruno Alves 6,5, Gagliolo 6,5 (17' st Laurini 6); Hernani 6, Scozzarella 6,5 (42' st Grassi sv); Kulusevski 6 5, Kucka 6, Kurtic 6 (28' st Dermaku 5,5); Cornelius 6. A disposizione : Colombi, Alastra, Brugman, Siligardi, Sprocati, Pezzella . Allenatore: D Aversa 6,5
UDINESE (3-5-2): Musso 5; Becao 6 (11' st Jajalo 6,5), Ekong 5 (35' st De Maio sv), Nuytinck 6; Stryger 7, De Paul 6, Mandragora 4,5, Fofana 6 (29' st Nestorovski 5,5), Sema 6; Okaka 6, Lasagna 6,5. A disposizione: Perisan, Nicolas, Walace , Ter Avest, Barak, Zeegelaa, Teodorczyk. Allenatore: Gotti 6.
ARBITRO: Sozza di Seregno 6.
NOTE: ammoniti Ekong, Becao, Mandragora, Hernani, Laurini. – Giornata di sole, spettatori 15mila. Angoli 11-5 per l' Udinese. Recupero 1' e 5'. Al 33' st Ekong è uscito per un problema muscolare

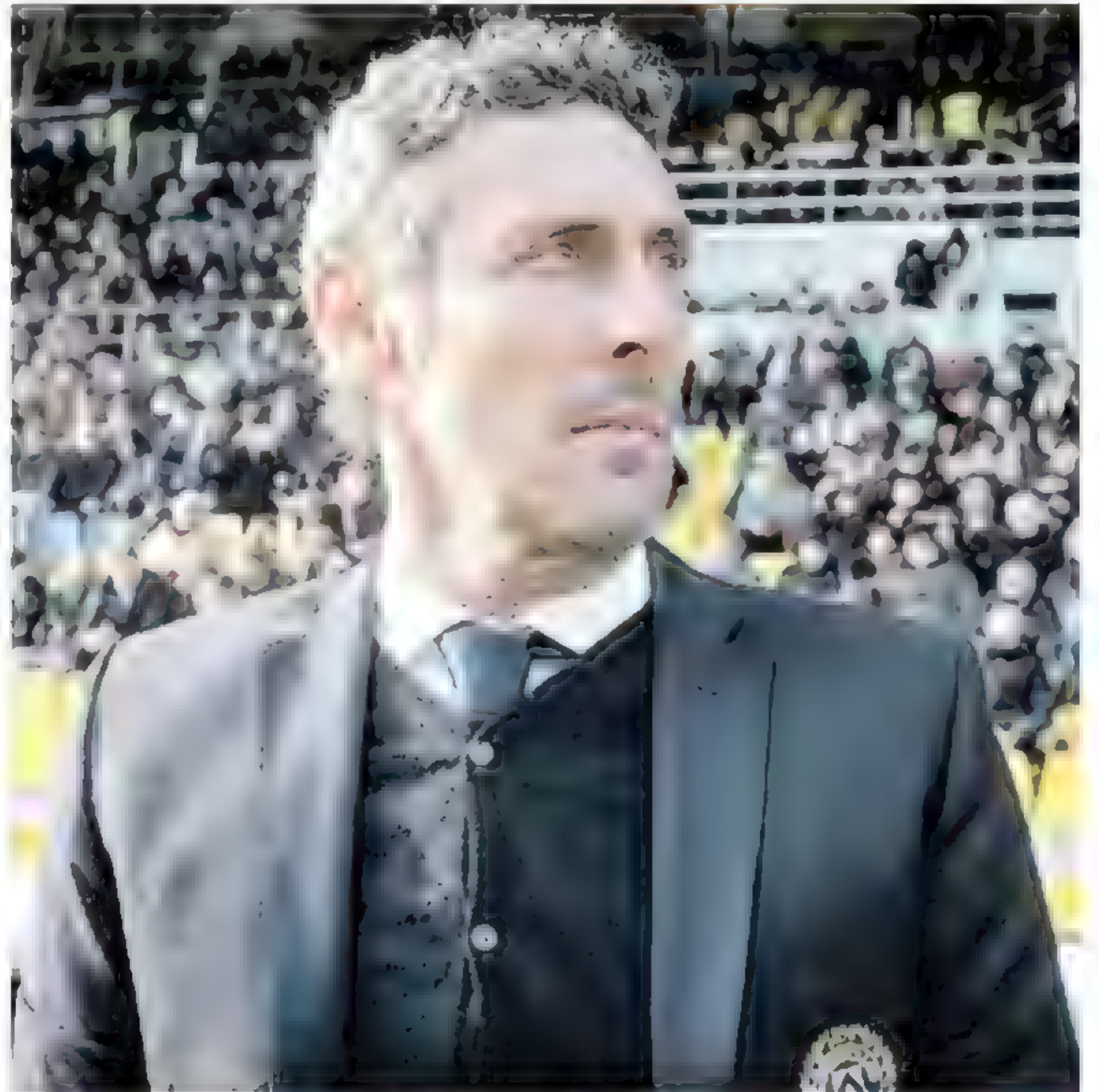
UN PASSO INDIETRO

Sorriso spento dalla seconda sconfitta consecutiva quello del dt bianconero Pierpaolo Marino, che commenta la partita con grande obiettività: «Cerco di fare un'analisi più concreta e dico che abbiamo fatto un primo tempo in cui il Parma ci ha sovrastati in certe fasi di gioco - ha detto Marino a Udinese Tv - Nel secondo tempo siamo usciti un po' ma la partita ormai era praticamente chiusa. Poi abbiamo anche sbagliato molto, se avessimo segnato su una delle tante occasioni che abbiamo avuto la partita si sarebbe potuta riaprire ma alla fine direi che il Parma ci è stato superiore». Ora il gruppo deve essere bravo a guardare avanti senza abbattersi, con l'Inter all'orizzonte: «Due sconfitte consecutive ci possono stare per qualsiasi squadra di Serie A, soprattutto se pensiamo a come è arrivata quella contro il Milan. La squadra sta attraversando un processo di crescita, sbagliamo ancora tanto sia in fase offensiva che difensiva, infatti i due gol del Parma sono stati errori nostri e nel secondo tempo abbiamo sbagliato di tutto sotto porta. Secondo me rispetto al Milan questo è un passo indietro».

IL DT MARINO E IL MERCATO: «FOFANA INTOCCABILE PARTIRANNO AL MASSIMO DUE ELEMENTI»

OCCHIO AL MERCATO

Nel prepartita, Marino ha anche detto la sua sul mercato bianconero, a pochi giorni dalla chiusura della finestra invernale: «Per quanto riguarda il mercato devo dire che in giro ci sono tante voci ma la maggior parte di queste sono infondate. Penso che Fofana sia destinato a rimanere con noi e non credo che ci saranno stravolgimenti nella prima squadra. Andremo ad accontentare gli elementi che dovranno trovare più spazio e, siccome la nostra è una rosa molto ampia e competitiva, dobbiamo trovare lo spazio per quei giocatori. Poi abbiamo preso Zeegelaar, che consideriamo un rientro molto importante perché mancava un'alternativa a Sema sulla sinistra e perché dispone di altri importanti qualità. Le uscite comunque non saranno più di due in ogni caso». I maggiori indiziati restano Opoku e Teodorczyk, in trattativa rispettivamente con Amiens e Anderlecht, o forse Antonin Barak.

Stefano Giovampietro

In campo l'impegno c'è stato ma è mancata la sostanza

I GIOCATORI

PARMA Il Parma si conferma avversario ostico, se non quasi bestia nera, per l'Udinese, che cede il passo ai gialloblù ancora una volta in campionato, per effetto delle reti di Gagliolo e Kulusevski, in un primo tempo che segna il percorso della partita, con un doppio svantaggio appesantito dalla traversa di Kevin Lasagna, da cui i bianconeri non riescono a rialzarsi. Le occasioni non sono mancate, ma nessuna di questa è stata concretizzata. È l'analisi del difensore **Sebastien De Maio** ai microfoni di Udinese Tv: «Il rammarico è non aver potuto fare il gol che ci avrebbe permesso di riaprire la partita. Dispiace perché l'atteggiamento era comunque positivo e abbiamo avuto diverse occasioni per segnare».

Nessun punto in comune tra le partite di Parma e di Milano, se non la sconfitta: «Quella contro il Milan e questa sono due partite completamente differenti, contro squadre molto diverse. Ce lo aveva detto il mister: sapevamo che sarebbe stata una partita maschia e così è stato, a volte siamo arrivati sulle seconde palle e altre volte no. Penso che si siano viste alcune cose negative ma anche diverse positive».

Tra le note positive anche **Mato Jajalo**, entrato molto bene a gara in corsa. Non è riuscito ad aiutare l'Udinese a ribaltare la partita, ma è stato comunque protagonista nel discreto secondo tempo dei friulani: «Parlo in generale per tutta la partita e dico che abbiamo avuto occasioni per segnare anche prima. Peccato perché penso che due gol avremmo anche potuto farli, non siamo entrati bene in partita ma poi abbiamo avuto diverse occasioni. Dispiace ma penso che una prestazione così possa bastare. A me piace più pensare alle cose positive che a quelle negative perché è su queste che ci dobbiamo aggrappare in vista della prossima partita. Scambio di posizioni con Mandragora? Magari quando sei 2-0 sotto, saltano anche un po' gli schemi. Abbiamo fatto vedere la voglia di vincere e di fare gol quindi penso che nessuno possa dirci nulla dal punto di vista dell'atteggiamento».

FORMATO EUROPA

Si gode il momento d'oro della sua squadra Roberto D'Aversa, che vince ancora e vola a 31 punti, sempre più vicino alla zona che porta all'Europa: «Ci tenevamo a fare un risultato importante per aumentare la distanza dalle zone calde e volevamo dedicare la vittoria a Inglese. Abbiamo fatto 60 minuti di ottimo calcio, poi siamo calati ma i meriti ai ragazzi vanno fatti per come interpretano la gara in momenti complessi. Abbiamo giocato da squadra e meritatamente abbiamo portato a casa i tre punti. Gagliolo è stato male tutta la notte, Grassi pure, Kurtic ha preso una botta. Sono orgoglioso dei ragazzi che dimostrano attaccamento alla maglia. Ho detto loro di andare a casa a recuperare. Gli ho fatto i complimenti ma deve essere un punto di partenza per migliorarci, vogliamo migliorare il girone d'andata. Nessuno ha cambiato gli obiettivi, la prossima settimana andare a Cagliari e sarà una partita piena di difficoltà. Per la prossima spero di recuperare almeno Gervinho».

Ste.Gio.

LE PAGELLE

Male Musso, Ekong e Mandragora

DUELLO Dejan Kulusevski prova a contrastare Rolando Mandragora

MUSSO 5
Un ottimo intervento in chiusura nel primo tempo su Cornelius, ma anche una topica sul secondo gol del Parma con il tiro di Kulusevski, tutt'altro che irresistibile, passato sotto la pancia dell'argentino. Nella ripresa è stato inoperoso, solo all'inizio è stato brillante a deviare in angolo un rito cross da sinistra di Hernani.

BECAO 6
Non sempre sicuro, ma non ha commesso errori evidenti.

EKONG 5
Un altro errore in occasione del primo gol. Nel respingere di testa un innocuo traversone doveva indirizzare la sfera lateralmente e non al limite dell'area, con il Parma che ne ha approfittato. Lento in un paio di circostanze, tanto da commettere due falli evidenti, il secondo punito con il giallo. Nella ripresa deve arrendersi per un problema muscolare che lo costringerà a saltare l'Inter.

DE MAIO SV
Entra nel finale, lotta, difende con ordine, sbaglia anche un gol probabilmente perché sorpreso dalla deviazione di un compagno dopo un cross da destra.

NUYTINCK 6
Ha lottato su tutti in palloni; dalla sua parte sono nate le azioni più pericolose del Parma anche perché Sema non ha fornito un sufficiente apporto in fase difensiva, ma il suo lo ha fatto, insuperabile nel gioco aereo.

STRYGER 7
Ha ripetuto la buona prestazione fornita la domenica precedente contro il Milan. Nel primo tempo ha spinto sulla sua corsia, ma anche nella ripresa è stato tra i migliori anche quando ha dovuto agire da terzino destro.

DE PAUL 6
Non pervenuto nel primo tempo, lento e impreviso. Poi nella ripresa, soprattutto da quando Gotti ha modificato il canovaccio tattico, si è ripreso creando gioco di qualità e sfiorando il gol su punizione.

MANDRAGORA 4,5
No, non è possibile sbagliare gol che sembravano già fatti. Clamoroso il terzo, quando, presentatosi tutto solo davanti a Sepe dopo aver carpito palla a Iacoponi ha mandato out. Non è stata giornata fortunata per lui.

FOFANA 6
Benino. Ha corso e i suoi strappi sono stati l'unica nota positiva nel primo tempo oltre che la traversa di Lasagna. Via, via è calato.

NESTOROVSKI 5,5
È entrato in un momento in cui non c'erano spazi per nuocere nell'area del Parma, ma era lecito attendersi di più da lui.

SEMA 6
A corrente alternata, qualche buon spunto, alcuni pericolosi cross, qualche incertezza nella seconda fase.

OKAKA 6
Ha dato l'anima e lottato con caparbietà contro un avversario di valore, Bruno Alves; nel primo tempo non è stato nemmeno fortunato in una semi rovesciata respinta da un difensore.

LASAGNA 6
Gli va imputato ben poco se non di essere stato sfortunato, chiaro il riferimento alla traversa nel finale del primo tempo. Nella ripresa con una discesa sulla sinistra effettua un preciso cross a rientrare per Mandragora che, libero, colpisce dal limite, ma il tiro è troppo centrale e Sepe è stato bravo a respingere.

Allenatore GOTTI 6
Non possiamo imputargli le colpe di altri, di chi ha sbagliato occasioni facili facili.

Guido Gomirato

CUORI NEROVERDI I tifosi del Pordenone sabato pomeriggio alla Dacia Arena; sotto capitan Michele De Agostini impegnato in un contrasto (Foto Duboli no/Nuove Tecniche)

IL PORDENONE DEVE REAGIRE

▶Oggi si torna al lavoro, primo passo sarà capire le ragioni della brutta sconfitta rimediata in casa contro il Pescara

▶Già sabato contro uno Spezia che gode di ottima salute la squadra di Tesser dovrà riprendere a macinare punti

DOPO IL KO

PORDENONE Sconfitta indolore per i ramarri quella maturata sabato alla Dacia Arena con il Pescara (0-2). Il Crotone non ha approfittato della situazione e si è fatto battere ieri pomeriggio all'Ezio Scida (1-2) da un'intraprendente Spezia, che ospiterà i neroverdi al Picco sabato prossimo. De Agostini e compagni rimangono quindi in perfetta solitudine al secondo posto a quota 35, con un punto di vantaggio sui calabresi. Lo scivolone del Crotone conferma l'equilibrio persistente in seire B. Fa un buon passo avanti la Salernitana, che battendo il Cosenza si è portato a quota 32.

URGE VERIFICA

Indipendentemente dal fatto che non ha provocato danni, la prima battuta stagionale d'arresto dei neroverdi alla Dacia Arena ha fatto risorgere qualche dubbio sull'effettiva consistenza della rosa neroverde. Indubbiamente non è stato quello visto sabatoil Pordenone che abbiamo imparato a conoscere strada facendo dal 26 agosto dell'anno scorso, giorno del 3-0 rifilato al Frosinone nel primo match del primo campionato di serie B della storia neroverde.

Un Pordenone che, dal punto di vista qualitativo non ha probabilmente una rosa da secondo posto in classifica. Non bisogna infatti mai dimenticare che la scorsa estate era stata valutata dagli esperti al penultimo posto fra quelli delle squadre partecipanti al torneo. I ramarri però hanno dimostrato subito, proprio da quel fantastico esordio, di saper neutralizzare il gap qualitativo mettendo in pratica tutti gli insegnamenti del maestro Attilio Tesser, giocando di squadra. Rimanendo uniti e compatti, hanno messo sotto, oltre al Frosinone, formazioni come Spezia (1-0), Empoli (2-0), Venezia (2-1), Trapani (2-1), Perugia (3-0), Crotone (1-0), Cosenza (2-1), Ascoli (2-1) e Cremonese (1-0) e sono pure riusciti a fermare sull'1-1 il super Benevento di Pippo Inzaghi. La capacità di lavorare di squadra era stata confermata appena otto giorni prima a Frosinone (2-2), dove solo gli errori dell'arbitro Ivano Pezzuto, documentati dalle immagini televisive (penalty insistente concesso ai ciociari, due falli da rigore ai danni dei neroverdi totalmente ignorati) hanno impedito a De Agostini e compagni di tornare a casa con il bottino pieno.

LA METAMORFOSI

Cosa è cambiato quindi nello spazio di appena una settimana? Con il Pescara il Pordenone ha disputato la peggior gara della stagione. Ribadiamo il concetto che per essere la squadra che ha favorevolmente stupito tutta Italia e raccolto gli entusiastici commenti degli addetti ai lavori, tutti gli uomini che Tesser manda in campo devono dare il massimo e applicare sul campo tutto ciò che il tecnico e il suo staff hanno preparato durante la settimanam dopo aver studiato con grande attenzione ogni caratteristica degli avversari da affrontare. Può succedere, ed è successo, che qualcuno non riesca a dare il massimo o sbagli qualche movimento, mettendo in difficoltà i compagni. Sabato però nella sfida con il Pescara il crollo è stato collettivo. Lo ha ammesso lo stesso Tesser: «L'impegno dei ragazzi non è mancato. È mancato però tutto il resto. Il Pescara – ha sottolineato il tecnico – ci è stato superiore sul piano tecnico, tattico e fisico. Non me l'aspettavo dopo la buona prestazione di Frosinone. Devo parlare con il mio staff e con i ragazzi e capire le ragioni di questa metamorfosi».

Sarà questa la prima cosa che Tesser farà oggi (alle ore 14.15) al De Marchi per cominciare a preparare la trasferta di sabato al Picco di La Spezia. Il compito principale di Tesser sarà risollevare subito il morale dei ragazzi. Con lo Spezia i ramarri faranno di tutto per dimostrare che quello con il Pescara è stato solo un incidente di percorso.

Dario Perosa

Cordenons stende il Gialuth: adesso è da sola in vetta

▶I "folpi" vincono il big match della 13. giornata

CALCIO AMATORI

PORDENONE Il big match della tredicesima giornata del campionato Csi non delude le attese. Cordenons-Gialuth (seconda contro quarta), al rientro dalla pausa natalizia, hanno dato grande spettacolo. La vittoria è andata al Cordenons che con una prestazione eccezionale riesce a piegare gli avversari in casa per 2-1. Il successo permette ai campioni in carica di ritrovare la vetta della classifica complice il mezzo falso dell'ex battistrada Villotta. Come previsto dagli addetti ai lavori, la formazione di Chions non è andata oltre il pareggio per 1-1 nel difficile catino pordenonese degli oratoriani del San Lorenzo perdendo così punti importanti nella corsa a tappe che vale la vittoria in campionato.

Nelle altre partite di giornata, l'Azzanello coglie una bella vittoria esterna piegando per 2-0 l'Edil Narciso a Villa D'Arco. Successo in trasferta anche per il Real Prodolone che piega al termine di una bella lotta il Prata per 2-1. Pareggio per 2-2 tra Camolli e Corva mentre lo Sporting Prata soccombe in casa con il Toffoli Car per 2-4.

L'EX BATTISTRADA VILLOTTA RALLENTATA DAL SAN LORENZO TRA CAMOLLI E CORVA UN PAREGGIO PER UNO A UNO

ESULTANZA La palla gonfia la rete nel corso di una sfida amatori

In **classifica** comanda Cordenons con 31 punti, seguono Camolli con 29, Villotta 27, Gialuth 23, Azzanello 22, Real Prodolone 20, R. Eligio 19, Prata 17, Casarsa 19, Toffoli Car 15, Corva 13, San Lorenzo e Sp. Prata 7, Edil Narciso 6, San Vito 3. Nel **prossimo turno** in programma questa sera Prata-Edil Narciso, Casarsa-Corva, Cordenons-San Vito, Gialuth- Villota, Real Eligio-Camolli, R. Prodolone-Toffoli Car, Sporting Prata-Azzanello. Ancora una settimana di sosta invece per il campionato **Premier League** della Lega Calcio Friuli Collinare. Si riparte il 3 febbraio con in calendario la sfida di cartello tra Sacile e Valcolvera. Le altre sfide in programma saranno Palse-Belfiore, Due Elle-Sedrano, Forcate-Aurora, Sporting S.Giovanni-Vittorio C, Villadolt-Giais.

IL TRE FEBBRAIO TORNA IN CAMPO LA PREMIER LEAGUE CON LA SUPER SFIDA TRA IL SACILE E LA VALCOLVERA

Matteo Franco

«GIORNATA STORTA» I TIFOSI APPLAUDONO

▸Il passo falso, meritato, con gli abruzzesi di Legrottaglie non incrina la fiducia del popolo neroverde che resta vicino alla squadra e crede ancora nella serie A

I SOSTENITORI

PORDENONE La prima sconfitta stagionale alla Dacia Arena (0-2 con il Pescara) non ha minimamente incrinato la stima che il popolo neroverde nutre verso i propri beniamini. La fede e soprattutto l'amore verso la formazione del presidente Mauro Lovisa sono più forti di un passo falso.

L'AFFETTO

La testimonianza dell'affetto che lega tifosi e giocatori è arrivata subito dopo il triplice fischio del signor Sacchi, quando lo sportivissimo pubblico della Dacia (3.716 spettatori di cui 1.463 abbonati), dopo aver applaudito i delfini di Legrottaglie che lasciavano meritatamente da vincitori il rettangolo verde, ha riservato applausi e cori anche ai neroverdi che li stavano ringraziando e salutando. L'immutato affetto è stato testimoniato poi pure sui social dove sono apparsi post quali "Può capitare la giornata storta. Non dimentichiamo che siamo esordienti in B e stiamo facendo un ottimo campionato" (Sergio Gazzola), "Non eravamo fenomeni prima e non siamo brocchi adesso, una sconfitta ci può stare" (Giorgio Toffoli), "Sconfitta per rimanere con i piedi ben saldi per terra". (Alessandro Livi) o "Solo chi cade risorge" (Giovanni Cao), oppura ancora "Crederci sempre, mollare mai!" (Alex Bravin). Atteggiamento di un popolo che dimostra intelligenza e maturità.

TANTI MESSAGGI ANCHE SUI SOCIAL: «QUESTO KO CI SARÀ UTILE PER RESTARE PER RESTARE UMILI»

LA MAGIA DI UN SOGNO

Un popoloM auello di fede neroverde, che continua a sognare la serie A, ma che non dimentica certo i propositi della scorsa estate, quando la stessa dirigenza neroverde affermava che la salvezza, al primo anno di serie B, sarebbe stata un autentico miracolo. Ma fino a oggi, compresa la sconfitta col Pescara, la formazione di Attilio Tesser è andata ogni più rosea aspettativa. E, nonostante lo stop, resta seconda. Da allora sono passati sei mesi durante i quali gli uomini di Tesser hanno vinto dieci delle ventuno partite disputate, ne hanno pareggiate cinque e si sono arresi solo sei volte. Ma soprattutto sono riusciti ad arrivare al secondo posto in classifica mettendosi alle spalle formazioni allestite con impegni finanziari molto superiori. Sarebbe ora veramente ingiusto e autolesionistico dimenticare l'obiettivo iniziale giudicando il passo falso con il Pescara con eccessivo fervore critico.

Da.Pe.

IN PRESTITO DALL'INTER
Il portiere Michele Di Gregorio, finora autore di un ottimo campionato (Foto LaPresse)

SERIE B 21

Partita	Risultato
Ascoli - Frosinone	0-1
Cittadella - Benevento	1-2
Crotone - Spezia	1-2
Empoli - Chievo Verona	1-1
Perugia - Livorno	oggi
Pisa - Juve Stabia	1-1
Pordenone - Pescara	0-2
Salernitana - Cosenza	2-1
Venezia - Trapani	1-1
Virtus Entella - Cremonese	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	50	21	15	5	1	37	11
PORDENONE	35	21	10	5	6	29	27
CROTONE	34	21	10	4	7	33	24
SALERNITANA	32	21	9	5	7	31	27
FROSINONE	31	21	8	7	6	25	19
VIRTUS ENTELLA	31	21	8	7	6	26	23
CHIEVO VERONA	30	21	7	9	5	27	23
CITTADELLA	30	21	8	6	7	24	26
PESCARA	29	21	8	5	8	32	28
SPEZIA	28	20	7	7	6	25	22
JUVE STABIA	28	21	8	4	9	23	29
ASCOLI	27	21	8	3	10	28	30
PERUGIA	27	20	7	6	7	24	27
PISA	26	21	6	8	7	26	26
VENEZIA	24	21	5	9	7	19	23
EMPOLI	24	21	5	9	7	21	27
CREMONESE	23	20	5	8	7	14	21
COSENZA	20	21	4	8	9	23	25
TRAPANI	19	21	4	7	10	23	38
LIVORNO	13	20	3	4	13	18	32

PROSSIMO TURNO (1/2/2020): Benevento - Salernitana, Chievo Verona - Venezia, Cremonese - Pisa, Empoli - Crotone, Frosinone - Virtus Entella, Juve Stabia - Perugia, Livorno - Ascoli, Pescara - Cosenza, Spezia - Pordenone, Trapani - Cittadella

NUOVA PUNTA Riccardo Bocalon manca la porta (Foto Dubolino/Nuove T)

Under 16 e Under 15 tengono testa all'Inter

PORDENONE 1
INTER 1

GOL pt 20' Iacovoni; st 21 Sarr (rig.).
PORDENONE: Talon, Fantin, Cocetta, De Marco, Comand, Maset, Okoro (Nieddu), Baldassar, Iacovoni (Bledig), Movio (Lavina), Beqiri (Music). All. Pillin.
INTER: Raimondi, Marocco, Perin (Sarr), Ortelli (Bonavita), Peretti, Zambelli (Nava), Menegatti (Clerici), Motti, Curatolo, Uberti (Pelamatti), Semenza (Gambato). All. Bonacina.
ARBITRO: Duzel di Castelfranco.
NOTE: ammoniti Okoro, Marocco e Zambelli.

PORDENONE 1
INTER 1

GOL: pt 28' Owusu (rig.); st 27' Bressan.
PORDENONE: Sfriso, Berton, Corazza, Gallo, Canaku, Giacchina (Bressan), Dalla Vecchia, Netto, Secli, Vaccher, Pizzato. All. Susic.
INTER: Calligaris, Miconi, Motta, Stankovic, Stante, Guarcio, Diop (Ciuffo), Di Maggio, Gallo (Pedrini), Ricordi (Quieto), Owusu (Esposito). All. Annoni.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone
NOTE: ammoniti Berton, Canaku, e Bressan. Recupero: pt 1'; st 3'.

GIOVANILI NEROVERDI

PORDENONE Figurone con l'Inter (doppio pareggio) per Under 16 e Under 15 del Pordenone. L'U16 di Pillin, all'Assi di Cordenons, passa in vantaggio nel primo tempo con Iacovoni ed è raggiunta nella ripresa su rigore. L'U15 di Susic al De Marchi va sotto 0-1, sempre su rigore, e poi impatta nella seconda frazione con Bressan. Pai anche per l'Under 17, che fa 2-2 a Cremona. Per la squadra di Rispoli a segno Lazri e Vanzo. Sconfitte, invece, per la Primavera di Favaretto, che cede 1-0 in casa dello Spezia, e l'Under 14 di Motta, superata 3-0 in casa dell'Hellas Verona. L'U14 conserva il primato in classifica: +2 sul Venezia, +3 sull'Hellas. Il programma del prossimo turno: Primavera sabato alle 14.30 al Bottecchia Pordenone-Hellas Verona, Under 17 domenica alle 15 all'Assi di Cordenons Pordenone-Venezia; doppia trasferta domenica a Cremona per U16 (alle 15) e U15 (alle 13), Under 14 domenica alle 11 al De Marchi Pordenone-Vicenza.

m.m.

La Martinel è un rullo, il Maccan aggancia la zona playoff

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Giornata positiva per Pordenone e Prata in B. La prima consolida la posizione ai piani alti di classifica, la seconda aggancia le rivali nella corsa ai playoff. La **Martinel** si è ripresa dopo la batosta con l'Udine City. La reazione dei ragazzi di Asquini è valsa la vittoria netta contro l'Arzignano (6-1). Il Pala Flora di Torre si rivela alleato dei pordenonesi che in casa hanno fatto 7 su 7. Decisivi Tusar e capitan Milanese, rispettivamente autori di tripletta e doppietta, con tate reti messe a segno nella prima frazione. È proprio Milanese a sbloccare il match dopo 20 secondi, quindi Grigolon raddoppia al 10' sfruttando il recupero di Grzelj dalle retrovie. Altra ripartenza letale un giro di lancette più tardi, con la combinazione Zajc-Milanese-Tusar finalizzata dal quest'ultimo. Zajc cala il poker a ridosso del quarto d'ora mentre il rientrante Vascello viene punito a pochi secondi dalla sirena dal gol di Tres: 4-1 al riposo. Meno brillanti ma comunque efficaci i locali nel secondo tempo, impegnati ad arginare l'offensiva ospite. Vascello salva due volte su Knezevic e Tres, poi Tusar sigla la personale tripletta accompagnata poi dal bis di Milanese. Nel frattempo, un regalo da Udine. I "citizens" hanno bloccato la capolista Bubi Merano sul 3-3 (doppio Stendler, Barile per i locali) così ora i ramarri sono a -3 dalla vetta.

IMMEDIATO RISCATTO DEI RAGAZZI DI MISTER ASQUINI CON L'ARZIGNANO: BRILLANO TUSAR E CAPITAN MILANESE

Sorride anche il **Maccan**, alla terza vittoria consecutiva. Si sblocca l'ultimo acquisto Francisco Feliciotti, a segno con una doppietta. Tra le note negative invece la serie di errori che vengono sfruttati nel primo tempo dagli avversari. Moufakir sfrutta la prima incomprensione per rispondere al gol di Mazzuca, Marisa fa 2-2 dopo il gol di Feliciotti approfittando della staticità difensiva, quindi Matteo Cristel sigla il 2-3 su altra amnesia corale. Fortunatamente Feliciotti e Morgade (su tiro libero) ribaltano il passivo prima dell'intervallo. Nella ripresa arriva il gol della sicurezza targato Mazzuca (5-3). Il Maccan supera l'Udine City e aggancia il Nervesa inchiodato sul 5-5 a Belluno con la Canottieri. Dilaga il Cornedo con il Palmanova (9-5), soffre il Sedico con l'Atesina (1-0). In C1 spettacolo del Maniago: 11-10 con la Clark. In gol Giordani (3), Kamencic e Istrefi (2), Borsatti, Chivilò, Del Ben e Aziz. Il Porcia impone il pari alla capolista Manzano, 3-3 con tripletta del "Tanque" Michele Vaccher.

Alessio Tellan

PRATESI
Abbracci in casa del Maccan (Foto Dozzi)

TAMAI OK I PLAYOUT A 2 PUNTI

▶Urbanetto segna il rigore con il quale le furie rosse battono l'Adriese e fanno bottino pieno con una rivale per la salvezza

TAMAI	1
ADRIESE	0

GOL: st 32' Urbanetto (rig.)
TAMAI: Pirana 6, Pessot 6.5, Pramparo 7, Marmiroli 6.5, Colombera 6.5, Dukic 6, Farinon 6, Borgobello 6 (st 38' Mortati s.v.), Urbanetto 7, Consorti 6 (st 45' Lubian s.v), Arcon 6. All. Lenisa.
ADRIESE: Cabras 6.5, Mantovani 6, Vecchi 6 (st 14' Addolori 6), Boscolo 6.5, Lo Sicco 6, Scarparo 5.5, Beltrame 6 (st 41' Cherif), Gerevini 6 (st 35' Parolin s.v.), Aliù 5.5, Lauria 5.5 (st 27' Pagan 6), Florian 6. All. Mattiazzi
ARBITRO: Romaniello di Napoli; assistenti: Nicosia di Saronno e Arizzi di Bergamo
NOTE: ammoniti Scarparo, Farinon, Boscolo, Dukic. Angoli 5-4. Recupero pt 0', st 4'. Spettatori 300.

L'IMPRESA

TAMAI Nella giornata del ricordo di Alessandro Pivetta, morto da pochi giorni, il Tamai si fa un grande regalo e manda a tappeto l'Adriese, gcon un rigore di Urbanetto, a 15' dal termine. Le scorie della gara contro l'Ambrosiana sembrano definitivamente alle spalle. Da lì, 6 punti in tre partite, passando per la prestazione con la Luparense in cui le Furie avrebbero potuto raccogliere molto di più. Per la prima volta, dopo diverso tempo, il Tamai abbandona la zona rossa di classifica. Allo stato attuale, i playout distano ancora due punti per la regola che prevede il distacco massimo di 7 lunghezze dalla sestultima. I motivi per sorridere però, ora ci sono.

LA PREPARAZIONE

La squadra di Lenisa deve rinunciare a Zupperdoni per infortunio, mentre Ghosheh e Crivaro danno forfait causa influenza. Dentro allora dal 1' Filippo Farinon, arrivato in settimana dal Cittadella. Prima mezz'ora di gioco senza particolari squilli da ambe le parti. Qualche scaramuccia in avvio per un contrasto al limite dell'area tra Colombera e Florian, ma l'arbitro lascia correre. Al 32' rischia l'Adriese per una deviazione fortuita di un difensore sugli sviluppi di un calcio di punizione dalla distanza. Cabras ci mette una pezza e devia in corner. Più impegnativo il riflesso dell'estremo difensore ospite al 36'. Boscolo anticipa tutti in tuffo dopo un assolo di Urbanetto e per evitare la rete, costringe il proprio portiere al colpo di reni: sulla respinta Consorti a botta sicura, centra in pieno il palo. In chiusura di tempo anche Borgobello ha una buona chance ma non riesce a chiudere l'angolo di tiro, calciando a lato.

NERVI SALDI

Ripresa ancora di marca biancorossa con il Tamai che, dopo aver tenuto il respiro per un colpo di testa di Boscolo di poco a lato, al 32' va in vantaggio. Splendido cambio gioco di Urbanetto per l'accorrente Pramparo, che salta il proprio marcatore con un controllo orientato ma trova Cabras sulla sua strada, bravo con i pugni a respingere. È ancora l'esterno mancino sulla respinta, il più rapido ad intervenire, togliendo il tempo a Scarparo che lo atterra. Dal dischetto si presenta Urbanetto, freddo a spiazzare il portiere per il gol che vale il vantaggio. Nei quattro di recupero l'Adriese si spinge in avanti alla ricerca del pareggio. Suspance al 50' per la punizione di Lo Sicco che lascia tutti con il fiato sospeso. La traiettoria viene sporcata dalla barriera e termina fuori di un soffio.

Fabrizio Sacilotto

IMPLACABILE
Ottima prestazione di Luca Urbanetto che alla qualità ha unito il sangue freddo quando ha segnato il rigore risultato decisivo per battere l'Adriese e riportare il Tamai in zona playout

Gli spogliatoi

Lenisa: «In casa dovremo diventare imbattibili»

(fs) Esprime soddisfazione il tecnico Sandro Lenisa nel post partita. Il Tamai ritrova i tre punti, ma la cosa più importante è la continuità nelle prestazioni, con un'identità che dalla debacle contro l'Ambrosiana, sembra ritrovata. Un segnale positivo per una formazione che deve mantenere mente lucida e grande coraggio per giocarsi la salvezza fino alla fine. «Stiamo avendo continuità di prestazioni, fondamentali, perché senza quelle non si va da nessuna parte - precisa il condottiero delle Furie -. Il nostro campo deve diventare un punto di forza e infatti questo mese abbiamo vinto 3 partite su 5». Risultati che non fanno altro che incoraggiare i suoi ragazzi, orientati ora nella direzione giusta: «Per una squadra che ha fatto sempre fatica a vincere nel girone di andata è tanta roba - continua convinto il mister - chiaro che ogni tanto si deve anche pareggiare, però l'importante è muovere la classifica. Dobbiamo avere la giusta forza mentale che spesso è superiore alle qualità tecniche». Concedere poco ad un avversario come l'Adriese non era una missione semplice, ma il Tamai si è dimostrato molto compatto: «Sono già due domeniche che concediamo molto poco, la differenza è che con la Luparense gli episodi ci hanno penalizzato. Oggi la paura è stata quella di non riuscire a segnare e di concedere quel pizzico in più che sarebbe servito agli avversari per far risultato. Adesso non dobbiamo guardare la classifica, lo faremo solo le ultime 3 domeniche».
Sull'altra panchina, Gianluca Mattiazzi è al secondo test da quando guida l'Adriese e dopo una vittoria di misura, arriva una sconfitta con il medesimo risultato: «Abbiamo approcciato bene la gara nei primi 20-25 minuti, ma il desiderio di sbloccarla subito ci ha fatto disunire. Resta il rammarico per non averla rimessa in carreggiata e per quella punizione all'ultimo minuto, che forse ha trovato una deviazione con la mano della barriera. Vanno fatti comunque i complimenti al Tamai che è una squadra in salute e lo ha dimostrato con le ultime prestazioni, soprattutto in casa».

Sfida delicata

Il Belluno mette paura al Cjarlins: pari in extremis

CJARLINS M.	2
BELLUNO	2

GOL: pt 5' Bussi, 11' Corbanese; st 12' Bellante, 45' Bussi
CJARLINSMUZANE: Sourdis 7, Ndoj 5 (st 14' Kabine 6), Facchinutti 6,5, Tobanelli 6, Tonizzo 6,5, Migliorini 6 (st 27' Longato 6), Ruffo 7 (st 24' Gubellini 6), Pez 6,5 (st 14' Zuliani 6), Santi 6, Buratto 6, Bussi 7,5. All. Moras
BELLUNO: Dan 7, Quarzago 6 (st 38' Lucheo sv), Petdij 6,5, Masoch 6,5, Benedetti 6,5, Sommacal 7, Olivotto 6 (st 26' Bellanca 6), Bertagno 6, Corbanese 7, Chiesa 6, Bellante 7,5 (st 22' Mosca 6). All. Zanin.
ARBITRO: Nosse di Nocera Inf. 5
NOTE: St 39' espulso all'84' Masoch. Ammoniti: Migliorini, Facchinutti, Santi, Bussi, Corbanese, Lucheo. Recupero pt 1'; st 4'.

Non arriva la svolta. Nè per il Cjarlinsmuzane, né per il Belluno. Ancora senza vittorie nel 2020, le due compagini danno vita ad un match ricco di emozioni dividendosi la posta in palio. Parte con il piglio giusto la formazione allenata da Moras, che trova il vantaggio già al 5'. Punizione di Tonizzo deviata da Dan, palla che arriva tra i piedi di Pez che serve Bussi, che deve solo ribadire in rete. Il Cjarlinsmuzane va vicino al raddoppio ma all'11' subisce in contropiede il pareggio di Corbanese, bravo a sfruttare uno svarione della retroguardia locale. Nel finale di tempo Sourdis determinante due volte su Petdj. Chance anche per Olivotto, che spreca una favorevole occasione. In avvio di ripresa Dan è strepitoso a deviare in angolo il colpo di testa di Tonizzo. Al 57' il Belluno completa la rimonta con Bellante, che insacca approfittando di un'altra amnesia della difesa celeste-arancio. I padroni di casa non ci stanno e si gettano in avanti nel tentativo di pareggiare, pur rischiando quando Masoch spreca un'altra grande occasione. Il palo nega la gioia del gol a Tonizzo, poi al 90' Bussi trova il gol (contestato dagli ospiti per un fallo subito dal portiere) del definitivo 2-2 sugli sviluppi di un corner. (M.B.)

Aperi in mischia: Feltre fatale al Chions

▶ Sconfitta di misura che il rosso a Smrtnik rende più amara

AL TAPPETO

FELTRE Il Chions inciampa a Feltre. Si chiude con una sconfitta per 1-0 la trasferta sul sintetico feltrino della formazione di Andrea Zanuttig. Un brutto stop perché arrivato dopo una gara sempre in equilibrio. A questo si aggiungono l'espulsione di Smrtnik e il cartellino giallo a Pisani che era diffidato. Nei primi 20 minuti di gioco non si registra nulla di rilevante, tranne una conclusione di Bran parata senza ansia da Ceka. Ceka interviene facilmente ancora su conclusione dalla distanza di Stevanin mentre Pisani anticipa Aperi pronto a colpire di testa, sinonimo di un muro difensivo eccellente. Sul fronte opposto si registra la conclusione a giro, fermata da Corasaniti, a firma di Doratiotto. A ridosso della mezz'ora Stevanin la mette in mezzo in maniera ghiotta, ma ne Aperi ne Tonani la girano in rete. A seguire Filippini la mette alta e Smrtnik, favorito da un errore di Nonni, si fa parare un bel diagonale. Sul finale di tempo Tonani la mette di poco alta e Ceka con la mano di richiamo dice no alla punizione di Miniati dai 30 metri. La ripresa rispecchia i primi 45 minuti come qualità di gioco fino al gol di Aperi: angolo di Miniati la difesa tocca un paio di volte di testa, ma la palla diventa ghiotta per la punta di casa che non sbaglia. Il Chions stenta di recuperare lo svantaggio, ma le operazioni per il pareggio diventano ancora più difficili dopo l'espulsione di Smrtnik al minuto 28. Il giocatore friulano, trattenuto da Gjoshi a palla lontana, reagisce con una gomitata al volto con il seguente risultato: punizione per il Chions, giallo per Gjoshi e rosso per Smrtnik. Sul finale di tempo potrebbe arrivare il pareggio, ma l'estremo di casa dice no sia a Doratiotto che al giovane Zamuner capace di una prova importante. La sconfitta dovrà essere messa da parte perché il Chions attenderà il Montebelluna in casa per ritrovare il passo giusto verso il 3 punti.

Daniele Mammani

UNION FELTRE	1
CHIONS	0

GOL: st 17' Aperi.
UNION FELTRE: Corasaniti 7; Bran 6, Trevisan 6.5, Nonni 7, Stevanin 6, De Carli 7, Arvia 6.5, Miniati 6; Parasecoli 6 (st 26' Gjoshi 6.5); Aperi 6.5 (st 43' Salvadori sv), Tonani 6. All. Andreolla
CHIONS: Ceka 6; De Cecco 5.5 (st 45' Battaino sv), Pisani 6, Pratolino 6; Piga 6.5 (st 28' Contento 6), Basso 6 (st 22' Zamuner 7), Tagliavacche 6.5, Doratiotto 6.5, Chidichimo 6 (st 28' Franciosi 6); Filippini 6 (st 37' Acampora sv), Smrtnik 5. All. Zanuttig
ARBITRO: Cerbasi di Arezzo 6.5.
NOTE: St espulso Smrtnik, rosso diretto. Ammoniti: Nonni; Pisani, Doratiotto. Angoli 9 a 4 per il Feltre. Recupero st 6'.

SERIE D gir. C — 24

Partita	Risultato
Ambrosiana - Luparense	5-1
Cjarlins Muzane - Belluno	2-2
Delta P. Tolle - Cartigliano	0-2
Este - Legnago Salus	0-3
Mestre - Villafranca Vr	3-1
Montebelluna - Caldiero Terme	0-3
San Luigi - Campodarsego	1-2
Tamai - Adriese	1-0
Union Feltre - Chions	1-0
Vigasio - Clod. Chioggia	1-3

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	51	24	14	9	1	42	22
LEGNAGO SALUS	44	24	12	8	4	38	28
AMBROSIANA	41	24	12	5	7	44	29
CARTIGLIANO	41	24	11	8	5	41	29
CLODIENSE CHIOGGIA		40	24	10	10	4	39
MESTRE	38	24	11	5	8	34	28
ADRIESE	37	24	11	4	9	45	33
UNION FELTRE	37	24	10	7	7	34	24
LUPARENSE	37	24	10	7	7	47	38
CJARLINS MUZANE	35	24	10	5	9	38	43
CALDIERO TERME	34	24	9	7	8	23	25
ESTE	32	24	8	8	8	34	31
CHIONS	30	24	8	8	10	35	36
DELTA P. TOLLE	30	24	8	6	10	28	32
BELLUNO	28	24	8	4	12	30	37
MONTEBELLUNA	26	24	5	11	8	24	32
VIGASIO	20	24	6	2	16	22	42
TAMAI	19	24	5	4	15	20	40
VILLAFRANCA VR	17	24	2	11	11	24	39
SAN LUIGI	17	24	4	5	15	28	54

PROSSIMO TURNO (2/2/2020): Adriese - Delta P. Tolle, Belluno - San Luigi, Caldiero Terme - Mestre, Campodarsego - Tamai, Cartigliano - Este, Chions - Montebelluna, Clod. Chioggia - Ambrosiana, Legnago Salus - Union Feltre, Luparense - Cjarlins Muzane, Villafranca Vr - Vigasio

NEROVERDI
L'undici del FiumeBannia, l'attaccante Marco Sellan (a destra) e, qui a fianco, il tecnico Claudio Colletto

(Pressphoto)

DUE MAGIE DI SELLAN IL FIUMEBANNIA GODE

▸La capolista di Pittilino in vantaggio nel primo tempo ma a inizio ripresa il bomber si scatena e in 17 minuti sigla una doppietta che mette le ali alla truppa di Colletto

FIUMEBANNIA	2
TORVISCOSA	1

GOL: pt 35' Puddu; st 6' e 17' Sellan.

FIUME VENETO BANNIA: Rossetto 7, Barbierato 6.5, Guizzo 7, Iacono 6.5, Volpatti 7, Dei Negri 7, Verardo 6.5 (st 37' Battiston sv), Greatti 6.5, Sellan 7.5, Alberti 7, Paciulli 6.5 (st 32' Dema sv) All Colletto.

TORVISCOSA: Nardoni 7, Colavecchio 6, Tumiz 7 (st 34' Zucchiatti sv), Capellari 6 (st 23' Fabris 6.5), Zanon 6.5 (st 29' Peressini sv), Colavetta 6.5, Borsetta 6.5, Baruzzini 6.5, Zanier 6.5, Puddu 7, Zetto 6.5 All. Pittilino.

ARBITRO: Lenti di Paola 6.5.

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Iacono, Dei Negri, Tumiz, Zanon, Colavetta, Zucchiatti. Recupero st 4'.

L'IMPRESA

FIUME VENETO Quali sono i veri neroverdi? Quelli che una settimana fa hanno confezionato una brutta figura e perso con il Ronchi. Oppure quelli capaci di battere la capolista Torviscosa, poi raggiunta al vertice da Brian e Manzanese, ottenendo un risultato di tutto prestigio e meritato. Attendere la risposta, guardando come proseguirà la stagione del Fiume Veneto Bannia. Intanto, gennaio si chiude con il botto fiumano, andando a vincere un incontro che si era messo male e che costa la seconda sconfitta esterna per Baruzzini e compagnia.

A SPRON BATTUTO

Il primo tempo si srotola ad alta intensità, con bel gioco su entrambi i fronti. È dalle rispettive trequarti campo in avanti, però, che sfuma quasi tutto. Per lo più con gli schieramenti che reciprocamente bloccano le rifiniture, evitando chiare occasioni da gol opposte. La prima vera opportunità arriva dopo la mezzora quando, a seguito di un'azione in fascia del Fiume Veneto Bannia, Sellan manca di poco la deviazione a rete. Tutt'altro esito sul rovesciamento di fronte. La palla arriva a Puddu, l'attaccante del Torviscosa resiste alla spallata di Barbierato, incrocia e, sulla sua conclusione, Rossetto nulla può. Gol ottenuto grazie a fisicità e tecnica. Si registra un'ulteriore occasione ospite, in una fase di momentaneo sbandamento casalingo. Bravo Rossetto a parare bene su Zanier, andato a concludere da dentro l'area. Dopo l'intervallo a ripartire bene è la squadra di mister Colletto. I neroverdi cercano subito di rimettere la gara in sesto. Il gol del pareggio è concretizzato sugli sviluppi di una punizione dalla tre quarti battuta da Alberti, testa di Guizzo a colpire la sfera, Nardoni con riflesso si tuffa e ribatte. Sellan, però, da vero opportunista raccoglie e insacca.

ARREMBAGGIO FINALE DELL'UNDICI OSPITE MA ROSSETTO CALA LA SARACINESCA E QUANDO È BATTUTO RIBATTE IL PALO

IL RIBALTONE

Ci riprova il Fiume, che ribalta il risultato grazie ad un intervento molto pregevole di Sellan. La punta di casa avanza palla al piede arrivando al limite dell'area, da dove prende la mira e spedisce il pallone all'incrocio dei pali alla sinistra del portiere del Torviscosa. Nardoni non ha modo di intervenire utilmente. Da lì in avanti la formazione di Pittilino ci prova in tutti i modi, inseguendo una parità che non arriverà più. I neroverdi agiscono di rimessa e la gara resta aperta. Neanche in pieno recupero, arrivano altri gol. Un palo esterno colpito da Puddu, dopo azione dalla destra fatta convergere sull'attaccante, induce a calare il sipario su una sfida combattuta e ben interpretata dalle contendenti.

Roberto Vicenzotto

LE ALTRE SFIDE: IL BRIAN LIQUIDA IL RONCHI ORA COMANDA CON TORVISCOSA E MANZANESE

BRIAN LIGNANO	2
RONCHI	0

GOL: pt 21' Bergamasco; st 35' Zigon.

BRIAN LIGNANO: Bordignon, Mestre (st 24' Maestrutti), Gobbato, Stentardo, Piasentin, Codromaz, Bergamasco (st 24' Chiaruttini), Ime Akam (st 45' Gianluca Stiso), Cusin, Marianovic (st 19' Zigon), Doria (st 43' Spessotto). All. Birtig.

RONCHI: Grubizza, De Lutti (st 39' Sarcinelli), Milan, Raffa, Cesselon (st 41' Stradi), Arcaba, Cavaliere, Zampa (pt 47' Gozzerini), Bardini, Aldrigo, Dallan (st 29' Mascarin). All. Franti.

ARBITRO: Radovanovic di Maniago

NOTE: ammoniti: Stentardo, Ime Akam, Arcaba. Recupero pt 3'; st 5'. Spettatori 100.

PRECENICCO Il Brian Lignano supera con un gol per tempo il Ronchi e vola in vetta alla classifica. La squadra di mister Birtig passa al 21' grazie a Bergamasco e poi raddoppia all'80' con l'ex Cjarlinsmuzane Zigon, il suo primo gol con la nuova maglia. (M.B.)

TRICESIMO	2
LUMIGNACCO	4

GOL: pt 19' Turlan Pelissier, 36' Llani; st 15' e 19' Zambusi, 41' Khaye, 53' Ljuskic.

TRICESIMO: Forgiarini, Pretato (st 19' Khaye), Mansutti (st 28' Del Piero), Osso Armellino, Gerometta (st 9' Bertossio), Cussigh, Condolo (st 23' Dedushaj), De Blasi, Llani, Balzano, Fadini. All. Leita.

LUMIGNACCO: Maurig, Brichese, Ljuskic, Diop, Cargnello, Altoe Maciel, Casseler (st 18' Potenza), Zambusi (st 35' Vuerich), Turlan Pelissier (st 20' Cassin), Della Mora, Rappoport (st 40' Tomadini, 49' Fiorenzo). All. De Pieri.

ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: ammoniti: Forgiarini, Gerometta, Cussigh, Fadini, Bertossio, Maurig, Diop, Zambusi, Turlan Pelissier, Cassin e mister De Pieri. Recupero pt 1'; st 9'.

TRICESIMO Grappoli di reti in Tricesimo-Lumignacco: gol anche al nono minuto di recupero. La spunta il Lumignacco che abbandona la penultima posizione a scapito della Gemonese. (M.B.)

MANZANESE	2
FLAIBANO	0

GOL: pt 32' Nastri; st 22' Roveretto.

MANZANESE: Buiatti, Bonilla, Duca (st 12' Cestari), Nastri, Cudicio, Bevilacqua, Bradaschia (st 23' D'Urso), Tacoli (st 33' Michelutto), Nicoloso (st 32' Corvaglia), Roveretto, Craviari. All. Rossitto.

FLAIBANO: Paoli Tacchini, Laiola, Benedetti, Candotti, Vettoretto, Favero, Cozzarolo, Leonarduzzi (st 14' Di Lazzaro), Cassin, Alessio, De Giorgio (st 27' Bance). All. Peressoni.

ARBITRO: Zini di Udine.

NOTE: st 22' espulso Candotti (proteste). Ammoniti: Nastri, Laiola, Vettoretto, Favero, Alessio, Di Lazzaro. Recupero pt 1'; st 4'.

MANZANO Vittoria da primato per la Manzanese di Rossitto che batte il Flaibano e vola in vetta con Brian Lignano e Torviscosa. A segno Nastri (sinistro a giro) e Roveretto (di tacco). Al 23' Buiatti respinge un rigore a Cassin. (M.B.)

PRO FAGAGNA	0
VIRTUS CORNO	1

GOL: st 31' Onofrio.

PRO FAGAGNA: Tusini, Coslovich (st 32' Del Piccolo), Ermacora, Greca (st 26' Deanna), Righini, Iuri, Pinzano, Ostolidi, Simone Domini (st 13' Nardi), Di Fant, Frimpong (st 20' Tommaso Domini). All. Cortiula.

VIRTUS CORNO: Caucig, Shimba, Martincigh, Beltrame (st 26' Kanapari), Libri, Guobadia, Mocchiutti, Kalin, Manneh, Meroi, Onofrio (st 39' Ermacora). All. Caiffa

ARBITRO: De Paoli di Udine

NOTE: espulso Meroi. Ammoniti: Deanna, Shimba, Beltrame, Kalin, Kanapari. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 200.

FAGAGNA Il colpaccio della Virtus Corno, che riesce ad imporsi di misura in casa della Pro Fagagna. I rossoneri, che in caso di vittoria sarebbero saliti da soli in vetta alla classifica, si devono arrendere alla rete del giovane Onofrio. (M.B.)

PRO GORIZIA	4
GEMONESE	0

GOL: pt 11' M. Piscopo, 19' Klun, st 7' Cerne 37' Lombardi.

PRO GORIZIA: Miani (48'st Porta), Vecchio, Cantarutti, Cerne, Klun, Millo (40'st Ingrande), Lombardi (46'st Graziano D.), Catania, Piscopo M., (36'st Derossi), Grion (44'st Graziano A.), Specogna. All: Coceani.

GEMONESE: Nutta, Sinisterra, Cucchiaro, Granieri (27'st Venturini), Peressutti, Persello, Pitau, Fusciello, Londero, Cargnelutti (1'st Beltrame), Rosa Gastaldo (1'st Venillo). All: Candon.

ARBITRO: Gagliardini di Macerata.

NOTE: st 30' espulso Londero.

GORIZIA Una Pro Gorizia spettacolare demolisce la Gemonese. Truppa di mister Coceani in gol dopo 11', con Marco Piscopo su assist di Cantarutti che, al 19', propizia il 2-0 di Klun. Il tris della Pro arriva al 7' della ripresa con Cerne su assist di Specogna, mentre il 4-0 è opera di Lombardi che sfrutta alla grande un perfetto lancio di Grion. (M.F.)

PRO CERVIGNANO	0
CODROIPO	0

PRO CERVIGNANO: Balducci, Casasola (st 35' Visintin), Bucovaz, De Paoli, Muffato, Cocetta (st 25' Nin), Allegrini (st 9' Paneck), Gerbini, Panozzo (st 43' Puddu), Nardella, Molli (st 39' Zanon). All. Tortolo

CODROIPO: Peressini, Casarsa (st 48' Facchini), Nadalini, Lenisa (st 18' Tuan), Corrado, Visintin, Bortolussi (st 48' Torresan), Salgher, Lascala (st 16' Turri), Ietri, Pavan. All. Barel.

ARBITRO: Montesano di Trieste.

NOTE: espulso De Paoli. Ammoniti: Casasola, Cocetta, Gerbini, Panozzo, Bortolussi. Recupero pt 1'; st 5'. Spettatori 100. Terreno di gioco in buone condizioni.

CERVIGNANO DEL FRIULI Finisce a reti bianche la sfida tra Pro Cervignano e Codroipo. Punto preziosissimo per gli ospiti, che muovono la classifica. Restano al quinto posto, in piena zona play-off, i ragazzi di mister Tortolo, sin qui autori di un ottimo campionato. (M.B.)

Fontanafredda stellare: sette sberloni al Primorje

SENZA STORIA

PROSECCO Partita senza storia tra un Fontanafredda in ottime condizioni e il Primorje sempre più ultimo. Gli ospiti sono partiti di gran carriera assumendo il comando del gioco e assediando i locali. Dopo un gol annullato a Portaro per fuorigioco e una traversa di Lusso su punizione, al 15' i locali hanno reagito con Pagliaro che ha aperto per Poropat a sinistra: preciso il cross per Girardini il cui tiro di sinistro è stato deviato da Strukelj in angolo. Ma al 22' i rossoneri sono passati in vantaggio con Gregoris su corner di Lusso. Al 26' Selakovic ha deviato in area con un braccio un traversone di Gerolin e Lussu, forse il migliore in campo, ha trasformato con sicurezza il rigore spiazzando Persic. Al 29' su cross di Poropat, Girardini ha avuto la palla per riaprire la partita, ma ha sparato alto di sinistro. E al 31' è arrivato il secondo rigore per il Fontanafredda, dopo uno sgambetto di Kuniqi su Gurgu, che ha trasformato alla sinistra di Persic. Dopo l'intervallo, malgrado l'ampio vantaggio, il Fontanafredda non si è rilassato. Al 7' è arrivato il quarto gol, il secondo personale di Gurgu, scattato forse in fuorigioco, che ha battuto Persic con un preciso diagonale. I generosi tentativi di reazione del Primorje hanno di fatto favorito le ripartenze degli ospiti: nel corso di una di queste, al 12' Lisotto si è liberato sulla fascia destra e ha pennellato un perfetto cross sul secondo palo per la testa di Lusso che ha depositato in rete. Fontanafredda ancora efficacissimo in contropiede al 26' con un diagonale di Portaro che ha mandato il pallon e a sbattere sul palo. Nel finale i padroni di casa si sono demoralizzati e il risultato ha assunto proporzioni clamorose. Al 40' Bigaran si è gettato su un corto retropassaggio a Persic, ha vinto il contrasto sulla palla con il portiere del Primorje e ha appoggiato in rete. Un attimo prima dello scadere è stato Barbui, da poco entrato dalla panchina a dare il sigillo definitivo al risultato con una pregevole azione personale. Quattro i minuti di recupero deliberati dall'arbitro a termini di regolamento, che forse potevano essere risparmiati ai padroni di casa.

Ezio Tarlao

PRIMORJE	0
FONTANAFREDDA	7

GOL: 22' pt Gregoris, 26' pt Lusso (rig), 31' pt (rig) e 7' st Gurgu , 12' st Lusso, 40' st Bigaran, 45' st Barbui.

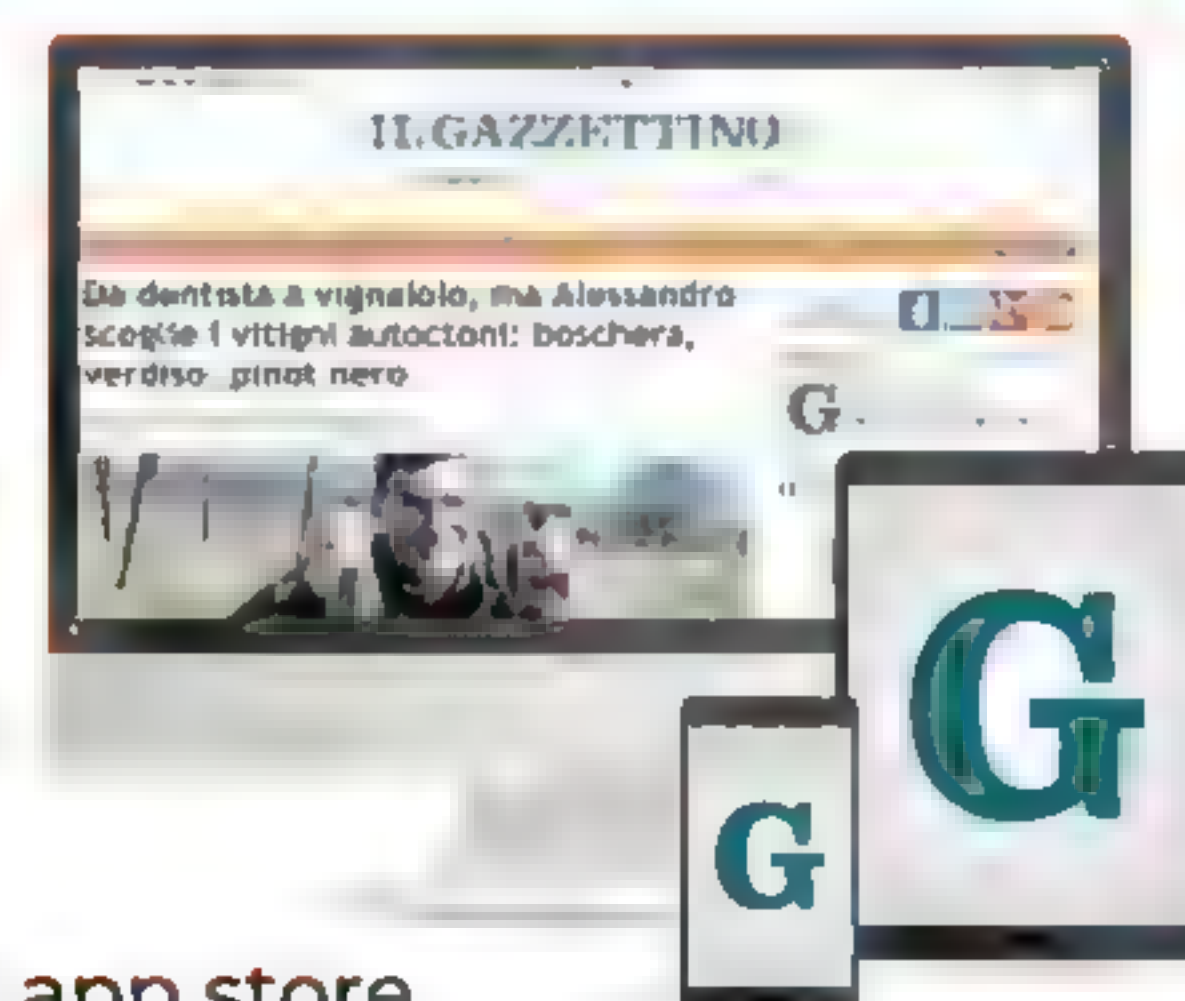
PRIMORJE: Persic, Selakovic, Poropat (1' st Morgante), Pagliaro, Benzan, Kuniqi, Sadik, Gridel, Mormile, Girardini, El Moujahdi 6 (23' st Pisani). All. Campo

FONTANAFREDDA: Strukelj (32' st Plai), Gamj, Bigaran, Lusso, Visalli (1' st Malerba), Gregoris, Desiderati, Gerolin, Gurgu (13' st Scian), Lisotto (30' st Rosolen), Portaro (32' st Barbui). All. Moro.

ARBITRO: Gambin di Udine.

NOTE: ammoniti Kuniqi, Girardini, Gurgu,Campo. Recduperi: pt 3'; st 4'. Spettatori cento

FANTASISTA
Oscar Michielon (a sinistra) del Codroipo

(Foto Scortegagna)

I FALCHI ARTIGLIANO IL SECONDO POSTO

▶Il Prata batte e scavalca la Sacilese scesa in campo in formazione rimaneggiata
Il vertice della classifica è due punti più in alto e il mobilieri sognano il sorpasso

IL BIG MATCH

SACILE Colpaccio del PrataFalchi al XXV Aprile. Nel match clou della Promozione i mobilieri sono riusciti a conquistare i tre punti in palio dopo essere andati in svantaggio. Due punizioni vincenti di Benedetto e Pase hanno rovesciato l'esito di una partita che sembrava ormai compromessa. A questo punto Erodi e compagni hanno scavalcato in classifica i biancorossi e si sono portati a sole due lunghezze dalla capolista Spal Cordovado. «Ci abbiamo creduto fino all'ultimo minuto di gioco - ha commentato a fine gare il capitano della formazione ospite, Dario Romanzin -. Dovevamo dimostrare di che pasta siamo fatti e cancellare alcune prestazioni non brillantissime. Oltretutto abbiamo restituito la pariglia alla Sacilese che all'andata ci aveva battuto in casa con identico risultato».
Nessun dramma in riva al Livenza. «Dopo sedici risultati utili consecutivi può starci anche una battuta d'arresto - commenta a denti stretti, mister Fabio Toffolo - nulla è compromesso, ma siamo consci che ormai ogni match sarà una battaglia. Del resto nella parte alta della graduatoria ci sono sette squadre nel fazzoletto di 7 punti. Tutto ancora può accadere».

TANTI ASSENTI

Da rilevare che la Sacilese è scesa in campo con una formazione altamente rimaneggiata e che nella ripresa ha dovuto rinunciare anche a Tellan, uscito malconcio dal campo a causa di un infortunio. Nonostante tutto però al 10' del primo tempo gli liventini sono andati in vantaggio grazie al un calcio piazzato di Da Ros che Alessio Zambon ha saputo deviare al volo nel sacco, con grande precisione. Dopo 13' ancora il numero nove biancorosso ha sfiorato il raddoppio sempre su calcio di punizione. Al 39' Alessio Zambon ha provato ancora a deviare in rete la sfera, ma nell'occasione il portiere ospite, Gasparotto, è stato più lesto, esibendosi in una parata tanto plastica quanto efficace.

LA RISCOSSA

Il pareggio per il PrataFalchi è arrivato allo scadere del primo tempo grazie a Benedetto, uno dei più attivi dei mobilieri. Nella ripresa (al 13'), gli ospiti si sono rivelati ancora pericolosi con uno spunto di Basso, mentre i locali hanno tentato inutilmente la via del gol con Nadal (23'); poi tanto gioco a centrocampo con pochi spunti offensivi. Il gol del definitivo 2-1 per il PrataFalchi è arrivato ancora su punizione al 35' grazie da parte di Pase, aiutato dalla deviazione della barriera biancorossa, che ha ingannato l'estremo difensore di casa, Mattia Zanier. La Sacilese cercherà il riscatto domenica prossima a Rive d'Arcano, mentre il PrataFalchi se la dovrà vedere con lo scatenato Corva, capace di liquidare il Maniagolibero con un perentorio 3-0.

Nazzareno Loreti

SACILESE 1
PRATA FALCHI 2

GOL: pt 10' Alessio Zambon, 47' Benedetto; st 35' Pase
SACILESE: Zanier 6, Furlanetto 6 (st 38' Rochese 6), Moras 6, Tellan 6,5 (st 1' Santarossa 6), Beacco 6, Alessio Zambon 6,5, Nicola Zambon 6 (st 43' Sebastianutti sv), Favero 6 (st 31' Toffolon 6), Da Ros 6, De Zorzi 6, Nadal 6. Fabio Toffolo
PRATAFALCHI: Gasparotto 6, Pase 7, Presotto 6,5 (st 22' Barzan 6), Sist 6, Erodi 6,5, Vivan 6, Benedetto 7, Romanzin 7, Basso 6 (st 28' Zentil 6), Loschi 6, Nicoletti 6 (st 8' Kardady 6). All. Gabriele Dorigo
ARBITRO: De Stefanis di Udine 5
NOTE: Ammoniti: Loschi, Tellan e Alessio Zambon, Angoli: 0-4. Recupero: 2'+4'. Spettatori 350

La Spal salva il primato in piena zona Cesarini

CASARSA 1
CAMINO 0

GOL: st 3' Alfenore
CASARSA: Daneluzzi, Zanin (Borgobello), Felitti (Castellarin), Ajola, Santarossa, Trevisan, Giuseppin (Lenga), Bisutti (De Gasperis), Milan, Alfenore, Isteri (Peresano). All. Dorigo.
CAMINO: Cicutti, Teghil, Pressaco, Saccomano, Sclausero, Comisso (Petrussi), Gardisan, Salvadori (Colussi), Marigo (Fontanello), Gobbo (Commisso), Zuliani (Polzot). All. Veritti.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.
NOTE: espulso Pressaco; ammoniti Felitti, Alfenore, Borgobello, Lenga, Zuliani, Comisso, Gardisan, Bruno Recuperi: pt 0', st 5'. Spettatori 70.
CASARSA (al.co.) Successo di misura. A spuntarla è il Casarsa che, dopo un primo tempo di studio, nella ripresa trova dopo 3' il gol che vale la vittoria La firma è di Alfenore, che trasforma in rete un calcio di punizione. Il Camino, dal canto suo, prova a recuperare il terreno perso. Le occasioni non mancano ma è il Casarsa ad avere la meglio.

BUIESE 0
MARANESE 3

GOL: pt 2' Da Conceicao; st 15' Ganis, 32' Motta.
BUJESE: Jacopo Nicoloso, Giovanni Nicoloso, Keci, Baldassi, Bergamasco, Molinaro, Pontelli (st 33' Gennaro), Onyechere (st 45' Perez), Petroccello (st 15' Polettini), Barone, Mussinano (st 33' Lunardi). All. Moreale
MARANESE: Zanello, Ros, Codarin, Minin, Zanello, Brunzin (st 32' Sclauzero), Ganis, Della Ricca (pt 37' Regeni), Sant (st 12' Appio), Motta, Da Conceicao (st 38' Spaccaterra). All. Zamaro.
ARBITRO: Curri di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti: Keci, Pontelli, Onyechere, Brunzin. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 100. Terreno di gioco in buone condizioni
BUJA Boccata d'ossigeno per la Maranese di mister Zamaro, che si impone con un tris in casa della Bujese e conquista tre punti importanti per la classifica. Apre subito il match Da Conceicao, poi Ganis e Motta arrotondano ulteriormente il punteggio. (M B.)

CORVA 3
MANIAGOLIBERO 0

GOL: pt 25' De Agostini; st 37' Bagnariol, 49' Avesani
CORVA: Della Mora, Lombardo (Bagnariol), Tarantino, Piccolo, De Agostini, Corazza, Mauro, Coulibaly, Plozner, Vriz (Avesani), Trentin. All. Stoico.
MANIAGOLIBERO: Negrini, Mottin (Rosa Gobbo), Crovatto (Mander), Roveredo, Toffolo, Belgrado, Roman, Infanti (Puiatti), Alvaro (Brun), Bigatton, Mazzoli (Turbian). All. Gregolin.
ARBITRO Fayed di Udine.
NOTE: espulso Mauro; ammoniti Bigatton, Crovatto, Puiatti. Recuperi: pt 1', st 6'. Spettatori 100. Giorgia grigia, terreno in buone condizioni.
CORVA Corva cinico. I locali rifilano tre gol ad un Maniagolibero volitivo, che ha tentato di mettere paura a Della Mora ma senza riuscirci. E così gli uomini di mister Stoico agganciano il Maniagolibero a 21 punti in classifica. Appena sopra la zona retrocessione. E Dopo il vantaggio di De Agostini (gran conclusione dalla distanza), nella ripresa ad arrotondare il punteggio ci pensano i due neo entrati: Bagnariol ed Avesani.Un successo che allontana la squadra di Stoico dalla zona calda della classifica. (al.co.)

A Torre

Si ferma il volo Viola la Tarcentina esulta

TORRE 1
TARCENTINA 3

GOL: pt 6' Barreca, 41' Tomada (rig.); st 16' Del Savio, 17' Tomada
TORRE: Pantarotto, Zorat (Coletto), Del Savio, Salvador, Pezzutti (Gaiarin), Bucciol, Bernardotto, Peressin (Margarita), Martin, Giordani, Querin (Toccane). All. Giordano.
TARCENTINA: Lavaroni, Barbiero (Fabbro), Narduzzi, Barreca, Del Pino, Collini, Pontoni, Anastasia, Tomada, Mugani (Paoloni), Biancotto. All. Busatto
ARBITRO. Gaudino di Maniago.
NOTE: espulsi Bucciol e Del Savio: ammoniti Collini, Del Pino, Pontoni, Paoloni, Narduzzi, Pantarotto, Martin. Recuperi: pt 2', st 5'. Spettatori 100. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

LA SORPRESA

TORRE Dopo 7 risultati utili di fila, si interrompe la marcia del Torre. E, come all'andata, a afr neri i ragazzi di mister Giordano è la Tarcentina. È una partita scoppiettante: al 6' gli ospiti passano. Punizione dalla trequarti, la difesa del Torre va nel pallone. Ne approfitta Barreca che in diagonale batte Pantarotto. Al 30' i padroni di casa hanno la chance, su rigore, per pareggiare. Lo specialista Giordani si fa ipnotizzare da Lavaroni che respinge. Penalty che invece la Tarcentina non fallisce (con Tomada) al 42' dopo l'atterramento di Biancotto. Nella ripresa i locali spingono subito sull'acceleratore, ma è la Tarcentina a fallire il colpo del ko: retropassaggio corto di Zorat, Biancotto intercetta la palla e così Pantarotto è costretto stenderlo in area. Ma dal dischetto Tomada fallisce. Al 16' il Torre accorcia le distanze. Cross dalla sinistra di Giordani, "ponte" di Martin per l'incornata vincente di Del Savio. Nemmeno il tempo di festeggiare che la Tarcentina chiude i giochi. Bucciol e Zorat non si intendono, tra i due s'infila Tomada che batte il portiere per l'1-3 finale. (Al.Co.)

Degano castiga i vivaisti

HARAKIRI

RAUSCEDO Decide Degano, a dieci minuti dallo scadere del tempo regolamentare, su un'azione insistita di Caliò. Il Vivai Rauscedo, squadra che in questa stagione non ha mai nascosto l'ambizione di tentare il salto di categoria, colleziona la seconda sconfitta di fila. E non gli resta che mordersi le mani per non aver approfittato del mezzo passo falso della capolista Spal Cordovado.

LA BEFFA

Vince il Rive d'Arcano che, grazie ai 3 punti ottenuti ieri in trasferta, raggiunge in classifica proprio i vivaisti. Partita combattuta, giocata soprattutto a centrocampo. La posta in gioco è alta (per entrambe le squadre), anche se il campionato è ancora lungo e riserverà – questo è certo – molte sorprese. Pronti via e il Vivai Rauscedo va subito vicinissimo al vantaggio. A dare il la alla prima azione importante del match è Fornasier, che imbocca perfettamente Volpatti. Quest'ultimo, però, non riesce a piegare i guantoni dell'attento Giuliani. Il primo tempo, sostanzialmente, scivola via senza grosse occasioni né da una parte né dall'altra. Tutto rimandato alla ripresa quando da entrambe le panchine comincia a vedersi un certo movimento.

LOCALI SCIUPONI

Sono ancora i padroni di casa a rendersi pericolosi dalla parti di Giuliani. Fornasier fa tutto molto bene ma fallisce l'occasione a due passi dal portiere. A metà tempo si vede anche il Rive. Al 20' è decisivo De Piero, che deve sfoderare tutta la sua bravura per deviare l calcio di punizione velenoso di Thomas Pontoni. Passano solo 5' e gli ospiti trovano il vantaggio: un gol che vale la vittoria e il conseguente aggancio in classifica. Dopo un clamoroso palo centrato da Caliò, Dagano realizza la rete dello 0-1 al termine di un'azione insistita che porta ancora la firma di Caliò. Negli ultimi 10' di gioco i vivaisti provano a cercare la rete del pareggio ma ogni tentativo risulta vano.

Alberto Comisso

VIVAI RAUSCEDO 0
RIVE D'ARCANO 1

GOL: st 35' Degano
VIVAI RAUSCEDO: De Piero, Benedet, Zanet (F. D'Andrea), Bozzetto, A. Bortolussi, Fornasier, Telha (Moretti), Bance (I. Bortolussi), Cattaruzza, Volpatti (Gaiotto), Zavagno (Marson). All. Pizzolitto
RIVE D'ARCANO: Giuliani, Almberger, Gori, Puto, Marcolina, Ciroi (Zilli), Calderazzo (Zucchiatti), Minisini (Degano), A. Pontoni, Caliò, T. Pontoni. (Apicella) All. Pagnucco.
ARBITRO: Ziliani di Trieste
NOTE: ammoniti Bance, Zanet, Minisini. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 80. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

TOLMEZZO 1
SPAL CORDOVADO 1

GOL: st 28' Sabidussi, 34' Morassutti
TOLMEZZO: Deril Cristofoli, Zanier, Scarsini, Mattieligh, Rovere, Fabris, Sabidussi, Romanelli, Gabriele Cristofoli (st 23' Madi), Giacomo Micelli, Nassivera (st 23' Cimenti). All. Negyedi.
SPAL CORDOVADO: Cella, Milan, De Marchi (st 1' Benvenuto), Bianco, Zucchetto, Dal Cin (pt 16' Gouba), Bagosi, Daneluzzi, Morassutti, Milanese (st 39' Stolfo), Bot (st 1' Novello, 23' Lizzani). All. Muzzin.
ARBITRO: Toffoletti di Udine.
NOTE: ammoniti: Zanier, Fabris, Sabidussi, Romanelli, Nassivera, Benvenuto. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 100. Terreno di gioco in buone condizioni.
TOLMEZZO Finisce senza vincitori né vinti il big-match tra Tolmezzo e Spal Cordovado. Sabidussi, servito da Romanelli, porta avanti i locali che però vengono subito raggiunti dal gol di piatto di Morassutti. All'89' il palo nega il gol vittoria a Madi. (M.B.)

PERTEGADA 0
SANVITESE 2

GOL: pt 12' Jurgen Ahmetaj; st 15' Stocco.
PERTEGADA: Cristin, Bellina, Presacco (st 10' Neri), Picci, Zanutto, Delle Vedove (st 42' Comisso), Corradin Bottacin (st 27' Ferro), Bacinello, De Baronio (st 1' Brucoli), Shefqeti (st 33' De Marco). All. Berlasso.
SANVITESE: Nicodemo, Colussi, Cristante (st 38' Nonis), Brusin, Dalla Nora, Bara, Bance (st 30' Comisso), Bagnarol, Stocco (st 29' Ius), Julian Ahmetaj (st 44' Dema), Jurgen Ahmetaj (st 42' Trevisan). All. Paissan
ARBITRO: Cerqua di Trieste.
NOTE: ammoniti: Picci, Corradin, Bottacin, Brucoli, Brusin. Dalla Nora, Bara, Jurgen Ahmetaj. Recupero pt 1'; st 5'.
PERTEGADA La Sanvitese non fa sconti al Pertegada e sale al quarto posto, in compagnia di Vivai Rauscedo e Rive d'Arcano. Ci pensa Jurgen Ahmetaj a sbloccare il match dopo appena 12'. I padroni di casa provano a reagire ma nella ripresa Stocco trova il gol del definitivo 0-2. (M B.)

ECCELLENZA — 18

Brian Lignano - Ronchi 2-0
Fiume V.Bannia - Torviscosa 2-1
Manzanese - Flaibano 2-0
Primorje - C. Fontanafredda 0-7
Pro Cervignano - Pol. Codroipo 0-0
Pro Fagagna - Virtus Corno 0-1
Pro Gorizia - Gemonese 4-0
Tricesimo - Lumignacco 2-4

	P	G	V	N	P	F	S
TORVISCOSA	39	18	12	3	3	40	14
BRIAN LIGNANO	39	18	12	3	3	35	10
MANZANESE	39	18	12	3	3	35	12
PRO FAGAGNA	37	18	11	4	3	38	14
P.CERVIGNANO	31	18	8	7	3	22	23
FONTANAFR:	29	18	8	5	5	34	23
FIUME BANNIA	27	18	8	3	7	26	27
RONCHI	25	18	6	7	5	18	18
FLAIBANO	25	18	6	7	5	18	19
V. CORNO	25	18	7	4	7	21	21
PRO GORIZIA	19	18	6	1	11	22	32
TRICESIMO	18	18	4	6	8	21	28
CODROIPO	15	18	3	6	9	13	23
LUMIGNACCO	13	18	4	1	13	18	40
GEMONESE	12	18	2	6	10	10	26
PRIMORJE	5	18	1	2	15	5	48

PROSSIMO TURNO (2/2/2020): C. Fontanafredda - Pro Fagagna, Flaibano Tricesimo, Gemonese Primorje Lumignacco - Fiume V.Bannia, Pol. Codroipo Ronchi, Pro Cervignano - Pro Gorizia, Torviscosa - Brian Lignano, Virtus Corno Manzanese

PROMOZIONE gir. A — 18

Buiese - Maranese 0-3
Casarsa - Camino 1-0
Corva - Maniago Libero 3-0
Pertegada - Sanvitese 0-2
Sacilese - Prata Falchi V. 1-2
Tolmezzo Carnia - SPAL Cordovado 1-1
Torre - Tarcentina 1-3
Vivai Rauscedo - Rive D'Arcano 0-1

	P	G	V	N	P	F	S
CORDOVADO	37	18	11	4	3	32	17
PRATA F.V.	35	18	10	5	3	34	17
SACILESE	34	18	9	7	2	26	14
SANVITESE	31	18	9	4	5	26	18
R. D'ARCANO	31	18	8	7	3	24	17
V. RAUSCEDO	31	18	9	4	5	25	18
TOLMEZZO C.	30	17	8	6	3	26	15
CASARSA	30	17	9	3	5	22	13
CORVA	25	18	6	7	5	28	21
TARCENTINA	25	18	7	4	7	24	19
TORRE	23	18	6	5	7	23	28
MANIAGO L.	21	18	6	3	9	20	31
MARANESE	18	18	5	3	10	14	24
CAMINO	13	18	3	4	11	18	35
PERTEGADA	8	18	1	5	12	8	31
BUIESE	1	18	0	1	17	9	43

PROSSIMO TURNO (2/2/2020): Maniago Libero - Tolmezzo Carnia, Maranese Casarsa, Pertegada Torre, Prata Falchi V. - Corva, Rive D'Arcano - Sacilese, Sanvitese Camino, SPAL Cordovado - Buiese, Tarcentina - Vivai Rauscedo

1. CATEGORIA gir. A — 18

Ceolini - Villanova 0-5
Rivolto - Vallenoncello 2-2
Sedegliano - Bannia 0-1
Sesto Bagnarola - Calcio Aviano 0-1
Union Pasiano - Saronecaneva 1-2
Union Rorai - Azzanese 2-2
Unione S.M.T. - Ragogna 0-4
ValerianoPinzano - S. Quirino 0-3

	P	G	V	N	P	F	S
VILLANOVA	38	18	11	5	2	42	21
SARONECANEVA	38	18	12	2	4	32	19
S. QUIRINO	38	18	11	3	4	38	21
BANNIA	31	18	8	7	3	35	18
UNIONE SMT	29	18	8	5	5	32	27
VALLENONCEL.	28	18	8	4	6	32	26
UNIONPASIANO	27	18	7	6	5	35	22
AZZANESE	27	18	8	3	7	31	25
RIVOLTO	27	18	8	3	7	24	27
RAGOGNA	26	18	7	5	6	36	25
SEDEGLIANO	24	18	7	3	8	20	20
CALCIO AVIANO	22	18	5	7	6	22	21
UNION RORAI	22	18	6	4	8	30	34
CEOLINI	15	18	5	0	13	22	49
VALERIANOPINZANO	12	18	3	3	12	21	41
SESTO BAGNAROLA	0	18	0	0	18	8	64

PROSSIMO TURNO (2/2/2020): Azzanese - Union Pasiano, Bannia Sesto Bagnarola, Calcio Aviano Union Rorai, Ragogna - Vallenoncello, S. Quirino - Ceolini, Saronecaneva - ValerianoPinzano, Unione S.M.T. - Sedegliano, Villanova Rivolto

2. CATEGORIA gir. A — 18

Barbeano - Polcenigo Budoia 2-1
Maniago - Real Castellana 3-3
Sn Leonardo - Liventina 5-2
Sarone - Montereale V. 0-1
Tiezzo 1954 - Virtus Roveredo 1-4
Tre S Cordenons - Vigonovo 0-4
Valvasone - Spilimbergo 1-3
Zoppola - Gravis 1-2

	P	G	V	N	P	F	S
V. ROVEREDO	50	18	16	2	0	55	11
VIGONOVO	47	18	15	2	1	48	12
GRAVIS	41	18	12	5	1	37	18
BARBEANO	32	18	10	2	6	40	32
MONTEREALE	31	18	10	1	7	28	17
SAN LEONARDO	26	18	8	2	8	47	44
SARONE	24	18	7	3	8	25	29
POLCENIGO B.	22	18	6	4	8	24	27
SPILIMBERGO	21	18	6	3	9	18	32
LIVENTINA	20	18	5	5	8	23	38
R.CASTELL.	20	18	5	5	8	22	39
VALVASONE	19	18	5	4	9	24	33
TRE S CORD.	15	18	4	3	11	22	33
TIEZZO 1954	13	18	3	4	11	23	43
MANIAGO	12	18	2	6	10	20	27
ZOPPOLA	12	18	3	3	12	15	36

PROSSIMO TURNO (2/2/2020). Gravis - Sarone, Liventina Maniago, Montereale V Barbeano, Real Castellana Tre S Cordenons, Spilimbergo - Polcenigo Budoia, Valvasone - Sn Leonardo, Vigonovo - Tiezzo 1954, Virtus Roveredo Zoppola

3. CATEGORIA gir. A — 16

Gemone - Zompicchia 2-0
Latisana Ronchis - Porpetto 1-0
Prata - Pravis 1971 3-1
SAP Ramuscellese - Majanese 2-0
Tagliamento - Coseano 1-0
Vajont - Flumignano 1-0
Varmo - Caporiacco 3-1
Vivarina ASD - Purliliese 1-0

	P	G	V	N	P	F	S
GLEMONE	36	16	10	6	0	39	16
SAP RAMUSCELLESE	36	16	11	3	2	40	19
TAGLIAMENTO	32	16	10	2	4	32	18
VIVARINA ASD	31	16	9	4	3	44	25
LATISANA R.	28	16	8	4	4	31	18
VARMO	25	16	7	4	5	29	19
COSEANO	25	16	7	4	5	33	23
PURLILIESE	25	16	6	7	3	20	18
PRATA	17	16	4	5	7	24	33
PORPETTO	16	16	4	4	8	17	21
FLUMIGNANO	15	16	4	3	9	20	21
MAJANESE	15	16	3	6	7	16	25
ZOMPICCHIA	14	16	3	5	8	21	32
VAJONT	12	16	3	3	10	11	48
PRAVIS 1971	11	16	1	8	7	15	30
CAPORIACCO	10	16	2	4	10	13	39

PROSSIMO TURNO (2/2/2020): Caporiacco - Vajont, Coseano Prata, Flumignano Vivarina ASD, Majanese Varmo, Porpetto - Gemone, Pravis 1971 - Latisana Ronchis, Purliliese - Tagliamento, Zompicchia - SAP Ramuscellese

L'URAGANO VILLANOVA SUL CEOLINI

▸La regina non dà scampo alla terz'ultima della classe: 5 reti per restare al comando insieme al Sarone Caneva

PORDENONESI In alto l'organico completo del Villanova, qui sopra il tecnico Cristian Cocozza

CEOLINI	0
VILLANOVA	5

GOL: pt 7', 9' Marchiori, 34' Quirici, 38' Carlon; st 22' Caratozzolo.
CEOLINI: Pusiol, De Marco, Bruseghin, Tesser, Santarossa, Boer (Maluta), Mirko Vedana, Boraso, Bortolin, Valentini, Paolo Vedana (Zambon). All. Giordano.
VILLANOVA: Manzon, Valeri, Carlon, Sandrin, Piovesana (Caratozzolo), Saccher, Suiaj, Pittini (Previtera), Marchiori, Bertolo (Martini), Quirici (Zardini). All. Cocozza.
ARBITRO: Piccolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Boer e Bortolin. Recuperi: pt 3'; st 2'.

IL TESTA CODA

CEOLINI Match senza storia: troppo elevato il divario fra Ceolini e Villanova (23 punti in classifica, 15 a 38), che vincendo mantiene il primato (in coabitazione con il SaroneCaneva). Il classico testa coda che non ha riservato sorprese. Il Ceolini non è riuscito a organizzare un'efficace difesa allo strapotere del Villanova che è subito scappato via. E poi, con la forza dei nervi distesi, ha viaggiato in carrozza.

A FORZA QUATTRO]

Tutto chiuso già nel primo tempo, terminato con il parziale di 0-4. Cinquina non casuale, ma nelle corde di Marchiori (doppietta) e compagni: la formazione di mister Cocozza ha l'attacco (numeri alla mano) nettamente più forte (42 centri in 18 gare). Per il Ceolini, terzultimo a +3 sul Valeriano Pinzano, aumenta il distacco da Aviano e Union Rorai, entrambe a 7 lunghezze. La cronaca racconta di un dominio assoluto. Il numero 9 del Villanova Marchiori si prende l'intera scena a inizio gara. Al 7' insacca di controbalzo dal secondo palo un cross dalla sinistra di Pittini. Due minuti più tardi infila di testa una punizione ben calciata dallo specialista Saccher. Al 34' magistrale punizione dai 35 metri di Quirici: palla sotto l'incrocio e applausi per il numero 11 del "Villa". Un'autentica perla. Al 38' ospiti ancora letali su piazzato: Saccher mette in mezzo dalla destra, Carlon svetta in mischia e fa 0-4.

> LA DOPPIETTA DI MARCHIORI IN APERTURA POI VANNO A SEGNO ANCHE QUIRICI UN SUPER CARLON E INFINE CARATOZZOLO

IN SCIOLTEZZA

La ripresa si apre con il palo colpito dai padroni di casa, con Bortolin (3'). Al 22' arriva invece la quinta rete: Valeri sfonda a destra, arriva sul fondo e crossa. Sulla sfera di avventa Caratozzolo che dal limite dell'area trova l'angolino con una grande conclusione. Nel prossimo turno il Villanova ospiterà il Rivolto, mentre il Ceolini sarà di scena a San Quirino, con la terza della classe.

Marco Michelin

LE ALTRE SFIDE: SECONDA VITTORIA ESTERNA PER IL SAN QUIRINO, POKER DEL RAGOGNA

RIVOLTO	2
VALLENONCELLO	2

GOL: pt 1' Cecatto; st 15' Di Chiara, 20' Bezzo, 49 David De Rovere (rig).
RIVOLTO: Micelli, Bon, Cossa, Venuto, Dell'Angela, Driussi, Grossutti (pt 37' Marian), Scodellaro, Antoniozzi, Bezzo (st 42' Miotto), Cecatto (st 20' Cassin). All. Restucci.
VALLENONCELLO: Dema, Gjini (st 37' Benedetto), Berton, Di Chiara, Spadotto, Lupo, Tawiah, Zanette (st 12' Lituri), Owusu (st 22' Mazzon), David De Rovere, Nerlati All. Orciuolo.
ARBITRO: Vriz di Tolmezzo.
NOTE: espulso Tawiah. Ammoniti Cossa, Driussi, Grossutti, Marian, Gjini, Berton, Spadotto. Recupero pt 1'; st 5'.
RIVOLTO In extremis il Vallenoncello evita la sconfitta sul campo del Rivolto. Locali avanti con il gol lampo di Cecatto, Di Chiara risponde. Rivolto avanti con Bezzo, prima del definitivo pari su rigore di David De Rovere. (M B.)

VALERIANO P.	0
SAN QUIRINO	3

GOL: pt 4 Brait, 22', 40' Gasparotto.
VALERIANO PINZANO: Moras, Comisso, Di Gleria, Del Gallo (Mitidieri), Rabbachin (Romana), Ponticelli, Bambara (Bortolussi), Lizier, Rosa Gobbo (Gianluca Nonis), Cian, Mario (Cristofoli). All. Rosa.
SAN QUIRINO: Zarotti, Perin (Casucci), Turchet (Pagotto), Paro (Borsatti), Rovedo, Viol, Corona, Caverzan, Brait, Carlon (Pasini), Gasparotto. All. Biscontin.
ARBITRO Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: Moras para due rigori a Carlon (pt 28' e st 15'). Rosa Gobbo calcia fuori un rigore (st 30'). Ammoniti Mario e Corona.
VALERIANO Seconda vittoria esterna consecutiva per il San Quirino, che resta a -2 dalla vetta. Gol di Brait e doppietta di Gasparotto. Incredibile en plein di rigori sbagliati: Moras ne para due a Carlon (uno per tempo), mentre Rosa Gobbo dal dischetto calcia fuori. (mm)

UNION RORAI	2
AZZANESE	2

GOL: pt 10' Boccalon, 35' Rossi; st 20' De Marchi, 38' Rospant.
UNION RORAI: Zanese, Freschi, Soldan, Vidali, Sist, Sfreddo, Rospant, Rossi, Gardenal (19), Moras, Belferza. All. Bozzer.
AZZANESE: De Zordo, Fier (Mascarin), Tesolin, Sartor, Bortolussi, Pignat, Biason, Trevisan, Fuschi, Boccalon (Arabia), De Marchi (Goz). All. Buset
ARBITRO: Miu di Tolmezzo
NOTE: ammoniti Sist, Belferza, Sartor, Pignat e Trevisan.
RORAIPICCOLO Doppio botta e risposta, che genera uno scoppiettante pareggio. Ospiti in vantaggio in avvio di gara (10') con Boccalon, a cui replica Rossi prima del riposo. Nella ripresa l Azzanese si riavvicina nuovamente al successo con De Marchi (1-2), ma Rospant emette la sentenza: 2-2. (mm)

SESTO BAGNAROLA	0
CALCIO AVIANO	1

GOL: pt 25' Momesso.
SESTO BAGNAROLA: Sandoletti, Gheorghita, Pennella (Gardin), Mamahmuod (Dall'Anese), Iovine (Zanatta), Mariotto, Suiu, Rimaconti, Sut, Zoppolato, Bembo. All. Sutto.
CALCIO AVIANO: Berton, Bidinost (Poles), Alietti, Pivetta, Cester, Pezzin, Beggiato, Bozzolan, Tomasini (Rover), Romano, Momesso. All. Agostinetto.
ARBITRO: Righi di Gradisca D'Isonzo
NOTE: espulso Mariotto. Ammoniti Bozzolan, Tomasini, Alietti e Bembo
SESTO AL REGHENA Aviano corsaro, zona salvezza diretta più vicina: Sedegliano a 2 lunghezze e Union Rorai agganciato. Il Sesto Bagnarola cede di misura: grande lotta, ma arriva la 18esima sconfitta in 18 giornate. Decide la contesa Momesso, in gol al 25' del primo tempo. (mm)

SEDEGLIANO	0
CALCIO BANNIA	1

GOL: pt 16 Murdjoski.
SEDEGLIANO: Di Lenarda (st 1' Giuliano), Chiarot, De Poi (st 1' Forabosco), Gava, Urli, Feletto, Donati (st 28' Nezha), Francescutti (st 16' Pressacco), Biasucci, Cicchirillo, Lestani (st 1' Verona). All. Da Pieve
CALCIO BANNIA: Pezzutti, Gerolami, Petris, Papaiz, Mascherin, Bianco, Dreon, Murdjoski, Vitali (st 34' Centis), Allegretti (st 30' Pitton), Del Col (st 43' Buriola). All. Geremia.
ARBITRO: Cargnel di Gradisca.
NOTE: ammoniti: De Poi, Biasucci, Cicchirillo, Nezha, Gerolami, Mascherin, Bianco, Pitton. Recupero pt 1'; st 4'.
SEDEGLIANO Continua l'ottimo momento del Calcio Bannia che espugna Sedegliano e balza al quarto posto in classifica. Decisiva la rete del centrocampista Murdjoski. (M.B.)

PRESSING A CENTROCAMPO
Bannia, tackle deciso sulla fascia mediana del campo

UNIONE SMT	0
RAGOGNA	4

GOL: pt 8', 14' (rig.) Garlatti; st 36' Di Benedetto, 40' Marcuzzi.
UNIONE SMT: Benedetti, Colautti, Pierro, Sisti, Bernardon, Centazzo, Cargnelli (Svetina), Visintini (Koci), Smarra, Ascone (Facca), Bellitto (Federovici). All. Bressanutti.
RAGOGNA: Rota, Leonarduzzi, Minuzzo, Minisini, Gerometta, Melchior, Lizzi (Vidoni), Di Benedetto (Girardi), Garlatti (Ermacora), Andreutti (Viloppi), Marcuzzi (Concati). All. Rosso.
ARBITRO: Buongiorno di Pordenone
NOTE: espulsi Sisti, Federovici e i dirigenti Palazzo e Zamparo. Ammoniti Colautti, Ascone, Mohammed e Koci.
SEQUALS La doppietta di Garlatti in avvio di gara indirizza la sfida. Terzo centro di Di Benedetto, quarto di Marcuzzi. Padroni di casa non in giornata e che si vedono sventolare ben 4 rossi. (mm)

L'Union Pasiano piange e l'ex Fior se la gode

UNION PASIANO	1
SARONECANEVA	2

GOL: pt 37' Tommaso Moro; st 19' Caldarelli, 28' Segato.
UNION PASIANO: Dalla Libera 6, Andreetta 6, Ferrara 5.5, Pase 6, Brunetta 6 (st 27' Zanetti 6), Mustafa 5.5 (st 42' Gaggiato sv), Tommaso Moro 7 (st 38' Campagna sv), Lorenzon 6, Pizzolato 5.5 (st 16' Kaculi 5), Ermal Haxhiraj 7, Ervis Haxhiraj 7 (st 33' Trevisiol 6). All. Gallo.
SARONECANEVA: Brassi 7.5, Frara 6 5, Kasemaj 7, Cigana 5.5, Impagliazzo 6, Garlant 5.5, Ros 6, Murador 6 (st 8' Alessandro Moro 6), De Angelis 6 (st 38' Buttignol 6), Caldarelli 7, Chiaradia 5.5 (st 18' Segato 6.5). All. Fior.
ARBITRO: Gava di Udine 6.
NOTE: St 47' espulso Kaculi. Ammoniti. Andreetta, Brunetta, Mustafa, Ferrara Dalla Libera, Cigana, Kasemaj, Buttignol.

L'ALTRA SFIDA

PASIANO Tommaso Moro illude i padroni di casa, poi i ragazzi dell'ex Fior ribaltano il risultato e si portano a casa i 3 punti. Va ancora in rete Caldarelli (nono gol in 4 partite) poi il giovane Segato fa 1-2. Al comunale "Pase" i rossoblu non sono riusciti a concretizzare le palle-gol nei primi 60' di gioco ma al tempo stesso hanno rischiato la debacle nel finale. Per il SaroneCaneva la giornata è in salita prima del fischio d'inizio. Si fa male Borda nel preriscaldamento (stiramento), al suo posto c'è De Angelis. Primo tempo non esaltante ma che si accende soprattutto negli ultimi 20'. Nelle prime battute sono i padroni a far male e a creare occasioni da gol. Pericolosi nelle verticalizzazioni obbligano Brassi a fare gli straordinari. Taglio intelligente di Ervis Haxhiraj a cercare il fratello Ermal che non si fa trovare. Altra chance al 16'. Ermal resiste al pressing vicino alla bandierina e scarica in prossimità del limite, Ferrara anticipa tutti e spara in porta, Brassi ci mette i guanti. Al 20' ancora l'estremo del Saronecaneva protagonista, costretto ad alzare in corner la traiettoria velenosa di Ermal su punizione. Anche Caldarelli (29') si fa vedere su piazzato dalla lunetta ma Dalla Libera non trema. Nuova apertura (36') di Ermal per Moro che riceve al volo e spara all'altezza del primo palo, Brassi salva ancora e la difesa rimedia in corner. Dalla bandierina sbuca Moro che di testa non sbaglia: 1-0. Rabbiosa reazione biancorossa, con Murador prima e Chiaradia poi che non riescono a ribadire in rete un traversone dalla distanza pennellato da Ros. Nella ripresa altro monologo di Ervis che semina il panico dal fondo campo e la difesa mura due volte i suoi attacchi. Al 15' il pari a sorpresa. Cross dalla destra di Frara, Caldarelli sul primo palo raccoglie e spedisce in rete nell'angolo basso: 1-1. Altro pericolo con Tommaso Moro che porta a spasso due difensori ma ciabatta il tiro, Kaculi va in acrobazia, Brassi alza in angolo. Al 28' il vantaggio decisivo. Segato dai 25 metri calcia in porta, Dalla Libera è leggermente fuori dai pali ed è beffato dalla traiettoria e da un rimbalzo del pallone: 1-2. Nel finale due occasioni (40' e 50') degli ospiti sempre con Segato che lanciato in area sbaglia davanti a Dalla Libera.

Alessio Tellan

LA VIRTUS INCONTENIBILE A TIEZZO

▶Per i roveredani due doppiette di Pradella e di Cipolat
Padroni di casa penalizzati dall'espulsione di Carpenè

TIEZZO 1954	1
VIRTUS ROVEREDO	4

GOL: st 10' , 20' Pradella, 23' Ballardin, 32' (rig.), 36' Cipolat.
TIEZZO: Macan, Carpene, Casetta, Casagrande (st 28' Pettenuzzo), Ballardin, Drigo, Luccon (st 18' Buset), Viero (st 47' Veliz Sartor), Santarossa (st 18' Luvisotto), Chiarot, Goz (st 42' Bellotto). All. Perin.
VIRTUS ROVEREDO: Zanette, Petrovic, Carrozzino (st 31' Gerolin), Moretti, Zorzetto, Mazzacco (pt 9' Sandrin), Milan Petrovic (st 30' Gerolin), Pianca, Cipolat (st 44' Baldo), Benedet, Pradella (st 36' Crespi). All. Cozzarin.
ARBITRO: Mancin di Pordenone.
NOTE: Espulso al st 32' Carpenè per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Carpenè, Ballardin, Carrozzino, Zorzetto, Goz, Casetta, Drigo. Recuperi: pt 1'; st 5'.

AZZANO DECIMO Il Tiezzo regge un tempo l'urto con la capolista Virtus, poi prevale la forza degli ospiti, che si impongono per 1-4. Tutte le reti nel secondo tempo, con Cipolat e Pradella autori di una doppietta a testa. Con questi due sigilli il primo va in testa a quota 14 nei marcatori del torneo mentre il secondo è a 10. I padroni di casa devono fare a meno del portiere Michele Cartelli, storico ex virtussino, costretto al forfait a causa di un brutto scontro di gioco avvenuto la scorsa settimana. Al suo posto Macan. I biancoblu prendono subito le misure e Carrozzino prende il palo già al 4'. La risposta locale, attorno alla mezzora, è affidata ai piedi di Chiarot ben lanciato dalle retrovie da Casagrande. La punta calcia in porta, Zanette blocca comodamente. Sicuramente più avvincente la seconda frazione di gioco, con il Roveredo che sblocca il risultato al 10'. Conclusione dalla distanza di Cipolat, respinta tempestiva di Macan ma è ancora più fulminea la reazione di Alex Pradella che non sbaglia. Giro di cambi tra i due mister e raddoppio ospite. Azione sulla destra del solito Cipolat, traversone in mezzo sul quale interviene Pradella che col destro fa 0-2. Il Tiezzo, colpito nell'orgoglio, trova la forza per rientrare in partita. Angolo di Casagrande, stacco di testa di Ballardin ed è 1-2. La speranza degli amaranto però dura solo alcuni minuti. Al 32' l'arbitro assegna il calcio di rigore ai virtussini per fallo di Carpene (ed espulsione). Dal dischetto Cipolat non sbaglia e cala il tris. Spiazzati, i locali subiscono anche il quarto gol. Ripartenza ospite, pallone in profondità arpionato da Cipolat che vince il duello con Macan e fa 1-4. Marcia praticamente inarrestabile per il Roveredo che ha vinto 16 su 18 partite a disposizione pareggiandone solo due. Atomico l'attacco, con 55 gol realizzati.

CI HA PROVATO BALLARDIN A TENERE IN GIOCO LA SQUADRA LOCALE PASSATA IN POCHI MINUTI DALL'1-2 ALL'1-4

Alessio Tellan

BLU ROYAL I roveredani della Virtus sono in vetta al campionato (Pressphoto)

LE ALTRE SFIDE: IL SAN LEONARDO RESTITUISCE ALLA LIVENTINA I 5 GOL DELL'ANDATA

CALCIO ZOPPOLA	1
GRAVIS	2

GOL: pt 36' Baradel; st 5' Finot, 30' Avitabile.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Favot, Guizzo (Fedrigo), Corazza (Kallicu), Finot, Tedesco, Celant (Bortolussi), Ciaccia, Cusin, Moro, Petozzi (Fantuzzi). All. Brusin.
GRAVIS: Francescut, Lenarduzzi, Brunetta (Rossi), Pagura, Santovito, Baradel, Moretti (China), Fabbro (Cesco), Acampora, Vallar, Avitabile. All. Sonego.
ARBITRO: Pierantoni di Pordenone.
NOTE: al 76' espulso Sonego per essere entrato in campo a festeggiare. Ammoniti Corazza, Ciaccia, Moro, Lenarduzzi, Brunetta, Fabbro, Cesco.
ZOPPOLA Continua a correre il Gravis, grazie a Jordan Avitabile. Il suo tecnico attraversa tutto il campo per festeggiarlo e l'arbitro lo espelle.

SAN LEONARDO	5
LIVENTINA S.O.	2

GOL: pt 11' Santarossa, 32' Kaculi, 38' Mascolo, 45' Riccardo Masarin: st 22' Mascolo, 32' La Pietra, 38' Rossetto.
SAN LEONARDO: Armellini, Runko, Crozzoli (Corona), Milanese, Faletti, Davide Masarin, Saccon, La Pietra, Kaculi, Mascolo (Aharon Bizzaro), Riccardo Masarin (Moro). All. Di Vittorio.
LIVENTINA: Martinuzzi, Bianchini, Sancassani (Martin), Pagotto, Diana, Rossetto (Sandrin), Altinier, Vidottp, Santatossa (Konabu), Poletto, Zaramella (Vendrame). All. Boccalon.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti Faletti, Mascolo, Bianchini, Sancassani, Pagotto, Altinier.
SAN LEONARDO Santarossa stuzzica il San Leonardo che, svegliatosi, ingrana la quinta. Se per la Liventina è notte fonda, per i valcellinesi è vendetta, ricordando il 5-1 subito all'andata.

SARONE	0
MONTEREALE V.	1

GOL: st 30' Matteo Alzetta (rig.).
SARONE: Carlet, Pellegrini, Sacilotto (Manente), Orsaria, Bonesso, Caracciolo, Thomas Vignando, Tote (De Biasi, Casagrande), Vettorel (Sprocati), Barbetta, Ulian. All. Vendrame – Strina.
MONTEREALE VALCELLINA: Fusaz, Paroni, Borghese, Marson, Tavan, Boschian, Missoni (Attena), Marcelo Roman, Jacopo Roman, Francesco Englaro (Corona), Matteo Alzetta. All. Andrea Englaro.
ARBITRO: Sara De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: espulso Pellegrini (42') per doppia ammonizione. All'85' Barbetta fallisce un rigore. Ammoniti Vignando, Barbetta, Ulian, Tavan. Recupero pt 1', st 5'.
VILLA D'ARCO Il Sarone del tandem Franco Vedrame – Gianni Strina cade di rigore con un Montereale Valcellina che mantiene l'ultimo posto playoff.

BARBEANO	2
POLCENIGO B.	1

GOL: pt 28' Della Valentina, 35' Rafio Bance: st 39' Faion.
BARBEANO: Santuz, Touiri, Truccolo, Campardo, Cargnello, Jacuposki, Viel (Colesan), Donda, Rafio Bance, Giovannetti (Comisso), Toppan (Faion). All. Crovatto.
POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Blasoni, Dal Mas, Mella (Lucon), Stella, Montagner, Samuel Poletto, Tellan (Silvestrini), Della Valentina, Nikolas Poletto, Franco (Cozzi). All. Carlon.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: espulso Cargnello (86') per proteste. Al 30' Jacuposki fallisce un rigore. Ammoniti Campardo, Viel, Donda, Bassutti (dalla panchina), Della Valentina, Samuel e Nikolas Poletto.
BARBEANO I locali ritrovano lo smalto d'inizio stagione e mantengono il quarto posto.

Cipolat: «Voglio restare a lungo capocannoniere»

I COMMENTI

AZZANO DECIMO Primato in classifica, migliore attacco e migliore difesa, con un giocatore-capocannoniere. La Virtus Roveredo non può chiedere di più. Anche in questa giornata ha portato a casa l'intera posta, come accaduto 16 volte su 18 side. Solo Gravis e Maniago sono riusciti a limitare la voracità biancoblu. Soddisfazione per il portiere Andrea Zanette: «La gara – dice - non è stata facile, si è decisa solo nella ripresa. È sempre complicato giocare con formazioni che lottano per la salvezza. Sono felice per me e per i compagni. Abbiamo una retroguardia record con una particolarità: giochiamo a tre in difesa, una rarità». È ambizioso anche l'attaccante Cipolat, miglior marcatore della Seconda. «È una bella emozione stare in alto – esclama – questo è merito dei compagni che mi cercano e mi fanno segnare. A questo punto spero di restare in cima sia nei marcatori che con la squadra». Dietro a lui ci sono Alex Pradella e Benedet, entrambi a 10. A casa Tiezzo c'è un clima di serenità nonostante il ko. «Finché c'è stata benzina - dice il ds Paolo Querin – i ragazzi hanno fatto bene, nella ripresa le accelerazioni della Virtus hanno fatto la differenza. Avevamo indisponibili Cartelli, Ivan Gava e Del Bel Belluz». Per il Tiezzo ora c'è il Vigonovo secondo.

A.T.

MANIAGO	3
REAL CASTELLANA	3

GOL: Pt 28' Dal Mas, 43' De Fiorido; st 3' De Fiorido, 5' Candeago, 9' Dal Mas, 33' Emanuele Marini.
MANIAGO: Rossetto, Palermo, Emanuele Marini, Alzetta, Formenton, Cappella, Quarta, Rovedo (Mazzoli), Olbrijs, Pierro, De Fiorido. All. Scaramuzzo.
REAL CASTELLANA: Zilli, Zuccato, Candeago, Frezza, Criscuolo, Francesco Ornella, Modolo (Pellegrini), Curreli, Dal Mas (Brusutti), Giovanni Ornella, Andrea Tonizzo. All. Ghersini.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Alzetta, Quarta, Zuccato, Candeago, Francesco Ornella. Recupero pt 2', st 4'.
MANIGOLIBERO Girandola di gol nell'incrocio tra neo arrivate in categoria. Ne esce un pirotecnico 3-3. Alla fine tutti contenti. I realini sono 1 punto sopra la linea rossa. Il Maniago aggancia il Calcio Zoppola all'ultimo posto.

3S CORDENONS	0
VIGONOVO	4

GOL: pt 1' Falcone; st 17' Falcone, 20' Ros, 40' Pintore.
TRE ESSE CORDENONS: Tonussi, Ndreu, Rossetton, Martini (Forgetta), Pellizzer, Gangi, Bomben, Gallea, Carrer (Rampazzo), Brunetta (Micheluz), Zago (Meucci). All. Viel.
VIGONVO: Bozzetto, Francescut (Zat), Lazzaro, Piccin (Pintore), Fré, Simone Esposito (Piccolo), Biscontin (Agnaou), Celanti, Ros (Luca Esposito), Possamai, Falcone. All: Ermano Diana.
ARBITRO: Leonardo Diana di Pordenone.
NOTE: st 7' Falcone fallisce un rigore. Ammoniti Bomben, Gallea, Fré. Recupero pt 1', st 5'.
CORDENONS Nulla da fare per la pericolante Tre Esse, che, opposta all'argenteo Vigonovo, rimedia un poker. Sugli scudi ancora Falcone che prima fallisce un rigore e poi mette in discesa la sfida.

ALLENATORE L'ex bomber Ermano Diana guida il Vigonovo

VALVASONE ASM	1
SPILIMBERGO	3

GOL: pt 8' Russo, 40' Enim Maksuti, 43' Russo; st 42' Balas.
VALVASONE ASM: Aprilis, Cecon, Gottardo, Pittaro, D'Agnolo (Traore), Azihat Maksuti (Peressin), Enim Maksuti, Gandini, D'Andrea (Scandiuzzi), Loriggiola, Soggiu. All. Riola.
SPILIMBERGO: Tosoni, Zannier, Lenarduzzi, Romanù. Donolo, Perino, Chivilò, Canderan (Bisaro), Russo (Rossi), Battistella (Corigliano), Mazzucco (Balas). All. Gremese.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: espulsi Enim Maksuti (44') per proteste e Loriggiola (45') per doppia ammonizione. Ammoniti Pittaro, Riola, Canderan, Mazzucco, Gorigliano.
ARZENE Valvasone Asm sconfitto e con un diavolo per capello per una doppia espulsione. Per lo Spilimbergo, dopo tre sconfitte, è la prima vittoria dell'era Gremese.

ARZINO	2
CICONICCO	3

GOL: pt 15' Ghirardi, 35' Bambore, 37' Donati; st 7' Iemma, 49' Mutti.
ARZINO: Cappelletti, Masolini, Massimiliano Zuliani, Nassutti, Emanuele Zuliani, Bambore, Ghirardi (Bozzer), Ortali (Plos), Marcuzzi (Vallata), Galante, Magnifico (Ponte). All. Chieu.
CICONICCO: Fantini, Fabbro (Blasone), Grosso (Violino), Tromba, Collini, Marchesan, Rigo, Gugliuzzo (Iemma), Donati (Mutti), Tosolini, Valoppi. All. Lizzi.
ARBITRO: Alba Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Masolini, Massimiliano Zuliani, Nassutti, Galante, Collini, Rigo, Valoppi. Recupero pt 2', st 5'.
VITO D'ASIO Harakiri Arzino. In doppio vantaggio si fa rimontare e poi superare dal Ciconicco che ha avuto il merito di non demordere. Gol del definitivo 2-3 con autografo dell'ex Paolo Mutti, nell'extra time, tra l'altro entrato in corsa.

MORSANO	0
TRIVIGNANO	3

GOL pt 22' e 25' st rigore Martellossi, 46' Gandin.
MORSANO: Chiarot, Lena (Leba), Codognotto (Zanet), Samuele Piasentin (Facca), Cicuto (Flaborea), Bin, Pellarin (Cecchinato), Innocente, Sclabas, Defend, Anzolin. All. Casasola.
TRIVIGNANO: Tiussi, Bedina, Manneh, Cecotti, Michelini, Scomparin (Peirano), Mossenta (Caldo), Martellossi, Burino (Gandin), Issakoli (Beltramini), Mauro (Collavitta). All. Torpin.
ARBITRO: Della Mea di Udine.
NOTE: ammoniti Pellarin, Defend, Cecotti, Michelini, Scomparin.
MORSANO Terzo ko (recupero compreso) di fila per il Morsano afflitto dagli infortuni. Passa il Trivignano con un tris che non rispecchia quanto si è visto in campo. Il bicchiere mezzo pieno sono i 33 punti, più dell'intero campionato scorso (29).

CON UN GOL LA VIVARINA ALLONTANA LA PURLILIESE

▶Il derby provinciale si conclude in favore dell'undici di Casagrande che ha cercato con maggiore convinzione il successo ottenuto con Hysenal

IL SUCCESSO

VIVARO Nella sfida tra Vivarina e Purliliese, alla fine vince la Vivarina. Di misura, con un solo gol segnato nel corso dell'incontro, ma è il gol che basta a capitan Dalla Libera e compagni per sbarazzarsi dell'incomodo avversario. Un successo che l'allenatore dei padroni di casa, mister Casagrande, ha cercato con convinzione, lavorando sulle teste dei suoi giocatori, e che rilancia le ambizioni della sua squadra in chiave promozione.

IL PRIMO TEMPO

È tutto della Vivarina. I padroni di casa attaccano, mentre gli ospiti stanno sulla difensiva, cercando nel limite del possibile di sfruttare le ripartenze. La prima occasione pericolosa la costruisce al 32' Ez Zalzouli: colpo di testa da calcio d'angolo, palla di poco a lato. 2' più tardi ci prova Del Pioluogo: la conclusione forte termina fuori per pochi centimetri. Il primo tempo, di fatto, si chiude qui.

NELLA RIPRESA

La Vivarina non cambia atteggiamento e rientrata dagli spogliatoi prova subito a partire forte, senza perdere tempo in tatticismi: Al 6' Ez Zalzouli, dopo una respinta (corta) della difesa su un tiro piazzato, calcia in porta: palla ancora fuori di un soffio. Prova e riprova, per i locali arriva il vantaggio dopo pochi minuti di gioco.

L'AZIONE DEL GOL

È infatti il cinquantatreesimo dell'incontro,: Ferrarin danza sul pallone, lascia sul posto tre avversari che provano a ostacolarlo e lancia in profondità per Del Pioluogo, che fa sponda per Hysenaj che si inventa un gol alla Totti: un cucchiaio perfetto, sul quale non c'è nulla da fare per Rossit.

LA REAZIONE

La Purliliese accusa il colpo. Rialza la testa e al 25' va vicinissima al pari. Traversone che taglia tutta l'area di rigore, Musolla si inserisce bene ma l'impatto con il pallone non è dei migliori: la sfera termina a lato. Ancora Musolla è pericoloso alla mezzora della ripresa: rovesciata spettacolare e Dalla Libera, chiamato in causa, fa valere tutta la sua esperienza tra i pali e sventa la minaccia. Poco dopo è la Vivarina a tornare pericolosa. Vorrebbe chiudere definitivamente i conti ma Casagrande, che riceve la palla da Salmaso, non gestisce al meglio l'occasione e manca il raddoppio. La partita scivola verso le battute finali, senza che una e l'altra squadra si rendano particolarmente pericolose. La Vittoria, come detto, rilancia le quotazioni della Vivarina. Per la Purliliese un'occasione mancata ma nulla è ancora perso.

Alberto Comisso

VIVARINA	1
PURLILIESE	0

GOL: st 8' Hysenaj
VIVARINA: Dalla Libera 6.5, Civitico 6, Ez Zalzouli 7, Ferrarin 7, Salmaso 6.5 (Pizzuto 6), Banse 6, Hysenaj 7, Singh 6, Del Pioluogo 6.5, D'Andrea 6 (Bigatton 6), Bance 6 (Casagrande 6). All. Casagrande.
PURLILESE: Rossit 6, Calderan 6, Sassaro 6, Pezzet 6, S. Boem 6, Del Ben 6 (Zamuner 6), De Piccoli 6, Ronchese 6, Gobbo 6 (Sartor 6), N. Boem 6, Musolla 6.5. All. Lella.
ARBITRO: Mazzocut Zecchin di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Banse, Musolla. Recuperi: pt 0', st 4'. Spettatori 70. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

PEDEMONTANI La Vivarina è stata fondata l'estate scorsa ma è già una delle grandi protagoniste nel campionato regionale

BIANCAZZURRI L'undici della Purliliese è stato protagonista del derby provinciale di Terza

LE ALTRE SFIDE: LA RAMUSCELLESE TIENE IN VETTA IL PASSO DELLA GLEMONE

PRAVIS 1971
La squadra di De Maris fatica a concretizzare

VAJONT	1
FLUMIGNANO	0

GOL: pt 22' Mounib
VAJONT: Bacco (Rustichelli), Calderoni, Podda, Budai, Proietto, Francetti, Rubino, Ez Zalzouli, Mounib, Bance (Vanin), Russo (Arif). All. Lascala.
FLUMIGNANO: Lugli, Antoniutti (Comisso), Kocina, Moro, Grassi, Turco, Angelin, Gjata, Tonetti (Duri), Deana (Taiarol), Budai (Gobbato). All. Fantini.
ARBITRO: Bonino di Maniago.
NOTE: espulso Bance; ammoniti Calderoni, Antoniutti, Gjata. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 50. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

VAJONT (al.co.) Balzo in avanti del Vajont. Vittoria a sorpresa con un buon Flumignano, che permette ai ragazzi di mister Lascala di abbandonare l'ultimo posto in classifica (lasciato al Caporiacco) e superare addirittura il Pravis 1971. Decide al 22' il gol segnato da Mounib.

PRATA CALCIO FG	3
PRAVIS 1971	1

GOL: pt 31' Moro; st 1', 11' Perlin, 14' Sarri (rig.)
CALCIO PRATA F. G. : Bottos, Chiesurin (Pitton), Benedetti, Lazzaro, Bragaru, Gioka, Triadantasio, Papotti, Sarri, Perlin (Del Negro), Simonaj (Frattarallo). All. Brescacin.
PRAVIS 1971: Flumian, Da Ronch, Vettori, Furlanetto, Favretto, Padovan (Rivaldo), Moro (Battistella), Rossi, Tesolin (Vendramini), Fedrigo (Nana), Sartori. All. De Maris.
ARBITRO: De Clara di Pordenone.
NOTE: espulsi Favretto, Bragaru e Nana; ammonito Triadantasio. Recuperi: pt 1', st 6'. Spettatori 60. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

BRUGNERA Il Calcio Prata vince e convince. Dopo essere passato in svantaggio (al 31' gol di Moro per il Pravis 1971), nella ripresa capovolge completamente la partita. Al 1' e a l'11 va a segno con Perlin, poi al 14' ci pensa Sarri, direttamente dal dischetto del calcio di rigore, a portare a tre il conto delle reti.

RAMUSCELLESE	2
MAJANESE	0

GOL: pt 5' Letizia; st 10' Milani
RAMUSCELLESE: D. Marzin, Trevisan, Pilon, Bortolussi (A. Giacomel), Giacomel, Sclippa, Nimis (Praturlon), Milani (M. Marzin), M. Giacomel (Cervini), Letizia, Antoniali (Ellero). All. Pettovello.
MAJANESE: Celotti, De Cecco (Gregoricchio), Frucco, Ursella (Guglielmini), Sgoifo, Dumitru, A. Pittoritti, Riva (Pignolo), Picili, F. Pittoritti, Bello (Pellis). All. Corrò.
ARBITRO: Marcuzzi di Udine.
NOTE: ammoniti Nimis, Milani, De Cecco, Ursella, A. Pittoritti, Guglielmini. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 60. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

RAMUSCELLO (al.co.) Con un gol per tempo la Ramuscellese supera la Majanese. Un successo importante per gli 11 di mister Pettovello, che mantengono saldo il primato in classifica (insieme al Glemone). Ad aprire la danze ci pensa al 5' Letizia, poi nella ripresa è Milani a segnare il 2-0 e a chiudere definitivamente il match.

LATISANA RONCHIS	1
PORPETTO	1

GOL: pt 14' Bordignon, 20' Minutello
LATISANA RONCHIS: Guerin, Cominotto, Zanatta (Driusso), Pretto, Furlanetto, Milan, Minutello, Palmegiano, Ghezzo (Innocente), Vida (Doratiotto), Casco. All. Domenighini.
PORPETTO: Sirch, Piazza, Pasut (Serafin), De Losa, Zienna, Bordignon, Malisan (Stocco), Maran, Del Negro (Ragazzo), Degano, Moretti. All. Zanutta.
ARBITRO: Pittoni di Udine.
NOTE: ammoniti Pretto e Malisan. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 50. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

LATISANA (al.co.) Latisana Ronchis e Porpetto non si fanno male. Partita combattuta con i due gol che vengono realizzati nel primo tempo, a distanza di 6' uno dall'altro. Passa in vantaggio la squadra ospite con Bordignon, poi sono locali a trovare con Minutello il gol del pareggio. Nella ripresa, nonostante la girandola dei cambi, il punteggio non si sblocca.

Juniores naz. gir. C — 17

Adriese - Cjarlins Muzane 1-1
Campodarsego - San Luigi 1-2
Cartigliano - Montebelluna 0-2
Chions - Clodiense 3-1
Este - Union Feltre 0-4
Luparense - Belluno 2-2
Mestre - Tamai 0-1

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEBELLUNA	37	17	11	4	2	42	15
CARTIGLIANO	28	17	8	4	5	36	26
UNION FELTRE	28	17	8	4	5	31	27
BELLUNO	27	17	7	6	4	32	21
CHIONS	25	17	8	1	8	23	20
LUPARENSE	24	17	7	3	7	30	24
SAN LUIGI	24	17	7	3	7	28	28
CAMPODARSEGO	23	17	6	5	6	26	26
MESTRE	23	17	6	5	6	16	17
C. MUZANE	21	17	5	6	6	27	30
TAMAI	20	17	6	2	9	19	39
CLODIENSE	18	16	5	3	8	27	36
ADRIESE	17	16	4	5	7	24	30
ESTE	12	17	3	3	11	19	41

PROSSIMO TURNO (1/2/2020): Cjarlins Muzane - Belluno, Clodiense - Campodarsego, Este - Mestre, Montebelluna - Adriese, San Luigi - Cartigliano, Tamai - Luparense, Union Feltre - Chions

Calcio giovanile: risultati e classifiche dei campionati regionali

Under 19 gir. A — 15

Brian Lignano - Fiume V. Bannia 1-1
Fontanafredda - Pro Cervignano 2-1
Flaibano - Pro Fagagna 0-4
Gemonese - Pol. Codroipo 2-3
Ronchi - Tricesimo 2-4
Torviscosa - Manzanese 0-1
Virtus Corno - Pro Gorizia 3-0

	P	G	V	N	P	F	S
PRO FAGAGNA	42	15	14	0	1	51	7
MANZANESE	37	15	12	1	2	59	13
TRICESIMO	25	15	8	1	6	31	27
VIRTUS CORNO	24	15	7	3	5	27	27
FLAIBANO	22	15	7	1	7	32	29
FIUMEBANNIA	21	15	6	3	6	29	23
FONTANAFREDDA	21	15	5	6	4	20	20
PROCERVIGN.	19	15	5	4	6	24	31
BRIAN LIGNANO	19	15	5	4	6	16	30
POL. CODROIPO	17	15	4	5	6	18	28
TORVISCOSA	15	15	4	3	8	23	29
PRO GORIZIA	13	15	3	4	8	21	35
RONCHI	11	15	3	2	10	22	56
GEMONESE	9	15	2	3	10	20	38

PROSSIMO TURNO (1/2/2020): Brian Lignano - Ronchi, Fiume V. Bannia - Pol. Codroipo, Manzanese - Flaibano, Pro Cervignano - Gemonese, Pro Fagagna - Virtus Corno, Pro Gorizia - Fontanafredda, Tricesimo - Torviscosa

Under 19 gir. B — 18

Aviano - Vivai Coop. 1-0
Camino - Sangiorgina 2-2
Latisana Ronchis - Sacilese 1-3
Sanvitese - Sesto Bagnarola 0-3
Sedegliano - Torre 1-1
Spal Cordovado - Prata Falchi V. 0-12
U. Martignacco - Corva 2-1
Casarsa (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	46	16	15	1	0	69	14
PRATA F.V.	40	17	13	1	3	78	15
MARTIGNACCO	35	17	11	2	4	44	29
SANVITESE	30	17	9	3	5	50	33
CORVA	30	17	9	3	5	32	20
SACILESE	27	17	7	6	4	33	21
AVIANO	25	17	6	7	4	33	33
TORRE	22	17	6	4	7	40	39
VIVAI COOP.	20	17	6	2	9	25	34
S. BAGNAROLA	20	17	6	2	9	30	40
L. RONCHIS	16	17	5	1	11	22	51
SANGIORGINA	13	16	3	4	9	29	45
SEDEGLIANO	13	16	3	4	9	15	34
CAMINO	12	17	3	3	11	29	51
SPAL CORD.	7	17	2	1	14	17	87

PROSSIMO TURNO (1/2/2020): Casarsa - Camino, Corva - Spal Cordovado, Prata Falchi V. - Latisana Ronchis, Sacilese - Aviano, Sangiorgina - U. Martignacco, Sesto Bagnarola - Sedegliano, Vivai Coop. - Sanvitese, Torre(Riposa)

Under 17 Elite — 14

Aquileia - Prata Falchi V. 3-2
Cjarlins Muzane - Forum Julii 5-0
Fontanafredda - San Luigi 3-0
Donatello - Triestina 6-1
OL3 - Manzanese 2-2
Sanvitese - S.Andrea S.Vito 1-0

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	35	14	11	2	1	56	18
SANVITESE	30	14	8	6	0	31	14
CJARLINS M.	28	14	8	4	2	45	17
FONTANAFREDDA	28	14	9	1	4	29	12
AQUILEIA	24	14	7	3	4	33	19
MANZANESE	21	14	5	6	3	32	25
SAN LUIGI	16	14	4	4	6	24	27
PRATA F.V.	15	14	4	3	7	24	32
OL3	14	14	2	8	4	19	24
FORUM JULII	14	14	4	2	8	16	42
TRIESTINA	4	14	1	1	12	13	40
S.ANDREA SV	3	14	1	0	13	7	59

PROSSIMO TURNO (2/2/2020): Donatello - Aquileia, Forum Julii - Sanvitese, Manzanese - Fontanafredda, Prata Falchi V. - Cjarlins Muzane, S.Andrea S.Vito - OL3, Triestina - San Luigi

Under 17 gir. A — 18

Aris San Polo - Casarsa 3-1
Aurora Buonacq. - Pro Fagagna 2-2
Aviano - Unione Isontina 2-1
Corno - Fiume V. Bannia rinv.
Domio - Sangiorgina 1-3
I.S.M. Gradisca - Tolmezzo Carnia 2-3
Trieste - San Daniele 2-3
U. Martignacco - Ancona 1-1

	P	G	V	N	P	F	S
MARTIGNACCO	41	18	12	5	1	53	18
ANCONA	41	18	12	5	1	48	18
CASARSA	36	18	11	3	4	38	20
AVIANO	35	18	11	2	5	33	19
GRADISCA	34	18	10	4	4	50	18
FIUME BANNIA	27	17	7	6	4	41	23
UNIONE ISONTINA	26	18	7	5	6	29	30
AURORA B.	25	18	7	4	7	35	29
PRO FAGAGNA	24	18	6	6	6	29	24
TOLMEZZO C.	23	18	6	5	7	22	29
CORNO	22	17	6	4	7	23	31
TRIESTE	21	18	6	3	9	35	38
ARIS SAN POLO	18	18	5	3	10	25	30
SAN DANIELE	14	18	3	5	10	30	45
SANGIORGINA	9	18	2	3	13	23	51
DOMIO	1	18	0	1	17	10	101

PROSSIMO TURNO (2/2/2020): Ancona - Corno, Fiume V. Bannia - I.S.M. Gradisca, Domio - U. Martignacco, Pro Fagagna - Aviano, San Daniele - Aris San Polo, Sangiorgina - Casarsa, Tolmezzo Carnia - Aurora Buonacq., Unione Isontina - Trieste

Under 15 Elite — 14

Ancona - Aquileia 2-1
Cjarlins Muzane - Fontanafredda 0-0
Manzanese - Trieste 1-0
Pro Fagagna - Torre 1-1
S. Giovanni - Sanvitese 1-1
U. Martignacco - Donatello 2-4

	P	G	V	N	P	F	S
ANCONA	35	14	11	2	1	28	8
DONATELLO	34	14	11	1	2	43	11
MANZANESE	34	14	11	1	2	25	16
AQUILEIA	27	14	9	0	5	35	16
FONTANAFREDDA	25	14	8	1	5	39	18
SANVITESE	23	14	7	2	5	26	16
TORRE	19	14	5	4	5	17	18
TRIESTE	15	14	4	3	7	25	27
CJARLINS M.	13	14	2	7	5	13	15
PRO FAGAGNA	9	14	2	3	9	13	38
S. GIOVANNI	5	14	1	2	11	16	36
MARTIGNACCO	0	14	0	0	14	6	67

PROSSIMO TURNO (2/2/2020): Aquileia - U. Martignacco, Cjarlins Muzane - Manzanese, Fontanafredda - Donatello, Sanvitese - Ancona, Torre - S. Giovanni, Trieste - Pro Fagagna

Under 15 gir. A — 18

Cavolano - Varmese 1-0
Fiumicello - U. Rizzi Cormor 1-0
Forum Julii - I.S.M. Gradisca 0-4
Kras Repen - Roianese 0-6
Pol. Codroipo - Casarsa rinv.
Prata Falchi V. - Sangiorgina 2-0
San Luigi - Ol3 12-0
Sistiana Sesljan - Tolmezzo Carnia 1-2

	P	G	V	N	P	F	S
PRATA F.V.	54	18	18	0	0	88	7
SAN LUIGI	48	18	16	0	2	81	10
CASARSA	42	17	14	0	3	75	18
TOLMEZZO C.	39	18	12	3	3	76	19
POL. CODROIPO	31	17	10	1	6	65	28
SANGIORGINA	30	18	9	3	6	33	26
CAVOLANO	29	18	9	2	7	30	25
GRADISCA	26	18	8	2	8	37	29
FIUMICELLO	26	18	8	2	8	34	34
SISTIANA SESLJAN	21	18	6	3	9	24	42
U.R. CORMOR	18	18	5	3	10	34	39
ROIANESE	18	18	6	0	12	42	54
FORUM JULII	14	18	3	5	10	21	49
VARMESE	10	18	3	1	14	24	71
OL3	10	18	3	1	14	26	79
KRAS REPEN	-1	18	0	0	18	7	147

PROSSIMO TURNO (2/2/2020): Casarsa - Roianese, I.S.M. Gradisca - Fiumicello, Ol3 - Cavolano, Pol. Codroipo - San Luigi, Sangiorgina - Kras Repen, Tolmezzo Carnia - Forum Julii, U. Rizzi Cormor - Prata Falchi V., Varmese - Sistiana Sesljan

La Winner Plus si scioglie a Padova, Intermek 3S sugli scudi

▶ Il Guerriero non paga l'assenza del cecchino Chinellato e domina

BASKET, C GOLD

PADOVA Guerriero di nome e di fatto, pur rinunciando controvoglia al miglior attaccante di cui dispone (Chinellato, out per infortunio), ribaltando anche il meno 9 della partita d'andata (ammesso e non concesso che servisse a qualcosa) e bocciando la Winner Plus al suo esame di maturità. Una sconfitta che era ovviamente messa in preventivo, poiché parliamo comunque dei primi in classifica, ma in una sfida che almeno all'apparenza era più che mai aperta e che in effetti aperta lo è stata, se non altro per tre quarti. Superato lo choc iniziale (il riferimento è al parziale di 13-2 con cui Padova ha provato a indirizzare sin dal via le sorti del confronto) Pordenone ha giocato praticamente alla pari con i patavini. Fuori dai giochi Mbaye, in parte condizionato dai falli (ivi compreso un tecnico sanzionatogli dagli arbitri al 16'), due miseri punti realizzati, cui si aggiungono 5 rimbalzi. In pratica la Winner Plus è stata avanti solo per qualche minuto all'inizio del secondo periodo (max 29-34 al 12'), poi ancora e sempre il Guerriero a comandare nel punteggio e affondo decisivo nella quarta frazione (da 60-58 a 74-61, in evidenza il lungo Andreaus).

Carlo Alberto Sindici

GUERRIERO	**83**
WINNER SISTEMA	**70**

GUERRIERO PADOVA: Cecchinato 14, Tognon 6, Scattolin 13, Andreaus 18, Campiello 15, Stavla 3, Contin, Borsetto 3, Coppo 6, Bruzzese Del Pozzo 5, Gamberoni n.e., Di Falco n.e.. All. Calgaro.

WINNER PLUS: Mbaye 2, Colamarino 14, Paunovic 17, Truccolo 25, Varuzza 4, Michelin, Tonello, Vendramelli 2, Gelormini, Bet 6, Marzano n.e.. All. Longhin.

ARBITRI: Frigo di Montagnana (PD) e Peretti di Verona.

NOTE. Parziali: 27-25, 47-41, 60-58. Tiri liberi: Guerriero 23/28, Winner Plus 12/15. Tiri da due: Guerriero 21/37, Winner Plus 11/30. Tiri da tre: Guerriero 6/21, Winner Plus 12/37.

SISTEMA Riccardo Truccolo con la mascotte della Winner Plus al Forum di Pordenone

INTERMEK 3S	**82**
ALIMENTARIA	**61**

INTERMEK 3S: Brunetta, Cantoni 5, Damjanovic 9, Pezzutti 13, Mezzarobba 8, De Santi 10, Corazza 9, Marella 4, Camaj 2, Oyeh 3, Pivetta 2, Nosella 17. All. Beretta.

ALIMENTARIA: Rovscek 5, Candussi 16, Cvetreznik, Visintin 9, Lacurre, Rorato 12, Petrovcic 9, Vassallo, Basso 10. All. Portelli.

ARBITRI: Romeo di Pagnacco e Cavedon di Udine.

NOTE. Parziali: 27-19, 50-29, 68-46. Tl Intermek 13/23, Alimentaria 15/24. Da 3: Intermek 11/25, Alimentaria 2/22.

BASKET, C SILVER

CORDENONS "Ciò che deve accadere, accade", citando i Csi di fine anni Novanta. Ed è andata esattamente così. Con l'Intermek Cordenons che sul proprio parquet non ha avuto alcun problema a piegare l'ultima della classe, giusto il tempo di prenderne le misure (gli ospiti in avvio sono andati sopra 2-9), il che è avvenuto a cavallo tra la prima e la seconda frazione di gioco, dal parziale di 12-14 del minuto numero sei a quello di 39-21 del minuto numero 14.

L'Intermek nel prosieguo avrebbe pure sfiorato le trenta lunghezze di vantaggio: per la precisione al 33' sul 77-48 e si consideri in particolare la statistica del tiro da tre, ovverosia l'11 su 25 dei padroni casa a fronte del 2 su 22 degli isontini. Solo un dato, però significativo. (cas)

PRATESI Jacopo Cuttini, da questa stagione tecnico della Tinet Gori Wines di Prata, "carica" i suoi giocatori (Foto Moret)

TINET GORI CORSARA I PLAYOFF SONO A TIRO

▶ Prova di carattere dei "passerotti" che soffrono ma riescono a domare Torino al termine di tre parziali combattutissimi. Galabinov e Baldazzi i trascinatori

VIVIBANCA TORINO	**0**
TINET GORI PRATA	**3**

VIVIBANCA TORINO: Cassone, Martina (libero), Filippi, Galliani, Matta, Felisio, Richeri, Mazzone, Mariotti, Valente (libero), Gerbino, Piasso, Del Campo, Mellano. All. Simeon.

TINET GORI PRATA: Baldazzi, A. Calderan, Tolot, Alberini, Miscione, Tassan, Marinelli, Meneghel, Lelli (libero), Rau, Vivan (libero), Link, Deltchev, Galabinov. All. Cuttini.

ARBITRI: Stancati di Brindisi e Marconi di Pavia.

NOTE: parziali dei set: 26-28 / 24-26 / 23-25

VOLLEY, A3 MASCHILE

TORINO Prosegue il momento positivo della Tinet Gori Wines che espugna Torino per 3-0 e ora si porta a un punto dai playoff promozione. 35 minuti sono stati necessari per stabilire chi dovesse partire col piede giusto. La Tinet ha mantenuto il pallino del gioco. Verso il finale si fa sotto Torino che un doppio muro di Mellano vale il 21-20. I Passerotti non demordono e con un muro di Marinelli su Del Campo conquistano il set point sul 23-24. Poi è Baldazzi ad annullare l'opportunità dei padroni di casa. Grazie al VideoCheck il punto va ai gialloblu: la palla dell'opposto ha pizzicato la linea. È sempre Baldazzi a chiudere sul 26-28 Non si scappa dalla legge dell'equilibrio. Nel secondo set le squadre si inseguono col minimo scarto fino al 16-16. Poi si prende il proscenio Galabinov, che prima schianta a terra un bel lungolinea da posto 2 e poi si porta in zona di battuta piazzando ace. Si vola sul 16-21. Baldazzi timbra il 20-24. Un errore in battuta e due attacchi fuori innervosiscono gli uomini di Cuttini e Torino pareggia. Un energico time out del condottiero friulano riporta i suoi sulla retta via. Alberini si affida a Baldazzi: punto. A chiuderla un muro vincente del regista: 24-26 Nel terzo parziale Prata prende subito il comando. Sul 6-9 Miscione schianta a terra un bel primo tempo ed esulta. Per l'arbitro è antisportivo e il centrale di Vasto si becca un cartellino rosso. Si torna a giocare punto a punto. I torinesi impattano sul 22-22 con un muro su Galabinov.Sicurezza Baldazzi conquista due match point: 22-24. Il primo viene annullato da un bel colpo di Del Campo. Sul secondo i Passerotti non devono impegnarsi. Mellano sbaglia la battuta: 23-25.

Mauro Rossato

Il derby fa felice "Insieme Pn" Porcia si arrende al quinto set

VOLLEY, SERIE C E D

PORDENONE Partita al cardiopalma in **serie C femminile** dove è andato in scena il derby tra Domovip Porcia ed Insieme per Pordenone: a vincere il sestetto naoniano. Ci sono però voluti 5 set. Pordenone, al di là dei punti e della posizione in classifica, ha dimostrato maggiore tenacia. L'equilibrio tra le due squadre si è spezzato al tiebreak, quando le ospiti sono salite in cattedra e, con il punteggio di 8-15, si sono aggiudicate la sfida. In **serie D** turno sfavorevole alle formazioni della Destra Tagliamento. L'unica a festeggiare è stata l'Astra Mobili Metallici: le cordenonesi sono riuscite a superare al quinto set l'Ap Travesio. Da rivedere, invece, le prestazioni di Funky Go San Vito, Markaservice e Lima Corporate. Tra i maschi, in **serie C** successo esterno della Piera Martellozzo Futura. In casa della Triestina Volley, il sestetto di Cordenons è riuscito a vincere e a portarsi a un punto dal terzo posto. In D Prata e Libertas Fiume Veneto hanno vinto senza problemi, a differenza di Travesio ed Insieme per Pordenone che hanno dovuto tirare i remi in barca. **I risultati. Donne. Serie C:** Domovip Porcia – Insieme per Pordenone 2-3 (25-21, 13-25, 25-17, 21-25, 8-15). **Serie D:** Eurovolley School – Lima Corporate 3-1 (25-21, 18-25, 25-17, 25-20), Csi Tarcento – Funky Go San Vito 3-0 (25-16, 25-19, 25-20), Ap Travesio – Astra Mobili Metallici 2-3 (22-25, 23-25, 25-18, 27-25, 9-15), Fincantieri – Markaservice 3-1 (25-19, 19-25, 25-17, 25-17). **Uomini. Serie C:** Triestina Volley – Piera Martellozzo Futura 1-3 (16-25, 25-22, 19-25, 18-25). **Serie D:** Soca Marchiol – Insieme per Pordenone 3-0 (25-14, 25-21, 25-16), Pittarello Reana – Ap Travesio 3-1 (25-16, 23-25, 25-21, 25-13), Lussetti Volley – Libertas Fiume Veneto 1-3 (14-25, 25-19, 24-26, 21-25), Friulvolley Artegna – Prata 0-3 (14-25, 18-25, 17-25). (al.co.)

Un altro podio in casa azzurra nel team event

▶ Ochner-Bagozza conquistano l'argento in Piancavallo

SNOWBOARD

AVIANO Piancavallo saluta la Coppa del Mondo di snowboard applaudendo un altro podio azzurro, dopo quello di Roland Fischnaller. Ieri nella prova a squadre (team event) le possibilità di bissare il risultato del giorno precedente non erano tante: così il secondo posto ottenuto dalla coppia Nadya Ochner e Daniele Bagozza vale doppio. L'Italia dello snowboard ha festeggiato così il ventesimo podio stagionale tra paralleli e boardercross, con protagonista soprattutto la Ochner, capace nel giro di poche ore di archiviare la delusione della mancata qualificazione alla gara individuale passando costantemente il testimone a Bagozza in condizioni ideali per portare a termine con successo i vari turni eliminatori. La squadra azzurra si è dovuta piegare soltanto in finale alla favorita Germania, avendo perso terreno già nella discesa femminile contro Ramona Theresia Hofmeister e quindi con l'uscita di scena al maschile di Bagozza nel tentativo disperato di provare a chiudere il gap nei confronti di Stefan Baumeister. Per Piancavallo si chiude una settimana da ricordare, la più importante degli ultimi anni dal punto di vista sportivo, in attesa dell'arrivo della tappa del Giro d'Italia di ciclismo nel prossimo maggio. Prima, però, ci sarà un altro appuntamento sciistico internazionale, l'Opa Cup di fondo, con in gara atleti provenienti dalle nazioni alpine, balcaniche e dell'Europa Centrale. L'appuntamento, in programma dal 7 al 9 febbraio a cura dello sci club Panorama, è stato presentato in Comune a Pordenone, presente il sindaco Ciriani, e nell'occasione è stato ricordato come si tratti del primo evento di sci nordico programmato a Piancavallo negli ultimi 30 anni. La località avianese ha ospitato nel 2017 i Mondiali di sci alpinismo, che videro al via anche Mara Martini; la clautana, vincitrice sabato dell'individuale Under 23 di Coppa del Mondo nel Principato di Andorra, ieri ha chiuso la sprint al quinto posto, mantenendo la vetta della classifica generale di categoria.

Bruno Tavosanis

Basket - Serie A2

Old Wild West super Ravenna si fa male

OLD WILD WEST	**82**
RAVENNA	**72**

OLD WILD WEST APU: Amato 17, Fabi 8, Cromer 9, Antonutti 15, Beverly 11, Zilli 2, Nobile 2, Strautins 18, Ohenhen n.e., Minisini n.e., Penna n.e.. All. Ramagli.

ORASÌ: Marino 11, Potts 17, Chiumenti 4, Thomas 13, Venuto 7, Treier 16, Jurkatamm, Seck, Sergio 4, Farina n.e., Zanetti n.e., Bravi n.e.. All. Cancellieri.

ARBITRI: Gagliardi di Anagni (FR), Longobucco di Ciampino (RM), Ferretti di Nereto (TE).

NOTE. Parziali: 19-12, 42-34, 65-50. Tiri liberi: Old Wild West 17/27, Orasì 13/14. Tiri da due: Old Wild West 10/17, Orasì 19/42. Tiri da tre: Old Wild West 15/29, Orasì 7/24.

Ora sì... che è una grande Apu! Coach Ramagli in preparazione della sfida alla capolista aveva invocato la "partita perfetta" e i suoi ragazzi gliel'hanno regalata, dall'inizio alla fine, senza cali di tensione, senza flessioni di rendimento e soprattutto senza mai concedere a Ravenna di prendere il suo ritmo. E così gli udinesi dimostrano che nella lotta per i posti che contano ci sono anche kloro. Certo, all'Old Wild West ha pagato cospicui interessi l'investimento nel tiro dall'arco, sfondato il 50 per cento realizzativo (15 centri su 29 tentativi) e in questo c'è anche molto Arturs Strautins, che ai nuovi tifosi si è presentato da top scorer, mettendo a segno 18 punti, frutto in primo luogo del suo 4 su 7 dalla lunga distanza. 0-3 al via, con tripla di Potts - unica situazione di vantaggio per la formazione ospite in tutta la partita - quindi ecco Udine prendere subito le redini (8-3), tenendole poi ben strette, punteggio a elastico per diciotto minuti e l'allungo nelle fase finali della seconda frazione (42-32, triple di Amato e Strautins). L'Old Wild West dilagherà nella ripresa, vantaggio massimo di 73-52 al 33'.

C.A.S.